DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 2

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 13 Gennaio 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Terremoto torna la paura Due scosse in poche ore
Zanirato a pagina VII

L'intervista
«Fra tele, arazzi e stoffe, le mie trame di vita»
Pittalis a pagina 13

Calcio
L'Inter soffre ma vince un palo ferma il Venezia
De Lazzari a pagina 15

Caso Sala, rilasciato Abedini

▸Il ministro Nordio ottiene la revoca dell'arresto: per l'Italia non c'erano gli estremi per trattenerlo

▸L'ingegnere è già in Iran. Il ruolo di Palazzo Chigi: un cavillo giuridico ha evitato lo scontro con i pm

Mohammed Abedini Najafabadi, l'ingegnere iraniano fermato il 16 dicembre su mandato di arresto degli Stati Uniti, è di nuovo un uomo libero. E non sarà estradato negli Usa. Esercitando la facoltà che gli è riconosciuta dalla legge, il ministro della Giustizia Carlo Nordio ha depositato alla Corte d'Appello di Milano la revoca della custodia cautelare dell'ingegnere 38enne. La regia di Palazzo Chigi ha evitato lo scontro con i pm, giocando d'anticipo prima che venissero formulate accuse. E tenendo separato il caso dell'ingegnere da quello di Cecilia Sala.

Bulleri, Errante, Guasco e **Ventura** alle pagine 2 e 3

Veneto

FdI e la corsa solitaria della Lega «Vinceremo comunque noi»

FDI La premier Giorgia Meloni

Alda Vanzan

La minaccia di una corsa solitaria della Lega non preoccupa Fratelli d'Italia. Anzi, i meloniani sono certi di vincere a prescindere. "I leghisti da soli perdono", è il convincimento. Timori per la possibile presenza alle elezioni di Luca Zaia? "Il governatore non è più ricandidabile - è la risposta -, può presentare tutte le liste 'Zaia Presidente' che vuole, ma senza di lui la gente non lo vota. Vota noi". L'unico cruccio dei Fratelli, al momento, è non avere un nome certo per la presidenza di Palazzo Balbi. Luca De Carlo? Elena Donazzan? Adolfo Urso? Raffaele Speranzon? Gianmarco Mazzi? Elisabetta Gardini? Un civico? "Dite che sono nomi poco conosciuti? Anche Galan quando venne candidato nel 1995 non era così forte e si sa com'è andata". E allora chi? La scelta è demandata alla leader, dopo Pasqua si saprà. Pur senza esporsi pubblicamente, ai piani alti dei meloniani veneti si guarda con sufficienza il fuoco di fila che arriva dalla Lega. Giusto ieri il capogruppo in consiglio regionale Alberto Villanova ha avvisato gli alleati: «La lista Zaia è in campo, se vogliono vinceremo insieme. Altrimenti, faremo da soli.

Continua a pagina 7

Le idee

Se le leggi ambientaliste favoriscono gli incendi

Vittorio Sabadin

Alcune leggi approvate in California per tutelare l'ambiente hanno contribuito ad aggravare il bilancio dell'incendio di Los Angeles. Da sempre all'avanguardia nelle politiche ambientali, il "Golden State" si è dotato di norme estremamente rigide. Ma nei giorni del grande disastro si è visto come l'ottusità con la quale queste leggi vengono a volte imposte possa creare più danni di quelli che intendevano evitare. Il presidente Joe Biden aveva spiegato che gli idranti di Los Angeles erano a secco perché le compagnie elettriche staccano la corrente nelle emergenze, per evitare che i cavi abbattuti creino altri danni. Ma questa è solo una parte della verità. I vigili del fuoco potrebbero rimediare alla mancanza di elettricità utilizzando dei generatori di corrente, se non fosse che i generatori usano combustibili fossili e inquinano l'aria. La California ne ha limitato l'uso a 200 ore l'anno, eliminando di fatto il tempo necessario ai test sui modelli a disposizione. Il Dipartimento Acqua e Energia di Los Angeles ha generatori di riserva (...)

Continua a pagina 23

Violenza. Volevano la sciarpa, preso a cinghiate

Botte dagli ultrà del Venezia tifoso dell'Inter ricoverato

L'ASSALTO Il tifoso dell'Inter a terra dopo l'aggressione nei pressi dello stadio di Venezia. Un gruppo di ultrà arancioneverdi lo ha circondato intimandogli di togliere la sciarpa. Poi le cinghiate in faccia.

Zennaro a pagina 11

Il caso

Ramy, guerriglia e agenti feriti Meloni: «Ignobile»

Violenze nei cortei per Ramy a Roma e Bologna: assalto anche alla Sinagoga. Meloni: «Episodi ignobili». Il Viminale: nel 2024 gli agenti feriti durante scontri sono stati 273, con un +127,5% rispetto al 2023.

Allegri e Errante alle pagine 4 e 5

Salto con la bicicletta la ruota si incastra: vola in alto e muore

▸La fine di un 50enne trevigiano lungo un percorso del Grappa Gravity Game

La bici lanciata su un percorso stile downhill, con buche e salti. La ruota davanti che si blocca, proprio all'inizio di uno dei dossi. E poi il volo verso l'alto, ricadendo violentemente a terra. Un tragico schianto, proprio tra il collo e la schiena. Se n'è andato così ieri Ivan Luccon, 50 anni, parrucchiere di Motta di Livenza (Treviso), lungo uno dei percorsi del Grappa Gravity Games, il bikepark di Borso attrezzato per le evoluzioni su due ruote e le attività da cross.

Favaro a pagina 10

L'incidente

Valanga in Piemonte uccide tre scialpinisti «Erano molto esperti»

Una valanga si è staccata ieri nel Verbano-Cusio-Ossola, travolgendo cinque alpinisti: tre sono morti, due feriti. «Erano tutti ragazzi esperti».

A pagina 11

Passioni e solitudini

Infiammazioni da stress, quei nemici subdoli

Alessandra Graziottin

Chi non è stressato oggi? Che cosa succede a ogni cellula del nostro corpo quando siamo stressati? Se lo stimolo è moderato e breve, l'organismo mette in atto una risposta adattativa positiva, il cosiddetto "eustress", che rinnova il gusto di vivere. Una "spezia della vita", come l'aveva definita Hans Selye, l'Einstein (...)

Continua a pagina 23

Turista a Verona, la beffa del boss Messina Denaro

▸Nei suoi diari le foto della visita nel 2006 e lo shopping in città

Angela Pederiva

È il 20 maggio 2006, un sabato di primavera. Sulle gradinate di Palazzo Barbieri, seduti con le magliette a mezze maniche, i turisti osservano le auto d'epoca schierate in piazza Bra per il "Gran premio città di Verona", tra cui la Fiat 1500 grigioverde targata Polizia, sorvegliata dagli agenti in divisa come mostra un'immagine consegnata all'imperitura memoria della Rete. Una beffa a sapere che pochi passi più in là, in posa spudorato e indisturbato davanti all'Arena, c'è Matteo Messina Denaro. Ma questo lo scopriremo solo due anni dopo la cattura dell'ultimo capo dei capi, arrestato il 16 gennaio 2023 a Palermo e morto il successivo 25 settembre all'Aquila, attraverso la rivelazione contenuta nel libro "I diari del boss" di Lirio Abbate, che uscirà il 21 gennaio 2025 per Rizzoli ed è stata anticipata ieri da Repubblica. Quegli scatti sono contenuti nei due quaderni, rilegati con i quadri di Vincent Van Gogh e ritrovati dai carabinieri del Ros, in cui dal 2003 al 2016 Messina Denaro ha annotato i ricordi e i pensieri dedicati alla figlia Lorenza.

Continua a pagina 9

MAFIA Matteo Messina Denaro nel 2006 in posa davanti all'Arena di Verona come un normale turista

Veneto

Gusto e salute, la sfida vegetale degli chef stellati

Claudio De Min

È tutto chiaro, già da qualche anno (e non solo in Italia) e si riflette nei consumi alimentari: meno alcolici (e sempre maggiore attenzione a vini e birre dealcolate), meno carne rossa e più proteine derivanti da altre fonti, più frutta e più verdura (...)

Continua a pagina 14

Spiagge

Bagnini, si cambia stop ai minorenni e agli ultra 50enni

Capelli brizzolati, costume rosso e fischietto in bocca: è l'immagine iconica dei "bagnini navigati", quelli che per decenni hanno sorvegliato le nostre spiagge. Ma oggi, per diventare bagnino non bastano più esperienza e carisma. Serve un mix di muscoli, fiato e preparazione che ricorda l'addestramento dei Navy Seal. Il Decreto Ministeriale 85/2024 cambia radicalmente le regole del gioco, escludendo chi ha più di 50 anni già al momento del corso introduttivo e imponendo prove fisiche da ripetere ogni cinque anni.

Pace a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Agenda del Leone 2025" + € 8,90 "Calendario Barbanera 2025" + € 3,50 "Nordest da vivere - 4. vol." + € 3,80

Il caso Sala

Nordio fa rilasciare Abedini Niente estradizione negli Usa

▸La mossa del ministro: l'ingegnere iraniano fermato il 16 dicembre è già rientrato nel suo Paese. Per l'Italia non ci sono gli estremi per trattenerlo. Teheran elogia «la cooperazione»

LA GIORNATA

MILANO Lacrime di sollievo quando è uscito dalla cella del carcere di Opera, dopo 27 giorni in regime di stretta sorveglianza, poi il trasferimento all'aeroporto di Malpensa e il volo per Teheran, dove è atterrato ieri alle nove e mezza di sera, ora locale. Mohammed Abedini Najafabadi, l'ingegnere iraniano fermato il 16 dicembre su mandato di arresto degli Stati Uniti, è di nuovo un uomo libero. E non sarà estradato negli Usa.

LA RATIFICA

Esercitando la facoltà che gli è riconosciuta dall'articolo 718 del codice di procedura penale, il ministro della Giustizia Carlo Nordio ha depositato alla Corte d'Appello di Milano la revoca della custodia cautelare dell'ingegnere trentottenne. I giudici non hanno alcuna facoltà di opporsi, un collegio della quinta sezione si è riunito d'urgenza per la ratifica e alle nove di mattina l'uomo dei droni, accusato dal Dipartimento del Massachusetts di avere fornito all'Iran dispositivi e materiali elettronici impiegati in un attacco a una base in Giordania in cui morirono tre soldati americani, ha lasciato la prigione. Sulla base di due principi. Il primo: uno dei reati di cui è accusato Abedini, «l'associazione a delinquere per violare l'Ieepa (la legge sui poteri economici in caso di emergenza internazionale) non trova corrispondenza nelle fattispecie previste e punite dall'ordinamento penale italiano». La norma americana infatti fa riferimento a una legge federale che attribuisce al presidente il potere di classificare le minacce provenienti da altri Paesi. Quanto alle altre due ipotesi di reato, «nessun elemento risulta a oggi addotto a fondamento delle accuse rivolte, emergendo con certezza unicamente lo svolgimento, attraverso società a lui riconducibili, di attività di produzione e commercio con il proprio Paese di strumenti tecnologici avente potenziali, ma non esclusive, applicazioni militari». In sostanza, mancano le prove per dimostrare che l'ingegnere, con la sua società di droni Sdra specializzata in sistemi di navigazione, abbia supportato il Corpo delle guardie della rivoluzione islamica, catalogato dagli Usa tra le organizzazioni terroristiche.

Il rientro di Abedini a Teheran è stato scandito dagli annunci dell'Irna, l'agenzia di stampa della Repubblica islamica. Riportando le comunicazioni della magistratura di Teheran su Abedini, ha riferito che l'arresto dell'ingegnere è stato effettuato per «un malinteso» e dopo l'intervento del ministero degli Esteri iraniano e i colloqui avvenuti tra i rispettivi funzionari del ministero dell'Intelligence iraniano e i nostri servizi segreti, il problema è stato risolto. Esmail Baghaei, portavoce del ministero degli Esteri, ha elogiato «la cooperazione di tutte le parti interessate» ed esprimendo soddisfazione per il rilascio di Abedini ha sottolineato l'impegno profuso da Teheran, che «non risparmierà alcuno sforzo nell'adempimento dei suoi doveri di proteggere i diritti dei cittadini iraniani» che risiedono al di fuori dei confini nazionali. «Ho sempre creduto e avuto fiducia nella giustizia», ripeteva lo specialista dei droni, sostenendo la sua innocenza a ogni incontro in carcere con il suo legale, Alfredo De Francesco. «Ora potrà riprendere a sorridere e sperare», il sollievo dell'avvocato. Fin dall'inizio Abedini ha respinto le accuse, chiedendo un'attenuazione della custodia cautelare dalla cella ai domiciliari. Dopodomani si sarebbe dovuta svolgere l'udienza per la sua eventuale scarcerazione, in merito alla quale il procuratore generale Francesca Nanni ha trasmesso a inizio gennaio alla Corte d'Appello parere negativo. «Si ritiene che le circostanze rappresentate nella richiesta, in particolare la messa a disposizione di un appartamento e il sostegno economico da parte del Consolato dell'Iran, unitamente a eventuali divieto di espatrio e obbligo di firma, non costituiscano una idonea garanzia per contrastare il pericolo di fuga del cittadino iraniano di cui gli Usa hanno chiesto l'estradizione», la motivazione. Al momento dell'arresto gli sono stati sequestrati pc, smartphone, chiavette usb e schede tecniche ora custoditi in una cassaforte della Procura di Milano, che ha aperto un'indagine conoscitiva. Materiale che interessa molto gli Stati Uniti e che non è escluso possa essere consegnato tramite rogatoria.

Claudia Guasco

Mohammad Abedini Najafabad, il cittadino iraniano di 38 anni fermato il 16 dicembre a Malpensa con l'accusa di terrorismo e detenuto fino a ieri in carcere a Opera

21 I GIORNI TRASCORSI DA SALA IN CARCERE

27 SONO INVECE I GIORNI DI ABEDINI IN CELLA

41 I GIORNALISTI IRANIANI DETENUTI A EVIN

LE MOTIVAZIONI: MANCA CORRISPONDENZA TRA LE ACCUSE MOSSE DAGLI STATI UNITI E I REATI PREVISTI DAL NOSTRO CODICE

NON CI SAREBBERO LE PROVE CHE L'UOMO ABBIA SUPPORTATO IL CORPO DELLE GUARDIE DELLA RIVOLUZIONE ISLAMICA

L'arresto a Malpensa e quello di Cecilia Vicenda chiusa in quattro settimane

LA RICOSTRUZIONE

ROMA È il 16 dicembre quando la Digos blocca all'aeroporto di Malpensa Mohammad Abedini Najafabadi: l'informatico 38enne iraniano viene arrestato sulla base di una richiesta statunitense di tre giorni prima. È accusato di favoreggiamento a un'organizzazione terroristica e di avere contrabbandato componenti di droni utilizzati dai Guardiani della Rivoluzione, nel gennaio 2024, per uccidere tre soldati americani in un avamposto in Giordania. Viene portato nel carcere di Opera e detenuto in regime di massima sicurezza. Gli Usa vogliono l'estradizione. Ma la portata dell'operazione, e le possibili conseguenze, vengono sottovalutate e non si pensa di proteggere gli obiettivi sensibili in Iran. Dopo tre giorni la giornalista Cecilia Sala viene prelevata dalla sua stanza d'albergo a Teheran e portata nella prigione di Evin. Non si pensa neppure in questo caso a mettere in correlazione i due episodi: via Arenula, che intanto doveva decidere sul fermo dell'iraniano, non viene informata dell'arresto della giornalista.

LA DETENZIONE

Otto giorno dopo l'arresto e la detenzione in isolamento, quando l'ambasciatrice italiana a Teheran, Paola Amadei, riesce a incontrare Cecilia Sala nel carcere di Evin, la notizia diventa di dominio pubblico. L'intelligence e la diplomazia sono già al lavoro e risulta chiaro che la richiesta dell'Iran, per rilasciare la giornalista italiana che si trovare nel Paese dal 12 dicembre con visto giornalistico, e avrebbe dovuto far rientro in Italia il 20, è una sola: uno scambio di prigionieri. Ufficialmente i motivi dell'arresto di Cecilia non sono noti. La Farnesina confida nelle buone condizioni di detenzione. Ma il primo gennaio, da una drammatica telefonata alla famiglia, emerge che i vestiti e la mascherina per poter dormire non le vengono consegnati. In una nuova telefonata alla famiglia Sala racconta di dormire per terra sopra una coperta, non ha neppure gli occhiali da vista. Chiede di «fare presto».

LA TRATTATIVA

Il 2 gennaio, il segretario generale della Farnesina, su richiesta del ministro degli Esteri Antonio Tajani, convoca l'ambasciatore iraniano. Contemporaneamente la premier Giorgia Meloni indice un vertice a Palazzo Chigi e prende in mano personalmente il dossier. Lo stesso giorno, a sorpresa, Meloni vola a Mar-a-Lago per incontrare il presidente eletto Donald Trump e discutere della vicenda Sala e della possibilità di rimettere in libertà Abedini. La liberazione dovrebbe avverrebbe prima del 20 gennaio, quando Trump si insedierà alla Casa Bianca. In modo da incrinare il meno possibili i rapporti con la nuova amministrazione. Gli Usa chiedono una condizione: non può esserci uno scambio di prigionieri. Le liberazioni non possono avvenire contemporaneamente. Formalmente i due episodi non devono essere legati, perché sarebbe un precedente pericoloso. Il giorno successivo l'ambasciatrice italiana a Teheran viene convocata dal ministero degli Esteri iraniano che, attraverso il direttore generale per l'Europa, Majid Nili Ahmadabadi, critica l'arresto di Abedini definendolo «un atto illegale, che danneggia i rapporti» tra Roma e Teheran. Propone la scarcerazione dei due detenuti su cauzione. E dopo l'incontro Meloni-Trump i primi segnali arrivano. Il direttore generale dell'Aise (il servizio segreto estero) vola personalmente a Teheran, assicura che Abedini sarà liberato. Il 6 gennaio il portavoce del ministero degli Esteri di Teheran, Esmail Baghaei, sostiene che l'arresto di Sala non abbia nulla a che fare con quello di Abedini. Il giorno successivo la portavoce del governo di Teheran Fatemeh Mohajerani afferma che l'arresto di Sala non è «una ritorsione» dell'Iran per il fermo di Abedini. E aggiunge: «Spero che il suo problema venga risolto rapidamente». L'accordo è fatto. La via è quella della revoca dell'arresto e della "non estradizione", una procedura che fa capo al Guardasigilli. Il 7 gennaio Cecilia Sala chiama casa: dice di non essere più in isolamento. È il segnale che l'Italia attendeva. Sono le 5 del mattino dell'8 gennaio quando il Falcon con a bordo il Caravelli, atterra a Teheran. Cecilia è libera. Da ieri lo è anche Abedini.

Valentina Errante

LE MANCATE ACCUSE ALLA GIORNALISTA E IL CAMBIO DI LINEA DEGLI AYATOLLAH: «DUE CASI NON COLLEGATI»

LA CONDIZIONE DEGLI STATI UNITI: NESSUNO SCAMBIO IL TIMORE DI UN PRECEDENTE PERICOLOSO

Cecilia Sala al suo rientro a casa

La soluzione diplomatica

LA VICENDA

1 L'iraniano fermato

È il 16 gennaio quando, in esecuzione di un mandato di arresto internazionale, Mohammad Abedini Najafaba viene arrestato al suo sbarco a Malpensa

2 La ritorsione su Cecilia Sala

Tre giorni dopo, il 19 dicembre, a Teheran viene arrestata la giornalista Cecilia Sala e portata al carcere di Evin per «aver violato le leggi iraniane»

3 La visita da Trump

I canali diplomatici italiani avviano le trattative, anche triangolando con gli Usa. La svolta decisiva arriva con il blitz di Giorgia Meloni a Mar-a-Lago da Trump

4 La liberazione della cronista

L'8 gennaio arriva finalmente la notizia più attesa: Cecilia Sala è libera e a Ciampino riabbraccia il compagno e i genitori. E si sblocca anche il caso Abedini

La regia di Palazzo Chigi Un cavillo giuridico evita lo scontro con i pm

▶Lo sprint sulla revoca dell'arresto prima che la procura di Milano formulasse accuse a carico dell'iraniano. La strategia: vietato parlare di "contropartita" per il caso Sala

IL RETROSCENA

ROMA Una partita a scacchi tra Roma, Teheran e Washington, l'aveva definita il padre di Cecilia Sala. Cominciata con il gambetto iraniano, l'arresto della giornalista del *Foglio* e *Chora Media*. Ma conclusa, se non con un "matto" da parte dell'Italia, comunque con un successo diplomatico: la liberazione dopo 21 giorni della cronista romana, l'assenza di reazioni rumorose da Washington rispetto alla mancata estradizione di Mohammad Abedini. Un risultato in cui era difficile sperare, fino a due settimane fa, quando quel blitz di Giorgia Meloni a Mar-a-Lago ha permesso agli ultimi pezzi del puzzle di incastrarsi al loro posto.

Perché se la gestione del dossier Abedini – l'ingegnere svizzero-iraniano che gli Usa accusavano di aver fornito all'Iran componenti per i droni che hanno ucciso tre soldati statunitensi – è rimasta formalmente sempre in capo ai magistrati milanesi e al ministero della Giustizia, il cui titolare Carlo Nordio era l'unico legittimato dalla legge italiana a negare l'estradizione, le mosse da compiere sono state attentamente soppesate tra via Arenula, Farnesina e Palazzo Chigi. Con la regia affidata ad Alfredo Mantovano, nella doppia veste di autorità delegata per la sicurezza della Repubblica e di plenipotenziario della premier.

L'ACCELERAZIONE

A chi si è occupato del dossier, l'urgenza di accelerare è apparsa subito chiara, nelle ultime ore. Muoversi in fretta, prima che la vicenda si rendesse ancor più complicata. La data cerchiata in rosso sul calendario era quella di dopodomani. Quando, se non fosse intervenuto Nordio, i giudici milanesi avrebbero dovuto decidere se concedere o no i domiciliari all'iraniano detenuto nel carcere di Opera.

Ed ecco il rischio che si è palesato ai piani alti dell'esecutivo: un eventuale no alla scarcerazione da parte dei giudici sarebbe potuto apparire come una conferma della fondatezza delle accuse americane. Quelle stesse accuse per le quali Nordio non ha invece ravvisato «nessun elemento addotto a fondamento». Nessuna prova, se non l'attività di Abedini di produzione e commercio con l'Iran di strumenti tecnologici con «potenziali, ma non esclusive, applicazioni militari».

Per questo tra via Arenula e Chigi si è deciso di stringere i tempi. Senza aspettare che a carico di Abedini, su cui la procura di Milano ha aperto un fascicolo "modello 45" (ossia senza indagati né ipotesi di reato), i pm circostanziassero delle accuse, magari pesanti. Il trolley dell'ingegnere, con dentro computer, telefoni, pen drive e schede elettroniche, è rimasto a lungo in mano alla procura guidata da Marcello Viola. Se da lì fosse saltato fuori qualcosa di compromettente, tale da far formulare ipotesi di reato riconosciute anche dal codice penale italiano (a differenza di uno dei capi di imputazione contestati dagli Usa), firmare la revoca dell'arresto sarebbe stato molto più difficile, per Nordio. Che avrebbe dovuto giustificare il no all'estradizione sulla base di una scelta politica legittima, sì, ma che poteva rischiare di apparire come uno scontro con i pm. Giocando d'anticipo, invece, si è potuto far leva su una motivazione in punta di diritto.

Il Guardasigilli Carlo Nordio, nato a Treviso il 6 febbraio 1947, già magistrato di lungo corso, autore delle inchieste sulle Coop rosse

CAMBIO DI PASSO

È così che è maturato il cambio di strategia. Che già nei giorni scorsi aveva imposto un cambiamento di comunicazione ai membri del governo. La liberazione di Abedini non è – e non doveva essere presentata – come la contropartita concessa al regime degli Ayatollah in cambio della scarcerazione di Cecilia Sala. Ma una scelta dettata dal diritto italiano e dal principio garantista a cui il nostro ordinamento si ispira. E non è un caso se proprio di «garantismo» parla il viceministro degli Esteri Edmondo Cirielli, tra le poche voci della maggioranza a commentare il rilascio dell'«uomo dei droni».

Nelle scorse settimane l'esecutivo ha approfondito la questione con giuristi ed esperti di diritto internazionale. E la conclusione a cui si è arrivati è che c'erano solidi appigli per giustificare una mancata estradizione con l'alleato americano. Una copertura giuridica che può sembrare dettaglio, in questa vicenda. Ma non lo è. Perché il governo, d'accordo con la Casa Bianca e con il presidente eletto Usa, aveva tutta l'intenzione di non consegnare al mondo l'immagine di uno scambio di prigionieri, che avrebbe fatto pensare a un cedimento di fronte al «ricatto» di Teheran. Ecco spiegate le parole di Antonio Tajani sulle due partite da considerare vicende «separate», nonostante le prime ammissioni in senso contrario dell'ambasciata iraniana. Ed ecco il perché della scarcerazione di Abedini arrivata soltanto alcuni giorni dopo il rientro di Sala. Con la convinzione, se davvero come tutto fa presupporre non ci saranno irrigidimenti da parte di Washington, di aver messo a segno un capolavoro diplomatico. Uno scacco matto, o quasi.

LA CONVINZIONE DELL'ESECUTIVO CHE HA DATO IL VIA LIBERA: APPIGLI SOLIDI PER GIUSTIFICARE IL NO ALL'ESTRADIZIONE

Andrea Bulleri

Pezeshkian il moderato guarda a Roma Ma a Teheran altre condanne a morte

I PRECEDENTI

Nel 2015, dopo l'entrata in vigore dell'accordo sul nucleare, il Joint Comprehensive Plan of Action (Jcpoa), abbandonato dall'America di Trump nel 2018, l'allora presidente moderato iraniano Rohuani scelse proprio l'Italia per la sua prima visita di Stato. E nel 2017, prima della revoca dell'accordo e del giro di vite delle sanzioni, l'Italia era il primo partner commerciale di Teheran nella Ue. La diplomazia "pragmatica" di Giorgia Meloni, rafforzata dalla rete che la Presidente del Consiglio è riuscita a tessere a livello personale con gli altri leader, le consente adesso di porsi come una mediatrice o catalizzatrice di quello che può sembrare un "dialogo tra sordi". Il viaggio organizzato in una notte a Mar-a-Lago, lo sblocco delle trattative per la liberazione di Cecilia Sala, e soprattutto i risultati ottenuti, provano il rapporto solido con Trump, che in più occasioni si è speso per elogiare la premier italiana e ribadire la volontà di lavorare insieme. Gli Stati Uniti da un lato, l'Iran dall'altro. Trump da una parte, Zelensky dall'altra. E la Ue, in cui la premier italiana può vantare la leadership di un fronte politico in ascesa e insieme l'ottimo rapporto con la Presidente della Commissione, Ursula von der Leyen. La vicenda Sala non ha fatto che sottolineare e rafforzare la credibilità dell'Italia quale cerniera fra mondi che altrimenti non riescono a parlarsi. E ciò a dispetto del ruolo relativo che ricopre l'Italia come Paese nel consesso internazionale. Un esempio: Roma non fa parte del terzetto europeo con Russia e Cina nei colloqui con l'Iran sulla possibile ripresa dell'accordo sul nucleare. Negli ultimi giorni, a Teheran, i media hanno diffuso la notizia di proposte che sarebbero già arrivate per vie traverse da Trump alla leadership iraniana, di trattative che portino da un lato al graduale superamento delle sanzioni, dall'altro a un allineamento dell'Iran alle aspettative dell'Occidente (e di Israele) sul nucleare. La diplomazia italiana, guidata dal ministro degli Esteri Antonio Tajani, è impegnata in un lavoro di tessitura e rilancio di rapporti, sulla scia dei successi politici di Meloni nei rapporti fra leader, alla luce del crescente coinvolgimento di Roma nei dossier caldi. Il che non annulla gli ostacoli, e non significa che l'Iran potrà diventare un Paese diverso da quello che è oggi.

DIALOGO
Il presidente iraniano Masoud Pezeshkian, che rappresenta il volto "moderato" del Paese che ha la sua guida religiosa nell'ayatollah Khamenei

LA REPRESSIONE NON SI FERMA: ANNUNCIATA L'ESECUZIONE DI UNA OPERATRICE UMANITARIA. È LA 40ESIMA DALL'INIZIO DEL 2025

LA CONDANNA

Proprio ieri si è saputo della conferma della condanna a morte per la 40enne operatrice umanitaria curda, Pakshan Azizi, arrestata il 4 agosto dell'anno scorso insieme al padre, alla sorella e al cognato. Finora, nel 2025 si contano in Iran già 40 impiccagioni eseguite sotto la nuova presidenza di Pezeshkian, considerato un "riformista". Il direttore della Ong Iran Human Rights, Mahmood Amiry-Moghaddab, parla di condanna «illegale, emessa per instillare paura nella società». Nel Paese si scontrano, dentro il sistema di potere dominante, la fazione militar-industriale dei pasdaran o guardiani della Rivoluzione e il fronte composito di presunti riformisti e conservatori "moderati", ma le divisioni riguardano solo l'opportunità del dialogo con l'Occidente sul nucleare, non le riforme interne in direzione dei diritti civili e della libertà.

Marco Ventura

L'ANALISI

Il volo a Teheran del generale Giovanni Caravelli, direttore del servizio segreto esterno (Aise), è stata la dimostrazione plastica della capacità di interlocuzione delle istituzioni italiane con la leadership iraniana. Anche i tempi strettissimi della soluzione del caso Sala, e soprattutto la confidenza dimostrata da Teheran sul rilascio in due tempi della prigioniera Sala e del detenuto Abedini, sono la prova di un dialogo possibile, per quanto l'Italia di Giorgia Meloni mantenga con coerenza, in tutti i quadranti, una linea atlantista di vicinanza agli Stati Uniti d'America. Con Biden, e a maggior ragione con Trump. Al tempo stesso, il governo italiano appoggia Israele contro le minacce all'esistenza dello Stato ebraico da parte dell'Iran e dei suoi alleati proxy in Medio Oriente (Hamas, Hezbollah e Houthi). Il punto d'equilibrio è esattamente quello che deriva da questa coerenza, e dalle relazioni storiche fra Roma e Teheran, che si sono concretizzate anche in importanti relazioni commerciali ed economiche.

Gli scontri con le forze dell'ordine

Violenze a Roma e Bologna assalto anche alla Sinagoga Meloni: «Episodi ignobili»

▶L'intervento della premier dopo il sabato ad alta tensione: «Ennesimo caso di disordine, solidarietà agli agenti». Il bilancio: 18 poliziotti feriti o contusi

IL CASO

ROMA La famiglia di Ramy rilancia l'appello a non fare del loro dolore un pretesto per la violenza: ma la protesta per chiedere giustizia per il 19enne morto lo scorso 24 novembre in scooter durante un inseguimento con i carabinieri a Milano, si allarga. Se la manifestazione milanese, grazie anche alla presenza dei familiari, si è stata pacifica, non sono mancate le violenze a Torino (giovedì), a Roma, dove il corteo si è scontrato con la polizia e, soprattutto, a Bologna dove la manifestazione è sfociata in una notte di guerriglia urbana.

E la questione è diventata politica. «Tra bombe carta, fumogeni e aggressioni - scrive domenica mattina la presidente del Consiglio Giorgia Meloni in un post su Facebook - ieri sera a Roma abbiamo assistito all'ennesimo, ignobile episodio di disordine e caos ad opera dei soliti facinorosi scesi in piazza non per manifestare per una causa, bensì per puro spirito vendicativo». E ha aggiunto: «Non si può utilizzare una tragedia per legittimare la violenza. Alle forze dell'ordine va la nostra solidarietà, insieme agli auguri di pronta guarigione agli agenti feriti. Siamo dalla vostra parte».

IL MESSAGGIO SU FB DELLA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: «NON SI PUÒ UTILIZZARE UNA TRAGEDIA PER LEGITTIMARE I VIOLENTI»

IL BILANCIO

Alla fine il bilancio è stato di otto agenti feriti a Roma e dieci rimasti lievemente contusi a Bologna: a Roma, sabato sera, i manifestanti si sono scontrati con le forze dell'ordine, mentre a Bologna, nella tarda serata, anche sulla scorta delle notizie che arrivavano dalla Capitale, gruppi di ragazzi che avevano partecipato al presidio si sono sparpagliati per la città, con atti di vandalismo e devastazione. Obiettivo, vetrine di banche e di negozi di lusso, auto parcheggiate, cassonetti e fioriere. Una notte, come l'ha definita il questore di Bologna Antonio Sbordone, di «violenza per la violenza», senza uno specifico obiettivo politico.

Nel percorso di distruzione una trentina di ragazzi incappucciati è passato da via de' Gombruti, dove ha sede la sinagoga di Bologna, la strada è stata barricata con le recinzioni di un cantiere e chiusa. Poi l'attacco contro l'edificio, con bombe carta, razzi, minacce. I muri sono stati imbrattati. Alla fine, due manifestanti sono stati fermati, portati in questura e denunciati a piede libero.

«Un grave attacco antisemita, che deve essere condannato con assoluta fermezza», lo ha definito l'ambasciatore d'Israele in Italia, Jonathan Peled. E la comunità ebraica ha invitato il sindaco di Bologna, Matteo Lepore, dopo questi fatti, a togliere dal palazzo comunale la bandiera della Palestina.

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni che ieri, con un messaggio, ha espresso solidarietà alle forze dell'ordine

IN CORSO LE INDAGINI PER INDIVIDUARE CHI HA ATTACCATO LE FORZE DELL'ORDINE A BREVE L'INFORMATIVA DIGOS IN PROCURA

I TIMORI

Ma indagini sono in corso, anche con l'aiuto delle telecamere di videosorveglianza, per identificare e sanzionare gli autori delle devastazioni andate avanti fino a notte fonda in varie zone del centro storico. La Digos di Roma, nelle prossime ore, trasmetterà alla procura una prima informativa, sulla base delle immagini delle telecamere di videosorveglianza esaminate dalla scientifica, per poter dare un volto e un nome ai responsabili delle violenze.

L'attenzione resta alta, nelle varie città, con il timore che il caso del giovane morto a Milano possa tornare di nuovo a catalizzare scontri e violenza. Sabato sera, dopo gli scontri, il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, elogiando le forze dell'ordine aveva commentato: «Il diritto di manifestare può mai essere usato come scusa per atti di violenza, intimidazione o per sfidare l'autorità dello Stato. A fronte di questi comportamenti ignobili e pericolosi, come ministro dell'Interno esprimo piena solidarietà e totale sostegno alle donne e agli uomini delle Forze di Polizia, sottolineando che chi si macchia di queste azioni vergognose, a partire da quelle poste in essere nelle ultime occasioni, sarà perseguito - concludono - con la massima determinazione. Sulla questione interviene anche l'opposizione. La segretaria dem Elly Schlein sottolinea che il Pd «condanna sempre ogni atto violento». «La richiesta di piena verità e giustizia per Ramy - è però il suo appello - non sia strumentalizzata per commettere atti violenti. E la destra che governa la smetta di fare politica su questi episodi».

Val.Err.

L'intervista Yehia Elgaml

«Fa rabbia che si usi il nome di Ramy nostro figlio non lo avrebbe voluto»

È ciò che avrebbe desiderato Ramy, dice il padre. Ed è quello che chiede ora la famiglia. «Intendiamo esprimere con chiarezza e fermezza la nostra posizione riguardo agli avvenimenti che hanno seguito la tragica morte del nostro caro Ramy. La perdita di Ramy è per noi un dolore immenso e insopportabile. Il nostro unico desiderio è che la giustizia segua il suo corso senza strumentalizzazioni. Siamo profondamente turbati nell'apprendere che il nome di Ramy venga utilizzato come pretesto per atti di violenza». Alle tre e mezza del pomeriggio Yehia Elgaml, il papà del diciannovenne egiziano morto il 24 novembre a Milano mentre cercava di sfuggire a un inseguimento dei carabinieri, si affaccia all'ingresso del palazzo del quartiere Corvetto dove abita con la moglie e il figlio maggiore Tarek. Per ribadire, ancora una volta, «basta violenze nel nome di Ramy».
Ciò che è accaduto sabato a Roma, assicura, non ha nulla a che fare con la volontà della famiglia di giungere alla verità. «Condanniamo fermamente ogni forma di violenza e vandalismo che si è verificata nelle manifestazioni delle scorse ore. Crediamo che il ricordo di Ramy debba essere un simbolo di unità, non di divisione o distruzione. Il nostro richiamo è rivolto a tutti coloro che scelgono di onorare la sua memoria: fatelo in modo pacifico e costruttivo, attraverso il dialogo e il rispetto reciproco». Yehia Elgaml, la moglie e il figlio prendono ancora una volta le distanze da chi si appella al ricordo di Ramy come pretesto per atti violenti. «Ci dissociamo da qualsiasi utilizzo politico del nome di nostro figlio. Ramy era un ragazzo pieno di vita, amato dalla sua famiglia e dai suoi amici e non vogliamo che la sua figura venga strumentalizzata per fini che non hanno nulla a che fare con la nostra richiesta di verità e giustizia per cui abbiamo riposto massima fiducia nella magistratura e nelle forze dell'ordine».

IL PADRE: CONDANNIAMO FERMAMENTE QUESTO TIPO DI GESTI, LA GIUSTIZIA FARÀ IL SUO CORSO

Ha visto le immagini degli scontri avvenuti a Roma, signor Elgaml?
«Sì. E sono molto arrabbiato per quello che è accaduto. È sbagliato agire in quel modo evocando Ramy. Il messaggio da parte nostra è chiaro: quando ci sono manifestazioni per Ramy che siano all'insegna della pace, per favore. Solo cortei tranquilli, no alle violenze, perché mio figlio voleva così. Ramy era un ragazzo pacifico. E questa esortazione non è rivolta solo a Milano, ma a tutta Italia, dove gli episodi violenti nel quali si pronuncia il nome di mio figlio sono sempre più frequenti. Volete manifestare in nome della giustizia e della verità per Ramy? Va bene, ma solo in pace».

Nel corteo a San Lorenzo sono stati feriti otto agenti di polizia.
«Queste manifestazioni non devono essere occasione aggressioni contro gli agenti. La polizia garantisce la sicurezza per tutti noi, per tutta la Repubblica italiana. Io ho fiducia nella giustizia, nei magistrati, nelle forze dell'ordine e nel presidente Sergio Mattarella. Viviamo tutti sotto l'ombrello della Repubblica, non solo gli italiani, ma anche gli immigrati e gli stranieri. C'è qualche carabiniere sbagliato, ma gli altri sono bravi. Io ho fiducia nei carabinieri bravi, non in quelli sbagliati. E ai ragazzi dico: non attaccate la polizia, perché difende la sicurezza in tutta Italia. Anche se qualcuno di loro può sbagliare. Per favore ragazzi, viviamo in pace. È quello che piaceva a Ramy».

SE QUALCUNO NE VUOLE ONORARE LA MEMORIA LO FACCIA IN MODO PACIFICO. LA POLIZIA NON VA ATTACCATA

LA VITTIMA Ramy Elgaml, il 19enne egiziano che si è schiantato con lo scooter a Milano mentre era inseguito dai carabinieri

Suo figlio è diventato un simbolo. Si aspettava questo moto collettivo?
«Probabilmente il motivo è che Ramy era un bravo ragazzo, non ha mai fatto nulla di male. Lavorava. Ha vissuto in Italia ed è morto qui. Gli piaceva molto l'Italia».

Avete pensato a un modo per ricordarlo?
«Abbiamo chiesto al sindaco Giuseppe Sala e al governatore Attilio Fontana di fare qualcosa nel quartiere in sua memoria. Ci piacerebbe uno spazio intestato a lui nel quale radunare i ragazzi che vivono qui». Accanto a Yehia Elgaml c'è Ismel, amico di Ramy, che dà voce a questo angolo del Corvetto: «La giustizia faccia il suo corso, chiediamo rispetto per la famiglia e che non si cada nelle generalizzazioni. Giudicare non vi rende migliori, piuttosto ascoltateci e dateci una mano».

Claudia Guasco

Le reazioni della politica

Il fronte dei sindaci dem contro gli estremisti E i distinguo di Schlein

▶La netta condanna di Gualtieri (Roma), Lepore (Bologna) e Lo Russo (Torino)
La segretaria attacca la destra: «Niente strumentalizzazioni». Il silenzio di Conte

LA POLEMICA

ROMA Sostenitori della libertà di manifestazione, ma contrari a violenze e devastazioni. Favorevoli a manifestazioni politiche e, al contempo, promotori della sicurezza e dell'incolumità pubblica. Da sinistra è il fronte dei primi cittadini "rossi" a far sentire la propria voce all'indomani degli scontri durante i cortei di protesta per la morte di Ramy Elgaml, che sabato hanno visto momenti di tensione a Roma, Milano e Bologna.
Lo fa anticipando di qualche ora la segretaria del Pd, Elly Schlein, che solo nel pomeriggio si accoderà ai primi cittadini, consegnando alle agenzie una nota, per esprimere solidarietà al sindaco Lepore e accusare la destra per l'ennesimo tentativo di strumentalizzazione.

LA GIORNATA

A tenere il punto, dopo i primi scontri di giovedì a Torino, era stato già Stefano Lo Russo, che più volte si è dovuto misurare con gli assalti degli antagonisti di Askatasuna nella sua città: «Quanto accaduto – aveva sottolineato – è intollerabile: la violenza è da condannare, sempre, e non ha nulla a che vedere con il diritto di manifestare». Pur auspicando chiarezza per la vicenda della morte del giovane egiziano, morto durante un inseguimento con le forze di polizia a Milano, il sindaco della città indirizzava «piena solidarietà e vicinanza» al personale delle forze dell'ordine.
Poi, una nuova spirale di violenza sabato, con il ferimento di diversi agenti e l'assalto alla sinagoga di Bologna. È Matteo Lepore ad accodarsi, di prima mattina, allo sdegno espresso sui social da Giorgia Meloni, dopo una giornata in cui la città è stata messa a ferro e fuoco, tra vetrine infrante, muri imbrattati e dehors ribaltati.
Perché, nonostante i proclami «non c'è stata nessuna manifestazione politica ma solo devastazione», mette in chiaro Lepore. Pronto a richiedere che vengano individuati i responsabili, ma pure grato alla professionalità e al senso del dovere delle forze dell'ordine intervenute.
Uno spartito molto simile a quello di Roberto Gualtieri, il sindaco della Capitale, dove pure sabato sono andati in scena scontri violenti che, a San Lorenzo, hanno portato al ferimento di otto agenti. L'aggettivo che sceglie il primo cittadino per descrivere quanto accaduto a Roma e a Bologna è «inaccettabile». La legittima richiesta di chiarezza per una vicenda tragica – ragiona Gualtieri – non ha nulla a che fare con la vendetta. Nel messaggio, Gualtieri comunica di aver sentito il prefetto Giannini e il questore Massucci, per esprimere solidarietà agli agenti feriti e alle forze dell'ordine impegnate per garantire lo svolgimento della manifestazione.

L'ATTESA

Dall'ora di pranzo in poi, quando il messaggio del primo cittadino romano è stato diffuso, il tempo è stato scandito dall'attesa di un messaggio da parte dei maggiorenti dem, dalla segretaria Schlein o di altri leader del centrosinistra come Giuseppe Conte di M5S: zero. Tra i pochi a prender parola, Piero Fassino («L'assalto alla sinagoga è un atto di inaudita gravità») e Pier Fernando Casini, che ha espresso piena e incondizionata solidarietà alla Comunità ebraica di Bologna e ribadito che «la condanna dei violenti deve essere decisa da parte di tutte le forze politiche». Un silenzio, quello del Nazareno, non sfuggito a FdI che, con un post su Facebook, ha chiesto che fine avesse fatto la leader del Pd. La nota di Schlein, giunta a metà pomeriggio, non ha spento le polemiche. Anzi. Tra le righe – l'osservazione rimarcata da alcuni – è

I PRIMI CITTADINI: «INACCETTABILE» E DOPO QUALCHE ORA LA NOTA DEL NAZARENO ESPRIME «SOLIDARIETÀ ALLA CITTÀ COLPITA»

parso più netto il sostegno a Lepore, che non lo condanna per i fatti accaduti e la solidarietà ai poliziotti feriti. Questo, nonostante la segretaria abbia detto chiaramente che «non esistono cause giuste per devastare Bologna, né qualsiasi altra città». E abbia fatto riferimento alle «violenze che hanno colpito anche alcuni esponenti delle forze dell'ordine, oltreché la Sinagoga e vari esercizi commerciali».
Il messaggio è stata l'occasione, invece, per replicare alle accuse di quella «destra che governa» e che fa politica su queste violenze. Per poi chiudere con un affondo: «chiedono di garantire sicurezza proprio mentre tagliano miliardi di euro agli enti locali».

Valentina Pigliautile

LA SEGRETARIA E I SINDACI IN PRIMA LINEA

A sinistra, la segretaria del Pd Elly Schlein che ieri è intervenuta anche per polemizzare con il centrodestra, accusato di «fare politica» su queste violenze. Sotto, da sinistra, tre dei sindaci più coinvolti negli scontri provocati da gruppi di antagonisti o anarchici: Roberto Gualtieri sindaco di Roma, al centro Matteo Lepore sindaco di Bologna e poi Stefano Lo Russo sindaco di Torino (dove manifestazioni violente ci sono state nel recente passato)

Il centrodestra compatto: «Tutela per i poliziotti» Anche Calenda si unisce

GLI INTERVENTI

ROMA A dare il la, di prima mattina, è Giorgia Meloni. Da lì, tutta la giornata sarà un susseguirsi di dichiarazioni, tra social e agenzie. Da parte del centrodestra, certo, ma anche di qualche leader dell'opposizione. Il caso di Ramy, il giovane ragazzo egiziano morto durante un inseguimento della polizia a Milano, diventa un caso politico in piena regola. C'è chi condanna gli eccessi di piazza di sabato, per via degli scontri tra forze dell'ordine e manifestanti, ma anche chi chiede provvedimenti ad hoc. E si rialza il fronte di chi, da destra, preme per una rapida approvazione del ddl Sicurezza, ancora fermo in Senato.

FOCUS

La presidente del Consiglio non ci gira intorno: quanto accaduto a Milano, Bologna e Roma è un «un ignobile episodio di disordine e caos», commenta sui social, esprimendo solidarietà agli agenti feriti. Come lei la pensano anche il presidente del Senato, Ignazio La Russa, e quella della Camera, Lorenzo Fontana. Il primo, convinto che «nessuna tolleranza sia ammissibile in questi episodi»; il secondo, indignato per «i metodi violenti di chi sfrutta le manifestazioni per legittimare azioni aggressive».
I toni istituzionali lasciano ben presto spazio ai primi affondi politici. E così, il leader della Lega, Matteo Salvini, se la prende con i «criminali rossi» che assaltano le forze dell'ordine a Roma e vandalizzano la sinagoga di Bologna, rivendicando di star dalla parte di donne e uomini in divisa.
Nell'opposizione il più netto tra i leader è Carlo Calenda che parla di «violenze inaccettabili» e di un sostegno «senza se e senza ma» nei confronti degli uomini in divisa. Toni simili da parte della coordinatrice nazionale di Italia Viva, Raffaela Paita che pure etichetta come «inaccettabile» l'assalto alla sinagoga di Bologna, aggiungendo che «niente è può giustificare le violenze, tanto più se intrise di antisemitismo». Mentre Riccardo Magi, leader di + Europa, e Angelo Bonelli (Avs), esprimono condanna per le violenze ma chiedono, ancora una volta, che sia accertata la verità. Nessun commento, invece, da parte di Giuseppe Conte, che oggi torna a riunire il Consiglio nazionale del M5S.

LA SOLIDARIETÀ DA PARTE DEI PRESIDENTI DI CAMERA E SENATO SALVINI: SONO CRIMINALI ROSSI

LE PROPOSTE

Oltre alle dichiarazioni di condanna, c'è spazio pure per le proposte. Come quella avanzata dal ministro della Difesa, Guido Crosetto, per un intervento legislativo che tuteli le forze dell'ordine nello svolgimento del loro lavoro. «Così come è in tutte le Nazioni democratiche». Una tesi non nuova, in realtà: se ne era parlato già nei giorni scorsi in relazione al caso del maresciallo Luciano Masini, il carabiniere indagato per eccesso di legittima difesa per aver ucciso un uomo che, dopo aver ferito a coltellate 4 persone, stava aggredendo anche lui.
Eppure, il fronte più ampio e trasversale, all'interno del centrodestra, è quello che spinge per licenziare quanto prima il ddl Sicurezza, già approvato dalla Camera e ora all'esame delle commissioni Affari costituzionali e Giustizia del Senato. Per la Lega – parola del sottosegretario Nicola Molteni - è fondamentale approvare subito e senza modifiche il ddl Sicurezza. Più cauto il capogruppo di Fratelli d'Italia, a Palazzo Madama, Lucio Malan, che pure nota come gli atti degli ultimi giorni spingano ad approvare tempestivamente il disegno di legge. Intanto, il capogruppo azzurro, Maurizio Gasparri, si prepara a chiedere di passare direttamente in Aula per la discussione del disegno di legge sulla sicurezza» per superare così «l'ostruzionismo delle opposizioni in commissione».
La maggioranza è pronta a mettere il turbo, ma le criticità, insite nel provvedimento, non mancano. E non è un caso che tra le ipotesi dell'ultima capogruppo di Palazzo Madama ci fosse quella di procedere con l'esame in assemblea a marzo. Già sul finire dell'anno, il Governo aveva aperto alla possibilità di ritocchi – che implicherebbero una terza lettura – anche a seguito di un confronto con il Colle. Tra i punti più delicati, la norma sulle detenute madri e lo stop all'acquisto delle Sim per i migranti privi di un titolo di soggiorno valido. Insomma, la strada per l'Aula, almeno per il momento, resta lastricata di ostacoli.

Val. Pigl.

Carlo Calenda, leader di Azione

Medici pronti allo sciopero la promessa di 5 miliardi

L'IRA DEI CAMICI BIANCHI

Le organizzazioni sindacali dei medici fanno muro nei confronti del Governo: le sigle Anaao, Cimo, Fimmg, Fimp e Sumai sono compatte

LA TRATTATIVA

ROMA La protesta dei medici continua anche con il nuovo anno. Con le stesse rivendicazioni ripetute ormai fino allo sfinimento: le risorse economiche stanziate con l'ultima legge di Bilancio non bastano, gli stipendi restano tra i più bassi in Europa, le condizioni di lavoro sono pesanti. E così, nonostante le rassicurazioni del governo, le interlocuzioni «quasi quotidiane» con il ministro Orazio Schillaci, i camici bianchi il 25 gennaio si riuniranno a Roma per manifestare il proprio dissenso. I sindacati anche stavolta fanno muro, in modo unitario. Tra le sigle che manifesteranno, ci sarà l'Anaao, Cimo, Fimmg, Fimp, Sumai. «Il malessere non si è mai sopito, di risposte alle nostre istanze non ce ne sono – spiega Filippo Anelli, presidente della Federazione degli ordini dei medici (Fnomceo) – Si dovrà decidere quali sono le risorse del 2026 previste in finanziaria e credo che questa sia la molla che sta animando il mondo medico. Noi chiediamo al governo: come li volete spendere? Ancora una volta, però, siamo stati esclusi». La richiesta comune dei sindacati è ancora una volta quella di avviare un confronto col ministero. «Ad oggi non c'è alcun tavolo aperto nonostante la categoria lo chieda da tempo – ribadisce Anelli - Rimane l'interlocuzione quotidiana e riconosciamo che ci sia anche tutta la buona volontà da parte del ministro che, essendo medico, vive sostanzialmente le nostre problematiche. In questa fase, le organizzazioni sindacali vogliono presentare la propria piattaforma organizzativa. Poi, sarà il confronto a decidere tutti insieme se si va verso un braccio di ferro oppure verso una soluzione».

I TEMI

I temi ancora insoluti sono ancora numerosi. Ma non sono soltanto le rivendicazioni economiche che terranno banco nel confronto tra i sindacati. «Vorremmo mettere in evidenza lo stato di disagio dei medici, come dipendenti - ribadisce Guido Quici, presidente della Cimo-Fesmed – È per noi prioritario mettere in primo piano le condizioni di lavoro nelle strutture ospedaliere, legate alle aggressioni. E poi i contratti non rinnovati, le dinamiche legate alla colpa grave. Ecco, bisogna intervenire con urgenza almeno su questi punti». Ma a rendere ancora più difficile il dibattito sarà anche la questione dei medici di famiglia, molti dei quali non ci tengono proprio a perdere lo status di libero professionista per diventare dipendenti. «Se l'obiettivo è garantire la loro presenza nelle Case di comunità, che saranno aperte h24 – ribadisce Anelli - il contratto attuale già prevede che ciascun medico impieghi 6 ore settimanali per le Asl, per un totale di 20 milioni di ore. Dunque la copertura è già assicurata. Andare a modificare una struttura legislativa complessa per determinare un cambio di status di cui non c'è alcun bisogno aprirebbe, invece, tantissimi problemi pratici, oltre a privare i cittadini del proprio medico in ambulatorio».

STIPENDI BASSI E CONDIZIONI PESANTI IL 25 GENNAIO INCONTRO SINDACATI-GOVERNO IL NODO DEI DOTTORI DI FAMIGLIA

LA POSIZIONE

In realtà, se continua ad esserci carenza di medici come ha più volte ribadito il ministro Schillaci in parte è dovuto al fatto che i fondi erogati non vengono utilizzati per rinforzare il personale. «Non è soltanto una questione economica – ribadiscono dal ministero - ma anche di riorganizzazione del servizio a livello regionale. Le regioni devono impegnarsi». E su questo punto, anche i medici sono d'accordo: «È vero, spesso le Regioni non spendono i soldi – rimarca Quici – Il punto è che se non assumono, i soldi rimangono nei bilanci aziendali». Ma dal ministero ribadiscono ancora una volta: «C'è un dialogo che va avanti, aperto, continuo. Il governo ha già mostrato la massima disponibilità. Il 2025 è un anno di transizione. I fondi più rilevanti sono previsti per il 2026: sono già stabiliti e spendibili 5 miliardi. Si tratta di uno stanziamento importante che andrà incontro a tutte le richieste».

G.Mel.

Concorsi, partenza a razzo Dai ministeri alla sicurezza in arrivo 26mila nuovi posti

▶Cominciano le selezioni pubbliche del 2025. La parte del leone, con 16 mila assunzioni, la faranno Polizia, Carabinieri e Gdf. L'Inps alla ricerca di ispettori

LAVORO

ROMA Nuova infornata di assunzioni nella Pa. Nella prima parte dell'anno sono in arrivo nuovi concorsi per ricoprire quasi ventimila posizioni nel pubblico. Si muovono i ministeri, a iniziare da quello della Giustizia. Anche Palazzo Chigi deve reclutare. Tra gli enti pubblici non economici chiamati ad aumentare la propria dotazione organica spicca invece l'Inps, con oltre mille assunzioni programmate. Ma a fare la parte del leone sarà il comparto della difesa e della sicurezza, con più di 16 mila ingressi previsti. Il 2025 inizia quindi da dove era finito il 2024. Durante l'anno scorso, dopo le 170 mila assunzioni del 2023, le Pa hanno messo a bando 320 mila posizioni. Sono arrivate 2,3 milioni di candidature. Ma quest'ultimo è un dato che va letto in filigrana, perché in realtà in molti hanno fatto domanda per partecipare a più di una selezione. Prima di Natale il ministro della Funzione pubblica, Paolo Zangrillo, ha firmato un Dpcm per dare il via libera al reclutamento e all'assunzione a tempo indeterminato di 19.615 unità di personale. Nel dettaglio, il decreto prevede per l'Arma dei carabinieri l'assunzione di 4.801 unità di personale; 2.961 unità per la Guardia di finanza; 2.326 per la Polizia penitenziaria; 5.096 per la Polizia di Stato; 1.404 per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

TRA I BANDI ANCHE I RUOLI NELLE NUOVE QUALIFICHE DI ELEVATA PROFESSIONALITÀ

I NUMERI IN CAMPO

Le altre 2.952 assunzioni autorizzate da Palazzo Vidoni a dicembre riguardano 19 amministrazioni, tra cui la Presidenza del Consiglio dei ministri (ammontano a 121 le unità di personale da reclutare nel caso di Palazzo Chigi), il ministero della Cultura (800 assunzioni) e quello della Giustizia (110). Firmata anche l'autorizzazione a bandire concorsi pubblici per 53 unità al ministero degli Esteri, di cui 35 segretari di legazione e 18 elevate professionalità. L'Inps si prepara invece a mettere sotto contratto 403 unità di personale da inquadrare nell'area dei funzionari (famiglia «Ispettore di vigilanza»). In rampa di lancio anche il bando per 920 unità di personale da inserire nell'area dei funzionari sanitari: potranno candidarsi alle selezioni psicologi, assistenti sociali e infermieri. L'ente, inoltre, quest'anno deve assumere 142 funzionari amministrativi, 16 professionisti legali e 15 dirigenti di livello non generale.

Le domande di partecipazione ai nuovi concorsi in arrivo, come è ormai consuetudine nel pubblico impiego, andranno inviate esclusivamente per via telematica, attraverso la piattaforma InPA, alla quale si accede con le credenziali digitali. A gennaio, intanto, sono in scadenza numerosi bandi. In totale sono oltre 7.000 i posti (per laureati e diplomati) per i quali bisogna farsi avanti prima della fine del mese. C'è tempo fino al 29 gennaio per candidarsi al concorso del ministero della Giustizia per il reclutamento di duecento unità di personale, tra funzionari e assistenti. Sono invece 1.435 i posti per l'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione messi a bando dal ministero dell'Istruzione e del Merito a dicembre. In questo caso il tempo per inoltrare le candidature è agli sgoccioli: vanno inviate entro mercoledì 15 gennaio.

LE AGENZIE

Sempre a dicembre l'Agenzia delle dogane e dei monopoli ha bandito un concorso per l'assunzione a tempo indeterminato di 415 diplomati da reclutare come assistenti amministrativi tributari. Nei giorni scorsi il numero delle posizioni da ricoprire è stato portato a 461. Il termine di scadenza per la presentazione delle domande, fissato inizialmente al 20 gennaio, verrà posticipato. La Corte dei Conti infine cerca 20 assistenti amministrativi. La scadenza per l'invio delle domande è fissata per le ore 16:30 del 22 gennaio. Nelle diverse sedi territoriali della Corte dei Conti c'è spazio poi per 40 nuovi funzionari. Due i concorsi indetti per laureati in materie giuridiche, statistiche ed economiche. Chi è interessato deve inviare le domande telematicamente entro il 30 gennaio. Il Milleproroghe ha fissato tempistiche più stringenti per i concorsi che verranno avviati quest'anno. Le amministrazioni pubbliche, per non perdere i fondi destinati a incrementare il personale, dovranno concludere le procedure selettive entro il 2027. Per quanto riguarda invece i concorsi banditi nel 2024 e ancora in fase di svolgimento, le pa dovranno portarli a termine entro il 31 dicembre o, anche in questo caso, diranno addio alle risorse che sono state loro assegnate per assumere nuove unità di personale. Stop dunque alle proroghe, che nei casi più estremi hanno portato a concorsi che non sono mai giunti a capo.

TUTTE LE DOMANDE ANDRANNO PRESENTATE ESCLUSIVAMENTE SULLA PIATTAFORMA DIGITALE INPA

Francesco Bisozzi

I concorsi autorizzati per il 2025

Il dpcm di autorizzazione prevede

- **4.801** unità di personale per l'**Arma dei carabinieri**
- **2.961** unità per la **Guardia di finanza**
- **2.326** per la **Polizia penitenziaria**
- **5.096** per la **Polizia di Stato** »»» **1.000** *delle quali già autorizzate con il dpcm del 19 giugno 2024*
- **1.404** per il **Corpo nazionale dei vigili del fuoco**

Monopattini, i noleggi giù del 30% in un mese

LA RIFORMA

ROMA Il nuovo Codice della strada entrato in vigore lo scorso 14 dicembre e che introduce regole stringenti in tema di monopattini sta generando una disaffezione tra gli utilizzatori di tale mezzo, la cui diffusione nelle città italiane è cresciuta enormemente negli ultimi anni, con i numeri su noleggi e vendite che risultano in forte calo, al punto da far parlare gli operatori del settore di vero e proprio allarme. In base ad un primo bilancio realizzato dall'Alleanza per la mobilità sostenibile - di cui fanno parte gli operatori dello sharing riuniti in Assosharing, produttori e distributori quali Platum e Attiva, Consumerismo No Profit e i rivenditori - per effetto del nuovo Codice della strada i noleggi dei monopattini elettrici in sharing sono crollati nelle principali città italiane del 30 per cento solo nell'ultimo mese, mentre per le vendite di mezzi privati il calo è stimato tra il 30 per cento e il 50 per cento. Le associazioni parlano di perdita diretta di 1.200 posti di lavoro in Italia.

FdI non teme il Carroccio «Da soli i leghisti perdono»

▶La minaccia di uno strappo degli alleati non turba il partito di Giorgia Meloni
E il senatore Speranzon lancia Zaia a Venezia: «Lui sarebbe un grande sindaco»

GLI SCENARI

VENEZIA La minaccia di una corsa solitaria della Lega non preoccupa Fratelli d'Italia. Anzi, i meloniani sono certi di vincere a prescindere. "I lighisti da soli perdono", è il convincimento. Timori per la possibile presenza alle elezioni di Luca Zaia? "Il governatore non è più ricandidabile - è la risposta -, può presentare tutte le liste 'Zaia Presidente' che vuole, ma senza di lui la gente non lo vota. Vota noi". L'unico cruccio dei Fratelli, al momento, è non avere un nome certo per la presidenza di Palazzo Balbi. Luca De Carlo? Elena Donazzan? Adolfo Urso? Raffaele Speranzon? Gianmarco Mazzi? Elisabetta Gardini? Un civico? "Dite che sono nomi poco conosciuti? Anche Galan quando venne candidato nel 1995 non era così forte e si sa com'è andata". E allora chi? La scelta è demandata alla leader, dopo Pasqua si saprà.

IMPASSIBILI

Pur senza esporsi pubblicamente, ai piani alti dei meloniani veneti si guarda con sufficienza il fuoco di fila che arriva dalla Lega. Giusto ieri il capogruppo in consiglio regionale Alberto Villanova ha avvisato gli alleati: «La lista Zaia è in campo, se vogliono vincere-mo insieme. Altrimenti, faremo da soli. Comunque vada, sul Veneto continuerà a sventolare la bandiera di San Marco». Parole che sembrano non turbare i Fratelli: "La minaccia dei leghisti di correre da soli l'abbiamo già sentita, ma a noi risultano 30 anni di alleanza in giunta regionale senza alcun problema. E sarà ancora così. Si troverà un'intesa, come si è sempre trovata". Sarcastici: "Quanti attacchi rivoluzionari abbiamo sentito annunciare dai lighisti veneti contro Salvini? E quanti ce ne sono stati effettivamente? Neanche mezzo". Il terzo mandato, che per Zaia sarebbe il quarto, viene dato per defunto dopo l'impugnazione della legge della Campania da parte del governo di Giorgia Meloni. "E noi lo dicevamo già un anno fa".

Eppure i lighisti veneti, salviniani compresi, ci credono. Come ribadito ieri da Villanova sono pronti a correre da soli. Obiettivo: raggiungere il 40%. «Impossibile, significherebbe per noi crollare al 20% e il Pd prendere meno dell'ultima volta - dicono i meloniani -. I lighisti possono anche correre da soli, ma da soli perdono perché non hanno Zaia. Senza Zaia candidato presidente non vanno da nessuna parte». Il convincimento dei meloniani è che Salvini non appoggerà l'eventuale strappo dei veneti: «Per lui vorrebbe dire uscire da tutte le alleanze. In tutta Italia. Chi glielo fa fare?». E i Fratelli non credono neanche al baratto Lombardia-Veneto: «In Veneto si vota quest'anno, in Lombardia si voterà nel 2028. Meglio l'uovo oggi o la gallina domani? E poi anche alla Lega conviene darci il Veneto e trattare per tenersi la Lombardia tra tre anni. Non c'è già il segretario Massimiliano Romeo che aspira a prendere il posto di Attilio Fontana?». Ne sono certi: «Le minacce non preoccupano la nostra presidente Meloni, sa che servono ai leghisti per ricompattarsi».

MESTRE Nella foto d'archivio il comizio di Giorgia Meloni in piazza Ferretto prima delle Politiche del 2022

VILLANOVA: «LA LISTA DI LUCA È IN CAMPO, CONTINUERÀ A SVENTOLARE LA BANDIERA DI SAN MARCO»

LA COMPENSAZIONE

Venezia con Luca Zaia candidato sindaco potrebbe essere una compensazione? «Zaia ha qualità ed esperienza per fare quello che vuole - ha detto il senatore di FdI Raffaele Speranzon a *La Stampa* -. Non so se abbia preso in considerazione questa ipotesi, ma qualora la prendesse in considerazione sarebbe un ottimo candidato e un grande sindaco». Dichiarazione che fa il paio con quella della collega Elena Donazzan che dagli studi di *Telechiara*, seduta accanto al sindaco di Treviso, ha detto: «Per il dopo Zaia c'è il mio nome e c'è quello di Mario Conte, e io lo voterei, ha un bel profilo». È la stessa Donazzan che ieri, su Facebook, ha scandito: «Non ci saranno terzi o quarti mandati, chi oggi pensa di mettere in discussione la compattezza di una coalizione che da vent'anni guida la regione piuttosto che la sacrosanta ipotesi che il candidato possa essere del partito che proprio in Veneto alle ultime Europee ha sfiorato il 38%, rischia di indebolire tutti», ma, ha aggiunto, «i nostri leader faranno la scelta migliore».

Alda Vanzan

Azione

«Sulle nostre idee pronti a discutere con tutti»

VENEZIA **È vero che Azione di Carlo Calenda potrebbe appoggiare una corsa solitaria della Lega in Veneto? «Noi - risponde Carlo Pasqualetto, segretario di Azione Veneto - ben amministriamo Padova e Vicenza con il centrosinistra, a Noale abbiamo espresso il sindaco sostenuti dalla Lega, a Rovigo siamo in maggioranza con il centrodestra unito e un sindaco civico. Il nostro metodo non cambia. Poniamo sul tavolo le nostre idee che ruotano attorno al rapporto Draghi sulla competitività europea. Stiamo ragionando insieme a un gruppo di amministratori, sulle sfide del Veneto che verrà: tenere i giovani talenti e permettere loro di pensare a un futuro in questa regione, aiutare le piccole-medie imprese a non perdere il treno dell'innovazione, rafforzare la sanità territoriale e rendere più sicure le città. Queste sono le nostre idee e siamo disposti a sederci al tavolo con chi sarà più credibile nel condividere un vero programma di Governo».**

LA GIORNATA

I venti del deserto, i Santa Ana winds, sono tornati a soffiare verso Los Angeles, dando ancora più energia ai roghi che continuano a essere difficili da spegnere e minacciano altri quartieri della città. E sperando che le previsioni meteo non siano confermate, da oggi il rischio è che le raffiche siano persino più potenti. Nel pieno della catastrofe si infiammano anche le accuse di Donald Trump che punta il dito contro quelli che considera i colpevoli del caos. E ieri in un post sui Truth Social ha definito i politici californiani che stanno guidando la risposta dello stato «incompetenti», chiedendosi come mai questi incendi non siano ancora stati spenti. «Gli incendi continuano a bruciare, i politici incompetenti non hanno idea di come spegnerli», ha scritto do-

IL NUMERO DEI MORTI NELL'AREA DEGLI INCENDI È ARRIVATO A QUOTA 16 E L'AREA CARBONIZZATA È ESTESA OLTRE 150 CHILOMETRI QUADRATI

menica mattina. Nel frattempo, il governatore della California Gavin Newsom, con il quale Trump si è scontrato per anni, gli ha chiesto di «visitare i fuochi di Los Angeles per vedere con i suoi occhi la devastazione» invece di politicizzare questo disastro naturale. «Non importa se sei un democratico o un repubblicano. Questo tipo di eventi non discrimina», ha detto Newsom. E diversi analisti scommettono che non appena entrerà in carica Trump potrebbe mettere la questione degli incendi in California al primo posto della sua lista di priorità. Ma intanto, oltre alle parole e alla caccia del colpevole, la devastazione è senza precedenti.

La terribile vista dell'area di Los Angeles in fiamme per i roghi

Inferno a Los Angeles

Domato solo l'11% dei roghi Furia Trump: «Incompetenti»

▶Dopo quasi una settimana, l'emergenza è ancora altissima e nelle prossime ore si prevede un rafforzamento del vento Polemiche sulla lentezza delle operazioni di spegnimento

LA LOTTA

La battaglia con le fiamme sembra impari. I vigili del fuoco fanno fatica a contenere l'espansione dei rogh, in particolare quello che avvolge il Palisades e che è stato domato solo all'11%. Sul fronte dell'Eaton fire il fuoco è stato spento per il 27%: un piccolo progresso rispetto ai giorni precedenti, che fa da contraltare a numeri da paura. Ci sono almeno 16 morti, 180 mila persone evacuate, 150 mila sono in attesa di un messaggio con l'obbligo di lasciare le loro case da parte delle autorità, se i roghi dovessero continuare nella loro marcia verso la città. Intanto ci sarebbero 12 mila strutture carbonizzate su un'area di 150 chilometri quadrati devastati dal fuoco. E ancora il fumo, che rende l'aria irrespirabile. Nelle aree colpite dal Palisades fire e dall'Eaton fire c'è in vigore un coprifuoco: nessuno può essere all'aperto dalle 6 di sera alle 6 di mattina.

LE CASE SALVATE DALLE BARRIERE

Grandi barriere trasparenti, piazzate ridosso delle piscine, hanno protetto alcune delle ville che sono state risparmiate dalla corsa impetuosa del fuoco

L'ESERCITO IN CAMPO

Ieri sono anche arrivati i rinforzi: oltre ai vigili del fuoco californiani e di altri 8 stati americani, sia il Canada che il Messico hanno inviato aiuti e personale. In tutto stanno lavorando 14 mila pompieri, con 1.300 camion, 84 aerei con i quali gettare acqua sulle fiamme. Insieme ai vigili del fuoco e alla Guardia Nazionale, ci sono anche 900 detenuti delle prigioni californiane. La loro presenza fornisce la manodopera tanto necessaria alle squadre antincendio oramai esauste, ma ha anche riacceso le critiche soprattutto per i bassi compensi che vengono loro riconosciuti, per un lavoro tanto prezioso quanto pericolose. Ai carcerati schierati arrivano poco più di 10 euro l'ora e oltre a domare le fiamme stanno «lavorando per tagliare linee antincendio e rimuovere combustibile per rallentare la diffusione del fuoco», secondo l'agenzia che gestisce le carceri nello stato. Non è la prima volta che la California usa i detenuti per aiutare a combattere gli incendi boschivi, che bruciano più intensamente e rapidamente man mano che la crisi climatica si intensifica. Intanto i vertici di Cal Fire, la divisione dei pompieri della California, sembrano essere più positivi: i venti sono meno intensi e stanno aiutando a spostare la direzione dei roghi, specialmente di quelli che colpiscono l'area del Pacific Palisades, mentre il rischio è che arrivino fino alla 405, una strada molto trafficata e importante di Los Angeles.

OLTRE AI 14MILA POMPIERI, CON AEREI E AUTOBOTTI, SUL FRONTE SONO ARRIVATI 900 DETENUTI PAGATI SOLO 10 EURO ALL'ORA

LO SCENARIO

La scrittrice Patti Davis sul New York Times racconta come «il sogno stesso della California sia andato in fumo», in un mondo ormai diverso, sempre più colpito dai cambiamenti climatici. Le previsioni per i prossimi giorni non sono positive: dopo quasi una settimana, i primi roghi sono iniziati martedì scorso, i venti del deserto dovrebbero continuare fino a mercoledì. Nel pomeriggio di ieri, le autorità di Los Angeles hanno iniziato la conferenza stampa avvertendo che potrebbero esserci ulteriori pericoli in arrivo. «Sappiamo che condizioni meteorologiche di incendio elevate e critiche continueranno fino a mercoledì», ha dichiarato Anthony C. Marrone, capo dei vigili del fuoco della contea di Los Angeles.

Angelo Paura

Bruciate le opere di Schoenberg appello per il recupero digitale

LA PERDITA

VENEZIA Nel rogo di Los Angeles sono finite anche le partiture del Verklarte Nacht e dell'altrettanto celebre Pierrot Lunaire. Si tratta del prezioso materiale che faceva parte del Belmont music publishers, la casa editrice dedicata esclusivamente alla conservazione e promozione delle opere di Arnold Schoenberg. Il compositore era emigrato in California nel 1933, dopo l'avvento di Hitler in Germania, insieme a Adorno, Mann, Brecht e Rubinstein. Il materiale originale si trova a Vienna, ma nella zona di Pacific Palisades, dove si è sviluppato il rogo che ha distrutto la casa del figlio minore del compositore, Larry Schoenberg, le fiamme hanno colpito anche la sede dell'editore che fin dagli anni Settanta è diventato il punto di collegamento tra le creazioni del genio austriaco (che ha rivoluzionato la musica con la dodecafonia), gli esecutori, gli studiosi e gli appassionati di musica contemporanea. Sono ore di apprensione anche per Nuria Shoenberg Nono, figlia del musicista, che vive a Venezia.

IL CATALOGO

L'intero catalogo di materiali di vendita e noleggio, che comprendeva anche manoscritti, alcune partiture originali e registrazioni è andato perduto nel rogo. «Si tratta di opere fondamentali per il repertorio classico del XX secolo - spiega Larry Schoenberg - il ruolo di Balmont music nel preservare e distribuire questi capolavori è stato inestimabile sia per i musicisti che per gli studiosi. Per i musicisti l'accesso a questo materiale era una risorsa essenziale. La perdita dei materiali è stata devastante non solo per coloro che si affidavano all'editore per accedere alle composizioni di Schoenberg, ma anche per la più ampia comunità musicale che rispetta e apprezza la profondità del contributo di Schoenberg alla musica». Tante le scolaresche che si sono avvicinate a questi capolavori. Ieri pomeriggio l'editore ha comunque lanciato un messaggio di speranza, una sorta di rinascita dalle ceneri in forma completamente digitale. E subito è arrivata la riposta degli artisti. «Pur avendo perso tutto il nostro catalogo di materiale di vendita e di noleggio - si legge nel sito web - siamo determinati a continuare la nostra missione di portare la musica di Schoenberg al mondo. Speriamo di ricostruire il nostro catalogo in un nuovo formato digitale che garantisca che la musica di Schoenberg rimanga accessibile alle generazioni future». L'appello in rete è stato immediatamente accolto da molti musicisti, direttori d'orchestra e studiosi che hanno subito garantito il loro sostegno alla operazione digitale.

IL FIGLIO LARRY: «PER I MUSICISTI QUEL MATERIALE ERA ESSENZIALE SPERIAMO DI POTER RICOSTRUIRLO»

LOS ANGELES Quel che resta della sede di Belmont music. Nel tondo Arnold Schoenberg arrivato in California nel 1933

Gianpaolo Bonzio

LA RIVELAZIONE

Arena e polizia, nel 2006 Messina Denaro in posa a Verona come un turista

▶Nel libro di Abbate i diari del boss con le foto della visita in Veneto
Scriveva alla figlia: «Comprai in quella città i vestiti che ti mandai»

LE IMMAGINI
A sinistraMatteo Messina Denaro nel 2006 a Verona. Sotto l'identikit e l'arresto nel 2023

VENEZIA È il 20 maggio 2006, un sabato di primavera. Sulle gradinate di Palazzo Barbieri, seduti con le magliette a mezze maniche, i turisti osservano le auto d'epoca schierate in piazza Bra per il “Gran premio città di Verona”, tra cui la Fiat 1500 grigioverde targata Polizia, sorvegliata dagli agenti in divisa come mostra un'immagine consegnata all'imperitura memoria della Rete. Una beffa a sapere che pochi passi più in là, in posa spudorato e indisturbato davanti all'Arena, c'è Matteo Messina Denaro. Ma questo lo scopriremo solo due anni dopo la cattura dell'ultimo capo dei capi, arrestato il 16 gennaio 2023 a Palermo e morto il successivo 25 settembre all'Aquila, attraverso la rivelazione contenuta nel libro “I diari del boss” di Lirio Abbate, che uscirà il 21 gennaio 2025 per Rizzoli ed è stata anticipata ieri da *Repubblica*.

I DUE QUADERNI

Quegli scatti sono contenuti nei due quaderni, rilegati con i quadri di Vincent Van Gogh e ritrovati dai carabinieri del Ros, in cui dal 2003 al 2016 Messina Denaro ha annotato i ricordi e i pensieri dedicati alla figlia Lorenza. Scriveva il mafioso alla ragazza, che non aveva mai voluto incontrarlo, con una vezzosa grafia a stampatello: «Ti ricordi quando ti ho mandato dei vestiti, costumi da bagno, un paio di pantaloni bianchi con una maglia a righe orizzontali blu e bianche, stile marinaretto. C'erano i pattini a rotelle e c'erano anche dei foulard Bulgari, non per te. Ebbene, tutte quelle cose le comprai io personalmente il giorno che feci quelle foto in quella medesima città. Infatti erano di buon gusto. Tu avevi quasi dieci anni ed eri il mio mito... allora. E credimi, io non avevo mai avuto miti, e non ne ho tutt'ora, non più».

IN QUEL 20 MAGGIO A POCHI PASSI DA LUI IN PIAZZA BRA GLI AGENTI SORVEGLIAVANO L'AUTO GRIGIOVERDE IN MOSTRA FRA LE VETTURE D'EPOCA

Ebbene, «quella medesima città» era proprio Verona, come documentava lo stesso latitante in un'annotazione datata 2 giugno 2014, a corredo dei ritratti: «Queste foto sono state fatte il 20 maggio 2006. Nello stesso periodo hanno fatto un identikit su me dove sembrava avessi 86 anni e 5 mesi. In verità in quel periodo ero come in queste foto allegate». Cioè quelle in cui l'allora 44enne si mostrava in abiti griffati: jeans, camicia bianca e sneake; collana, fede all'anulare sinistro e braccialetti; occhiali da sole ma anche da vista, davanti al cancello 61 che conduce alla gradinata numerata dell'Arena e pure agli alberi che ombreggiano il giardino di piazza Bra.

LO STUPORE DELL'ALLORA SINDACO ZANOTTO: «FORSE ATTIRATO DAI BEI NEGOZI» IL SUCCESSORE TOSI: «CONFUSO TRA CENTINAIA DI MIGLIAIA DI PERSONE»

GLI EX SINDACI

L'avvocato Paolo Zanotto, sindaco di centrosinistra dell'epoca, apprende la notizia con stupore: «Ovviamente non avevo mai saputo della presenza di Messina Denaro a Verona, per quanto sia una città attorno a cui abbiamo poi capito che gravitano parecchi interessi non particolarmente legali di una certa malavita. Ma queste organizzazioni agiscono nell'ombra, per cui è possibile che un boss di quel calibro abbia avuto relazioni o coperture per frequentarla. Se è vero quello che scriveva lui stesso, magari proprio per fare acquisti nei bei negozi di livello elevato, che hanno sempre attirato soggetti con capacità di spesa».

Chissà se successivamente il mafioso è più tornato nel capoluogo scaligero. «Se così fosse stato, si sarebbe nuovamente confuso tra le centinaia di migliaia di persone che affollano Verona, meta turistica ambitissima», riflette l'eurodeputato Flavio Tosi, successivo primo cittadino di centrodestra. Secondo il Sistema statistico regionale, nel 2006 furono registrati 595.042 arrivi e 1.490.065 presenze, di cui rispettivamente 16.377 e 50.961 provenienti dalla Sicilia. Dubbi destinati a rimanere suggestioni, come quella del suo soggiorno nel Trevigiano intorno al 2014, «in un edificio di colore giallo» a Campodipietra di Salgareda. Sulla confidenza messa a verbale da un collaboratore di giustizia, la Procura distrettuale antimafia di Venezia non ha mai trovato alcuna conferma.

Angela Pederiva

Si lancia con la bici da cross il volo e lo schianto mortale

▶Treviso, 50enne parrucchiere di Motta di Livenza perde la vita davanti a compagna e figli sulla pista del bikepark di Borso del Grappa: la ruota si blocca e piomba a terra sulla schiena

LA TRAGEDIA

BORSO DEL GRAPPA (TREVISO) La bici lanciata su un percorso stile downhill, con buche e salti. La ruota davanti che si blocca, proprio all'inizio di uno dei dossi. E poi il volo verso l'alto, ricadendo violentemente a terra. Un tragico schianto, proprio tra il collo e la schiena. Se n'è andato così ieri Ivan Luccon, 50 anni, parrucchiere di Motta di Livenza (Treviso), lungo uno dei percorsi del Grappa Gravity Games, il bikepark di Borso attrezzato per le evoluzioni su due ruote e le attività da cross. Purtroppo non c'è stato nulla da fare: il 50enne è morto sul colpo.

APPASSIONATO Ivan Luccon, 50 anni, amava i percorsi di downhill come quello del Grappa Gravity Games, il bicipark di Borso

LA FAMIGLIA

Nel centro c'erano anche la compagna e i figli. Ivan era tesserato da tempo in quella struttura. E ieri il gruppo si era ritrovato per il pranzo sociale. Nel pomeriggio, poco dopo le 16, l'uomo ha inforcato la propria bici da downhill, marchiata con la scritta "Live uncaged": vivi senza gabbia. Come mille altre volte. Ma all'altezza di un dosso qualcosa è andato storto. Stando a una prima ricostruzione, il 50enne si è sbilanciato e l'ha affrontato spostandosi tutto sul lato sinistra. E la ruota si è praticamente bloccata proprio all'inizio della salita, catapultando il ciclista oltre il salto. Il casco non è bastato. L'uomo ha perso la vita in un istante a causa di un trauma alla spina dorsale. La compagna e i figli non hanno visto l'incidente in diretta. In quel momento si trovavano in uno dei gazebo del bikepark Grappa Gravity Games. Poi hanno visto il trambusto, sono stati avvisati e si sono precipitati all'altezza del dosso maledetto. E il mondo gli è caduto addosso. L'allarme è stato immediato: sono stati subito chiamati i soccorsi. Sul posto è arrivata un'ambulanza di Pedemontana Emergenza Odv, assieme all'automedica. Ma il personale sanitario non ha potuto far altro che constatare il decesso del ciclista. I carabinieri, di seguito, hanno effettuato tutti i rilievi del caso. La bicicletta e il caschetto indossato dal 50enne sono stati posti sotto sequestro. Mentre l'area del Grappa Gravity Games al momento è rimasta libera, non vincolata, in attesa di eventuali disposizioni da parte dell'autorità giudiziaria.

IL BIKEPARK

«Abbiamo perso una persona con la quale avevamo stretto un grande legame - spiega Denis Dalle Fratte, titolare della Asd Grappa Gravity Games - è stata una terribile fatalità: un salto sbagliato e una brutta caduta».

La notizia della morte di Ivan si è diffusa in un lampo. In primis a Motta, dove l'uomo lavorava come parrucchiere. Ma anche in tutto l'ambiente della velocità e del cross. Due passioni che il 50enne non aveva mai smesso di coltivare. Inizialmente anche con i kart e con le moto da cross. E poi anche con le bici. Fino a un paio di anni fa era stato iscritto al gruppo alla Asd Ruota medunese, associazione di Meduna di Livenza, a pochi chilometri da Motta. Mentre il rapporto con il Grappa Gravity Games era stato ancora più forte, andando avanti negli anni senza interruzioni.

APPASSIONATO DI MOTO E DOWNHILL IVAN LUCCON 13 ANNI FA AVEVA PERSO IL FRATELLO TOP GUN IN UN INCIDENTE AEREO

Per la famiglia si tratta di un nuovo, devastante lutto. Tredici anni fa, infatti, Ivan aveva perso il fratello Andrea, già Top Gun con gli Amx della base di Istrana, in un incidente aereo. Era il 4 giugno del 2011, un sabato. Nel pomeriggio l'ultraleggero P92 con a bordo Andrea, assieme a Francesco Bonato, era decollato da Visinale, nel Pordenonese. E poco dopo il velivolo aveva urtato un'antenna radio installata poco distante dalla pista. L'aereo aveva immediatamente perso le ali e, dopo aver tagliato di netto due pioppi, si era capovolto, schiantandosi a terra. Nell'impatto l'ultraleggero si era immediatamente trasformato in una palla di fuoco. Per i due piloti non c'era stato scampo: entrambi morti sul colpo.

Mauro Favaro

CALCIO E VIOLENZA

Picchiato da ultrà del Venezia un tifoso dell'Inter in ospedale

▶L'episodio nei pressi dello stadio prima della partita. Un gruppo di arancioneroverdi circonda il nerazzurro assieme alla fidanzata: «Togliti quella sciarpa», poi l'attacco con cinghiate in faccia

VENEZIA Mentre la città lagunare scaldava i motori in vista del match di ieri pomeriggio tra Venezia FC e Inter, in via Garibaldi nella città storica la tensione saliva, culminando in un'aggressione ai danni di un tifoso nerazzurro.

L'ACCERCHIAMENTO

L'episodio intorno alle 11,30 di ieri. Venezia è, come ogni domenica, traboccante di gente. Per di più, c'è la partita: questo significa che i bar sono presi d'assalto più del solito da decine, anzi centinaia di tifosi arancioneroverdi. In città cominciano ad arrivare anche i nerazzurri, riconoscibili perché indossano sciarpe, cappelli e magliette con i "loro" colori. Ed è proprio uno di questi segni di fedeltà alla propria squadra che scatena l'aggressività di un gruppetto di ultras del Venezia. In via Garibaldi, dove ogni quattro passi ci si imbatte in un bacaro, si contano capannelli di decine di tifosi arancio-nero-verdi. All'altezza del "Refolo", davanti al bar "Do Ombre", ritrovo storico dei tifosi lagunari, un gruppo di circa quattro persone individua un tifoso nerazzurro, in compagnia della fidanzata. Al collo porta i colori dell'Inter. «Togliti quella sciarpa», gli intimano minacciosi. Il ragazzo, L.V., 29 anni, si rifiuta. Scatta l'aggressione. Uno dei veneziani si sfila la cintura, la impugna in modo da usare la fibbia di metallo come arma. Colpisce L.V. al volto e alla testa. Il ragazzo sanguina e cade a terra.

Il tifoso dell'Inter a terra sanguinante dopo essere stato colpito al volto prima della partita a Venezia e fumogeni lanciati da ultras davanti a un locale

LE TESTIMONIANZE

«Ci saranno stati una trentina di tifosi del Venezia davanti a quel locale, da aver paura - racconta una testimone, che ha girato un video degli ultras che accendono fumogeni e ha scattato le foto di L.V. a terra -. Quando sono arrivati polizia e carabinieri sono rimasti in disparte a tenerli d'occhio finché non sono arrivati i rinforzi, perché erano troppi. Hanno aggredito quel povero ragazzo in una maniera selvaggia, violenta e gratuita. Lui poi ha reagito in modo molto tranquillo, non li ha provocati in nessun modo».

UNA TESTIMONE: «HANNO AGGREDITO QUEL POVERO RAGAZZO IN MANIERA SELVAGGIA E GRATUITA, C'ERA DA AVERE PAURA»

La fidanzata di L.V. ha soccorso per prima il giovane, caduto a terra con la faccia piena di sangue, fino a quando non sono arrivati i soccorsi. Il ragazzo è stato portato all'ospedale Civile di Venezia dove è stato medicato e gli sono stati applicati alcuni punti di sutura al capo per chiudere la ferita aperta con la fibbia della cintura. Ferito in modo non grave, ha avuto otto giorni di prognosi. Non si sa, al momento, se sono state identificate e chi siano le persone che l'hanno aggredito, né se fossero volti già noti alle forze dell'ordine e alla Digos, che comunque parla di un gruppo di tre-quattro persone. Non un "branco" di una trentina di scalmanati, dunque, come hanno riferito i testimoni, ma di sicuro abbastanza per rovinare la festa a due ragazzi che volevano solo vedere la partita e farsi una gita a Venezia.

IL PRECEDENTE

La partita di ieri tra Venezia e Inter non era segnalata come particolarmente critica. A marzo dello scorso anno, durante il match tra Venezia FC e Bari, la città fu teatro di scontri tali da dover ricorrere alla misura dei Daspo nei confronti dei tifosi di entrambe le squadre. Le misure avevano raggiunto 9 ultras baresi (tre provvedimenti per 8 anni con obbligo di firma, due per 5 anni e quattro per 4 anni), 8 veneziani (uno per 6 anni con obbligo di firma, due per 5 anni con obbligo di firma, due per 4 anni e tre per 3 anni), e uno per tre anni a un olandese, che si era unito ai tifosi arancioneroverdi lanciando petardi e altri oggetti in direzione di un vaporetto che trasportava i "rivali" allo stadio.

Giulia Zennaro

Rissa sugli spalti di una gara juniores, arrivano i carabinieri

▶Scontri e lancio di bottiglie a Zianigo Interrotto il match

IL CASO

MIRANO (VENEZIA) Rissa tra tifosi alla fine della partita di calcio juniores tra Zianigo e Rio San Martino nel Veneziano svoltasi sabato. La gara, che si trovava sul punteggio di 1-1 al terzo minuto di recupero del secondo tempo, è stata interrotta dall'arbitro dopo il lancio di bottiglie e spintoni. La situazione è degenerata a tal punto che si è reso necessario l'intervento dei carabinieri, che hanno ristabilito la calma. Alcuni spettatori avrebbero riportato delle contusioni: un tifoso sarebbe stato ferito al naso, un'altra avrebbe ricevuto una botta a un polso.

Antonio Gallo, dirigente Juniores dello Zianigo, ha commentato così l'accaduto: «Dall'inizio della partita ci sono stati insulti continui da parte dei tifosi del Rio sia verso i ragazzi che all'arbitro, un giovane. Niente giustifica simili comportamenti. Io ero in panchina e mi sono vergognato di quello che ho visto. Ci sono stati spintoni ad anziani, nonni e mamme che sono addirittura caduti a terra, ho visto anche bottiglie lanciate dalla tribuna». Il dirigente ha sottolineato come, nonostante l'aggressività sugli spalti, i ragazzi in campo si siano comportati in modo impeccabile, evitando di reagire alle provocazioni. «Negli spalti c'erano anche bambini che hanno dovuto assistere a questa scena vergognosa», ha aggiunto: «Erano circa 70-80 le persone presenti. Non voglio accusare nessuno, ma noi crediamo profondamente nei valori di questa società e nell'educazione. Si è trattato davvero di un brutto esempio da parte di entrambe le tifoserie».

Anche Antonio Milan, dirigente Juniores del Rio, ha voluto commentare l'incidente riconoscendo che la partita in campo si era svolta in modo corretto. Tuttavia, ha sottolineato come l'arbitraggio abbia avuto un ruolo determinante nell'escalation di tensione: «La partita era molto sentita da entrambe le parti. Il Rio lottava per affrontare la prima della classe, mentre lo Zianigo non poteva permettersi altri passi falsi. In campo è stato tutto corretto, ma la mia percezione è che l'arbitro abbia perso il controllo della partita, pendendo a favore dello Zianigo, e questa situazione si è riflessa sugli spalti». Milan ha raccontato di aver assistito all'inizio della rissa, pur trovandosi lontano dalle tribune, in qualità di guardalinee: «Dalla mia posizione ho visto alcune persone muoversi verso altre, e quando mi sono avvicinato, ho capito che era in corso una rissa. Dopo la sospensione definitiva della partita, ho appreso che un tifoso del Rio era rimasto ferito al naso, con una possibile frattura, e una tifosa dello Zianigo aveva riportato un infortunio al polso, necessitando di un sacchetto di ghiaccio».

PARTITA SOSPESA

Ora non resta che attendere le decisioni del Giudice Sportivo, che saranno comunicate mercoledì 15 gennaio, per capire quali provvedimenti saranno adottati nei confronti dei responsabili di questo episodio.

Ilaria Carrain

Valanga in Piemonte uccide velista, imprenditore e operaio «Erano tre scialpinisti esperti»

LA TRAGEDIA

TORINO Una valanga si è staccata ieri mattina nel Verbano-Cusio-Ossola, travolgendo cinque alpinisti: tre sono morti, due feriti. L'incidente è avvenuto intorno alle 12.45 nel territorio comunale di Trasquera. Le vittime sono Gaudenzio "Enzo" Bonini di Ghiffa, 65 anni, titolare di un'autoscuola, e due scialpinisti di Verbania: Matteo Auguadro, 48enne famoso velista, e Matteo Lomazzi 34enne operaio frontaliere. Della stessa città sono gli amici che si sono salvati: Lorenzo Locarni, 32enne insegnante, e Renato Rossi, 63enne architetto. Secondo una prima ricostruzione i cinque stavano ancora salendo con i ramponi verso la cresta, per poi iniziare la discesa in fuoripista. La zona dove si è staccata la valanga è quella della parete est della Punta Valgrande, una vetta delle Alpi Lepontine, situata al confine tra Svizzera e Italia. La slavina si è verificata a oltre duemila metri di quota. Dalle prime informazioni la morte non è stata per soffocamento, ma a causa dei forti traumi.

L'ALLARME

A dare l'allarme sono stati i due amici che sono stati sfiorati dal distacco e che hanno disseppellito le vittime dalla pesante coltre, grazie all'apparecchiatura Artva. Tra loro che un infermiere che ha cercato di rianimarli, ma purtroppo invano. Quando sono arrivati, i tecnici del Soccorso hanno provato a lungo a fare altrettanto, ma purtroppo hanno dovuto constatare il decesso, presumibilmente a causa dei traumi riportati durante il trascinamento verso valle all'interno della massa nevosa per svariate centinaia di metri. Sul posto sono intervenuti il Soccorso alpino e quello della Guardia di finanza. In azione anche l'elicottero, che ha portato in ospedale i due sopravvissuti, illesi ma sotto choc, e le squadre cinofile. Tra le vittime spicca Matteo Auguadro. Era un velista molto noto a livello nazionale e internazionale: era stato il prodiere dell'equipaggio di Mascalzone Latino, una delle barche italiane che hanno disputato l'Americas Cup. Auguadro aveva partecipato con ottimi successi anche a diverse competizioni mondiali in diverse specialità di vela. Auguadro lascia la moglie Rachele e due figlie piccole.

IL RISCHIO

Nell'area delle Alpi Lepontine Nord, secondo il bollettino dell'Arpa, sopra ai 2.100 metri di quota il rischio valanghe era di livello 3, cioè "marcato". «La neve fresca e gli accumuli di neve ventata possono subire un distacco in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali in quota - riporta l'Arpa nel bollettino -. In alcuni punti le valanghe possono coinvolgere la neve vecchia a cristalli angolari e raggiungere grandi dimensioni. I punti pericolosi sono in parte innevati e appena individuabili. Le escursioni richiedono esperienza nella valutazione del pericolo di valanghe e una prudente scelta dell'itinerario». Ma a quanto pare non sarebbe un errore imputabile a loro. «Erano tutti ragazzi esperti. Stavano risalendo il canale dove c'era già una traccia di qualcuno passato in precedenza, ma sono stati travolti dalla valanga»: a spiegare quanto accaduto in alta Valle Divedro è il responsabile del Soccorso alpino della X Delegazione Valdossola Matteo Gasparini. «Sono stati travolti dalla valanga - ha ancora aggiunto - e trascinati a valle per oltre 500 metri». «Quella zona è a più di duemila metri - ha concluso il sindaco di Trasquera, Geremia Magliocco -. Non c'è niente da fare se non con gli sci fuori pista. Lassù si sale solo con le ciaspole o con l'elicottero».

IL DISTACCO DI NEVE SULLE ALPI LEPONTINE

Nella foto grande la valanga in val Divedro. Sotto le vittime: da sinistra Matteo Lomazzi (34 anni); Gaudenzio Bonini (65); Matteo Auguadro (48)

FRA LE VITTIME ANCHE IL 48ENNE AUGUADRO PRODIERE DEL TEAM MASCALZONE LATINO ILLESI I DUE AMICI CHE ERANO CON LORO

E.D.B.

Bagnini supersoccorritori fuori i ragazzi e i 50enni

▶Con le nuove regole i 16enni possono avere il brevetto di salvataggio, ma gli addetti devono essere maggiorenni. Ogni cinque anni vanno poi ripetute le prove fisiche

IL SETTORE

ROMA Capelli brizzolati, costume rosso e fischietto in bocca: è l'immagine iconica dei "bagnini navigati", quelli che per decenni hanno sorvegliato le nostre spiagge con un occhio al mare e uno Èalla rivista sotto l'ombrellone. Se vi siete affezionati al mito del bagnino di Mario interpretato da Giorgio Panariello, con il suo fascino da veterano e il sorriso sempre pronto, è il momento di fare pace con il passato. Oggi, per diventare bagnino non bastano più esperienza e carisma. Serve un mix di muscoli, fiato e preparazione che ricorda l'addestramento dei Navy Seal. Il Decreto Ministeriale 85/2024 cambia radicalmente le regole del gioco, escludendo chi ha più di 50 anni già al momento del corso introduttivo e imponendo prove fisiche da ripetere ogni cinque anni per continuare a esercitare questa professione.

FUORI OVER 50

«Io ho 52 anni eppure mi sento in perfetta forma fisica», ironizza Giorgio Quintavalle, presidente nazionale della sezione salvamento della Federazione Italiana Nuoto (Fin). E aggiunge con una nota di orgoglio: «È la prima volta che a livello ministeriale si regolamenta questa figura, e ben venga». Giorgio, che conosce il mondo del salvamento da quando è maggiorenne, non risparmia qualche frecciata: «Se qualcuno arriva a 50 anni senza aver mai pensato di diventare bagnino, forse non ha mai avuto una vera passione per il mare». Le nuove regole, infatti, introducono standard rigorosi per chi vuole indossare il fischietto: il brevetto è conseguibile dai 16 ai 50 anni (ma praticabile solo dai 18 in poi), e il rinnovo quinquennale include una serie di prove pratiche per dimostrare resistenza e prontezza. «È giusto così», spiega Quintavalle. «Prima poteva succedere che qualcuno prendesse il brevetto alla maggiore età e poi praticasse la professione senza aver visto l'acqua per anni. Ora non sarà più possibile».

SICUREZZA IN SPIAGGIA
Il decreto ministeriale 85/2024 ha cambiato radicalmente le regole

PROVE PRATICHE

Il nuovo regolamento non si limita a disciplinare l'accesso al corso di formazione, ma punta a trasformare i bagnini in veri super soccorritori, professionisti dell'emergenza. Per accedere ai corsi, è necessaria una condizione fisica impeccabile: nuotare 150 metri in stile libero, mantenersi immobili in acqua verticale per almeno 20 secondi e tuffarsi dal bordo vasca con l'agilità di un delfino. Ma non finisce qui. Recuperare manichini con tre diverse tecniche di trasporto o nuotare 25 metri in apnea subacquea, anche con l'ausilio di occhialini o maschera saranno fattori imprescindibili. Durante quest'ultima prova, è obbligatorio recuperare tre oggetti posizionati sul fondo, distanti almeno 5 metri l'uno dall'altro. Insomma, il nuovo decreto ridefinisce così il ruolo del bagnino come soccorritore altamente specializzato, equiparandolo, per competenze, a professionisti delle emergenze come i vigili del fuoco o il personale delle capitanerie di porto. Uno status che comporta responsabilità amministrative e penali maggiori, accrescendo anche il carico psicologico. «Questa nuova figura non si limita più a scrutare l'orizzonte, sa eseguire la rianimazione cardiopolmonare, gestire crisi respiratorie e, se necessario, organizzare salvataggi in stile Baywatch» sottolinea il presidente nazionale Quintavalle. Secondo il Ministero, questa professionalizzazione garantirà maggiore sicurezza per i bagnanti. Ma il prezzo da pagare è un ricambio generazionale che potrebbe svuotare spiagge, piscine e parchi acquatici di personale qualificato.

FUTURO

«Il nuovo regolamento potrebbe ridurre il numero di candidati ai corsi di formazione, scoraggiando sia i giovanissimi sia gli aspiranti più maturi. Già oggi fare il bagnino è considerato poco remunerativo: uno stipendio netto massimo di 1.900 euro per soli 3-4 mesi di lavoro, senza un'adeguata indennità di disoccupazione stagionale, non è particolarmente allettante. Certo, esistono casi virtuosi, ma ci vorrà tempo prima di assestarci su queste nuove regole», precisa il presidente nazionale Fin. Le richieste di aggiornamento del contratto collettivo nazionale, bloccate da anni, diventano ora più urgenti. Migliorare il trattamento economico e incentivare la stabilità lavorativa potrebbero essere le chiavi per evitare che la professione perda ulteriormente attrattiva. «Una maggiore specializzazione, però, potrebbe portare benefici concreti, come una significativa riduzione degli incidenti e dei decessi per annegamento» spiega l'esperto. «Noi, come Federazione, ci occupiamo di sport e sicurezza in acqua. L'obiettivo è duplice: prevenire i pericoli e saper soccorrere chi ne ha bisogno. Il corso di Basic Life Support (BLS) è fondamentale e rappresenta la base del brevetto, ma è altrettanto indispensabile avere una preparazione fisica adeguata per intraprendere un mestiere così impegnativo. Trovo giusto che sia richiesto lo stesso rigore fisico che si pretende dai militari e dimostrarlo ogni cinque anni», conclude Quintavalle.

Laura Pace

Scossa di 3,8 in Friuli percepita a Cortina

IL TERREMOTO

UDINE L'epicentro era in Friuli, ma il terremoto è stato percepito anche nel Bellunese. Una scossa di magnitudo 3,8 è stata registrata alle 14.51 di ieri a 2 chilometri a ovest-sudovest di Raveo (Udine). Il sisma si è verificato, secondo quanto reso noto dalla Protezione civile, alla profondità di 6 chilometri. Lo sciame è poi proseguito per un'ora ed è stato avvertito da Tolmezzo a Cortina d'Ampezzo. Non sono stati registrati danni a cose o a persone, ma le numerose telefonate ai centralini dei soccorsi hanno testimoniato paura tra i residenti. Si tratta del secondo episodio in zona nell'arco di un paio di giorni. Il 10 gennaio, infatti, una scossa di magnitudo 3,6 era stata registrata alle 2.42.

New York

Ritrovato acquerello di Turner su Venezia: va all'asta

Un raro acquerello (nella foto) recentemente riscoperto del pittore William Turner (1775-1851), massimo esponente del Romanticismo inglese, potrebbe raggiungere la cifra di mezzo milione di dollari quando sarà battuto all'asta da Christie's a New York il 4 febbraio. Lo schizzo ad acquerello della laguna di Venezia con la nebbia è stato identificato come opera dell'artista quando è stato sottoposto al servizio di valutazione digitale di Christie's. In precedenza era stato erroneamente attribuito al critico d'arte John Ruskin. «The Approach to Venice or Venice from the Lagoon» (1840 circa) sarà presentato nella vendita con una stima di 300mila-500mila dollari. L'attuale proprietario dell'opera è un discendente dell'ingegnere Haddon C. Adams, un collezionista di Ruskin che una volta disse: «collezionare Ruskin è il mio unico lusso». Nato in Inghilterra nel 1898, Adams emigrò in Illinois nel 1922 L'acquerello di Turner fu acquistato intorno al 1930 e da allora era rimasto in famiglia.

L'INTERVISTA

Teodolinda Caorlin

Veneziana, 78 anni, è l'esponente più importante a livello italiano della "Fiber art" la disciplina che utilizza filo e fibra per lavorare al telaio e creare dei capolavori

«Le mie trame di vita fra tele arazzi e stoffe»

Degli arazzi dice: «Io penso ai fili, penso a colori». Teodolinda Caorlin, detta Linda, 78 anni, veneziana, è tra le più importanti tessitrici d'Europa; le sue opere sono esposte nei musei di tutto il mondo. A Biella, la capitale italiana del tessile, le hanno allestito una mostra antologica al Lanificio Sella, intitolata "Trame di vita", preceduta dal docufilm "Un filo lungo come l'uomo", prodotto dalla Fondazione Radici. È stata la consacrazione del lavoro e del coraggio di una lunga ricerca e anche l'affermazione come esponente di punta della "Fiber Art", una forma espressiva contemporanea in cui si utilizzano il filo, la fibra, e il tessuto. «Nella mia testa ho un progetto, un ultimo lavoro grande e lo farò con le ultime energie. Ci vuole una grande pazienza, una grande fatica a stare al telaio. Lavoro da quando avevo 14 anni, devi lavorare con un pettinino, curva, il collo e le spalle ne soffrono e si piegano. Fai appena 20-30 centimetri in otto ore».

Dove è nata Teodolinda Caorlin?

«In Calle del Traghetto di fronte alla stazione. Papà Alberto, veneziano, era motoscafista, mamma Emma era friulana. Poi mio padre è stato assunto all'Adriatica Navigazione e da quel momento le cose sono andate meglio. Allora Venezia aveva molti abitanti e poche abitazioni, mio padre aveva pagato dieci anni di affitto anticipato ma alla scadenza siamo stati sfrattati e costretti a trasferirci dal nonno in una soffitta sopra il suo appartamento, ai Frari».

Chi le trasmesso la passione per la tessitura?

«Come tutte le bambine del mio tempo sapevo cucire e lavorare con uncinetto e con i ferri per la lana. La mamma voleva che facessi la sarta. Ma avevo talento per il disegno e in terza media la professoressa Scarpa ha organizzato nella scuola una mia personale, poi ha chiamato i genitori per convincerli a farmi proseguire gli studi all'Istituto d'Arte. Si è imposto papà e sono stata iscritta in Arti e Mestieri ai Carmini. Visitando le varie attività, apro quasi per caso la porta di Tessitura e dico subito: "Questa è la mia". Cinque anni di studi e col diploma di maestra d'arte ho aperto a Dorsoduro uno studio con mie due insegnanti. La maestra Vanda Casaril aveva portato un telaio che tesseva 2 metri e 40 centimetri, il doppio in altezza di uno normale. Una gavetta eccezionale: tappeti di ogni tipo, col pelo e senza pelo, anche 60 metri di tenda ignifuga per un signore di Milano».

Poi ha cambiato completamente: da tessitrice a cantante folk. Come è andata?

«Nel 1969 ho incontrato il buon Gualtiero Bertelli, ci siamo sposati e dopo il matrimonio ho chiuso il laboratorio perché mi aveva coinvolto nel canto popolare. Alla nascita di Cecilia ormai cantavo più che tessere: prima nel gruppo con Luisa Ronchini, poi nel Nuovo Canzoniere Veneto ed era un susseguirsi di concerti. Cantavo le canzoni di Gualtiero, ma anche ninne nanne, canti popolari, canzoni veneziane e venete. Una fase durata anni che ci portava a fare concerti in tutta Italia, nei posti più diversi, siamo stati i primi a cantare in un manicomio. Inoltre, insegnavo e questo mi ha portato in giro per la provincia, da Cinto Caomaggiore a Campagnalupia. Partendo da Venezia, mi alzavo alle cinque del mattino per poter essere in classe puntuale alle otto. Avevo anche fatto gli esami a Firenze per passare di ruolo in Educazione Artistica alle medie. Nel frattempo ci siamo trasferiti a Mira che era il posto più comodo per raggiungere le cattedre: sia la mia, sia quella di Gualtiero, anche lui insegnante».

> **«IN PASSATO SONO STATA ANCHE CANTANTE NEL GRUPPO GUIDATO DAL MUSICISTA GUALTIERO BERTELLI»**

Quando è tornata al telaio?

«Quando il nostro matrimonio è finito, allora ho ripreso in mano il telaio. Era un periodo in cui, per incentivi promossi dal Governo, era possibile ristrutturare le case e molti volevano abbellire le abitazioni rimesse a nuovo con tende, tappeti, arazzi. Ho incominciato ad affrontare nuovi temi: ero portata all'astratto, poi mi sono spostata sempre più verso il figurativo. Ho iniziato giocando con i fili invece di tramare: i gruppi di fili portati su a piramide e reinseriti nella trama con questo effetto insolito di chiaro e scuro».

A quel punto è diventata più conosciuta come tessitrice che come cantante?

«È stato allora che ho creato la "Sposa" con lo stesso concetto: i fili che vanno sopra e che vengono reinseriti nell'ordine. Quindi il colore, i fili si incrociano tra loro, legati e attaccati e sotto per farli stare dritti ho messo piombini da pesca. Anche grandi lavori di quasi quattro metri tutti giocati sui passaggi luminosi, lavorati a gobeline. Non più l'arazzo classico, ma l'ordito messo in luce, quello che col sistema classico viene nascosto io volevo farlo "cantare", volevo che fosse parte integrale dell'opera. Avevo una tecnica particolare: usavo i miei intrecci impiegandoli in maniera non convenzionale; una specie di "bestemmia tessile". Ho incominciato a esporre in Svizzera, dove si facevano mostre internazionali del tessile, e il mio nome ha iniziato a girare. Una mostra collettiva all'anno, per 25 anni, da Graz a New York, i critici scrivevano che ero l'esponente massima italiana della "Fiber Art", che poi è l'arte della fibra. Fibra è tutto, è tessuto, è fieno, paglia, sintetico... ».

L'INTRECCIO
Nella foto grande un primo piano di Teodolinda Caorlin; sotto a destra l'artista da giovane seduta al telaio; sopra a destra una delle creazioni nel suo laboratorio veneziano

Sino all'omaggio di Venezia, la sua città...

«La grande mostra personale nel 2012 a Palazzo Mocenigo nella mia città, ci sono voluti due anni per preparare tutte le figure. Ero nel museo del tessuto e del costume, sembrava di essere in un enorme teatro, le tue opere in queste sale bellissime sembravano far parte di una scenografia straordinaria. C'è stato, dopo Palazzo Mocenigo, un periodo di silenzio: mi sono risposata nel 2005 con Paolo Fozzer, un architetto trentino che aveva studiato a Venezia, sono stati dieci anni meravigliosi; Paolo è mancato nel 2014. Avevo smesso di creare, ho ripreso su spinta di Dina Pierallini che col marito manda avanti un'azienda di filati. A Biella, un anno fa, ho partecipato a una collettiva con alcuni arazzi: la "Famiglia" e la "Sorte", nuda e che vede il destino di tutti noi. Per i "Vizi capitali" volevo disegnare dei corpi che esprimessero un'emozione. Tutto un discorso sulle donne: figlie, mogli, madri. Ma non avevo fatto scuola di nudo e ho chiamato la mia carissima amica Sandra Mangini, attrice e regista, e le ho chiesto di interpretare questi "vizi": era la postura del corpo che mi interessava».

Come è arrivata alla grande mostra di Biella che girerà l'Italia?

«Un anno dopo, mi hanno proposto una personale nella quale ho esposto 33 opere, tutta la mia vita di lavoro. Ho usato materiali diversi, dal cotone al lurex, ho tessuto su strutture fatte dai fabbri e agganciate a teli di materiali diverso. Il lurex è un materiale che puoi posizionare come vuoi, è lucente e rigido, lo puoi sagomare dandogli l'effetto che decidi».

Lo stato dell'arte tessile in Italia?

«Nonostante la grande storia che vantiamo, è ignorata, non è un'arte riconosciuta; è molto stimata al contrario in Europa. Siamo rimaste in pochissime ormai a tessere a questo livello: la mia vecchia maestra Vanda Casaril che oggi ha 90 anni; Renata Bonfanti a Bassano; Chiara Vigo in Sardegna che lavora il bisso, la seta del mare. E la scuola nemmeno serve più: hanno tolto la sezione di tessitura, fanno tutto col computer. Ma la bellezza è sempre nelle mani dell'artista».

Edoardo Pittalis

In calo i consumi di vino e di carne rossa: per il 2025 l'alta ristorazione scommette sui vegetali con menu dedicati. L'impegno degli chef stellati del Veneto: «Il cibo spazzatura non sparirà ma noi cuochi per primi dobbiamo rispettare la salute dei clienti»

Tendenza golosi e virtuosi C'è del buono che fa bene

NUOVI ORIZZONTI

È tutto chiaro, già da qualche anno (e non solo in Italia) e si riflette nei consumi alimentari: meno alcolici (e sempre maggiore attenzione a vini e birre dealcolate), meno carne rossa e più proteine derivanti da altre fonti, più frutta e più verdura (nonostante lo scoglio dei prezzi, in costante ascesa, basta andare dal fruttivendolo sotto casa), e – in generale – abitudini più salutari, dove olio d'oliva e frutta secca sono all'ordine del giorno e, soprattutto, il vegetale e il pesce la fanno da padroni. Possibilmente anche al ristorante.

Solo agli zuccheri sembra difficile rinunciare: l'abbuffata di panettoni, pandori e torroni e gli assalti alle pasticcerie durante le feste natalizie e - subito dopo -, la frenetica maratona-frittelle, scattata già il 6 gennaio e destinata a prolungarsi quest'anno per un periodo record (l'ultimo giorno di un interminabile carnevale è in calendario per 4 marzo) lo dimostrano in maniera lampante: «E gli zuccheri, seppure in maniera e con effetti differenti, se consumati in eccesso non sono poi tanto meno nocivi dell'alcol», puntualizza Giancarlo Perbellini, iconico chef-imprenditore veronese, titolare di numerose insegne di qualità nel capoluogo scaligero e che nello scorso novembre ha festeggiato la conquista della terza e meritatissima stella Michelin per il suo "Casa Perbellini - 12 Apostoli".

IL RILANCIO CON SUCCESSO DELLE PIETANZE A BASE DI ORTAGGI UN MODO (QUASI VEGANO) DI MANGIARE

Dalle proposte senza glutine, latticini e uova al "tutto finocchio"

LE RICETTE
Al centro Giancarlo Perbellini, chef e patron di Casa Perbellini-12 Apostoli a Verona. In alto a destra una rassefa di cibi fermentati. Accanto un piatto di Chiara Pavan e Francesco Brutto del ristorante Venissa a MazzorboM. A sinistra un piatto di Nicola Portinari del ristorante La Peca di Lonigo (Vi); sotto le recchiette di grano saraceno vegane de All'Ombra del Gabbiano a Mestre

LE ABITUDINI

Tutto, del resto, congiura nel modificare le abitudini, a cominciare dalle crociate anti-alcol di medici e nutrizionisti, per arrivare al recente e discusso inasprimento delle sanzioni per chi, alla guida, supera il tasso alcolico consentito. Per non parlare dei continui appelli – sia dei nutrizionisti sia degli ambientalisti – a ridurre il più possibile il consumo di carne, rossa in particolare, per una dieta certamente più sana ma anche più rispettosa di un ambiente già duramente provato da sfruttamenti di ogni tipo.

Anche per questo 2025 nuovo di zecca la sensazione è che il trend salutista sia in costante ascesa ("Non una moda ma una presa di coscienza destinata a consolidarsi", sostiene Perbellini), sempre più orientato al consumo di vegetali e spezie (per ridurre l'uso del sale).

Per non parlare dei cibi fermentati, già decisamente sotto i riflettori da qualche anno e che nel 2025 sarà una delle preparazioni culinarie più "calde": persino il nuovo modello del mitico Bimby, il robot di cucina tuttofare, contempla la fermentazione tra le sue funzioni: «Il cibo fermentato ha un suo perché, dal punto di vista del gusto, del benessere, ma anche della lotta allo spreco – spiega Nicola Portinari, chef da due stelle Michelin a La Peca di Lonigo (Vi) - ma come per molte altre cose ci vuole equilibrio perché non tutti lo tollerano».

STELLATI "VERDI"

La ristorazione, anche di alto livello (anzi, soprattutto quella) prende atto, si adegua ma spesso spinge per prima in questa direzione, non tanto assecondando il trend quanto alimentandolo con convinzione, dando voce e sostanza, nel piatto, all'impulso etico di cucinare nel rispetto dell'ambiente e della salute dei clienti: da Chiara Pavan e Francesco Brutto a Venissa, nell'isola di Mazzorbo, nel cuore della Laguna veneziana, a Norbert Niederkofler, fra le montagne dell'Alto Adige (entrambi "stelle verdi" Michelin per l'impegno in questa direzione) fino al giovane emergente vicentino Andrew Lunardi, a Gallio, sull'Altopiano di Asiago, che nel suo Lemelae cucina in massima parte prodotti dell'Altopiano: solo per restare a Nordest gli esempi si sprecano, senza scomodare il fuoriclasse abruzzese Niko Romito, tre stelle Michelin al Casadonna Reale di Castel di Sangro (Aq), che da anni fa furori con un menu degustazione completamente vegetale.

In Veneto due campionissimi della cucina come Giancarlo Perbellini e lo stesso Portinari – il primo fresco di conquista della terza stella Michelin a Casa Perbellini 12 Apostoli a Verona – con il vegetale ci vanno a nozze: «Uno dei nostri menu – ricorda Perbellini – è completamente a base di verdure, senza glutine, senza uova e senza latticini, insomma ad un passo dal vegano, ma anche in tutti gli altri percorsi i vegetali hanno il loro spazio. E del resto solo qui nella nostra zona abbiamo chicche straordinarie, dal Broccolo di Custoza a quello Fiolaro, che sarebbe un delitto non valorizzare».

Idem per Portinari: «Da due anni proponiamo un menu interamente vegetale e il riscontro è sorprendente. Clienti che prima le verdure che trovavano nel piatto le lasciavano e consumavano solo la carne e il pesce, adesso apprezzano un intero percorso dedicato».

RISORSE VEGETALI

Il vegetale, peraltro, è una risorsa anche di gusto, straordinaria: «Con le verdure si possono fare cose meravigliose – dice ancora Portinari -. Un esempio? Noi adesso stiamo lavorando su una preparazione "Tutto finocchio" ed è incredibile quali e quanti gusti, sapori e profumi si riescano ad estrarre, anche sfruttando le nuove tecnologie: per chi è abituato a mangiarlo crudo in insalata o al massimo brasato una scoperta emozionante».

Certo, lavorare le verdure in modo da renderle golose e appetibili è decisamente complicato: «Infatti, una delle cause di un'alimentazione spesso poco salutare è da una parte la pigrizia dall'altra la mancanza di tempo che spingono a cercare scorciatoie, ad usare soluzioni più veloci e alla lunga ad abusare di prodotti che dal punto di vista nutrizionale non sono il massimo».

STILE DI VITA

La tendenza salutista è comunque sotto gli occhi di tutti ed è positiva: «L'attenzione ad uno stile di vita più salutare è un ottimo segnale – di nuovo Giancarlo Perbellini -, semmai il problema è abituare i bambini fin da piccoli a consumare certi prodotti, ma ci vuole pazienza e tempo, che spesso non ci sono, e quindi ci si arrende al cibo facile. Quanto ad alcol e carne rossa vanno evitati gli abusi: certo, è vero che soprattutto in passato ci siamo abituati a mangiare troppa carne, nella quale le generazioni passate vedevano quasi un simbolo di benessere e che questo ha alimentato a dismisura sistemi di allevamento decisamente poco etici. Il vino? Che non faccia bene se assunto senza moderazione è quasi ovvio, ma io che sono all'antica un pasto senza vino lo vedo molto triste». Aggiunge Portinari: «I consumi del vino, anche al ristorante, sono in crisi profonda. Reggono solo le bollicine, ma a fatica. Giusto salvaguardare salute e incolumità delle persone, meno far passare il vino per il padre di tutti i mali. Basterebbe pensare all'aria che respiriamo...».

NON DEMONIZZARE

Parola d'ordine, dunque: vietato demonizzare. Ma nessuno nega che il problema esista. Ancora Portinari: «È fuori discussione che una cattiva alimentazione sia alla base di molte patologie e di malattie anche gravi. Certo non è solo certo cibo che fa male, ma almeno su quello possiamo intervenire individualmente con le scelte di ogni giorno. Non riusciremo mai a cancellare il cibo spazzatura, ma possiamo limitare i danni. Noi cuochi abbiamo il dovere di offrire ai nostri clienti un cibo buono e bello ma soprattutto sano. In questo senso la ricerca di piccoli produttori di vicinanza dei quali possiamo garantire la produzione è fondamentale per sapere esattamente cosa andiamo a mettere nel piatto».

Claudio De Min

L'evento

Gennaio è il mese "Veganuary", 31 giorni per cambiare abitudini

Anche al ristorante si può godere parecchio senza bisogno di farsi del male. Vedi, ad esempio, la cucina di Joia che a Milano (capitale della ristorazione vegana) è stato il primo ristorante vegetariano a conquistare la stella Michelin già nel lontano 1996(unico stellato vegetariano in Italia) partecipa a Veganuary, evento che dal 2014 caratterizza il mese di gennaio: una challenge globale nata nel Regno Unito e promossa in Italia dall'associazione no profit "Essere Animali", che sfida a mangiare vegano per tutto il mese (nel 2024 gli aderenti furono 25 milioni nel mondo, 1,7 in Italia), promuovendo un'alimentazione più rispettosa degli animali e salutare, con testimoni di eccezione, Paul Mc Cartney a Billie Eilish.
A Mestre (Ve), ad esempio, gennaio (ma non solo) è Veganuary all'Ombra del Gabbiano, cucina totalmente gluten free e (quasi) totalmente senza lattosio, dove peraltro uno dei tre menu degustazione (il "Vegetale", cinque portate, 45 euro, bevande escluse) è sempre dedicato ai vegani, dalla Ricottina di soia con tartare di verdure stagionali di apertura al finale (moderatamente) dolce con il Sorbetto di pere e salsa brulée. Passando per le Orecchiette di grano saraceno alla curcuma e semi di canapa con pesto di cavolo nero e per il Veg-Burger di lenticchie con "cheddar" veg e cipolla caramellata: «Una proposta che, al di là del mese di gennaio, è presente tutto l'anno» spiega Silvia Zanetti, titolare con il marito Federico.

C.D.M.

Sport

SERIE B

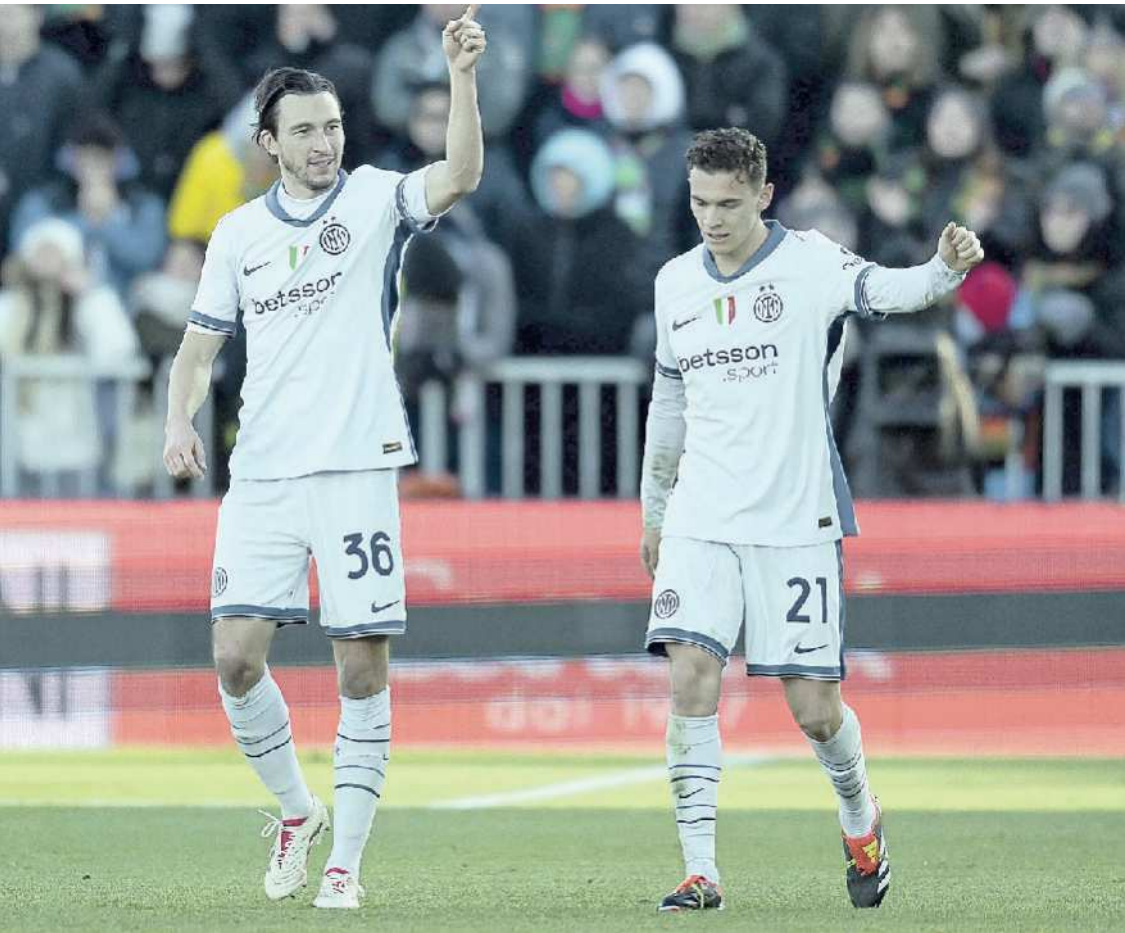
Il Sassuolo allunga
Frenata dello Spezia
Un punto per il Citta

Sassuolo batte in tarsferta la Salernitana 2-1 nella 21/a giornata di serie B e allunga in testa. I gol nel primo tempo al 6' di Russo, al 40' di Muharemovic (foto); nel secondo al 2' di Cerri. Il Cittadella comincia l'anno nuovo con un prezioso pareggio a reti inviolate a Cesena. Tra Spezia e Juve Stabia è 1-1. Nel primo tempo il vantaggio al 46' di Soleri , nel secondo al 3' il paridi Folino. Palermo batte Modena 2-0 : reti di Brunori e Le Douaron. Cremonese corsara a Frosinone.

VENEZIA	0
INTER	1

VENEZIA (3-5-2): Stankovic 6.5; Sagrado 6 (26' pt Haps 6), Idzes 6.5, Sverko 5.5; Zampano 6 (43' st Gytkjaer sv), Doumbia 6 (25' st Bjarkason 5.5), Nicolussi Caviglia 6 (43' st Condé sv), Busio 6.5, Ellertsson 5.5; Oristanio 5 (25' st Yeboah 6), Pohjanpalo 6. Allenatore: Di Francesco 6.
INTER (3-5-2): Sommer 6; Darmian 7, De Vrij 6, Bastoni 6; Dumfries 5.5 (31' st Pavard sv), Barella 6.5 (38' st Dimarco sv), Asllani 6 (17' st Frattesi 5.5), Zielinski 6, Carlos Augusto 6; Taremi 5 (18' st Thuram 5.5), Martinez L. 7 (31' st Arnautovic sv). Allenatore: Inzaghi S. 6.
Arbitro: Piccinini di Forlì 6.
Reti: 16' pt Darmian.
Note: osservato un minuto di raccoglimento in memoria di Carlo Cudicini. Ammoniti: Oristanio, Asllani, Zampano e Nicolussi Caviglia. Angoli: 4-5. Recupero: 1' pt, 3' st. Spettatori: 12.048 stadio esaurito (6.037 abbonati), incasso 499.189 euro.

INTER, BASTA DARMIAN VENEZIA FERMO AL PALO

▶Vittoria sofferta dei nerazzurri con un gol del difensore: scavalcata l'Atalanta
I lagunari, decimati da infortuni e mercato, vicini al pari con Doumbia e Busio

DECISIVO Matteo Darmian festeggia con Kristjan Asllani dopo il suo decisivo gol per la vittoria dell'Inter

VENEZIA Il palo ferma Busio e un Venezia praticamente a pezzi con i giocatori contati, eppure sempre in partita contro l'Inter che ringrazia Darmian per l'1-0 che vale il sorpasso all'Atalanta alle spalle del Napoli. La sesta vittoria consecutiva basta al team di Simone Inzaghi per ripartire dopo l'harakiri di Supercoppa per mano del Milan, tre punti conquistati senza incantare e senza riuscire a dominare la penultima squadra della Serie A, ma tanto basta per prendersi il secondo posto con vista sulla vetta alla luce delle due gare da recuperare. Un match sulla carta ingiocabile, tra il miglior attacco e la quarta peggior difesa, ma anche tra la terza squadra più sterile e quella con la seconda retroguardia più ermetica. Tra i lagunari hanno salutato la comitiva Andersen e Raimondo, non convocati per motivi di mercato Candela e Crnigoj, in infermeria Duncan, Svoboda e Schingtienne, recuperati Haps ma soprattutto Oristanio e Doumbia (Ellertsson torna in fascia sinistra, fuori Carboni). Non bastasse, tegola dell'ultimo minuto il forfait di Altare, già dato in formazione ma bloccato dal mal di schiena e sostituito in extremis adattando il rientrante terzino Sagrado, alla sua sola terza presenza stagionale. Schieramenti speculari tatticamente, nel 3-5-2 nerazzurro sono comunque tutt'altro che trascurabili le defezioni degli infortunati Calhanoglu, Acerbi, Bisseck, Mkhitaryan e Correa; in formazione Carlos Augusto vince il ballottaggio con Dimarco e Taremi con Thuram facendo coppia in avanti con l'imprescindibile Lautaro Martinez. È proprio l'ispirato capitano nerazzurro, appena varcato un quarto d'ora avaro di emozioni (solo due punizioni innocue di Nicolussi Caviglia e Asllani) a propiziare lo 0-1, con un destro teso dopo un grande aggancio e tiro respinto da Stankovic, ma Darmian è lì pronto ad anticipare Sverko insaccando in tap-in. Il Venezia accusa il colpo, ma siccome (Legge di Murphy insegna) "se qualcosa può andar male lo farà", ecco che proprio Sagrado si arrende ad un infortunio muscolare costringendo DiFra ad inserire Haps spostando Sverko centrale e Idzes a destra. L'Inter ha la partita in mano, arriva prima su tutti i palloni, più dinamica e aggressiva pur non producendo granché. Almeno fino agli ultimi dieci minuti prima del riposo: Lautaro è una spina nel fianco e al 36' impegna Stankovic, dopodiché Asllani, Taremi e ancora Asllani alzano oltre la traversa.

INZAGHI, NONOSTANTE LE ASSENZE E LE FATICHE D'ARABIA IN SUPERCOPPA, INCASSA IL SESTO SUCCESSO CONSECUTIVO E RESTA IN SCIA AL NAPOLI

LA SQUADRA DI DI FRANCESCO NELLA RIPRESA HA CAMBIATO PASSO MANI INVOLONTARIO DI ZIELINSKI IN AREA

RABBIA E CUORE

Al rientro in campo il Venezia ha un'altra faccia e cambia passo, ci prova Oristanio (alto), dopo 5' Doumbia di testa da due passi grazia Sommer (prima parata del suo match) mangiandosi l'1-1 e Idzes nella sua area è decisivo in scivolata su Lautaro. Gli ospiti si riassestano rapidamente, alzano nuovamente il pressing e Inzaghi getta nella mischia le forze fresche di Thuram e Frattesi, sul cui inserimento a metà ripresa Stankovic è determinante e tiene in vita i suoi. Oristanio s'intestardisce nel dribbling (facendo arrabbiare Pohjanpalo) e a DiFra nel deserto della sua panchina non resta che giocarsi Yeboah e Bjarkason. È il 29' quando il palo diventa alleato di Sommer respingendo un diagonale di Busio che fa gridare al gol. Brivido al 37' sul cross di Yeboah con l'auto tocco di mano nella propria area di Zielinski il quale tocca prima il pallone con la gamba in scivolata, dinamica che da regolamento esclude la possibilità di concedere il rigore invocato dal Penzo. Nel recupero l'ultima chance lagunare, cross di Idzes, sponda di Busio e destro strozzato di Pohjanpalo centrale sui guantoni di Sommer. Di Francesco urla contro il cielo e aspetta rinforzi veri, Inzaghi sospira di sollievo per l'esamino superato.

Marco De Lazzari

Il Milan pensa a Walker Juve, arriva il terzino Costa

MERCATO

Le trattative cominciano a farsi più intense. È il caso del Napoli, che si trova a dover affrontare l'emergenza Kvaratskhelia, e del Milan che accelera per Rashford. Il club rossonero sembra aver puntato decisamente sull'inglese, che intanto il Manchester United non ha nemmeno convocato per l'impegno di Fa Cup contro l'Arsenal, ma secondo i media britannici anche lo stesso Napoli starebbe sondando le intenzioni del giocatore, che piace pure alla Juve e al Barcellona. Anche l'altro club mancuniano, il City, ha un elemento forte in uscita, il difensore Kyle Walker, che a 34 anni vuol cambiare aria e sempre il club rossonero sarebbe alla finestra, mentre è ormai chiusa la cessione di Okafor al Lipsia. Da Milano a Torino, la Juve si sta muovendo per mettere in settimana i primi rinforzi a disposizione di Thiago Motta alle prese con una serie imbarazzante di infortuni: in attacco la pista più concreta è quella che porta a Kolo Muani, il nazionale francese del Psg che non è stato convocato da Luis Enrique per la partita di Ligue con il Saint Etienne. Segnale di un trasferimento imminente (la Juve vuole un prestito ponte). In attesa di definire l'accordo per il difensore centrale del Barcellona Araujo, che Giuntoli vuole chiudere in 48 ore, i bianconeri sono vicinissimi a definire l'arrivo del terzino destro portoghese Alberto Costa, classe 2003, del Vitoria Guimaraes (valutazione 12-13 milioni).

NAPOLI SU GARNACHO

Il Psg sta intanto trattando con il Napoli il prezzo del georgiano ma un accordo non sembra dietro l'angolo, mentre la squadra azzurra valuta come investire l'incasso, mettendo nel mirino un altro giocatore dei Red Devils, Alejandro Garnacho, che però contrariamente è un titolare stabile per Amorim al contrario di Rashford e di Zirkzee, altro obiettivo della Juventus ma i giochi sono tutti ancora aperti. Sul fronte Inter, il presidente Marotta ha ribadito che «non sono previste rivoluzioni, solo qualche piccolo cambio» e che questo non prevede l'uscita di Frattesi, il quale «non ha chiesto la cessione», anche se «questo è un mercato in cui possono arrivare richieste dall'oggi al domani».

ATTACCANTE Marcus Rashford

Calci amari di Claudio De Min

Danilo, Conceiçao, Kvara L'inaffidabilità del pallone

Mpossibile capire da fuori quale sia il vero motivo della rottura fra Danilo e la Juventus. Questione di soldi? di principio? rapporti personali ai minimi termini? Fatto sta che Motta e la società hanno deciso di privarsi di un giocatore di grande esperienza, capace di giocare i tutti i ruoli della difesa, un reparto, quello bianconero, oltretutto ridotto quasi sul lastrico dai gravi infortuni di Bremer e Cabal. Uno che aveva conquistato nel tempo la fascia di capitano, per la fedeltà alla causa e amore per la maglia. E che, insomma, avrebbe fatto comodo ad una squadra che nelle ultime tre partite (Fiorentina, Milan e Torino) si è fatta ingenuamente e mollemente rimontare, buttando nella spazzatura vittorie e punti (4, preziosissimi) che avrebbe largamente meritato.

Ecco, se c'è una cosa (una delle tante, compresa la buona sorte, questo va detto) che manca a questa Juve è proprio la rabbia, la voglia di portare a casa il risultato a tutti i costi, anche in maniera brutta, sporca e cattiva. E rinunciare in questa situazione proprio a uno dei pochi che questo spirito lo aveva dentro sembra, visto dall'esterno, un azzardo, anche alla luce del terribile calendario che aspetta i bianconeri (Atalanta, fuori casa dopodomani, Milan sabato e poi di nuovo trasferta a Napoli, mentre si avvicinano due pesanti e decisive sfide Champions) e un mercato che non si sbloccherà tanto presto. Motta ha i nervi a fior di pelle, i tifosi sono in subbuglio, l'infermeria resta affollatissima e anche Giuntoli sembra in confusione: non tira una bella aria da quelle parti.

Nel frattempo, a dispetto dei titoloni che hanno frettolsamente celebrato la rinascita del Milan e il grade impatto di Conceicao, i rossoneri si sono nuovamente incagliati pareggiando in casa con il Cagliari. Eppure non ci voleva molto a capire che non poteva essere tutto oro quello che luccicava dopo il miracolo arabo della Supercoppa, e sarebbe stato il caso di tenere un po' a freno gli entusiasmi, provando ad andare oltre il risultato (si....hai voglia), valutando come sono maturate le vittorie con Juve e Inter: in pratica un doppio suicidio di bianconeri e nerazzurri.

Del resto, nessuno può dormire sonni tranquilli: l'Atalanta ha perso a Riad e rallentato in campionato e a Napoli, Conte – che pur viaggia col vento in poppa delle sette vittorie nelle ultime otto partite -, è alle prese con il caso Kvara. Conte è uno che sa fare le nozze con i fichi secchi (alla Juve vinse scudetti con De Ceglie e Giaccherini, Matri e Padoin, Estigarribia, Pazienza, Motta e Borriello) ma l'addio del georgiano sarà (sarebbe?) un problema, e anche l'ennesimo caso che certifica come le società siano in balia di chi fa gli interessi dei giocatori e che, nel caso in questione, già assapora il ricco bottino che arraffera con le commissioni garantite dal trasferimento al Psg.

Ps – Dallo stadio "Penzo" di Venezia va segnalato il bel gesto di Frattesi (Inter), andato a complimentarsi con Stankovic che con una gran parata gli aveva appena negato un gol che pareva fatto. Giù il cappello.

CONTE DA SCUDETTO ANCHE SENZA KVARA

▶Nonostante l'addio sempre più vicino del georgiano, il Napoli risponde all'Inter e continua a vincere. Col Verona decidono l'autorete di Montipò e il gol di Anguissa

NAPOLI	2
VERONA	0

NAPOLI (4-3-3): Meret 6; Di Lorenzo 6, Rrahmani 6,5, Jesus 6, Spinazzola 6 (37' st Mazzocchi ng); Anguissa 7,5, Lobotka 6,5, McTominay 6,5 (33' st Raspadori ng); Politano 6 (33' st Ngonge ng), Lukaku 6,5 (33' st Simeone ng), Neres 6,5 (44' st Zerbin).. All. Conte 7.
HELLAS VERONA (3-4-1-2): Montipò 5,5; Magnani 5, Coppola 6, Dawidowicz 5,5; Faraoni 6 (32' st Daniliuc ng), Belahyane 6 (39' st Mosquera) ng, Duda 5, Lazovic 5 (24' st Bradaric 5,5); Suslov 5; Sarr 5 (24' st Livramento 5), Tengstedt 6 (32' st Kastanos ng). In panchina: Berardi, Perilli, Daniliuc, Lambourde-Frontier, Okou, Sishuba, Dani Silva, Alidou, Ajayi, Cisse, Corradi. All. Zanetti 5,5.
Arbitro: Zufferli 6
Reti: 5' aut. Montipò, 16' st Anguissa
Note: angoli 9-1. Spettatori 40mila circa.

André-Frank Anguissa, 29 anni, autore della seconda rete del Napoli nella vittoria contro il Verona che ha riportato gli azzurri in testa

NAPOLI Il Napoli vince in scioltezza contro l'Hellas Verona e cancella la brutta sconfitta del girone d'andata. Il 2-0 trasuda consapevolezza per gli azzurri che reagiscono bene alla notizia dell'addio di Kvara con una prestazione attenta e senza sbavature. Unico neo: le tante occasioni sprecate, il risultato finale sta addirittura stretto ai padroni di casa che dominano sin dai primi minuti. Ci pensa Anguissa poi a chiudere i conti con un capolavoro da fuori area. Il centrocampista domina come accade nell'ultimo periodo: è un fattore che sposta l'inerzia a favore degli azzurri. Bene Neres. Il brasiliano ha già raccolto da un po' la pesante eredità di Kvaratskhelia e non sembra accusare il colpo. Gioca a sinistra e lo fa alla sua maniera. Salta sempre l'uomo nel primo tempo, poi ovviamente rallenta ma dimostra sempre grande attenzione in fase di non possesso, come gli chiede Conte.

Gli azzurri dimostrano di non pensare al mercato e guadagnare due punti sull'Atalanta che sarà l'avversaria degli azzurri sabato prossimo in un vero e proprio incrocio scudetto. Il copione è a senso unico. Il Napoli del post Kvara comincia con determinazione. C'è la brutta sconfitta dell'andata da cancellare e così gli azzurri partono con i giri del motore altissimo. Grande intensità e Verona costretto nella sua metà campo. Il risultato si sblocca dopo appena cinque minuti: Lukaku serve Di Lorenzo, la conclusione del capitano si stampa sul palo, ma Montipò la devia involontariamente alle sue spalle. Il Napoli non ha intenzione di fermarsi e prova a chiudere subito la partita. Le occasioni sono tante: Anguissa sfiora il raddoppio dopo neanche sessanta secondi, poi ci prova puro Lukaku con uno schema su punizione ben riuscita. L'Hellas fatica a contenere Politano e soprattutto Neres che salta sempre Magnani e crea la superiorità numerica.

Il dominio prosegue sempre con Anguissa e stavolta con McTominay che spreca da dentro l'area. Il Verona ha un solo sussulto quasi liberatorio dopo un quarto d'ora. Il cross di Faraoni è perfetto per Tengstedt: anticipa di testa Di Lorenzo e supera la traversa per una questione di centimetri.

L'attaccante danese è una delle poche note positive del Verona, assieme a Belahyane, nel monologo del Napoli che ha il solo demerito di non chiudere i conti e lasciare la partita ancora in equilibrio. Gli azzurri concedono forse qualcosina di troppo a sinistra quando Spinazzola sale per sostenere l'azione offensiva. Gli unici pericoli del Verona arrivano proprio da quel lato. Il Napoli ricomincia con la marcia alta ingranata: Rrahmani ci prova di testa, ma Faraoni salva sulla linea, poi tocca ad Anguissa chiudere i conti con una grande conclusione da fuori area.

MERCATO

Il Napoli riprenderà oggi la trattativa Kvaratskhelia con il Psg. Manca ancora l'intesa economica. L'inserimento di alcuni bonus potrebbero essere decisivo per raggiungere quota 80 milioni di euro. Il diesse Manna valuta pure la possibilità di prendere Skriniar (in prestito), difensore molto gradito a Conte. L'eventuale arrivo dello slovacco potrebbe chiudere le porte a Danilo, ancora bloccato dalla Juventus che non concede la rescissione del contratto. Tra i nomi del post Kvara è spuntato puro quello di Alejandro Garnacho, 20enne talento che lo United non considera più incedibile. Spavienta la valutazione iniziale di 70 milioni di euro, il Napoli è convinto di poter chiudere l'affare intorno ai 45. Piace pure Ndoye del Bologna. Si complica Chiesa dopo il gol in Fa Cup.

Pasquale Tina

NEL MERCATO IN ENTRATA SI CERCA DI ARRIVARE A GARNACHO (UNITED) PIACE NDOYE, SI COMPLICA CHIESA. POSSIBILE IL PRESTITO DI SKRINIAR

Roma, pari di rigore al 98' Il Genoa sfata il tabù Marassi

La Roma acciuffa il pari a Bologna con un rigore contestato di Dovbyk al 98'. Si porta fuori dalla zona retrocessione il Genoa che sfata il tabù Marassi piegando il Parma con Frendrup.

BOLOGNA	2
ROMA	2

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 5; Holm 6,5 (44'st Posh ng), Beukema 6,5, Lucumì 5, Miranda 6,5; Freuler 6,5, Ferguson 7; Ndoye 5,5 (23'st Orsolini 5,5), Odgaard 6,5, Dominguez 7 (44'st Illing Jr ng); Dallinga 6,5 (32'st Castro 6). All. Italiano 6,5
ROMA (3-4-2-1): Svilar 6; Mancini 6, Hummels 6(32'st Celik 6), Ndicka 6; Saelemaekers 6 (39'st Zalawski 6), Koné 5,5, Paredes 6 (32' st Pisilli 6), Angeliño 6,5; Dybala 5 (39'st Baldanzi 6), Pellegrini 5 (32'st El Shaarawy 6); Dovbyk 6,5. All. Ranieri 5,5
Arbitro: Abisso 6
Reti: 13' st Saelemaekers, 16'st Dallinga, 20'sr Ferguson (rig), 53'st Dovbyk (rig)
Note: ammoniti: Miranda, Holm, Dallinga, Mancini, Lucumi. Angoli: 5-4. Spettatori: 30226

GENOA	1
PARMA	0

GENOA (4-3-3): Leali 6; De Winter 6, Bani 6.5, Vasquez 6, Martin 6.5; Thorsby 6 (34' st Masini ng), Badelj 6 (45' pt Kasa 6), Frendrup 6.5; Zanoli 6 (38' st Sabelli ng), Pinamonti 6.5, Miretti 5.5 (34' st Ekhator ng). All.: Vieira 6.5
PARMA (4-2-3-1): Suzuki 5.5; Delprato 5.5, Balogh 6.5 (14' st Hainaut 5.5), Valenti 6, Valeri 5.5; Keita 5 (39' st Haj ng), Sohm 6; Almqvist 6.5 (14' st Cancellieri 5.5), Hernani 5.5 (26' st Camara 5.5), Mihaila 5.5 (26' st Man 5.5); Bonny 6. All.: Pecchia 6
Arbitro: Colombo 6.5
Reti: 21' st Frendrup.
Note: ammoniti Badelj, Valenti, Hernani, Kasa, Delprato. Angoli: 9-6 per il Parma. Spettatori 32.650

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			23/24	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	NAPOLI	47	+16	20	15	2	3	8	0	2	7	2	1	32	12
2	INTER	43	-8	18	13	4	1	6	2	1	7	2	0	46	15
3	ATALANTA	42	+9	19	13	3	3	7	0	1	6	3	2	43	20
4	LAZIO	36	+3	20	11	3	6	6	3	1	5	0	5	34	28
5	JUVENTUS	33	-16	19	7	12	0	3	7	0	4	5	0	31	16
6	FIORENTINA	32	-2	18	9	5	4	5	2	2	4	3	2	31	18
7	BOLOGNA	29	-3	18	7	8	3	3	5	1	4	3	2	27	23
8	MILAN	28	-14	18	7	7	4	4	5	1	3	2	3	27	18
9	UDINESE	26	+8	20	7	5	8	4	2	4	3	3	4	23	28
10	ROMA	24	-5	20	6	6	8	6	0	4	0	6	4	28	26
11	GENOA	23	+1	20	5	8	7	1	6	4	4	2	3	17	27
12	TORINO	22	-6	20	5	7	8	2	4	4	3	3	4	20	25
13	LECCE	20	-1	20	5	5	10	3	4	3	2	1	7	14	32
14	EMPOLI	20	+7	20	4	8	8	1	4	5	3	4	3	19	25
15	COMO	19	IN B	19	4	7	8	3	3	2	1	4	6	21	31
16	PARMA	19	IN B	20	4	7	9	3	2	5	1	5	4	25	35
17	VERONA	19	+2	20	6	1	13	3	1	6	3	0	7	24	44
18	CAGLIARI	18	=	20	4	6	10	2	3	5	2	3	5	19	33
19	VENEZIA	14	IN B	20	3	5	12	3	2	5	0	3	7	18	33
20	MONZA	10	-15	19	1	7	11	0	3	7	1	4	4	17	27

RISULTATI

BOLOGNA-ROMA	2-2
58' Saelemaekers; 61' Dallinga; 65' (rig.) Ferguson; 98' (rig.) Dovbyk	
EMPOLI-LECCE	1-3
6' Tete Morente; 11' Krstovic; 47' Cacace; 91' Krstovic	
GENOA-PARMA	1-0
65' Frendrup	
LAZIO-COMO	1-1
34' Dia; 72' Cutrone	
MILAN-CAGLIARI	1-1
51' Morata; 55' Zortea	
MONZA-FIORENTINA	oggi ore 20,45
Arbitro: Dionisi de L'Aquila	
NAPOLI-VERONA	2-0
5' (aut.) Monitpò; 61' Anguissa	
TORINO-JUVENTUS	1-1
8' Yildiz; 45' + 1' Vlasic	
UDINESE-ATALANTA	0-0
VENEZIA-INTER	0-1
16' Darmian	

PROSSIMO TURNO 19 GENNAIO

Roma-Genoa	17/1 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Bologna-Monza	18/1 ore 15 (Dazn)
Juventus-Milan	18/1 ore 18 (Dazn)
Atalanta-Napoli	18/1 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Fiorentina-Torino	ore 12,30 (Dazn)
Cagliari-Lecce	ore 15 (Dazn)
Parma-Venezia	ore 15 (Dazn)
Verona-Lazio	ore 18 (Dazn/Sky)
Inter-Empoli	ore 20,45 (Dazn)
Como-Udinese	20/1 ore 20,45 (Dazn)

12 reti: Retegui rig.2 (Atalanta); Thuram (Inter)
11 reti: Kean rig.1 (Fiorentina)
9 reti: Lookman rig.1 (Atalanta)
7 reti: Esposito rig.1 (Empoli); Vlahovic rig.4 (Juventus); Castellanos rig.2 (Lazio); Lukaku rig.2 (Napoli); Lucca (Udinese)
6 reti: Orsolini rig.2 (Bologna); Cutrone (Como); Pinamonti (Genoa); Lautaro Martinez (Inter); Dovbyk rig.1 (Roma); Tengstedt rig.1 (Verona)
5 reti: De Ketelaere (Atalanta); Piccoli rig.1 (Cagliari); Dia, Zaccagni rig.2 (Lazio); Krstovic (Lecce); Morata, Pulisic rig.1, Reijnders (Milan); Kvaratskhelia rig.1 (Napoli); Dybala rig.2 (Roma); Adams (Torino); Thauvin (Udinese); Pohjanpalo rig.2 (Venezia)

SERIE B

RISULTATI

Brescia-Sampdoria	1-1
Cesena-Cittadella	0-0
Cosenza-Mantova	2-2
Frosinone-Cremonese	0-3
Palermo-Modena	2-0
Pisa-Carrarese	oggi ore 20,30
Reggiana-Bari	0-0
Salernitana-Sassuolo	1-2
Spezia-Juve Stabia	1-1
Sudtirol-Catanzaro	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SASSUOLO	49	21	15	4	2	45	20
PISA	43	20	13	4	3	36	18
SPEZIA	39	21	10	9	2	30	14
CREMONESE	33	21	9	6	6	29	21
JUVE STABIA	30	21	7	9	5	23	24
CATANZARO	28	21	5	13	3	25	21
BARI	28	21	6	10	5	22	18
PALERMO	27	21	7	6	8	22	19
CARRARESE	27	20	7	6	7	18	20
CESENA	26	21	7	5	9	27	28
MODENA	25	21	5	10	6	25	26
REGGIANA	25	21	6	7	8	21	23
BRESCIA	24	21	5	9	7	25	28
MANTOVA	24	21	5	9	7	24	28
CITTADELLA	24	21	6	6	9	17	32
SAMPDORIA	21	21	4	9	8	24	31
FROSINONE	20	21	4	8	9	17	30
SUDTIROL	19	21	5	4	12	20	34
COSENZA (-4)	18	21	4	10	7	21	25
SALERNITANA	18	21	4	6	11	20	31

PROSSIMO TURNO 18 GENNAIO

Sampdoria-Cesena 17/1 ore 20,30; Cittadella-Mantova ore 15; Cremonese-Cosenza ore 15; Modena-Frosinone ore 15; Salernitana-Reggiana ore 15; Bari-Brescia ore 17,15; Catanzaro-Pisa 19/1 ore 15; Palermo-Juve Stabia 19/1 ore 15; Sassuolo-Sudtirol 19/1 ore 15; Carrarese-Spezia 19/1 ore 17,15

CLASSIFICA MARCATORI

10 reti: Iemmello rig.2 (Catanzaro); Shpendi rig.5 (Cesena)
9 reti: Esposito F. (Spezia)
8 reti: Vazquez rig.1 (Cremonese); Adorante rig.1 (Juve Stabia); Tramoni (Pisa); Laurienté rig.2, Pierini (Sassuolo)
7 reti: Thorstvedt rig.1 (Sassuolo)

PREMIER LEAGUE

21ª GIORNATA MERCOLEDÌ

Arsenal – Tottenham
Brentford – Man.City
Chelsea – Bournemouth
Everton – Aston Villa
Ispwich Town – Brighton
Leicester – Cr.Palace
Man.United – Southampton
Newcastle – Wolverhampton
Nottingham – Liverpool
West Ham – Fulham

22ª GIORNATA 19 GENNAIO

Arsenal – Aston Villa
Brentford – Liverpool
Chelsea – Wolverhampton
Everton – Tottenham
Ipswich Town – Man.City
Leicester – Fulham
Man.United – Brighton
Newcastle – Bournemouth
Nottingham – Southampton
West Ham – Cr.Palace

CLASSIFICA

	P	G
LIVERPOOL	46	19
ARSENAL	40	20
NOTTINGHAM	40	20
CHELSEA	36	20
NEWCASTLE	35	20
MAN.CITY	34	20
BOURNEMOUTH	33	20
ASTON VILLA	32	20
FULHAM	30	20
BRIGHTON	28	20
BRENTFORD	27	20
TOTTENHAM	24	20
MAN.UNITED	23	20
WEST HAM	23	20
CR.PALACE	21	20
EVERTON	17	19
WOLVERHAMPTON	16	20
IPSWICH TOWN	16	20
LEICESTER	11	20
SOUTHAMPTON	9	20

LIGA

RISULTATI

Alaves-Girona	0-1
Athletic Bilbao-Real Madrid	2-1
Atletico Madrid-Osasuna	1-0
Espanyol-Leganes	1-1
Las Palmas-Getafe	1-2
Maiorca-Barcellona	1-5
Rayo Vallecano-Celta Vigo	2-1
Real Sociedad-Villarreal	oggi ore 21
Siviglia-Valencia	1-1
Valladolid-Betis	1-0

PROSSIMO TURNO 19 GENNAIO

Betis – Alaves
Celta Vigo – Athletic Bilbao
Espanyol – Valladolid
Getafe – Barcellona
Girona – Siviglia
Leganes – Atletico Madrid
Osasuna – Rayo Vallecano
Real Madrid – Las Palmas
Valencia – Real Sociedad
Villarreal – Maiorca

CLASSIFICA

	P	G
ATLETICO MADRID	44	19
REAL MADRID	43	19
BARCELLONA	38	19
ATHLETIC BILBAO	36	19
VILLARREAL	30	18
MAIORCA	30	19
GIRONA	28	19
REAL SOCIEDAD	25	18
RAYO VALLECANO	25	19
BETIS	25	19
OSASUNA	25	19
CELTA VIGO	24	19
SIVIGLIA	23	19
LAS PALMAS	22	19
GETAFE	19	19
LEGANES	19	19
ALAVES	17	19
ESPANYOL	16	19
VALLADOLID	15	19
VALENCIA	13	19

BUNDESLIGA

RISULTATI

Augusta-Stoccarda	0-1
Bor.Dortmund-Bayer Leverkusen	2-3
B.Monchengladbach-B. Monaco	0-1
Friburgo-Holstein Kiel	3-2
Heidenheim-Union Berlino	2-0
Hoffenheim-Wolfsburg	0-1
Magonza-Bochum	2-0
RB Lipsia-Werder Brema	4-2
St.Pauli-E.Francoforte	0-1

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Bayer Leverkusen-Magonza
Bayern Monaco-Hoffenheim
Bochum-St.Pauli
E.Francoforte-Friburgo
Holstein Kiel-Bor.Dortmund
Stoccarda-RB Lipsia
Union Berlino-Augusta
Werder Brema-Heidenheim
Wolfsburg-Bor.Monchengladbach

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	39	16
BAYER LEVERKUSEN	35	16
E.FRANCOFORTE	30	16
RB LIPSIA	30	16
MAGONZA	28	16
FRIBURGO	27	16
STOCCARDA	26	16
BOR.DORTMUND	25	16
WERDER BREMA	25	16
WOLFSBURG	24	16
BOR.MONCHENGLADBACH	24	16
UNION BERLINO	17	16
AUGUSTA	16	16
ST.PAULI	14	16
HOFFENHEIM	14	16
HEIDENHEIM	13	16
HOLSTEIN KIEL	8	16
BOCHUM	6	16

LIGUE 1

RISULTATI

Auxerre-Lilla	0-0
Brest-Lione	2-1
Le Havre-Lens	1-2
Montpellier-Angers	1-3
Nantes-Monaco	2-2
Psg-Saint Etienne	-
Reims-Nizza	2-4
Rennes-Marsiglia	1-2
Tolosa-Strasburgo	1-2

PROSSIMO TURNO 19 GENNAIO

Angers – Auxerre
Lens – Psg
Lilla – Nizza
Lione – Tolosa
Marsiglia – Strasburgo
Montpellier – Monaco
Reims – Le Havre
Rennes – Brest
Saint Etienne – Nantes

CLASSIFICA

	P	G
PSG	40	16
MARSIGLIA	36	17
MONACO	31	17
NIZZA	30	17
LILLA	29	17
LIONE	28	17
LENS	27	17
TOLOSA	24	17
STRASBURGO	23	17
AUXERRE	22	17
BREST	22	17
REIMS	20	17
ANGERS	19	17
RENNES	17	17
NANTES	16	17
SAINT ETIENNE	16	16
LE HAVRE	12	17
MONTPELLIER	9	17

SCI

REGINA FEDERICA PODIO E SORPASSO

▶Brignone leader di Coppa: è terza in superG in Austria dopo la vittoria in discesa «Vorrei ogni weekend così, ma la stagione è lunga». Anche De Aliprandini terzo

I figli delle Notti Magiche continuano ad esaltarsi nella neve. Ma se dalla fuoriclasse Federica Brignone, vincitrice sabato in discesa e poi ieri terza in superG, il podio potevamo aspettarcelo, difficilmente qualcuno avrebbe scommesso sull'exploit di Luca De Aliprandini, terzo nel mitico gigante di Adelboden. Due storie così diverse quelle della "Tigre" Fede e di "finferlo" Luca, i loro due soprannomi, a parte l'anno di nascita.

ENNESIMO PODIO

Partiamo da Brignone e dall'ennesimo podio della carriera (fanno 73). Con la terza piazza in supergigante a Sankt Anton, in Austria, la valdostana si è presa anche la vetta della classifica generale. Stavolta non ha vinto, Fede, anche per via delle condizioni di visibilità che non erano omogenee per tutte e hanno aiutato la sorprendente americana Lauren Macuga, vincitrice della gara, e l'austriaca Stephanie Venier, seconda.

«La visibilità era terribile, ma era importante portare a casa il podio – ha sottolineato la portacolori dei Carabinieri –. La gara non è venuta come mi ero immaginato. Devo rammaricarmi per qualche errore fatto a metà del tracciato». Ne ha commesso uno più grave Sofia Goggia, uscita ancora una volta come in discesa. Due "zeri" consecutivi sono fin troppi per la bergamasca, che intanto ha lasciato il pettorale rosso di leader di specialità a Lara Gut-Behrami, in ottica classifica generale. Una Coppa del Mondo guidata ora da Brignone. «Tanto siamo all'inizio della stagione – ha commentato Fede – Ci sono ancora tantissime gare da fare. Voglio provare ad essere così tutti i weekend. Nonostante gli errori che ci sono stati, come a Kranjska Gora. Bene così, ma bisogna continuare a lavorare».

Chi continua a migliorare gara dopo gara è Lindsey Vonn. La stella degli Usa si è piazzata addirittura quarta dopo il sesto posto del giorno prima. Mai nessuna donna è salita sul podio a 35 anni, lei ci proverà a 40 nel fine settimana a Cortina. «Fare una gara del genere a quest'età, su una pista così difficile, mi dà tanta fiducia. Non è stato un superG perfetto, ma sono vicina...».

Attenzione a Lindsey.

UOMINI

Ma c'è spazio anche per un fenomenale Luca De Aliprandini, il "finferlo"... gigante. Lo chiamano simpaticamente così da quando ha iniziato a sciare per la sua corporatura, diciamo così, non robusta. «Ero piccolino allora e lo sono rimasto... e per questo mi è rimasto anche il soprannome», ha raccontato il 34enne trentino che ieri ad Adelboden, in Svizzera, ha compiuto un'impresa nella seconda manche del gigante risalendo dal tredicesimo posto della prima, preceduto solo dagli svizzeri Odermatt e Meillard. «Fantastico davvero, non so proprio cosa dire. Più la pista è difficile, più mi esalto. Dopo l'errore nella prima manche non credevo fosse possibile recuperare così tanto. Sono super contento: abbiamo lavorato tanto e quest'anno mi sento davvero bene, sia con i materiali sia dal punto di vista fisico», ha dichiarato il gigantista delle Fiamme Gialle, già argento ai Mondiali di Cortina nel 2021, ma che fino a ieri in Coppa del Mondo aveva ottenuto solo un podio, la seconda posizione in Alta Badia sempre nel 2021. Ora ha realizzato i suoi sogni visto che le sue due località di gara preferite sono infatti «la Gran Risa dell'Alta Badia, per la pista, e Adelboden, per l'atmosfera e il pubblico». Anche De Aliprandini rientra nella classe di ferro del 1990 che quest'anno ha visto un altro azzurro salire sul podio, ovvero quel Mattia Casse capace di vincere la discesa in Val Gardena.

Sergio Arcobelli

PODIO DA FESTEGGIARE
In alto Luca de Aliprandini, 34 anni, celebra il terzo posto ad Adelboden. A sinistra Federica Brignone, nuova leader

NEL GIGANTE MASCHILE DI ADELBODEN, EXPLOIT DELL'AZZURRO: MEGLIO DI LUI SOLO ODERMATT E MEILLARD GOGGIA, ALTRO ERRORE

Fino al 23 gennaio

Giochi invernali, a Torino il via alle Universiadi con 2.500 atleti

Oggi a Torino scattano le Universiadi invernali («Fisu World University Games Winter»), in programma fino al 23 gennaio. Numeri da record: 2500 gli atleti da 54 paesi pronti a sfidarsi nelle varie discipline per conquistare i 90 titoli in palio, per un totale di 500 medaglie. Si gareggia in 6 diverse località: Torino, Pinerolo, Pragelato, Torre Pellice, Bardonecchia e Sestriere. Stasera alle 19.30 la cerimonia inaugurale alla Inalpi Arena, ospite tra gli altri il musicista Giovanni Allevi, e con tedofori d'eccezione: Carolina Kostner, Giorgio Chiellini, Stefania Belmondo e Carlotta Gilli.

COPPA DEL MONDO

DONNE: Brignone 479 punti, Ljutic (Cro) 456, Hector (Sve) 447, 9. Goggia 285. SuperG: Gut-Behrami (Svi) 205, Goggia 160.

UOMINI: Odermatt (Svi) 730, Kristoffersen (Nor) 574, Meillard (Svi) 474, 11. Casse 212. Gigante: Odermatt 300, De Aliprandini 178.

VENEZIA IN RISALITA TREVISO KO

▸La Reyer in serie positiva supera anche Cremona, Varese punisce la Nutribullet

BASKET

Da croce a delizia, il tiro da tre diventa una risorsa per l'Umana Reyer, che grazie al 50% dalla distanza e soprattutto al 4-4 del quarto conclusivo espugna Cremona, faticando però più di quanto non dica il 78-86 finale. Reduce dal colpaccio a Trento, l'orgogliosa Vanoli torna dal -16 (46-62) al -1 (71-72) con Willis (22 punti), ma dalla corrida emergono Ennis e Wiltjer (13 a testa) capaci con i loro canestri dalla distanza di completare il lavoro di un maestoso Kabengele (23 con 9-10 al tiro), padrone di un'area che vede il predominio di Venezia (+15 a rimbalzo). Ma la Reyer festeggia anche per merito di Xavier Munford: al rientro dopo oltre tre mesi, la guardia americana segna 7 punti, comprese due triple nel finale. «Abbiamo perso troppi palloni nella ripresa» ammette coach Neven Spahija, sottolineando le 19 palle perse: «Ma è un buon segnale vincere quando si sbaglia così tanto. La differenza l'ha fatta la nostra qualità individuale».

La volata, invece, non premia Treviso, sconfitta a Varese (92-89) in un match che vede a lungo la Nutribullet inseguire, ma il rimpianto è soprattutto per il +5 del 33' non capitalizzato. Con il debuttante Caroline al posto di Olisevicius, ancora ai box, Treviso subisce il consueto sprint iniziale di Varese che, senza Sykes, trova il meglio da Hands (21), Johnson (18) e dall'ex di turno Alviti (17) salendo fino al 48-33. Pian piano la difesa di Treviso prende le misure e la rimonta arriva con Bowman (18), Mascolo (12) e proprio Caroline (16 in 18'). Il sorpasso porta al 76-81 di Harrison, ma qui Treviso non trova il colpo del ko, subendo il sorpasso di Alviti e Librizzi (11), fino al 90-87. Bowman sbaglia il pareggio a 30" dalla fine, Johnson dalla lunetta non la chiude, tuttavia Macura (14 ma 1-7 da tre) non spedisce la sfida al supplementare. «Siamo stati bravi a rimetterla in piedi - dice coach Frank Vitucci - purtroppo i finali si decidono sugli episodi e non siamo stati abbastanza concreti».

DEFINITA LA COPPA ITALIA

Agganciata al nono posto da Venezia, Treviso non aveva più velleità di qualificazione alle Final Eight di Coppa Italia del mese prossimo a Torino, dopo il successo del Derthona nell'anticipo. I piemontesi affronteranno al primo turno Brescia, campione d'inverno, e la qualificata troverà in semifinale la vincente della "finale anticipata" tra Virtus Bologna (che ieri ha battuto Napoli) e Milano. L'Armani, infatti, è quinta grazie al successo su Reggio Emilia dopo un match ad altissimo punteggio: decidono Mirotic (33, record personale in campionato) e Shields (23). Ma preoccupa lo stop del francese Causeur, ancora ai box. Reggio Emilia, sconfitta nonostante l'8-10 da tre di Cheatham (24 in 24'), chiude l'andata sesta e troverà Trento in Coppa Italia. L'ultimo quarto di finale sarà tra le neopromosse Trapani e Trieste, che batte Pistoia aggravando la crisi dei toscani, al nono ko consecutivo.

Loris Drudi

XAVIER MUNFORD Buon rientro per la guardia di Venezia

MILANO SUPERA REGGIO EMILIA, GRAN PARTITA DI TRIESTE A PISTOIA E BOLOGNA LA SPUNTA CONTRO NAPOLI

A1 femminile

La Reyer stende Villafranca, S. Martino ancora vincente

(ld) Il botta e risposta tra Venezia e Schio continua a caratterizzare la A1 donne. Dopo il successo nell'anticipo del Famila a Battipaglia (49-85) con Salaun pressoché infallibile (23 punti e 9-11 al tiro) e con Bestagno in doppia doppia (10 con 12 rimbalzi), l'Umana Reyer - che alla prima gara del nuovo anno tiene a riposo Berkani - replica dominando il derby veneto contro Villafranca. Un +22 (81-59), quello dell'Umana Reyer, che poteva essere ancora più netto: nel quarto finale, infatti, le tricolori alzano il piede dall'acceleratore dopo aver toccato il +33 (70-37) con Kuier e Stankovic (12 a testa) a guidare un attacco ben distribuito. Anche se è soprattutto la difesa a impressionare, come testimonia il 34% su azione concesso al fanalino di coda, che ha 23 da Tulonen. Sulla cresta dell'onda anche San Martino di Lupari, che ottiene il quinto successo di fila espugnando il campo della quinta in classifica, Sesto San Giovanni, con un 68-76 che matura con le triple di Simon (13) e Bickle (17) nel quarto periodo. Nel prossimo turno le Lupe metteranno a dura prova la leadership di Schio, nel derby in programma sabato in casa del Famila. Campobasso si conferma terza forza dominando la sfida contro il Derthona quarto in graduatoria, un 83-51 che non ammette repliche con le triple di Scalia (20 con 6-10 dalla distanza) a scavare il margine nella ripresa, vinta dalle molisane 49-25. Al sesto posto assieme a San Martino di Lupari c'è Faenza, che si aggiudica lo scontro diretto con Sassari (73-58) con Cornelia Fondren capace di firmare un'incredibile tripla doppia: 17 punti, 14 rimbalzi e 10 assist.

Perugia, prima sconfitta da Trento

VOLLEY

Il big match di Superlega non tradisce le aspettative e regala un grande spettacolo. A Perugia, Trento infligge la prima sconfitta in campionato ai campioni d'Italia al termine di un'autentica maratona, conclusa sul 24-22 al tie break per Michieletto e compagni. Perugia si porta due volte in vantaggio, ma non riesce a chiudere la partita e alla lunga distanza ha la meglio la formazione trentina, migliore in particolare a muro, con 16 punti diretti. Per Trento 22 punti di Michieletto, con tre muri e due ace, gli umbri hanno 17 punti da Plotnyskyi. Per la classifica cambia poco, ma senza dubbio in vista del finale di stagione un segnale importante da parte di Trento che si conferma squadra sempre capace di interpretare al meglio i momenti chiave delle partite.

MILANO AGGANCIA VERONA

Vittoria esterna di Civitanova, che vince in tre set con Cisterna grazie ai 15 punti di Lagumdzija e ai 14 di Nikolov (dieci di Faure per i pontini). Aggancio al quinto posto per Milano nello scontro diretto con Verona, vinto 3-1 in trasferta dai meneghini (22 punti di Reggers, 20 di Jeita per gli scaligeri). Nell'anticipo punto importante per Padova, che conquista il tie break a Piacenza vincendo 34-32 nel quarto set. Alla fine hanno la meglio i padroni di casa, ma nella lotta salvezza per i bianconeri aver mosso la classifica è fondamentale. Per Piacenza 18 punti di Galassi, 17 a testa di Romanò e Mandiraci, per Padova 18 di Sedlacek e 17 di Orioli. Si complica invece la situazione di Monza, sconfitta in casa da Modena. Per gli emiliani dieci ace di squadra, quattro di Davyskiba, top scorer a quota 19 (undici per Szwarc per i brianzoli). Sempre per la lotta in coda, la sfida tra Grottazzolina e Taranto finisce con un altro tie break formato extra large, vinto 22-20 dai marchigiani che lanciano così la volata per la salvezza.

Massimo Zilio

MVP Monica De Gennaro

Conegliano schiaccia Bergamo, bene Novara

VOLLEY DONNE

La Prosecco Doc vince per 3-0 a casa di Bergamo, lo fa in un clima rovente, giocando sopra stanchezza ed errori e soprattutto continuando il turn over necessario per arrivare nella miglior forma possibile alle gare di Coppa Italia. Buonissima la prestazione di Moki De Gennaro, premiata come Mvp. Novara è in forma e continua a macinare vittorie, l'ultima è quella ottenuta a Roma contro la Smi che invece non riesce ad uscire dalle difficoltà. Tolok non è fermabile, sigla 24 punti in 3 set e si conferma pedina importante in fase di muro. Punti importanti per avvicinarsi alla zona playoff quelli ottenuti da Pinerolo che trionfa per 3-0 sul Bisonte Firenze. Le piemontesi forzano al servizio e sono aggressive in attacco nonostante qualche errore di troppo.

SCANDICCI FRENA BUSTO

La regia equilibrata di Ricci è il segreto della vittoria di Perugia che supera in trasferta per 3-1 Chieri. Scandicci che forza dai nove metri e sbaglia pochissimo mette un freno a Busto Arsizio che non riesce a conquistare nemmeno un set. Ottima prova quella di Britt Herbots. Anticipo combattutissimo quello tra Vallefoglia e Talmassons che si conclude per 3-2 in favore delle marchigiane. Vallefoglia che continua a fare i conti con gli infortuni riesce ad imporsi grazie alla rientrante Simone Lee. Tutto facile per la Numia Milano contro Cuneo che vince per 3-0 con la firma di Egonu nel muro finale che vale il trionfo e i 26 punti della campionessa olimpica.

Alice Bariviera

BASKET A

RISULTATI

Armani Milano-Un.Reggio Emilia	108-106
Bertram Tortona-Givova Scafati	99-94
Germani Brescia-Energia Trentino	83-77
Op.Varese-Nutr.Treviso	92-89
Pall.Trieste-Estra Pistoia	80-75
Trapani Shark-Ban.Sassari	88-68
Vanoli Cremona-Reyer Venezia	78-86
Virtus Bologna-Napolibasket	86-75

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
GERMANI BRESCIA	24	15	12	3	1342	1273
TRAPANI SHARK	22	15	11	4	1400	1280
VIRTUS BOLOGNA	22	15	11	4	1282	1199
ENERGIA TRENTINO	22	15	11	4	1331	1249
ARMANI MILANO	20	15	10	5	1345	1287
BERTRAM TORTONA	18	15	9	6	1306	1273
UN.REGGIO EMILIA	18	15	9	6	1210	1180
PALL.TRIESTE	18	15	9	6	1294	1268
REYER VENEZIA	14	15	7	8	1171	1160
NUTR.TREVISO	14	15	7	8	1290	1304
BAN.SASSARI	12	15	6	9	1232	1268
OP.VARESE	12	15	6	9	1339	1438
GIVOVA SCAFATI	8	15	4	11	1318	1419
VANOLI CREMONA	6	15	3	12	1153	1217
ESTRA PISTOIA	6	15	3	12	1224	1319
NAPOLIBASKET	4	15	2	13	1230	1333

PROSSIMO TURNO 19 GENNAIO

Armani Milano-Pall.Trieste; Energia Trentino-Un.Reggio Emilia; Givova Scafati-Ban.Sassari; Napolibasket-Estra Pistoia; Nutr.Treviso-Reyer Venezia; Op.Varese-Germani Brescia; Vanoli Cremona-Bertram Tortona; Virtus Bologna-Trapani Shark

MEGA press

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

E Work Faenza-Dinamo Sassari	73-58
Geas Sesto S.Giovanni-Alama San Martino Lupari	68-76
La Mol.Campobasso-Autosped Derthona	83-51
O.ME.Battipaglia-Famila Schio	49-85
Umana R.Venezia-MEP Alpo	81-59

Riposa: RMB Brixia

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
FAMILA SCHIO	22	12	11	1	993	728
UMANA R.VENEZIA	22	12	11	1	912	702
LA MOL.CAMPOBASSO	18	12	9	3	884	694
AUTOSPED DERTHONA	14	12	7	5	825	813
GEAS SESTO S.GIOVANNI	12	12	6	6	903	841
ALAMA S. MARTINO LUPARI	10	11	5	6	791	778
E WORK FAENZA	10	12	5	7	804	908
DINAMO SASSARI	8	12	4	8	767	893
O.ME.BATTIPAGLIA	8	12	4	8	741	878
RMB BRIXIA	4	11	2	9	715	829
MEP ALPO	2	12	1	11	7391010	

PROSSIMO TURNO 19 GENNAIO

Autosped Derthona-Geas Sesto S.Giovanni; Dinamo Sassari-RMB Brixia; Famila Schio-Alama San Martino Lupari; MEP Alpo-La Mol.Campobasso; O.ME.Battipaglia-E Work Faenza; Riposa: Umana R.Venezia

MEGA press

VOLLEY SUPERLEGA

RISULTATI

Cisterna Volley-Lube Civitanova	0-3
Gas Sales Piacenza-Pall.Padova	3-2
Rana Verona-Allianz Milano	1-3
Sir Susa Perugia-Itas Trentino	2-3
Vero Volley Monza-Valsa Group Modena	0-3
Yuasa Grottazzolina-Prisma Taranto	3-2

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
SIR SUSA PERUGIA	42	16	15	1	47	16
ITAS TRENTINO	38	15	13	2	41	17
GAS SALES PIACENZA	34	16	12	4	39	23
LUBE CIVITANOVA	33	15	10	5	37	17
RANA VERONA	27	16	9	7	34	27
ALLIANZ MILANO	27	16	9	7	30	26
VALSA GROUP MODENA	18	16	6	10	27	35
CISTERNA VOLLEY	15	15	5	10	22	35
PALL.PADOVA	14	15	4	11	24	37
YUASA GROTTAZZOLINA	14	16	4	12	22	40
PRISMA TARANTO	11	16	3	13	20	42
VERO VOLLEY MONZA	9	16	4	12	15	43

PROSSIMO TURNO 19 GENNAIO

Allianz Milano-Gas Sales Piacenza; Itas Trentino-Yuasa Grottazzolina; Lube Civitanova-Sir Susa Perugia; Pall.Padova-Cisterna Volley; Prisma Taranto-Vero Volley Monza; Valsa Group Modena-Rana Verona

MEGA press

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Fenera Chieri-Bartoccini Perugia	1-3
Megabox Vallefoglia-CDA Talmassons	3-2
Roma Volley-Igor G.Novara	0-3
Savino Scandicci-UYBA Busto Arsizio	3-0
Vero Volley Milano-Cuneo Granda	3-0
Wash4Green Pinerolo-Il Bisonte Firenze	3-0
Zanetti Bergamo-Prosecco Doc Imoco Con.	0-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
PROSECCO DOC IMOCO CON.	48	16	16	0	48	3
SAVINO SCANDICCI	42	17	14	3	45	18
IGOR G.NOVARA	38	17	14	3	44	23
VERO VOLLEY MILANO	35	16	12	4	42	25
ZANETTI BERGAMO	30	17	10	7	33	25
UYBA BUSTO ARSIZIO	29	16	10	6	33	26
FENERA CHIERI	29	17	11	6	37	31
MEGABOX VALLEFOGLIA	23	17	7	10	35	39
WASH4GREEN PINEROLO	18	16	6	10	23	34
IL BISONTE FIRENZE	14	17	5	12	25	42
BARTOCCINI PERUGIA	14	17	4	13	22	41
CUNEO GRANDA	11	17	3	14	17	44
ROMA VOLLEY	10	17	3	14	18	44
CDA TALMASSONS	10	17	2	15	19	46

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Bartoccini Perugia-Wash4Green Pinerolo; CDA Talmassons-Savino Scandicci; Cuneo Granda-Igor G.Novara; Il Bisonte Firenze-Vero Volley Milano; Prosecco Doc Imoco Con.-Megabox Vallefoglia; UYBA Busto Arsizio-Fenera Chieri; Zanetti Bergamo-Roma Volley

MEGA press

Atletica indoor

A Padova Molinarolo a 4,60 nell'asta «Misura inattesa a inizio stagione»

**PADOVA La stagione dell'astista veronese Elisa Molinarolo decolla al Palaindoor di Padova con un salto a 4.60 alla prima prova, dimostrando di essere in netta crescita. L'azzurra cambia marcia rispetto all'esordio della scorsa settimana, quando, sulla stessa pedana, dove si allena, non era andata oltre il 4.26 di ingresso. Stavolta invece dopo il 4.30 di avvio, al secondo ingresso in pedana, riesce a oltrepassare l'asticella al primo colpo a 4.50 e anche alla quota vincente con cui balza al comando nelle liste mondiali dell'anno appena cominciato. Poi la finalista olimpica, sesta ai Giochi di Parigi con il personale di 4,70, si concede tre tentativi senza successo a 4.67, un centimetro in più del suo 4.66 dello scorso inverno che è il miglior salto di sempre al coperto per un'italiana. «Doveva essere un'altra gara test per vedere se inizio a tornare sui miei passi - ha detto Elisa - e non mi aspettavo assolutamente di saltare questa misura, perciò direi che sono felice». Prossima tappa il 24 gennaio a Rouen, in Francia.
La domenica di gare al Palaindoor ha offerto anche il 21"22 di Eric Marek (Esercito) nei 200. Debutto stagionale di Ottavia Cestonaro (Carabinieri) nel lungo (6.11).
Intanto le società venete riunite a Padova hanno eletto Sergio Baldo nuovo presidente della Fidal veneta. Il 55enne trevigiano con il 56,74% dei voti subentra al presidente uscente Francesco Uguagliati (43,26%). L'olimpionica Gabriella Dorio è stata eletta nel consiglio, in cui entrano altri due azzurri di spicco, Ruggero Perti e Laura Strati.**

RUGBY

TOUCHE **Manuel Zuliani svetta in una rimessa laterale a Bristol sul campo di una delle più forti squadre inglesi: i Leoni sono andati vicinissimi alla vittoria, ma incassano comunque 2 punti di bonus.**

LEONI VICINI ALL'IMPRESA

Champions: una decisione dubbia del tmo nega al Benetton la meta della possibile vittoria a Bristol. Due punti di bonus

Una controversa decisione del tmo nega al Benetton la vittoria nella complicatissima trasferta inglese di Champions Cup contro i Bristol Bears. Si tratta di una vera e propria occasione sprecata per i trevigiani che in caso di vittoria avrebbero messo una serissima ipoteca su una storica qualificazione agli ottavi della massima competizione europea per club, in un match a dir poco spettacolare segnato da 5 marcature per parte e giocato interamente punto a punto con gli inglesi, fino all'episodio finale che ha fatto pendere il risultato dalla parte dei padroni di casa.

LA PARTITA

Si apre il match con Bristol che si porta subito avanti con la meta di Wiliams, alla quale risponde qualche minuto più tardi Smith che raccoglie uno splendido assist di Albornoz arrivando a schiacciare. Sul ribaltamento di fronte gli inglesi segnano nuovamente con Marmion, ma i Leoni si rifanno sotto con Zuliani che riesce a trovare un buco nel lato chiuso allungandosi a schiacciare oltre la linea. Nel finale di primo tempo poi i Leoni trovano anche la meta del vantaggio con Gallagher che finalizza alla perfezione una splendida giocata architettata dai soliti Ratave e Smith, mandando le squadre a riposo sul 17-14. Comincia la ripresa e Bristol in pochissimi minuti riesce a marcare per ben tre volte in rapida successione lasciando annichiliti i Leoni, ma gli uomini di Bortolami non muoiono mai e ricominciano a giocare riuscendo a riportarsi sotto break grazie alle mete di Bernasconi e Menoncello. Negli ultimi minuti i trevigiani ci provano in tutte le maniere trovando anche la meta del possibile vantaggio con Smith, confermata sul campo dall'arbitro ma annullata poco più tardi dal tmo dopo un lungo consulto col direttore di gara per una presunta ostruzione di Menoncello, che francamente appare davvero dubbia anche al rallenty, ma che è sufficiente per regalare la vittoria a Bristol col punteggio di 35-29. Nonostante la sconfitta i Leoni conquistano comunque 2 fondamentali punti in classifica salendo così al terzo posto nel Pool 2 di Champions Cup a pari merito con Bath, con 2 lunghezze di vantaggio dalle dirette inseguitrici. Un risultato che permette così ai trevigiani di potersi giocare la qualificazione sabato prossimo tra le mura amiche del Monigo contro i francesi di La Rochelle.

I TREVIGIANI CEDONO DI MISURA (35-29) SEGNANDO 5 METE LAMARO: «ORGOGLIOSO DELLA NOSTRA PARTITA MA PIÙ DISCIPLINA»

EPISODI DECISIVI

Il capitano biancoverde Michele Lamaro non cerca alibi per gli episodi contrari: «È stata una partita difficile e molto combattuta decisa da due episodi 50 e 50 che non sono andati a nostro favore ma questo fa parte del gioco. Sicuramente potevamo fare meglio ad inizio secondo tempo dove abbiamo subito 3 mete consecutive ed essere un po' più disciplinati ma sinceramente non mi sento di dire nulla ai miei compagni, anzi credo che dobbiamo essere veramente orgogliosi della nostra partita perché abbiamo lottato per tutti gli 80 minuti facendo vedere sprazzi di ottimo rugby contro un top team inglese come Bristol. Ma ora dobbiamo subito resettare il tutto e pensare al prossimo fondamentale match contro La Rochelle».

Giornata sfortunata anche per l'altra franchigia italiana delle Zebre beffata a tempo scaduto dai Cheetas sudafricani che riescono ad imporsi col punteggio di 22-18, mettendo una serissima ipoteca sulle possibilità di passaggio del turno dei ducali nel girone di Challenge Cup.

Edoardo Gravante

BRISTOL-BENETTON 35-29: pt 7' meta Williams tr Byrne, 13' meta Smith, 17' meta Marmion tr Byrne, 22' meta Zuliani tr Albornoz, 39' meta Gallagher; st 4' meta Lahiff tr Byrne, 12' meta Thacker tr Byrne, 58' meta Marmion tr Byrne, 63' meta Bernasconi tr Albornoz, 68' meta Menoncello.

SABATO PROSSIMO A MONIGO CONTRO LA ROCHELLE PER UNA STORICA QUALIFICAZIONE AGLI OTTAVI DI FINALE

RUGBY CHAMPIONS CUP

RISULTATI

Bristol-Benetton	35-29
Stade Rochelais-Leinster	14-16
Bath- Clermont	40-21

CLASSIFICA GRUPPO 2

	P	G	V	N	P	F	S
LEINSTER	13	3	3	0	0	66	33
STADE ROCHELAIS	10	3	2	0	1	73	43
BATH	7	3	1	0	2	81	67
BENETTON	7	3	1	0	2	51	84
CLERMONT	5	3	1	0	2	56	55
BRISTOL	5	3	1	0	2	54	99

PROSSIMO TURNO

Clermont-Bristol	18/1 ore 16,15
Benetton-Stade Rochelais	18/1 ore 18,30
Leinster-Bath	18/1 ore 18,30

LO SCENARIO

Un tesoro da salvare: l'Italtennis ricomincia dai 26 trionfi del 2024

Si può vincere ancora di più? Dopo il fantasmagorico 2024 con 26 titoli, il tennis italiano si affaccia sull'anno nuovo con questo quesito da ricchi e sorride subito con il successo Atp del doppio Simone Bolelli-Andrea Vavassori ad Adelaide e con 10 italiani fra i top 100 della classifica mondiale (Sinner, Musetti, Cobolli, Berrettini, Arnaldi, Darderi, Sonego, Nardi, Fognini, Bellucci), record eguagliato del 5 aprile 2021 ma migliorato dai 7 under 24 (col 24enne Passaro 104). Intanto agli Australian Open si affacciano il primo numero 1 del mondo italiano, Jannik Sinner e - stanotte contro Norrie - l'apripista del Rinascimento, Matteo Berrettini, primo, storico, finalista a Wimbledon e nei quarti di tutti gli Slam. Pioniere del tennis moderno, servizio-dritto, più offensivo di quello tradizionale, da terra rossa.

SPARTIACQUE

Il 2024 ha segnato per sempre una diga fra prima e dopo del tennis "de noartri". Grazie a Jannik Sinner, 2 Slam, 73 partite vinte e 3 sole perse, le Atp Finals e il bis consecutivo di Davis. Ma anche al movimento, in tutte le specialità, uomini e donne, unica nazione a qualificarsi alle Finals Atp e Wta in singolare e in doppio, con 8 finali Slam (3 trionfi, 2 ko del doppio maschile), 2 medaglie olimpiche (un oro e un bronzo) e il suggello di Coppa Davis e Billie Jean King Cup.

FENOMENI

Si può chiedere di migliorare a Sinner? Il 23enne altoatesino, che nella notte italiana era atteso da Jarry, punta deciso ad abbattere il tabù a Roma (per il calendario intasato), al Roland Garros (per la durezza fisica) e a Wimbledon (per i lapsus al servizio). Chiederlo a Jasmine Paolini sembra impossibile dopo che la 28enne toscana, sopperendo con intelligenza ed applicazione ai limiti di peso ed altezza, è entrata nella storia italiana come prima di sempre con due finali Slam in singolare (Roland Garros e Wimbledon), più quella di doppio, sempre a Parigi, e a firmare un oro olimpico (in doppio con Sara Errani) chiudendo l'anno al 4 del mondo-record. Vale anche per la 37enne Errani, l'italiana con più titoli (42), che ha sprintato, 10 anni dopo, aggiudicandosi anche lo storico misto agli Us Open con Vavassori.

L'ANNO NUOVO SI APRE CON IL PRIMO TITOLO AD ADELAIDE: BOLELLI-VAVASSORI DOMINANO IL DOPPIO STANOTTE BERRETTINI

SCOMMESSE DA TOP 10

Rientrare sul circuito a 28 anni, sei mesi dopo l'ennesimo infortunio, aggiudicarsi 3 titoli (in 4 finali), risalire dal 154 al 34 del mondo ed essere protagonista in singolare e doppio in coppa Davis garantisce tantissimo sul rilancio di Matteo Berrettini, numero 6 Atp 2022, quando fu bloccato dal Covid alla vigilia di Wimbledon dove partiva favorito. Vale ancor di più per Lorenzo Musetti, a 22 anni, con quel braccio d'oro, rinfrancato dal bronzo olimpico e da una stagione in chiaroscuro che ha confermato la classifica-record di 15 del mondo e le enormi potenzialità, a patto di non abbassare l'intensità.

RILANCIO **Matteo Berrettini, 28 anni, debutta contro Norrie A destra dall'alto: Musetti, Paolini, Bolelli e Vavassori**

FUTURO SICURO

Dopo il 2024 del bum (da 101 a 32 del ranking), il 22enne Flavio Cobolli continuerà la crescita tecno-fisica da top 20, come il 23enne Matteo Arnaldi, dopo il naturale assestamento. Il 22enne Luciano Darderi può rilanciare se digerisce i campi duri, l'orgoglioso 29enne Lorenzo Sonego e il geniale 37enne Fabio Fognini non molleranno. E come non puntare sulla crescita del 21enne Luca Nardi, il nostro "Giotto", e del 23enne mancino di qualità Mattia Bellucci? Vale anche per le azzurre, a cominciare dalle più giovani Cocciaretto e Bronzetti. Intanto, il primo protagonista azzurro a Melbourne è il 23enne mancino Matteo Gigante (145 Atp) che passa le sue prime qualificazioni Slam e cede per inesperienza ad Humbert (n. 14) avanti 5-2 al tie-break iniziale e 5-2 nel secondo set.

NON SOLO SINNER: UNA GENERAZIONE DI TALENTI GARANTISCE UN PRESENTE SOLIDO E GIÀ SI AFFACCIANO NUOVE PROMESSE

Vincenzo Martucci

Torna la 6 e mette la lettera "e" per mostrare subito che è zero emission. Si può scegliere fra due motori, autonomia oltre 550 km

Mazda

L'elettrica come si deve

SORPRENDENTE

FRANCOFORTE Il 2025 inizia con una nuova sfida per Mazda. Assente da quasi tre anni dai listini della Casa giapponese, dopo tre generazioni e oltre quattro lustri di successi, fa ufficialmente il suo ritorno la Mazda 6. Pur mantenendo le apprezzate forme da berlina cinque porte, la nuova ammiraglia del marchio di Hiroshima presenta un netto taglio col passato celando, sotto la sua carrozzeria, un motore elettrico. La Mazda 6e, questo il suo nome, riesce a condensare tecnologia con il "Kodo design" proiettando il marchio nipponico dritto verso il futuro. La vettura nasce dalla joint venture con la Casa cinese Changan, leader nella progettazione e realizzazione di auto elettriche, e si basa sulla piattaforma EPA1 rivista sia sul piano tecnico che stilistico da Mazda. Lunga 4,92 metri, larga 1,89 e alta 1,48 metri, la Mazda 6e si distingue per un design pulito e linee aerodinamiche mostrando il suo lato sportivo senza rinunciare all'eleganza. Sul frontale spicca una generosa calandra, dotata di LED, che si collega con i sottili fari a sviluppo verticale. Entrambi presentano un'illuminazione dinamica che indica lo stato di carica quando la vettura è collegata alla presa.

ORIGINALE A fianco la Mazda 6e L'aspetto è di quelli che si distinguono: il cofano posteriore accennato e le forme eleganti da berlina nascondono il fatto che la vettura è in realtà una pratica hatchback a cinque porte. In basso la plancia con il cockpit da 10,2" e il touchscreen da 14,6" al centro con interfaccia come quello degli smartphone

INDOLE SPORTIVA

La fiancata mette in risalto una linea filante e slanciata, oltre alla lavorazione delle superfici si possono notare le maniglie delle porte a scomparsa e i cerchi da 19" dotati di un design aerodinamico. A sottolineare l'indole sportiva ci pensa la linea di cintura alta che porta verso la coda, qui troviamo un alettone retrattile che si attiva superati i 90 km/h migliorando l'aerodinamica. In perfetto stile Mazda la firma luminosa posteriore con i LED che, pur essendo a tutta lunghezza, presentano gli iconici quattro cerchi.

Anche salendo a bordo si percepisce la qualità costruttiva. Il sapiente utilizzo di materiali, tra cui pelle e legno, dona piacevolezza sia al tatto che alla vista, mentre l'ampio tetto panoramico contribuisce a illuminare gli spazi. Oltre al quadro strumenti digitale da 10,2", chi guida può fare affidamento sull'avveniristico head-up display a realtà aumentata (AR-HUD) che proietta dinamicamente le informazioni sul parabrezza. Ad eccezione dei pulsanti sulle razze del volante, al posto dei tasti fisici al centro della plancia troviamo il touch screen da 14,6" per l'infotainment che può essere comandato sia vocalmente che con i gesti. Non manca la connettività con gli smartphone e l'impianto audio firmato Sony da 14 altoparlanti. Ottima l'abitabilità a bordo sia per chi siede davanti, grazie ai sedili con poggiatesta integrati, che per coloro che si accomodano dietro. Buona anche la capacità di carico che parte da 330 litri fino a raggiungere circa 700 litri con i sedili posteriori reclinati, inoltre all'anteriore c'è un frunk da 70 litri.

LA LONG RANGE

Due le versioni disponibili, entrambe elettriche, che differiscono principalmente per il diverso taglio di batteria. Il modello standard e-Skyactiv Ev è dotato di un motore elettrico che eroga alle ruote posteriori una potenza di 190 kW (258 Cv) e 320 Nm di coppia garantendo un'accelerazione da 0 a 100 km/h in 7,6 secondi e una velocità massima limitata a 170 km/h, mentre il consumo si attesta su 16,6 kWh per coprire 100 km. Dotata di una batteria da 68,8 kWh, la Mazda 6e garantisce un'autonomia di 479 km. Inoltre, sfruttando la ricarica da 200 kW in corrente continua, consente una carica dal 10 all'80% in circa 22 minuti.

La variante e-Skyactiv EV Long Range è, invece, dotata di una batteria più capiente da 80 kWh che offre un'autonomia fino a 552 km. Anche in questo caso la trazione è solamente posteriore con una potenza di 180 kW (244 Cv) e una coppia di 320 Nm offrendo, così, uno spunto da 0 a 100 km/h in 7,8 secondi e un consumo medio di

L'AMMIRAGLIA A BATTERIE DELLA CASA DI HIROSHIMA È LUNGA QUASI CINQUE METRI ED HA CINQUE PORTE

DINAMICA Sopra il posteriore della nuova 6e, il bagagliaio ha una capienza di 330 litri A fianco il design laterale molto elegante

#5, anche i piccoli diventano grandi una Smart Sport Utility da 4,7 metri

INNOVATIVA

ROMA La Smart sogna in grande con la #5, il Suv che, con i suoi 4,7 metri di lunghezza, diventerà presto il modello più voluminoso che il listino della casa sino-svizzera abbia mai avuto, ben più della #2 e della #3 che con i loro rispettivi 4,27 e 4,4 metri, sembravano già un controsenso per un marchio nato intorno alla Fortwo.

La celebre due posti ha iniziato la sua carriera nel 1998 con 2 metri e mezzo da parcheggiare e, nella sua ultima versione, è cresciuta fino a 2,7 metri trovando in Italia il suo naturale terreno di caccia, visto che solo a Roma è stato venduto quasi un terzo delle 650mila unità prodotte storicamente e l'ultimo esemplare, consegnato alla fine del luglio scorso, è andato ad un'avvocatessa milanese. E mentre si parla di un suo possibile ritorno con il nome di #2, Smart sviluppa la sua nuova strategia frutto di un assetto proprietario e una visione diventati decisamente più ampi da quando Daimler nel 2019 ha venduto il 50% a Geely che, tra le altre cose, dal 2018 controlla il 9,69% del gruppo tedesco. La nuova Smart #5 aveva già servito il primo antipasto nell'aprile scorso, con la presentazione del concept omonimo seguito dal modello definitivo svelato in Australia in agosto in vista della commercializzazione che è prevista tra qualche mese.

TEMA GRAFICO

La nuova #5 nasce sulla piattaforma SEA (Sustainable Experience Architecture) progettata in Cina e nello stile ricorda soprattutto la #1, ma con proporzioni più da Suv e gruppi ottici dalla forma simmetrica tra frontale e coda, con proiettori principali composti da due luci unite da una striscia che incorpora 4 segmenti luminosi con i lati più corti stondati. Tale tema grafico si ritrova anche all'interno, in particolare sulla plancia composta da due schermi centrali OLED con risoluzione 2.5K da 13" e dalla strumentazione su display Ultra HD da 10,3" supportata dall'head-up display a realtà aumentata da 25,6".

Il tutto governato da un potente processore AMD V2000, motore grafico Unreal e un inedito sistema ad intelligenza artificiale generativa che interagisce con il guidatore attraverso un avatar leone di nome Leo.

Si annuncia altrettanto feroce l'impianto audio Sennheiser da oltre 2.000 Watt a 20 altoparlanti (più uno portatile), di pregio l'illuminazione ambiente da 256 colori e i rivestimenti in legno di quercia, pratici i sedili – tutti riscaldabili e con quelli anteriori che integrano le cinture di sicurezza – che possono diventare un letto in diverse configurazioni.

PURE BRABUS

La capacità di carico arriva a 1.530 litri ai quali si sommano i 34 vani dell'abitacolo e i 72 litri del frunk mentre nel pacchetto Adventurers' Collection saranno inclusi il portapacchi con barra luminosa, il gancio di traino elettrico, protezioni per il sottoscocca, le pedane e persino le borse laterali sui montanti posteriori. Per la batteria a 800 Volt con capacità di 100 kWh si

TECNOLOGICA L'abitacolo con un quadro strumenti LCD Ultra HD a colori da 10,3" e due display Amoled 2.5K da 13 pollici l'uno

MODERNISSIMA ARCHITETTURA SEA IMPIANTO A 800 VOLT, AUDIO SENNHEISER CON VENTI ALTOPARLANTI

ACCOGLIENTE A fianco i confortevoli sedili dietro della nuova Mazda 6e È presente anche un touchscreen posteriore, che consente ai passeggeri di regolare la temperatura del clima e di regolare la seduta

16,7 kWh per 100 km, invariata la velocità massima che resta auto-limitata a 170 km/h. A cambiare, però, è la velocità di ricarica che passa a 95 kWh in corrente continua permettendo una carica dal 10 all'80% in circa 45 minuti. Entrambe le versioni, inoltre, supportano la ricarica a corrente alternata a 11 kWh.

BARICENTRO BASSO

I tecnici di Mazda si sono focalizzati anche sul telaio della 6e, al fine di offrire la miglior esperienza di guida. Oltre al baricentro basso, merito della batteria posta sotto al pavimento senza pregiudicare l'abitabilità a bordo, la vettura presenta una distribuzione 50:50 tra avantreno e retrotreno, ciò significa un perfetto bilanciamento tra i due assi. Le sospensioni anteriori MacPherson e posteriori Multilink, oltre allo sterzo progressivo, consentono un'ottima maneggevolezza nonostante un peso che si aggira attorno i 1.970 kg.

Non manca un corposo pacchetto di ADAS, tra cui l'avviso di pericoli collisione posteriore e il supporto alla frenata intelligente, il tutto sfruttando telecamere e radar. Premiata con 5 stelle Euro NCAP, la dotazione di sicurezza prevede 9 airbag e il sistema di monitoraggio degli occupanti anche sui sedili posteriori. La nuova Mazda 6e arriverà nei concessionari quest'estate a un prezzo che di circa 45.000 Euro.

Michele Montesano

Il modello best seller di Ingolstadt, grazie alla piattaforma MQB Evo e l'inedito sistema plug-in, raddoppia la percorrenza senza inquinare: ora è vicina a 150 km

Audi A3 Sportback TFSI che musica a elettroni

AFFERMATA

VERONA Nuovo propulsore, maggior potenza e autonomia elettrica raddoppiata, si presenta così la rinnovata Audi A3 Sportback TFSI e. Sono passati più di 10 anni da quando la Casa di Ingolstadt ha presentato la sua prima compatta ibrida plug-in. Il successo della A3 è cresciuto di pari passo con la tecnologia Audi diventando il modello più venduto in Italia del marchio dei Quattro Anelli.

Giunta alla quarta generazione, l'Audi A3 Sportback punta a proseguire tale successo grazie al recente restyling e, con la versione plug-in, portando tante novità sotto la carrozzeria che ne esaltano l'efficienza, le prestazioni e il piacere di guida.

Perfetto equilibrio tra eleganza e sportività, lo stile della A3 è stato ulteriormente valorizzato grazie alla nuova calandra single-frame tridimensionale abbinata ai fari Matrix LED con luci diurne personalizzabili. Inoltre l'allestimento sportivo S Line include dettagli in nero lucido, paraurti con elementi sportivi e cerchi in lega da 18" che rendono ancora più accattivante l'auto.

ALLUMINIO SPAZZOLATO

L'attenzione al dettaglio la si ritrova anche nell'abitacolo, grazie a rivestimenti di pregio e inserti in alluminio spazzolati. Chi guida può fare affidamento sul Virtual Cockpit Plus da 12,3" personalizzabile sia nella grafica che nelle informazioni. Non manca il sistema di infotainment, controllato dal touch screen da 10,1" dotato del nuovo sistema Mmi Plus che consente una consultazione più facile oltre alla connettività con gli smartphone. I sedili sportivi ergonomici, regolabili elettricamente e con la funzione di memoria, offrono il giusto supporto, buona anche l'abitabilità per chi siede dietro. Infine il bagagliaio consente una capacità di carico che varia da 280 a 1.100 litri.

IL TERMICO ADESSO È UN 1.5 IN GRADO SULLA 45 DI SVILUPPARE CON L'UNITÀ A INDUZIONE BEN 272 CAVALLI

ECOLOGICA Sopra ed in basso la A3 TFSI in ricarica: con la batteria maggiorata da 25,7 kWh ha un'autonomia di 141 km. Sotto il tecnologico cockpit

La vera novità dell'Audi A3 Sportback TFSI e sta nel sistema ibrido plug-in. Al centro troviamo il 4 cilindri in linea 1.5 TFSI evo2 benzina, in due declinazioni da 150 e 177 cv, più efficiente e performante rispetto al precedente 1.4 TFSI. A questo è abbinato il motore elettrico sincrono a magneti permanenti, integrato nel cambio S tronic a 6 rapporti, da 85 kW (116 Cv). La versione 40 TFSI è in grado di offrire una potenza combinata di 204 cv e 305 Nm di coppia che si traducono in uno 0-100 km/h coperto in 7,4 secondi e una velocità massima di 225 km/h. Mentre la più potente variante 45 TFSI può contare su un totale di 272 cv e una coppia massima di 400 Nm garantendo uno scatto da 0 a 100 km/h in soli 6,3 secondi e una velocità massima di 237 km/h.

PARITÀ DI DIMENSIONI

In Audi sono intervenuti sulla chimica delle 96 celle agli ioni di litio e, a parità di dimensioni, la nuova batteria da 25,7 kWh (19,7 kWh effettivi) garantisce un'autonomia in elettrico raddoppiata, fino a 141 km, sfruttabile fino a 140 km/h. Altra novità è la possibilità di ricaricare la A3 in corrente continua fino a 50 kW impiegando meno di mezz'ora per caricare la batteria dal 10 all'80%. Potenziato a 11 kW il sistema di ricarica a corrente alternata che permette una carica completa in circa due ore e mezza. L'avvio della A3 Sportback TFSI e avviene sempre in elettrico. Sfruttando la modalità EV, l'Audi si mostra fluida e reattiva nel traffico di Verona. Inoltre il sistema di recupero energetico, derivato dai modelli full electric di Audi, permette di massimizzare l'efficienza durante la guida urbana. Ma è uscendo fuori dal centro abitato che si possono apprezzare le doti dinamiche della A3 Sportback. Passando alla modalità Auto Hybrid entra in azione il 1.5 TFSI che, lavorando all'unisono con il motore elettrico, offre un'ottima progressione sia nei tratti veloci che in quelli più guidati, senza intaccare efficienza e consumi.

PIANALE POSTERIORE

Il merito è anche del telaio MQB Evo, che gode di una ripartizione delle masse 55:45 tra avantreno e retrotreno grazie al posizionamento della batteria sotto il pianale posteriore. Con un peso di 1.600 kg e una lunghezza di 4,35 metri, la A3 si mostra agile e divertente da guidare tra i tornanti. A supporto ci sono le sospensioni, appositamente tarate per offrire una maggior stabilità in curva, e uno sterzo progressivo che varia la servoassistenza e la demoltiplicazione in base alle velocità, il tutto garantendo una percorrenza di circa 20km/litro in ibrido.

Già ordinabile, la A3 Sportback TFSI e sarà disponibile nelle concessionarie Audi nel primo trimestre 2025. La variante 40 TFSI è offerta da 48.400 Euro, mentre la più sportiva 45 TFSI parte da 52.500 Euro.

M. Mon.

INEDITA A fianco la nuova Smart #5 è un crossover lungo 4,71 m con un passo molto generoso di 2,90 metri: caratteristica che le permette di avere sbalzi anteriori e posteriori ridotti

parla di un'autonomia di 550-600 km e una velocità di ricarica da primato (10-80% in 15 minuti).

Non ancora diffuse le prestazioni, ma si parla di una versione a trazione posteriore da almeno 250 kW e di una a doppio motore a trazione integrale da almeno 432 kW alle quali si dovrebbe aggiungere anche la variante sportiva Brabus.

Nicola Desiderio

E-tron "trip planner", l'auto sa dove ricaricare

FUNZIONALE

VERONA Nell'arco di soli cinque anni, Audi è passata da avere un solo modello elettrico a ben sette vetture full electric a listino. La continua ricerca ha, inoltre, permesso alla Casa dei Quattro Anelli di sviluppare nuove tecnologie tanto da equiparare le auto a zero emissioni alle tradizionali vetture termiche per prestazioni e autonomia. Proprio quest'ultima, assieme alla difficoltà di ricarica, è però uno dei preconcetti più difficili da sfatare tra i potenziali clienti. Il marchio tedesco ha quindi realizzato un vero e proprio ecosistema: l'Audi Charging che consente, con un unico contratto e tariffe agevolate, di ricaricare la vettura in 29 paesi sfruttando una rete composta da oltre 700.000 punti di ricarica dei quali più di 52.000 in Italia. Inoltre con la funzione Plug & Charge basta inserire il cavo della colonnina alla vettura per avviare la ricarica senza l'uso di tessere o carte di credito. Altro asso nella manica è l'ultima versione dell'Audi e-tron trip planner, un software nato per semplificare il viaggiare in elettrico anche sulle lunghe distanze. La facilità d'uso non si discosta da quello di un classico navigatore: impostata la destinazione, il sistema calcola automaticamente le soste di ricarica necessarie per raggiungere il punto d'arrivo nel minor tempo possibile. L'abbiamo provato sulla Q6 e-tron, ma è disponibile per l'intera gamma BEV.

DOPO IL DISPOSITIVO PLUG & CHARGE I QUATTRO ANELLI INTRODUCONO UN ALTRO AIUTO PER RIFORNIRE ENERGIA

AGGIORNAMENTI REALI

Sfruttando gli aggiornamenti in tempo reale, l'Audi e-tron trip planner ha adattato la strategia di viaggio in base al traffico, oltre che alla disponibilità e alla potenza delle stazioni di ricarica lungo il percorso prediligendo quelle rapide. In prossimità della colonnina, il sistema ha anche pre-condizionato la batteria dell'auto ottimizzando la sua temperatura prima della carica.

Durante la ricarica, ricordiamo che la Q6 e-tron accetta fino a 270 kW in corrente continua passando dal 10 all'80% di carica in 20 minuti, abbiamo impostato i parametri come il livello minimo di energia residua prima del rifornimento (da un minimo del 2% al massimo del 20%) e il livello di carica desiderato all'arrivo, fino al 90% per la maggior parte dei modelli. Ripartiti ci siamo diretti verso Verona e, sfruttando la frenata rigenerativa, siamo addirittura arrivati a destinazione con il 10% di carica in più rispetto al livello di sicurezza impostato. Con vetture elettriche che hanno raggiunto autonomie di oltre 600 km e grazie a sistemi come l'e-tron trip planner, Audi ha dimostrato ancora una volta come la mobilità elettrica sia ormai sempre più accessibile e alla portata di tutti.

M. Mon.

A fianco lo schermo della Q6 e-tron. Sopra la ricarica

METEO

Instabilità al Centro Sud con piogge, temporali, neve in collina.

DOMANI

VENETO
Condizioni stabili e anticicloniche con cieli sereni su tutta la regione e atmosfera piuttosto tersa. Clima freddo, gelido in montagna. Un po' di Bora sull'Adriatico.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni stabili e anticicloniche con cieli sereni e atmosfera piuttosto tersa. Clima freddo con gelate diffuse e intense. Locali rinforzi di vento da Nord in quota in Alto Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni stabili e anticicloniche con cieli sereni su tutta la regione e atmosfera piuttosto tersa. Clima freddo, gelido in montagna con gelate diffuse.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-5	5	Ancona	3	9
Bolzano	-3	5	Bari	8	11
Gorizia	-2	7	Bologna	-2	6
Padova	-1	6	Cagliari	7	15
Pordenone	-2	7	Firenze	3	7
Rovigo	-1	6	Genova	2	8
Trento	-2	5	Milano	1	8
Treviso	-2	7	Napoli	6	11
Trieste	1	7	Palermo	11	14
Udine	-2	7	Perugia	1	4
Venezia	1	8	Reggio Calabria	10	15
Verona	-1	7	Roma Fiumicino	4	13
Vicenza	-2	7	Torino	0	6

Programmi TV

Rai 1

6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità.
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show.
21.30 **Il Conte di Montecristo** Serie Tv. Di Bill August. Con Lino Guanciale, Sam Claflin, Mikkel Boe Følsgaard
23.35 **XXI Secolo, quando il presente diventa futuro** Att.
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
1.05 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
1.35 **Che tempo fa** Attualità

Rai 2

8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Le leggi del cuore** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Boss in incognito** Reality. Condotto da Max Giusti
23.30 **90°...del Lunedì** Informazione. Condotto da Marco Mazzocchi
0.45 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.25 **TGR Giubileo - Cammini di Speranza** Attualità
15.45 **Hudson & Rex** Serie Tv
16.30 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Lo stato delle cose** Att.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.15 **Private Eyes** Serie Tv
7.40 **Fire Country** Serie Tv
9.10 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.35 **Nancy Drew** Serie Tv
12.00 **Private Eyes** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **I fiumi di porpora - La serie** Serie Tv
15.55 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
17.30 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.00 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Nine Bullets - Fuga per la libertà** Film Thriller. Di Gigi Gaston. Con Lena Headey, Sam Worthington, Dean Scott Vazquez
23.00 **Wire Room - Sorvegliato Speciale** Film Thriller
0.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.45 **Criminal Minds** Serie Tv
1.30 **Seal Team** Serie Tv
2.55 **Nancy Drew** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Rai 5 Classic** Musicale
6.15 **Quante storie** Attualità
6.45 **I segreti delle rocce** Doc.
7.40 **Il volto e l'anima** Doc.
8.35 **Under Italy** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Opera - The Bassarids** Teatro
12.05 **Prima Della Prima** Doc.
12.35 **Under Italy** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **I segreti delle rocce** Doc.
15.50 **Medea** Teatro
17.30 **Osn Pascal Rana** Musicale
19.05 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Il Caffè** Documentario
20.20 **Isole** Documentario
21.15 **Parigi, 13Arr** Film Drammatico
23.00 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.55 **David Bowie: Finding Fame - Nascita di una star** Documentario
1.25 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.10 **4 di Sera weekend** Attualità
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **La signora in giallo** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale**
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Quarta Repubblica** Att.
0.50 **The Equalizer** Serie Tv
1.45 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Att.
2.05 **Carabinieri** Fiction

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
16.50 **My Home My Destiny** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina**
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà
21.20 **Grande Fratello** Show
1.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.50 **A-Team** Serie Tv
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
11.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
14.05 **I Simpson** Serie Tv
14.30 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **The Avengers** Film Azione. Di Joss Whedon. Con Robert Downey jr., Mark Ruffalo, Jeremy Renner
0.15 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione. Condotto da Mino Taveri
0.50 **E-Planet** Automobilismo

Iris

6.10 **Ciak News** Attualità
6.15 **Kojak** Serie Tv
7.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.45 **American Gangster** Film Poliziesco
11.25 **The Boxer** Film Drammatico
13.45 **The Judge** Film Drammatico
16.40 **Il falò delle vanità** Film Drammatico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Il Padrino** Film Drammatico. Di Francis Ford Coppola. Con Marlon Brando, Al Pacino, Robert Duvall
1.05 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.10 **The Judge** Film Drammatico
3.30 **Ciak News** Attualità
3.35 **Il falò delle vanità** Film Drammatico
5.35 **Lulù** Film Drammatico

Cielo

7.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
9.30 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.35 **Love It or List It - Prendere o lasciare** Varietà
10.35 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.35 **Celebrity MasterChef Italia**
14.05 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.45 **Cucine da incubo Italia**
17.40 **Buying & Selling** Reality
18.30 **Fratelli in affari** Reality
19.25 **Love It or List It - Prendere o lasciare** Varietà
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **Caccia al 12° uomo** Film Drammatico. Di H. Zwart. Con T. Gullestad, J. Rhys Meyers
23.45 **Mostly Sunny - Dal porno a Bollywood** Documentario
1.20 **Science, Sex and the Ladies - Tutto sull'orgasmo femminile** Documentario

Telenuovo

18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **SUPERMERCATO – diretta sport. Conduce Gianluca Vighini**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**
1.30 **Film della notte**

DMAX

6.25 **Affari in cantina**
8.10 **Predatori di gemme** Doc.
10.00 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.55 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
13.50 **Affari al buio - Texas** Reality
14.45 **Affari al buio Miami** Reality
15.40 **A caccia di tesori**
17.30 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
21.20 **Alone** Serie Tv
22.15 **Alone** Serie Tv
23.15 **WWE Raw** Wrestling
1.15 **Cacciatori di fantasmi** Documentario

La 7

7.40 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8

13.45 **La scelta di Jessica** Film Commedia
15.30 **Consegna per Natale** Film Commedia
17.15 **Un Natale sui pattini** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.20 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
20.25 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
21.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
24.00 **Cucine da incubo Italia** Reality
2.30 **Disaster Movie** Film Comme-

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
16.00 **Storie criminali** Doc.
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.30 **Sinceramente Persia - One Milf Show** Comico
23.35 **Costa Concordia - Trappola in mare** Attualità
1.15 **Faking It - Bugie criminali** Attualità

7 Gold Telepadova

11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Supermercato** Rubrica
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

14.30 **Film: Il segreto di Vera Drake**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

14.30 **Goal FVG** Rubrica
16.00 **Telefruts – cartoni animati** Cartoni
16.30 **Tg Flash – diretta** Informazione
16.45 **Effemotori** Rubrica
17.30 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
18.00 **Aspettando Poltronissima - diretta** Rubrica
18.30 **Poltronissima** Rubrica
21.15 **Bianconero XXL – diretta** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

16.15 **Udinese Story** Rubrica
16.40 **Euroudinese** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Atalanta Vs Udinese** Calcio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi nel cielo tutto ti parla di **lavoro**, invitandoti a rimboccarti le maniche e a evitare di perdere tempo nelle mille domande e tensioni con cui ti tormenti in questo periodo. È il momento di metterti in luce, di far valere le tue competenze e capacità, rendendo evidenti a tutti i tuoi talenti e l'energia con cui sei in grado di muoverti. Allora cavalca le tue emozioni e lanciati al galoppo.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il trigone che unisce il Sole con Urano, che è nel tuo segno, mette in piena luce la visione particolare delle cose che hai elaborato ultimamente, offrendoti anche la possibilità di sperimentare le tue idee e teorie. È il momento di trasformare quello che conosci in maniera astratta in azioni e verifiche concrete, applicando la tua visione ai compiti e agli impegni che stai portando avanti nel **lavoro**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Della configurazione odierna è protagonista la Luna Piena di questa notte, che a te potrebbe portare un prezioso aiuto per sbloccare una situazione di natura **economica**. È come se un evento anche secondario potesse svolgere il ruolo di catalizzatore, facendo convergere informazioni che sta poi a te rendere operative. Non cercare una spiegazione logica, oggi la chiave è nelle mani delle tue emozioni.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Ogni anno in questa stagione ti aspetta la Luna Piena nel tuo segno, che puntualmente si ripete questa notte e forse già da ieri potenzia al massimo la tua sensibilità, rendendoti quasi un sensitivo. L'intuito si sovrappone ai pensieri e diventa la tua guida mentre le emozioni motivano le tue scelte. Hai molta energia e sarà saggio dedicarla in parte al corpo e alla **salute** per centrarti al meglio.

Leone dal 23/7 al 23/8

La settimana inizia con un plenilunio che in qualche modo ha ripercussioni positive sul tuo **lavoro** e sulle dinamiche che lo governano, consentendoti di accelerare alcuni passaggi e ottenere con poche mosse strategiche risultati che ti soddisfano. In realtà si tratta di qualcosa che già avevi in mente, ma che adesso è arrivato il momento di mettere in atto, grazie a condizioni che ti sono propizie.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione odierna crea una dinamica favorevole, che ti consente di iniziare la settimana lavorativa con energia e determinazione. Sei più propositivo e incalzante, se necessario capace anche di muoverti prendendo decisioni in maniera autonoma. Renditi disponibile a proposte che possono venire da un amico. In **amore** stai vivendo momenti piuttosto piacevoli e che oggi diventano più intensi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione che accompagna questa Luna Piena è particolarmente stimolante per quanto riguarda il **lavoro** e ti invita a definire bene la tua posizione, superando eventuali motivi di attrito o conflitto. Hai in mano svariate carte vincenti, non temere di giocarle. Ma metti in preventivo un periodo comunque faticoso in questo settore, una volta accettata la sfida sarà difficile tirarti indietro.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione del plenilunio di questa notte è molto favorevole per te e ti aiuta a canalizzare in maniera positiva le tue energie. Specialmente per quanto riguarda l'**amore**, i pianeti ti gratificano con una dinamica coinvolgente e al tempo stesso quasi di sfida, che rende la situazione ancora più appassionante, proprio come piace a te. Una decisione che mediti potrebbe improvvisamente sbloccarsi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi il gioco dei pianeti ha in serbo piacevoli sorprese che riguardano il settore **economico** della tua vita. Viene a crearsi una dinamica che ti rende più ardito e concreto nel modo di affrontare le decisioni in quella sfera, anche perché scopri che adesso le condizioni sono piuttosto favorevoli per te e non ti lascerai certo scappare le opportunità che si presentano. Goditi questa accelerazione.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna Piena di oggi ti coinvolge in maniera diretta, incrementando la tua lucidità e mettendoti a confronto con le emozioni che ti attraversano, peraltro non immediatamente conciliabili con la tua visione razionale delle cose. Questo potrebbe indurre delle scoperte che potranno forse sembrarti rivelazioni. Ma avrai bisogno dell'aiuto del partner, perché l'alchimia si compie attraverso l'**amore**.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Il settore legato al **lavoro** è più sollecitato del solito grazie a una configurazione vivace e che ti offre numerosi spunti. La Luna Piena di questa notte contribuisce a evidenziare alcuni aspetti, che magari consideravi secondari ma che invece svolgono un ruolo chiave. Evita di farti condizionare dall'impazienza, è vero che ci sono cose urgenti, ma altre richiedono una delicatezza da assecondare.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione odierna ti è assai propizia, fa addirittura passare in secondo piano alcune questioni irrisolte che fino a ieri monopolizzavano la tua attenzione. Dentro di te c'è una sorta di risveglio creativo, basta anche solo un piccolo spunto a stimolarti e a generare una dinamica che mette in valore le tue qualità. Qualcosa di simile avviene anche per quanto riguarda l'**amore** e i sentimenti.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	4	80	31	60	56	56	18	52
Cagliari	19	110	1	99	63	80	11	70
Firenze	12	78	46	73	71	62	15	60
Genova	85	97	64	79	84	64	55	54
Milano	48	77	57	75	11	74	37	74
Napoli	8	96	58	85	81	76	31	66
Palermo	28	90	17	65	38	55	27	51
Roma	51	110	64	55	88	52	52	46
Torino	71	83	50	66	67	65	12	59
Venezia	15	101	80	98	52	85	46	71
Nazionale	66	124	13	103	48	89	9	56

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«A GAZA, ISRAELE HA DECIMATO L'INTERO SISTEMA EDUCATIVO. HANNO BOMBARDATO TUTTE LE UNIVERSITÀ E PRESO DI MIRA INDISCRIMINATAMENTE I CIVILI CHE SI RIFUGIAVANO NELLE SCUOLE. CONTINUERÒ A DENUNCIARE LE VIOLAZIONI ISRAELIANE DEL DIRITTO INTERNAZIONALE E DEI DIRITTI UMANI. UNA BAMBINA PALESTINESE NON PUÒ AVERE IL FUTURO CHE MERITA SE LA SUA SCUOLA VIENE BOMBARDATA E LA SUA FAMIGLIA UCCISA»

Malala Yousafzai, *attivista pakistana e premio Nobel per la pace*

L'analisi

Se le leggi ambientaliste favoriscono gli incendi

Vittorio Sabadin

Alcune leggi approvate in California per tutelare l'ambiente hanno contribuito ad aggravare il bilancio dell'incendio di Los Angeles. Da sempre all'avanguardia nelle politiche ambientali, il "Golden State" si è dotato di norme estremamente rigide. Ma nei giorni del grande disastro si è visto come l'ottusità con la quale queste leggi vengono a volte imposte possa creare più danni di quelli che intendevano evitare.

Il presidente Joe Biden aveva spiegato che gli idranti di Los Angeles erano a secco perché le compagnie elettriche staccano la corrente nelle emergenze, per evitare che i cavi abbattuti creino altri danni. Ma questa è solo una parte della verità. I vigili del fuoco potrebbero rimediare alla mancanza di elettricità utilizzando dei generatori di corrente, se non fosse che i generatori usano combustibili fossili e inquinano l'aria. La California ne ha limitato l'uso a 200 ore l'anno, eliminando di fatto il tempo necessario ai test sui modelli a disposizione. Il Dipartimento Acqua e Energia di Los Angeles ha generatori di riserva, ma sono piccoli per non inquinare e non hanno avuto abbastanza potenza da spostare l'acqua al ritmo con la quale i vigili del fuoco la consumavano. Le agenzie idriche avevano chiesto ai politici un intervento che le esentasse dalle norme sulla qualità dell'aria e tre senatori avevano presentato nel 2020 un disegno di legge in questo senso, chiamato SB 1099. Ha passato un primo esame, poi si è arenato per la contrarietà della Air Pollution Officers Association.

Le compagnie elettriche interrompono la corrente a causa di altre norme, che le ritengono responsabili dei danni eventualmente arrecati in terreni non di loro proprietà sui quali passano cavi e tubazioni. I danni causati finora venivano risarciti dalle assicurazioni (che però stanno lasciando la California, troppo costosa) o da piccoli aumenti mensili sulla bolletta. Dopo che la Public Utility Commission ha però impedito nel 2017 alla San Diego Gas & Electric di recuperare 379 milioni di danni non assicurati con un aumento mensile per sei anni di 1,67 dollari sulla bolletta, le compagnie si sono tutelate decidendo di staccare gli interruttori a ogni emergenza.

Per prevenire il propagarsi degli incendi, era poi abituale bruciare sterpaglie e arbusti, creando zone libere di sicurezza, ma norme sempre più severe fatte approvare dal South Coast Air Quality Management District hanno limitato questa attività perché spargeva particolato fine e fuliggine nell'aria. I privati a loro volta possono fare ben poco. Per spegnere gli incendi di Pacific Palisades avrebbero potuto utilizzare l'acqua delle piscine, ma è impossibile perché i generatori che azionano le pompe inquinano. In California, ha scritto Susan Shelley sul Daily News di Los Angeles, c'è gente che lascerebbe bruciare l'intero Stato, piuttosto che ammettere che un motore a combustione fossile possa salvare la vita delle persone e le loro proprietà. Anche se le leggi sono a volte un po' assurde, in America con i soldi si possono risolvere i problemi che pongono.

L'incendio di Los Angeles ha rivelato che nel Paese sono in attività 10.000 vigili del fuoco privati, divisi in più di 250 compagnie, come Wildfire Defense Systems o Allied Disaster Defense. Un abitante di Palisades, rimasto anonimo, ha offerto su X «qualunque cifra» a pompieri privati che fossero accorsi a salvare la sua casa. Li usano con frequenza le compagnie di assicurazione, che preferiscono pagarne il costo piuttosto che dover coprire la perdita di una residenza. Anche Kim Kardashian e Kanye West se ne sono serviti in un incendio di qualche anno fa, salvando la loro villa. I privati arrivano, sono molto professionali, hanno tutto quello che serve e spruzzano gel ignifughi sulle mura e sui tetti. Ci sono molte polemiche sul loro utilizzo, perché aumenta il divario tra ricchi e poveri nella gestione dei disastri. Il costo del loro intervento è mantenuto rigorosamente segreto con una clausola di non divulgazione nei contratti, e si potrebbe chiamarlo "il patto della vergogna".

LOS ANGELES Vigili del fuoco da giorni al lavoro senza soste

La vignetta

Passioni e solitudini

Infiammazioni da stress quei nemici subdoli

Alessandra Graziottin

Chi non è stressato oggi? Che cosa succede a ogni cellula del nostro corpo quando siamo stressati? Se lo stimolo è moderato e breve, l'organismo mette in atto una risposta adattativa positiva, il cosiddetto "eustress", che rinnova il gusto di vivere. Una "spezia della vita", come l'aveva definita Hans Selye, l'Einstein della Medicina, il primo a studiare le risposte biologiche allo stress.

Più spesso, tuttavia, lo stress persistente determina una potente risposta infiammatoria, un vero micro-incendio biochimico, che pian piano attacca cellule, tessuti e funzioni, fino a distruggere la vita. Attenzione: più siamo stressati, più siamo infiammati. E più siamo infiammati, più siamo malati. O sul punto di ammalarci, dopo una prima fase poco riconosciuta, quando l'infiammazione è lì, per mesi e anni, insidiosa e inesorabile, silenziosa e invisibile, perché agisce al di sotto della soglia di visibilità di cui gli attuali strumenti sono capaci. Intanto ci usura e ci logora, perché ci distrugge giorno dopo giorno a livello microscopico, cellulare, e a livello del microbioma intestinale, che da amico diventa nemico ("disbiosi da stress").

L'infiammazione, anche da stress, è la protagonista del primo tempo di tutte le patologie cardiovascolari, metaboliche, neurodegenerative, e degli stessi tumori. Di fatto innesca i diversi fattori patologici che, esasperando predisposizioni genetiche ed errati stili di vita, scatenano un'infiammazione in primis microscopica. Il secondo tempo inizia quando le lesioni coinvolgono decine di migliaia di cellule, diventando visibili. Eppure quell'incendio da stress era già lì, distruttivo e progressivo, mesi o anni prima della diagnosi.

Per esempio, un tumore alla mammella di 1 centimetro di diametro, che la diagnostica per immagini (in questo caso la mammografia) identifica una lesione al primo stadio (T1), contiene già un miliardo di cellule circa. Ed è iniziato dieci-quindici anni (!) prima, a seconda del tempo di moltiplicazione di ciascuna cellula tumorale, che per la mammella è di circa 130 giorni. Quante persone colpite da tumore, uomini e donne, ricordano di aver avuto prolungati periodi di stress infernale, anni prima? Lo stesso vale per l'infarto. Per le patologie neurodegenerative e le malattie autoimmuni.

Ecco il punto: l'infiammazione da stress sta superando i confini del destino individuale, per coinvolgere l'intera società. Mi ha illuminata sul tema un magnifico articolo, "La mappa infiammatoria multiscala che lega lo stress individuale alle disfunzioni della società" (Yoram Vodovoz e collaboratori, A multiscale inflammatory map: linking individual stress to societal dysfunction, Frontiers in science 2024). Sostiene Vodovoz: i livelli di stress stanno crescendo in modo drammatico in tutte le popolazioni del pianeta. Di fatto è una pandemia pericolosa, con un'escalation infiammatoria che finisce per coinvolgere non solo gli umani, ma il mondo. Distruttiva per la mente, mina anche la capacità cognitiva per eccellenza: saper prendere decisioni appropriate. La neuro-infiammazione, ossia l'infiammazione che coinvolge il sistema nervoso sia viscerale ("gut brain"), sia centrale, causa ansia e depressione, confusione e nebbia mentale ("brain fog"), perdita di lucidità, stanchezza, irritabilità e aggressività, fino a determinare azioni impulsive, violente e distruttive.

Qual è il punto? Sì, guerre e terremoti, inondazioni ed epidemie ci sono sempre state. Tuttavia i livelli di stress e infiammazione stanno crescendo per un agente di potenza devastante, comparso da pochi anni sulla Terra. No, non è l'atomica. Sono i social media, che come induttori subliminali di stress biologico, oltre che psichico, hanno una potenza cronicamente pervasiva e distruttiva superiore all'atomica. Perché sono molto più subdoli, cosicché si presentano come seduttori insidiosissimi, e divertenti facilitatori di vita, mentre presentano un lato oscuro di potenza devastante, di cui pochi sono consapevoli. Stress, ansia e depressione, difficoltà cognitive e professionali aumentano fra i giovani con un trend parallelo all'incremento di uso dei social e della comunicazione stressante correlata.

L'ipotesi di Vodovoz, approfondita con modelli matematici sofisticati, è che l'amplificazione digitale, diretta e indiretta, dei fattori di stress, possa culminare in un processo infiammatorio progressivo incontrollato e multiscala, che mina la capacità di analisi, di prendere decisioni e scegliere azioni appropriate, fino a ridurre la stessa capacità di affrontare le cause primarie di stress. Un'ipotesi inquietante, su cui merita riflettere bene, per individuare e mettere in pratica tempestivamente misure efficaci sia per ridurre le cause di stress, sia per migliorare la capacità di resilienza, o resistenza positiva, allo stress stesso. Il futuro inquieta di più chi sa (ancora) pensare.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 12/1/2025 è stata di **36.560**

G
Lunedì 13 Gennaio 2025
www.gazzettino.it

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 13, Gennaio 2025

Sant'Ilario, vescovo e dottore della Chiesa. Elevato alla sede di Poitiers in Aquitania, in Francia, sotto l'imperatore Costanzo seguace dell'eresia ariana.

-5°C 5°C
Il Sole Sorge 7:46 Tramonta 16:42
La Luna Sorge 15:58 Cala 7:53

LA "INSTANBUL" DI REMO ANZOVINO UN'ODE AL CROCEVIA TRA ORIENTE E OCCIDENTE

A pagina X

Teatro
Trappola per topi Ettore Bassi nel thriller di Agatha Christie

A pagina X

Celebrazioni
Beato Odorico, da oggi il ricordo delle "sue" città

La città natale, Pordenone, e quella adottiva, Udine, celebrano il Beato Odorico. Verrà ricordato da oggi con una serie di iniziative.

A pagina X

Stipendi bassi, Friuli maglia nera

▸La media delle paghe si ferma a poco più di 24mila euro Hanno la peggio i giovani e gli anziani con le pensioni minime

▸Il territorio è ai margini rispetto ai livelli dell'intero Nordest Si fa forte la concorrenza delle altre regioni del Settentrione

LAVORO Una cameriera

È di 24.203 euro la retribuzione media annua lorda (Ral) in Friuli Venezia Giulia, contro una media nazionale di 23.662 euro, e sebbene l'importo sia leggermente più alto del dato Italia, la regione resta sempre fanalino di coda del Nord Est.

E a comporre il dato medio ci sono tutte le retribuzioni, quelle dei giovani, modeste, quelle dei senior, decisamente più interessanti, e quelle delle donne che continuano a scontare un pesante gap di genere. Anche in Fvg. La curva delle retribuzioni dei lavoratori del settore privato, esclusa l'agricoltura e il lavoro domestico, è abbastanza esplicativa.

Del Giudice a pagina III

Chiuso da due mesi l'ufficio postale dopo il tentato furto

▸Il vicesindaco: «Oggi avrebbe dovuto riaprire ma i lavori non sono nemmeno cominciati»

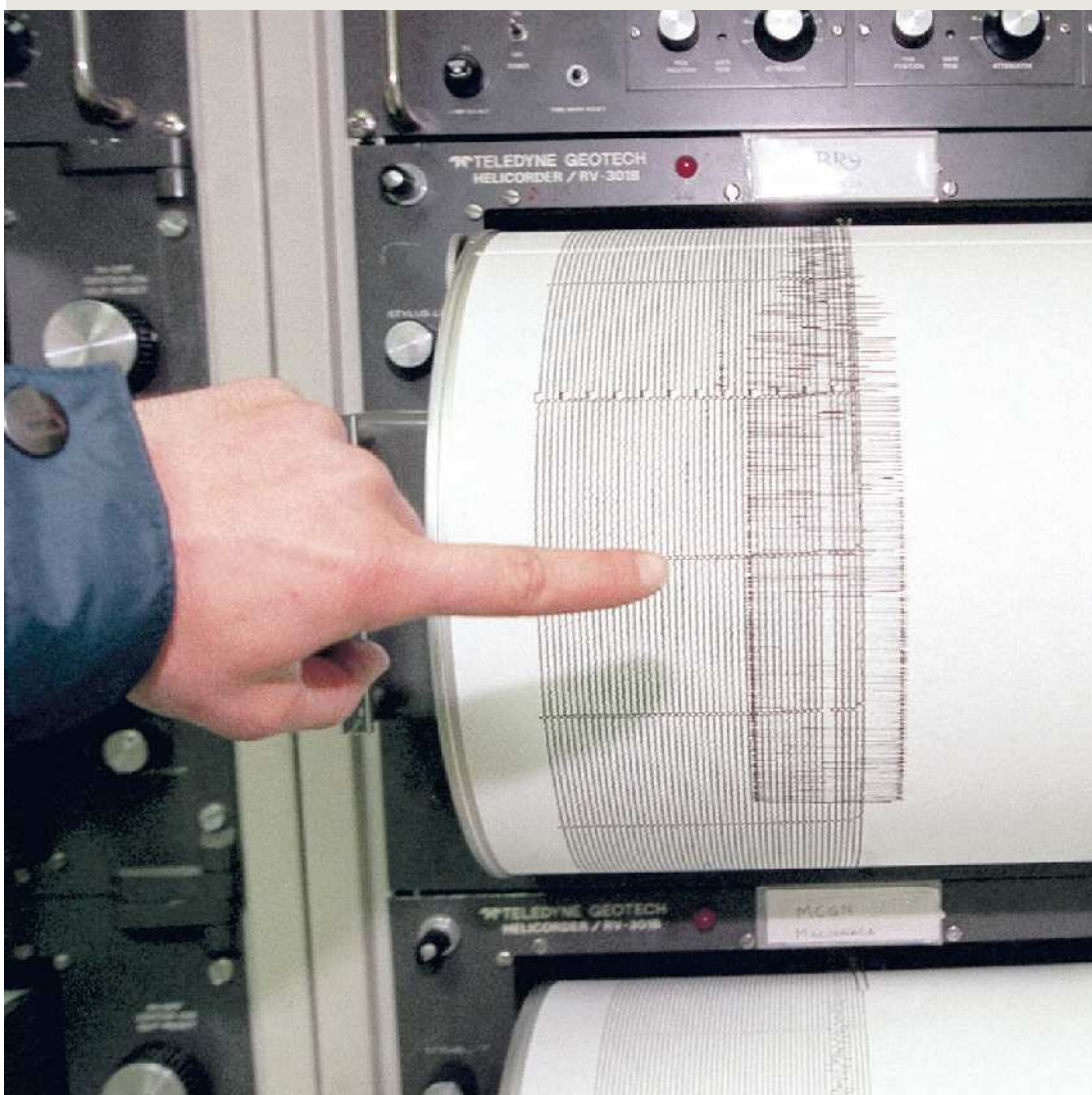
L'ufficio postale di Amaro risulta ancora oggi chiuso, dopo il tentativo di furto avvenuto oltre due mesi fa: il 6 novembre 2024. L'avviso affisso all'ingresso citava l'11 gennaio, come data di scadenza della chiusura temporanea. «Ciò che preoccupa maggiormente la popolazione - spiega il vicesindaco di Amaro, Edi Mainardis - è l'evidente mancanza di una data certa di riapertura e il fatto che ad oggi i lavori di ripristino non sono ancora cominciati».

A pagina IX

Ambiente
Pannelli solari in campagna Ecco il progetto

Mega impianto agrivoltaico tra Montereale e San Quirino: spunta il video promozionale che svela come sarà realizzato.

A pagina V

Carnia Nuove scosse, tanto spavento ma nessun danno

Sciame sismico a Raveo Terremoto, torna la paura

Torna a tremare la terra in Carnia. Stavolta il terremoto, che ha segnalato una magnitudo di 3.9, ad una profondità poco meno di 10 km con epicentro che è stato registrato 4 chilometri a ovest-nord-ovest di Raveo. Poi la seconda scossa.

Zanirato a pagina VII

Lignano
La vita da "over 75" questionario agli anziani

Quali sono i bisogni degli ultra 75enni? Che vita sociale hanno? Quali relazioni intrattengono ogni giorno? Sono le domande alla base del questionario predisposto nell'ambito del progetto sociale "Noi con voi" portato avanti dall'assessorato alle Politiche sociali di Lignano per una mappatura dello stato di benessere relazionale e sociali degli over 75 lignanesi che vivono soli e oggetto di una serie di incontri pubblici.

A pagina VII

Tolmezzo
Servizi sociali dell'Ambito, un bilancio da 9.4 milioni

Ammonta a oltre 9,4 milioni di euro il Bilancio di previsione 2025 per i servizi di competenza del Servizio sociale dei comuni della Carnia, dato in gestione all'AsuFc. Nell'assemblea dei sindaci dell'Ambito Carnia, presieduta da Marioantonio Zamolo (assessore alle Politiche sanitarie e sociali di Tolmezzo), i rappresentanti dei comuni carnici lo hanno approvato all'unanimità.

A pagina IX

L'Udinese comincia con il piede giusto

Il girone di ritorno è iniziato sotto i buoni auspici per i bianconeri. La gara con l'Atalanta ha confermato i progressi della squadra di Runjaic che non perde da quattro turni, altro dato positivo, come i zero gol subiti contro i nerazzurri e nel turno precedente a Verona. Un punto soltanto, vero, anche se beffardo, perché in campo si è vista quasi sempre l'Udinese, fermata da Carnesecchi e dalla sfortuna, che non fa classifica, ma alimenta la fiammella della speranza di poter recitare un ruolo di primo piano sino a maggio. E, chissà, anche di conquistare il pass per accedere a una manifestazione europea.

A pagina XII e XIII

RUNJAIC Deve fare i conti con nuovi problemi in infermeria

L'Oww senza rivali al PalaCarnera

Si era detto che la Tezenis non avrebbe di certo ripetuto al palaCarnera l'imbarazzante (eufemismo!) prestazione della gara di andata e in effetti fare di peggio sarebbe stato impossibile per gli scaligeri. Che di peggio non hanno fatto, ma nemmeno molto meglio, dato che dopo venti minuti e un immenso Da Ros questo derby triveneto aveva già dato delle indicazioni ben precise. Possiamo anzi dire che i bianconeri hanno potuto risparmiare parecchie energie, che verranno utili tra due giorni quando arriverà la Gesteco. Le uniche note negative riguardano l'infermeria bianconera.

Sindici a pagina XXII

PALAZZETTO Al PalaCarnera domina l'Oww

Calcio serie D
Lignano conquista tre punti che valgono oro in chiave salvezza

Pur disputando una gara al di sotto degli standard abituali, il Brian Lignano conquista tre punti che valgono oro colato in chiave salvezza e, da sottolineare, assolutamente meritati alla conta delle occasioni create. Premiata la caparbietà dei ragazzi di Moras, che hanno creduto fino alla fine di portarsi a casa l'intero bottino contro un avversario tosto.

A pagina XIV

L'economia tra luci e ombre

INNOVAZIONE Il padiglione italiano al Ces di Las Vegas, in una foto d'archivio: quest'anno vi hanno preso parte anche delle start up friulane

Start up innovative, così l'industria cambia passo

▸In soli sei anni, di cui due pesantemente condizionati dal Covid, sono state ben 85 le "matricole" iscritte a Confindustria Udine grazie a un progetto mirato

INNOVAZIONE

In soli sei anni, di cui almeno due condizionati pesantemente dal Covid, sono state 85 le start up innovative che sono state iscritte a Confindustria Udine grazie al "Progetto startup" che le imprese friulane senior hanno creato per supportare le nuove generazioni di imprenditori, associandoli gratuitamente.

Ma, sottolinea il coordinatore della Commissione di selezione nonché già vicepresidente degli industriali friulani Dino Feragotto, «un ulteriore elmento interessante che ci consegnano questi anni è che 10 delle startup che hanno aderito al progetto sono diventate nel frattempo socie effettive di Confindustria Udine, un passaggio possibile solo al raggiungimento di un fatturato da almeno un milione».

Un numero che Feragotto considera «ottimo», in rapporto alle aziende che sono state arruolate come start up: «Il passaggio interno all'associazione – prosegue – è infatti indicatore di imprese che hanno unito all'idea innovativa la capacità di crescere e consolidarsi come azienda strutturata sul territorio».

SERVIZI SU MISURA

Un traguardo significativo per i fondatori e per la stessa organizzazione datoriale che ma messo a disposizione «servizi a misura di start up e ha contribuito, insieme con altri soggetti del territorio, a far nascere la StartUp Academy al parco Tec4I-Friuli Innovazione, dove insegniamo tutto quello che non c'è scritto sui libri per diventare e rimanere imprenditore», sottolinea Feragotto, anch'egli fondatore di aziende innovative.

«Ogni anno riceviamo tra le 10 e le 15 richieste di affiliazione a Confindustria da parte di aziende che chiedono di poter usufruire delle opportunità che dà il progetto – prosegue Feragotto -, il quale attrae realtà anche da fuori dei perimetri della nostra associazione. Ne fanno parte, infatti, aziende del Pordenonese, di Trieste e anche di Trento».

L'EVOLUZIONE

In origine il regolamento prevedeva che potessero essere ammesse esclusivamente start up e spin off. Con gli anni le regole si sono modificate per meglio intercettare la natalità imprenditoriale e ora sono ammesse al programma aziende che sono all'inizio del proprio percorso e che sono caratterizzate da un tasso significativo di innovazione.

Le start up friulane sono rappresentative di una molteplicità di settori, anche se «è prevalente l'area dedicata alle applicazioni di software», aggiorna il coordinatore della Commissione esaminatrice, «mentre sono poche quelle che si misurano con la manifattura». Complice, probabilmente, gli importanti investimenti iniziali che la manifattura richiede, soprattutto per gli impianti e la tecnologia necessaria alla divisione produttiva dell'azienda.

L'ACADEMY

«Occorre inoltre ammettere che oggi non c'è un'altissima cultura d'impresa – aggiunge l'industriale – e tra i nostri obiettivi, in particolare attraverso l'attività dell'Academy, c'è proprio quello di formare imprenditori». Tra le attività dello Startup desk, vi sono la consulenza su tutti gi ambiti della gestione d'impresa, dal diritto societario ai brevetti, dalla finanza e credito ai bandi al lavoro e alla previdenza; un accompagnamento al crowdfunding; informazioni sempre aggiornate su bandi, incentivi e iniziative; mentoring; servizi dedicati ai problemi e alle esigenze delle nuove imprese. Per fare solo qualche esempio, uno degli ultimi webinar era focalizzato sul venture capital e sull'equity crowdfunding quali canali per il finanziamento della crescita delle attività imprenditoriali in fase di avvio. «Inseriamo le startup nei gruppi merceologici che sono attivi in Confindustria – evidenzia Feregotto -, affinché le giovani realtà vengano in contatto con quelle più strutturate del settore e, pur non essendo un partner finanziario, cerchiamo di esercitare un ruolo di facilitatori nei collegamenti con altre aziende perché nascano rapporti societari o per contatti con investitori».

L'ATTIVITÀ DEI NEO-IMPRENDITORI VIENE SOSTENUTA ANCHE MEDIANTE L'OPERATIVITÀ DELL'«ACADEMY»

COMMISSIONE DI SELEZIONE Il coordinatore Dino Feragotto evidenzia l'impegno di Confindustria Udine per formare gli imprenditori

CONTINUITÀ

Un'esperienza destinata a proseguire anche con la nuova presidenza di Confindustria Udine. «Il progetto Startup proseguirà» ha assicurato infatti nel giorno del suo insediamento il nuovo presidente Luigino Pozzo. Tra l'altro, in Friuli Venezia Giulia ci sono «strumenti ottimi e adeguati a supportare le realtà imprenditoriali ai primi passi, cioè Friulia e Fvg Plus – ha aggiunto – e lavoreremo affinché siano attente alle nuove imprese».

Antonella Lanfrit

Friulia, mini bond e basket bond: le strade per la crescita

VERSO IL FUTURO

Come può crescere, con processi di internazionalizzazione e innovazione, una start up o una Pmi non potendo quotarsi in borsa e accedere quindi direttamente al mercato dei capitali?

In Fvg la mission di supporto è stata affidata sin dalla sua origine alla finanziaria Friulia, partecipata per oltre l'80% dalla Regione. Una realtà che proprio in questi giorni ha riassunto i numeri del suo impegno nei primi 9 mesi del 2024, in attesa del consuntivo che arriverà con la pubblicazione del bilancio dell'anno a fine giugno 2025. Trentacinque i milioni deliberati da gennaio a settembre dell'anno scorso – con un portafoglio netto di 180 milioni -, che «hanno permesso di implementare numerosi servizi per le Pmi quali minibond, basket bond e strumenti per il rilancio aziendale», ha affermato la presidente Federica Seganti.

Il riferimento è, tra l'altro, proprio agli strumenti di finanza alternativa – i mini bond e i basket bond – che oggi rappresentano una misura fondamentale per tutti quegli attori che non riescono ad accedere alle tradizionali forme di finanziamento. L'intervento è generalizzato sul tessuto economico, ma con particolare interesse ai settori considerati chiave in questo frangente storico, cioè quello tecnologico, della transizione energetica, dell'innovazione nella filiera logistica e navale. I 35 milioni deliberati a favore delle Pmi nei primi nove mesi del 2024 sono la prosecuzione di un supporto che l'anno precedente era arrivato a 51 milioni con il perfezionamento di 17 operazioni.

Il bilancio 2023, approvato a giugno dello scorso anno, si era chiuso con un valore complessivo di interventi arrivato a 212 milioni, per un totale di 88 aziende partecipate, delle quali l'80% Pmi che realizzano in Fvg un fatturato aggregato di circa 3,3 miliardi, impiegando oltre 10.400 persone. I soli mini bond l'anno scorso hanno raggiunto un valore di 8,5 milioni in aumento del 46,5% sul 2022 e confermandosi lo strumento di maggior successo nell'ambito della finanza innovativa.

Finanziarie regionali come Finest, Friulia e Fvg Plus sono realtà «che tutte le altre regioni ci invidiano», ha affermato il neopresidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, nel giorno del suo insediamento affrontando la questione del processo di internazionalizzazione delle Pmi. «Il sostegno alle piccole e medie imprese – ha aggiunto - passa attraverso l'internazionalizzazione e la collaborazione con le società finanziarie regionali». Friulia, in particolare, ha anche ricevuto lo speciale award "Campioni del Private Equity" nell'ambito del premio Claudio Dematté e riservato alle realtà che si sono interrottamente distinte per aver accelerato progetti di espansione aziendale di medio-lungo periodo. Un riconoscimento che si è aggiunto a quello intitolato "Italia del merito" dedicato alle realtà che si sono particolarmente distinte per impegno e valore rispetto al territorio in cui operano.

FINANZIARIA REGIONALE La sede di Friulia a Trieste in un'immagine tratta dal suo sito istituzionale

A.L.

Stipendi, il Friuli fanalino di coda di tutto il Nordest

▶Buste paga "leggere" per i giovani che, in media, nella fascia 25-29 anni percepiscono 20.812 euro

▶E in regione il cammino per avere retribuzioni uguali per maschi e femmine sembra ancora lungo

I CONTI IN TASCA

È di 24.203 euro la retribuzione media annua lorda (Ral) in Friuli Venezia Giulia, contro una media nazionale di 23.662 euro, e sebbene l'importo sia leggermente più alto del dato Italia, la regione resta sempre fanalino di coda del Nord Est.

E a comporre il dato medio ci sono tutte le retribuzioni, quelle dei giovani, modeste, quelle dei senior, decisamente più interessanti, e quelle delle donne che continuano a scontare un pesante gap di genere. Anche in Fvg.

LE DIFFERENZE

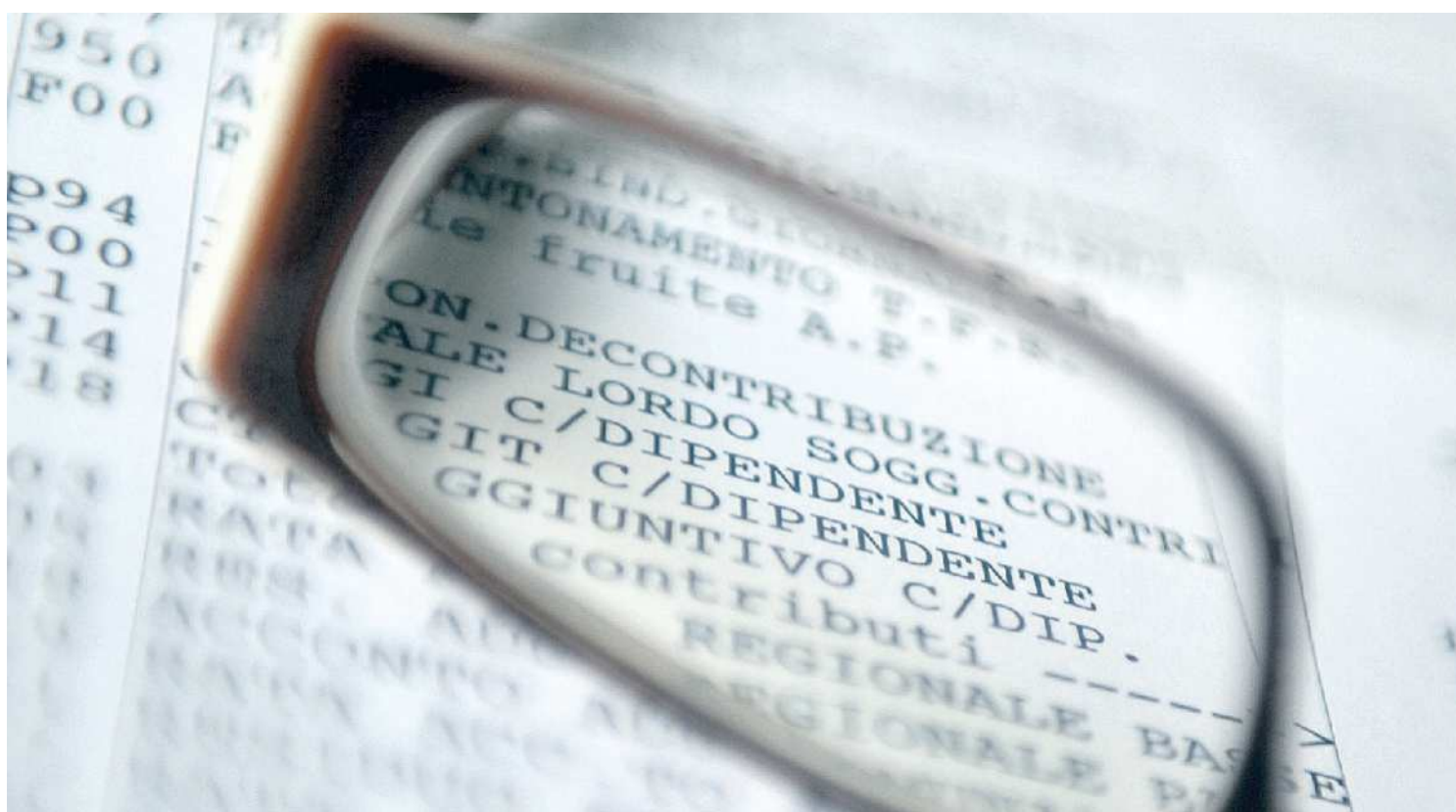
La curva delle retribuzioni dei lavoratori del settore privato, esclusa l'agricoltura e il lavoro domestico, è abbastanza esplicativa. Ci ricorda l'Ires Fvg, che ha elaborato i dati Inps, che i giovani nella fascia di età 25/29 anni, hanno un'imponibile previdenziale medio di 18.691 euro, circa 5mila euro in meno di un trentacinquenne, 10mila euro in meno di chi ha tra i 40 e 44 anni, quasi 15mila in meno di un cinquantenne.

Non solo. All'interno di quella fascia under 30, i lavoratori di sesso maschile spiccano per valore della Ral (retribuzione annuna lorda) che sale a 20.812 tra i 25/29 anni, passa a 25mila tra i 30 e i 34 anni, a 28mila sopra i 35 anni, sopra i 30mila oltre i 40 anni, a 34mila a 50 anni, per poi stabilizzarsi e scendere con l'avanzare dell'età.

DIVARIO DI GENERE

Che accade alle donne invece? Il divario iniziale, sempre nella fascia 25/29 anni è di 5mila euro in meno rispetto ai maschi: la retribuzione annua lorda si ferma a 15.835 euro, passa a 17.625 a 30 anni, a 18mila 349 a 35 anni, a 20.209 a 40 anni (contro i 30.712 dei maschi), e poi a 21.639, a 22.467, e poi si scende. Il gap, in sostanza, non si recupera mai.

Diciamo che stiamo parlando del passato recente, i dati infatti si riferiscono al 2023 – gli ultimi resi disponibili dall'Inps – e quindi non rilevano i cambiamenti imposti dalle nuove normative, i criteri Esg, la recente direttiva Ue sulla parità salariale, che dovrebbero ridurre fino all'azzeramento le discriminazioni salariali di genere. Ma possiamo tranquillamente affermare che ci vorrà ancora tempo prima che siano solo i criteri del merito a determinare il valore delle retribuzioni.

GLI STIPENDI ANNUI DEI NEOLAUREATI: 30.550 EURO IN ITALIA, 53MILA IN GERMANIA, 51MILA IN AUSTRIA, 86MILA IN SVIZZERA

BUSTA PAGA In Friuli gli stipendi più bassi del Nordest, secondo le elaborazioni dell'Ires sui dati Inps

I GIOVANISSIMI

I dati di Ires Fvg ci dicono anche altro. Fino ad ora abbiamo considerato le retribuzioni dalla fascia d'età dei 25 anni a salire, se osserviamo i valori nella fascia d'età under 25, pare emergere un tema salari per i giovanissimi. Ma non avendo informazioni puntuali sul numero dei soggetti, né sulle giornate lavorate, possiamo azzardare che si tratti di lavoro stagionale oppure occasionale da parte di giovani impegnati nello studio. È anche vero che la prima soglia ragionevole retributiva è quella dei 18mila euro medi, che sale a 21mila e a 23mila nella fascia d'età 35/39 anni, spinge a considerare che si tratti comunque di retribuzioni modeste. Povere per il genere femminile.

IL FATTORE ETÀ

L'età gioca ancora un ruolo chiave anche in Friuli Venezia Giulia: i guadagni tendono ad aumentare con l'avanzare dell'età, sebbene questo aumento diminuisca nel tempo. Con l'accumulo di esperienza e l'ascensione nella carriera, si ottiene un reddito maggiore, ma l'incremento salariale nel corso del tempo si riduce sempre di più. Ovviamente oltre all'età – e al sesso - ci sono altri fattori che influenzano le retribuzioni, con la qualifica e il livello di istruzione, l'esperienza lavorativa, il settore di riferimento (in vetta ci sono i servizi finanziari e assicurativi, le multiutility, segue l'industria, quindi commercio e agricoltura).

I NEOLAUREATI

Ma il Fvg, e l'Italia in generale, occupa posizioni da fondo classifica per le retribuzioni riconosciute ai neolaureati. In Svizzera lo stipendio di un neolaureato è di oltre 86mila euro l'anno, in Germania sopra i 53mila euro, 51mila euro in Austria, 47mila in Belgio. E in Italia? Si ferma a 30.550 euro. Inutile girarci intorno: o si inizia davvero ad affrontare il tema salari, oppure non stupiamoci se ogni anno migliaia di giovani talenti – formati qui – scelgono di andare altrove.

L'EMIGRAZIONE

Il fenomeno dell'emigrazione di capitale umano dall'Italia è significativo. Tra il 2011 e il 2023, stima Fondazione Nord Est, il valore del capitale umano emigrato è stato di 134 miliardi di euro, con una media di 8,4 miliardi di euro all'anno negli ultimi due anni. Inizialmente, erano soprattutto i giovani senza laurea a lasciare il Paese, ma le proporzioni si sono quasi equiparate nel tempo. Nel 2011, solo il 17,4% degli emigrati era laureato, una percentuale che è salita al 29,8% nel 2017 e oltre il 30% negli anni successivi, raggiungendo un record del 43,1% nel 2022.

Il Friuli-Venezia Giulia, la Lombardia e l'Emilia-Romagna sono tra le regioni più colpite dall'emigrazione di laureati under 35. In queste aree, oltre il 50% dei giovani laureati ha deciso di trasferirsi all'estero negli ultimi anni.

Il Friuli-Venezia Giulia ha registrato un aumento del 19,3% rispetto alla media del periodo 2011-2021, superando il 51%. Si tratta di dati che fotografano un trend preoccupante per il futuro del Fvg poiché la fuga dei cervelli può avere un impatto significativo sullo sviluppo economico e sociale.

L'iniziativa "Talenti" della Regione Fvg va nella giusta direzione, ma da sola non basta ad invertire il trend.

Elena Del Giudice

LA FONDAZIONE NORDEST: TRA IL 2011 E IL 2023 IL VALORE DEL CAPITALE UMANO EMIGRATO È STATO DI 134 MILIARDI

Lunedì 13 Gennaio 2025
www.gazzettino.it

Le sfide dell'ambiente

Mega impianto: «Energia per tutti»

▶Spunta il video del "parco" tra Montereale e San Quirino
Utili ai Comuni e una fascia verde per mitigare l'impatto

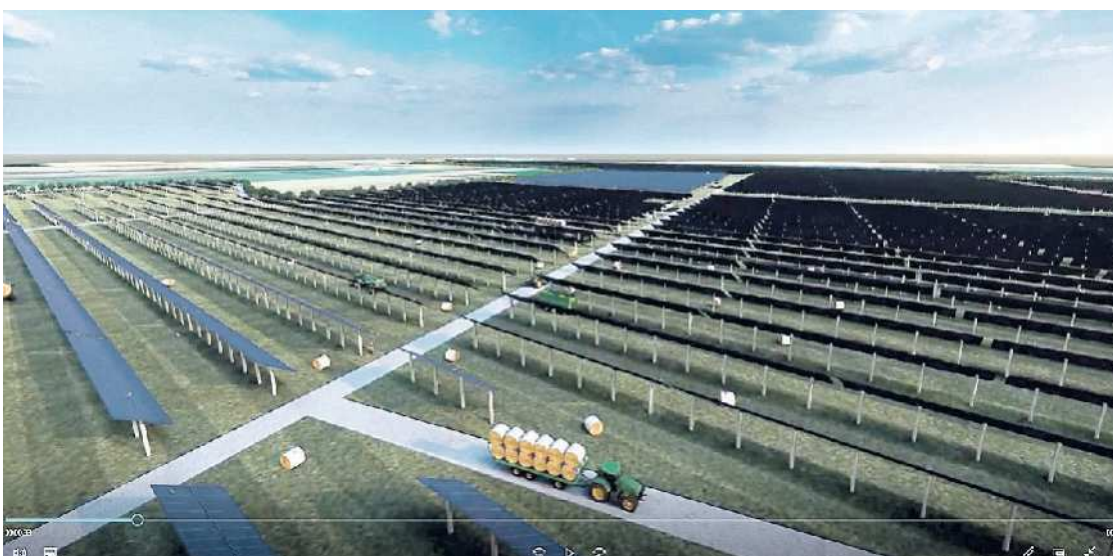
▶Domani il primo incontro con i sindaci direttamente coinvolti
L'azienda: «Posti di lavoro e manterremo la vocazione agricola»

IL DOSSIER

Mega impianto agrivoltaico tra Montereale Valcellina e San Quirino, spunta il video promozionale della società D2M Friuli che svela come sarà realizzato e gli effetti che produrrà sul territorio il nuovo "parco" energetico che sta tenendo banco nelle ultime ore nel Friuli Occidentale. E già domani è previsto un incontro con le amministrazioni comunali interessate, una delle quali - quella di Montereale Valcellina - ha già manifestato perplessità e contrarietà rispetto al progetto.

I DETTAGLI

«L'impianto "La Braida" - si legge nel video diffuso dalla società - è l'esempio ottimale di come coniugare produzione agricola, ambiente ed energia». Scorrono alle spalle le immagini di un rendering in movimento. Una simulazione che mostra a terra i pannelli del nuovo megaimpianto, con un'insistenza molto maggiore nella campagna di San Quirino (quindi più vicino a Pordenone) rispetto che a Montereale Valcellina. Emergono poi dettagli più precisi in merito alle reali dimensioni del progetto. E sono molto importanti, lo dicono i numeri del dossier. Gli ettari agricoli ricoperti saranno 120,32. È prevista anche quella che viene definita come una "fascia di mitigazione paesaggistica", pari a 7,11 ettari. In soldoni, alberi e cespugli. Altro dettaglio: il progetto prevede anche 108 ettari di coltivazione a prato di seminativo per bestiame e un ettaro e 83 per l'apicoltura. I pannelli, come spiegato dall'azienda, occuperanno il 29 per cento della superficie totale del terreno interessato dall'operazione e saranno in grado di produrre 82 Megawatt di potenza. In un anno, secondo le stime, si arriveranno a superare 136 Gigawatt di produzione, per un risparmio previsto superiore ai due milioni di tonnellate di CO2. L'azienda garantisce che non ci sarà «alcun impatto visivo dall'esterno» grazie alle coltivazioni autoctone che comporranno la fascia di mitigazione prevista dal progetto. Realizzazione e manutenzione dell'impianto «garantiranno lavoro a centinaia di persone», si legge.

IL PROGETTO HA PROVOCATO LE PERPLESSITÀ DELLE AMMINISTRAZIONI INTERESSATE

IL PROGETTO Il rendering del nuovo parco agrivoltaico tra Montereale e San Quirino

INNOVAZIONE

C'è poi la ricaduta sul territorio. «L'energia sostenibile - si legge - verrà distribuita grazie a una convenzione con il Comune con la quale ogni anno verrà distribuita una percentuale dell'utile». Percentuale che gli enti potranno poi impegnare per progetti "green" come le ciclabili o per le comunità energetiche rinnovabili.

E intanto si apre una frattura nel Movimento 5 Stelle. «Il M5s non è contrario all'agrivoltaico se come per definizione di questa tecnologia, integra la produzione agricola con la produzione di energia verde. Al momento non sappiamo nulla di questo progetto in quanto si sa solo il titolo riportato nel sito Mase. Per cui se rispetterà i requisiti per essere definito agrivoltaico non possiamo che essere favorevoli». Arriva dal M5S del pordenonese, ex onorevole Luca Sut in testa e da Mauro Capozzella coordinatore provinciale di Pordenone una dura replica ai consiglieri regionali Maria Pompea Rosaria Capozzi gruppo misto espressione del M5s e del suo collega Furio Honsell in merito ai progetti di parchi fotovoltaici nel pordenonese contrari alla ipotesi di impianti fotovoltaici a terra.

Marco Agrusti

L'altro fronte aperto

Il Pd: «Biogas a Budoia, primo cittadino estraneo»

«Il maldestro di Loperfido di scaricare sul sindaco di Budoia le responsabilità della Regione per la realizzazione dell'impianto a biometano nasconde un'amara verità: se c'è qualcuno che non ha ascoltato la contrarietà unanime e trasversale del territorio è l'assessore Fabio Scoccimarro, come lui iscritto a Fratelli d'Italia». Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd), commentando le dichiarazioni del segretario provinciale di Pordenone di Fdi, sull'esito della conferenza dei servizi che ha dato il via libera al contestato progetto. «Il Comune di Budoia – prosegue il consigliere dem – come quelli di Fontanafredda e Polcenigo, ha espresso con chiarezza la sua avversione alla realizzazione dell'impianto autorizzato dalla Regione ignorando il parere negativo espresso dagli Enti locali guidati da sindaci di ogni colore politico. Per raccogliere il loro punto di vista e favorire il confronto, nelle scorse settimane abbiamo depositato una richiesta di audizione».

Carnia, torna l'incubo del terremoto

▶Uno stillicidio di scosse, la massima di magnitudo 3.9 nel pomeriggio di ieri nuovamente nella zona di Raveo

▶Il movimento tellurico è stato avvertito distintamente anche in Cadore e nel Gemonese. Non si segnalano danni

LO SPAVENTO

UDINE Torna a tremare la terra in Carnia e ancora una volta tanta paura tra i residenti dei comuni più prossimi all'epicentro, così come era successo venerdì.

Stavolta il terremoto si è registrato alle 14.51 con il Centro di Ricerche Sismologiche dell'Ogs che ha segnalato una magnitudo di 3.9 (inizialmente era stato comunicato 3.7), ad una profondità poco meno di 10 km con epicentro che è stato registrato 4 chilometri a ovest-nord-ovest di Raveo. Successivamente ci sono stati ulteriori sommovimenti tellurici: alle 14.55 di magnitudo 2.1, alle 15.02 di 0.9 e alle 15.12 di 1.7. Poi alle 15.58 un'altra scossa rilevante, magnitudo 3.3. Quindi alle 16.01 un leggero sommovimento di 0.6. La scossa è stata avvertita in tutta la Carnia, ma anche nel vicino Cadore e nel Gemonese.

In moltissimi hanno esternato gli attimi di panico vissuti, postando sui social l'avvertimento della scossa. La centrale unica di risposta Nue 112 e la Sala operativa regionale presso la Centrale operativa della Protezione civile a Palmanova hanno risposto ad alcune richieste di informazioni ma non sono state ricevute segnalazioni di danni a persone o a cose. Nella notte di venerdì come detto c'era stata un'altra scossa (magnitudo 3.6), anche in quel caso seguita da altre di minor entità, sempre con epicentro il territorio comunale di Raveo.

INFORTUNI

Due incidenti causati dal ghiaccio hanno coinvolto escursionisti friulani. Sul sentiero 727 del Monte Zaiavor, a Lusevera, un ventiseienne è scivolato per circa venti metri su una lingua di neve ghiacciata a quota 1.320 metri. L'escursionista, rimasto bloccato e in stato di ipotermia, è stato recuperato dall'elisoccorso regionale con il Soccorso Alpino di Udine. La richiesta d'aiuto è stata inviata utilizzando l'App Sos via satellite di Apple, utilizzabile anche in assenza di rete Gsm. Portato in salvo con il triangolo di evacuazione, è stato trasferito all'ospedale di Tolmezzo. Il compagno di escursione, illeso, è stato assistito dai soccorritori al campo base di Pradielis.

Nel frattempo, sulla strada per i Piani del Montasio, a Chiusaforte, un sessantenne è caduto su neve ghiacciata, riportando la frattura di una caviglia. Il Soccorso Alpino di Cave del Predil, insieme alla Guardia di Finanza e all'ambulanza, ha stabilizzato il ferito con l'aiuto del medico e lo ha trasportato a valle su una barella da neve. Il Soccorso Alpino rinnova l'appello alla prudenza, sottolineando i rischi dei tratti ghiacciati dopo pioggia e abbassamento delle temperature. Consiglia di dotarsi di attrezzatura adeguata, poiché le catenelle non sono sufficienti nei percorsi ripidi e insidiosi.

INCENDIO

Incendio nella mattinata di ieri, all'interno di una baracca adibita a deposito annessa a un'abitazione a Castions di Strada. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco del comando di Udine con il supporto delle squadre e dei mezzi dei distaccamenti di Cervignano e della sede centrale, inclusi autobotti e autoscala. Ancora non è chiara la natura del rogo. Grazie al tempestivo intervento, le fiamme sono state domate prima che si propagassero alle abitazioni vicine. Durante le operazioni, i Vigili del Fuoco hanno messo in sicurezza una bombola di Gpl, prontamente rimossa dall'incendio e raffreddata per evitare esplosioni. Tre persone, che avevano inalato i fumi della combustione, sono state affidate alle cure del personale sanitario. L'intervento si è concluso con la messa in sicurezza dell'area e un controllo approfondito delle abitazioni limitrofe, per escludere la presenza di sacche di combustione residue.

FURTO

Furto nella tarda serata di sabato, all'interno di una residenza a Povoletto. I ladri dopo aver forzato una finestra, si sono introdotti in casa mettendola a soqquadro e rubando gioielli e denaro contante per un valore complessivo di 12mila euro. Ad accorgersi del fatto, il 54enne padrone di casa che ha provveduto immediatamente a denunciare l'accaduto. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri di Campoformido. Le indagini invece saranno curate dai Carabinieri di Remanzacco.

D.Z.

DUE INCIDENTI A ESCURSIONISTI A CAUSA DEL GHIACCIO. A POVOLETTO LADRI IN UN'ABITAZIONE: BOTTINO DI 12MILA EURO

A CASTIONS DI STRADA ROGO IN UNA BARACCA ANNESSA A UNA CASA: TRE PERSONE LIEVEMENTE INTOSSICATE PER AVER INALATO IL FUMO

RAVEO Il comune carnico nuovamente epicentro del terremoto

LIGNANO Il Comune ha chiesto agli "over 75" di raccontare i propri bisogni e i propri problemi

La vita da "over 75": il Comune sonda le esigenze degli anziani

IL PROGETTO

LIGNANO Quali sono i bisogni degli ultra 75enni? Che vita sociale hanno? Quali relazioni intrattengono ogni giorno? Sono le domande alla base del questionario predisposto nell'ambito del progetto sociale "Noi con voi" portato avanti dall'assessorato alle politiche sociali del Comune di Lignano Sabbiadoro in collaborazione con la Consulta della Terza età per una mappatura dello stato di benessere relazionale e sociali degli over 75 lignanesi che vivono soli e oggetto di una serie di incontri pubblici promossi per illustrare i risultati. Il primo si è svolto a metà dicembre, a Lignano Pineta, grazie alla disponibilità del Bar Chiaruttini.

IL QUESTIONARIO

Il questionario, totalmente anonimo, è stato somministrato attraverso una lettera di presentazione del progetto di ricerca, consegnata a domicilio da una decina di preziosi volontari. Circa il 40% dei soggetti interessati ha risposto, (64% residenti a Sabbiadoro, il 27% a Pineta e oltre l'8% a Riviera), fornendo utili indicazioni sull'aspetto sociale e relazionale della vita degli anziani, sui legami familiari (il 94% ha uno o più figli e nel 60% dei casi ha contatti quotidiani con almeno uno di loro), di vicinato (il 71% ha relazioni con i vicini e il 60% sa di poter contare su loro per una necessità) e amicali (il 79% degli intervistati ha una rete solida di amici con frequentazioni settimanali). Informazioni sono state raccolte sulla percezione di solitudine (il 33% ha dichiarato di sentirsi solo in particolare verso sera, mentre il 20% si occupa di un animale da compagnia) e sull'efficacia, anche in termini di promozione e sul livello di partecipazione e gradimento alle diverse iniziative organizzate nel territorio comunale, raccogliendo anche suggerimenti sugli argomenti più di interesse.

I RISULTATI

Ai soggetti destinatari del questionario è stato anche chiesta la disponibilità a partecipare al mondo del volontariato e il 23% ha dato risposta positiva. La mancata adesione al questionario è dovuta a irreperibilità o alla mancanza del requisito di "persona sola" dell'intervistato. Delle persone che hanno aderito al progetto (l'80% donne) il 28% è nella fascia d'età 89 -96 anni e il 23% delle due fasce 75 – 80 e 81 – 85.

«Con questo progetto ci siamo posti degli obiettivi – spiega l'Assessore alle politiche sociali Alessio Codromaz – mirati in particolare al miglioramento della qualità della vita, a favorire la socialità e quindi a superare la solitudine, tutti aspetti che possono contribuire a un invecchiamento attivo della popolazione anziana. Siamo particolarmente soddisfatti per la buona adesione al progetto e per l'atteggiamento attivo e propositivo dei partecipanti che hanno riferito in modo puntuale i principali bisogni della popolazione anziana. Vorrei ringraziare tutti i volontari che si sono resi disponibili per le visite a domicilio per la compilazione».

A LIGNANO AL QUESTIONARIO HA RISPOSTO IL 40 PER CENTO DEI DESTINATARI DELL'INIZIATIVA

Invecchiamento in salute, laboratori a Resiutta e Pontebba

INIZIATIVA

TOLMEZZO Entra nel vivo il progetto "Cervelli Sani e Cre@ttivi", che mira a promuovere l'invecchiamento attivo attraverso attività artistiche e interattive che stimolano la socialità e la cognizione a Pontebba e Resiutta.

Dopo il successo del primo laboratorio di scrapbooking (realizzazione di album e libri grazie a ritagli e avanzi), gli altri appuntamenti in programma e per i quali è possibile iscriversi includono a gennaio un laboratorio di pittura, dove i partecipanti potranno esprimere la propria creatività attraverso il colore e la forma; a febbraio un laboratorio di fotografia e allenamento mnemonico, concepiti per migliorare sia le abilità fotografiche che quelle cognitive e a marzo un laboratorio di land art, che incoraggia l'interazione con il paesaggio naturale attraverso l'arte.

Ogni laboratorio artistico durerà otto ore ciascuno in sessioni da due ore l'una. A queste attività si affiancano quattro laboratori di allenamento cognitivo, attività già sperimentata con ottimi risultati nel progetto pilota "Attivamente" finanziato da Fondazione Friuli e promuovono attività legate a interventi comportamentali e di coinvolgimento degli anziani al fine di prevenire le condizioni di rischio di decadimento cognitivo.

Gli incontri si terranno alternativamente a Resiutta e Pontebba e culmineranno con una mostra finale ospitata nelle sale del Comune di Pontebba e che costituirà l'evento finale del progetto.

«Una bella opportunità per i nostri cittadini di fare gruppo divertendosi e passare dei momenti in compagnia», commenta l'Assessore alla Cultura del comune di Pontebba, Arianna Donadelli, "mantenendo la mente allenata e aperta verso nuove capacità ed esperienze. Ritengo importante che l'Amministrazione porga l'attenzione alle fasce considerate più fragili della popolazione che purtroppo sono in aumento, proponendo attività e soluzione per migliorarne il tenore di vita». Il progetto – finanziato con il contributo della Regione FVG - si propone da un lato di allenare, misurare e monitorare le funzionalità del cervello per mantenere alta la qualità della vita, dall'altro di creare una rete sociale virtuosa grazie al coinvolgimento dei partecipanti in attività laboratoriali artistiche e creative.

«Il progetto "Cervelli Sani e Cre@ttivi" si inserisce in una visione di sviluppo attento e inclusivo - spiega la vicesindaco di Resiutta Miriam Zuzzi - che pone particolare enfasi sull'importanza di offrire opportunità di crescita e benessere anche nei piccoli paesi di montagna come Resiutta e Pontebba. In contesti come il nostro, dove le risorse sono spesso limitate, attività come quelle proposte nel progetto rivestono un valore ancora maggiore, poiché contribuiscono a mantenere alta la qualità della vita degli anziani, stimolando la loro socialità, creatività e salute cognitiva. Proponendo laboratori artistici e cognitivi, ci impegniamo a promuovere soluzioni concrete per il miglioramento del benessere delle persone anziane, creando occasioni di partecipazione e di crescita che superano le difficoltà della vita quotidiana nei piccoli centri».

Servizi sociali in Carnia un bilancio di 9,4 milioni

▶L'ambito è stato dato in gestione all'Azienda Asufc
I rappresentanti dei comuni hanno dato l'ok al testo

BILANCIO

TOLMEZZO Ammonta a oltre 9,4 milioni di euro il Bilancio di previsione 2025 per i servizi di competenza del Servizio sociale dei comuni della Carnia, dato in gestione all'AsuFc, l'Azienda Sanitaria Friuli Centrale. In occasione dell'Assemblea dei sindaci dell'Ambito Carnia, presieduta dal presidente Marioantonio Zamolo (assessore alle politiche sanitarie e sociali di Tolmezzo), i rappresentanti dei comuni carnici lo hanno approvato all'unanimità. Il documento contabile è stato illustrato da Paola Dario, responsabile dell'Ambito. Le voci di maggior impegno finanziario riguardano i servizi rivolti alla popolazione anziana fragile e alle persone adulte e di minore età con disabilità, riconducibili al "Fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine", al servizio di assistenza domiciliare e al servizio di inclusione scolastica. Di ulteriore rilievo i servizi a supporto della genitorialità, tra cui i servizi educativi integrati per la prima infanzia, i servizi educativi domiciliari e le progettualità di sviluppo di comunità. Oltre al mantenimento dei servizi finora offerti, il Servizio sociale, come evidenziato da Dario nella sua relazione programmatica per il 2025, si troverà ad adeguare l'integrazione socio sanitaria ai cambiamenti prodotti dalla applicazione delle nuova normativa regionale in tema di disabilità, della rivisitazione delle procedure di presa in carico delle persone non autosufficienti man mano che diverranno operative le nuove strutture dell'Azienda Sanitaria, quali la Centrale operativa territoriale e il Punto unico di accesso presso la Casa della comunità di Tolmezzo.

I PROGETTI

Nel 2025, accanto al mantenimento e all'implementazione del progetto Pippi (supporto genitorialità) e del progetto Sunrise (contrasto alla violenza di genere), sono previste le tanto attese aperture del centro diurno anziani e del centro di aggregazione di Tolmezzo. Per garantire alle persone non autosufficienti il pronto intervento per le emergenze temporanee (Leps di erogazione sollievo), quest'anno i Tavoli di confronto, promossi dal Comune di Tolmezzo, definiranno un progetto tra le ASP del territorio, il Distretto Sanitario, l'Azienda sanitaria ed il Servizio Sociale dei Comuni. Nell'ambito dell'area di sviluppo di comunità, particolare attenzione sarà dedicata alla promozione di una rete delle associazioni che si dedicano al supporto educativo dei minori, delle famiglie e delle necessità di inclusione emergenti attraverso il supporto del Centro per le famiglie della Carnia recentemente attivato a Tolmezzo. L'Assemblea dei sindaci di ambito ha deliberato di mantenere le quote di compartecipazione da parte degli utenti, come ad esempio per l'assistenza domiciliare, attualmente in vigore.

Lo stato di applicazione della legge 16/2022 sulla disabilità nell'ambito di competenza dell'AsuFc è stato illustrato da Massimo Di Giusto, direttore dei Sevizi sociosanitari, che ha spiegato all'Assemblea i contenuti e le motivazioni dell'Atto di intesa tra i comuni e AsuFc, evidenziandone la necessità per la prosecuzione dei servizi ed a governare le fasi di passaggio di competenze nella gestione ed erogazione dei servizi alle persone con disabilità nel corso del 2025. L'Assemblea ha approvato il bilancio preventivo all'unanimità, "giusta valutazione per un impegno complesso e diversificato da parte dei Servizi sociali della Carnia", come rilevato da Zamolo. Tutte le aree di interesse sociale sono state prese in considerazione, dai progetti volti alla genitorialità, ai servizi ai minori, agli anziani ed alle persone con problemi di inclusione e/o di emarginazione, alla violenza di genere. «Un Servizio sociale che sempre più cerca di mettere in campo risposte qualificate e competent», aggiunge Zamolo. Comunità, quella della montagna carnica, che, come evidenziato dal sindaco di Prato Carnico Erica Gonano, «si sta evolvendo sia nei bisogni che nelle richieste di aiuto, differenziati e diffusi sul territorio».

D.Z.

SOCIALE Ammonta a oltre 9,4 milioni di euro il Bilancio

Ufficio postale ancora chiuso dopo il tentato furto di 2 mesi fa

LA VICENDA

AMARO (d.z.) L'ufficio postale di Amaro risulta ancora oggi chiuso, dopo il tentativo di furto avvenuto oltre due mesi fa: il 6 novembre 2024. L'avviso affisso all'ingresso citava l'11 gennaio, come data di scadenza della chiusura temporanea. «Ciò che preoccupa maggiormente la popolazione - spiega il vicesindaco di Amaro, Edi Mainardis - è l'evidente mancanza di una data certa di riapertura, con i conseguenti disservizi che sta comportando e comporterà tale chiusura, anche per le aziende e i cittadini dei comuni limitrofi che facevano affidamento su questo ufficio, e il fatto che ad oggi i lavori di ripristino non sono ancora cominciati. E in più di qualcuno cresce il timore che la mancanza di certezza su tale data possa significare qualcosa che va oltre una chiusura solamente temporanea». I banditi entrarono in azione nella nottata di mercoledì 5 novembre. Poco dopo l'una era stato fatto esplodere lo sportello bancomat dell'ufficio postale situato in via Roma. Ma la cassetta blindata dello sportello non si era aperta. I ladri non erano riusciti comunque a portare via il denaro. In quel periodo era stato il terzo tentato colpo con questa tecnica in provincia di Udine dopo gli attacchi alle filiali di Credit Agricole a Corno di Rosazzo e della Credifriuli di Cervignano. Sul posto erano intervenuti i carabinieri del Norm della Compagnia di Tolmezzo, assistiti dagli artificieri. L'entità dei danni alla struttura ATM era stata ingente. «Ad oggi quei danni sono tra l'altro ancora ben visibili - prosegue Mainardis - l'amministrazione comunale è stata in questo senso comunque rassicurata dai dirigenti di Poste Italiane, sia sulla riapertura dello stesso che sull'implementazione dei servizi digitali inerenti al progetto Polis che verranno in seguito offerti anche se ad oggi non c'è ancora chiarezza su quali possano essere le tempistiche effettive». «L'augurio - conclude il vicesindaco - è che possano essere riattivati nel più breve tempo possibile almeno i servizi essenziali, che sono indispensabili soprattutto per le fascia di popolazione più anziana che trova maggiori difficoltà negli spostamenti e nell'utilizzo di strumenti tecnologici». Poste Italiane continua a garantire ai cittadini di Amaro per le operazioni non in circolarità la continuità di tutti i servizi attraverso uno sportello dedicato allestito nell'ufficio postale di Tolmezzo, via Carnia Libera 1944, aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.20 alle 19.05 e il sabato fino alle 12.35. Così come a disposizione nella zona anche l'ufficio postale di stazione Carnia, A Venzone, situato in piazza Friuli, il giovedì dalle 8.20 alle 13.45.

IL VICESINDACO: «LAVORI DI RIPRISTINO NON COMINCIATI» MA POSTE CONTINUA A GARANTIRE I SERVIZI IN ALTRI SPORTELLI

Corso pratico di lingua friulana a Ialmicco

IL CORSO

PALMANOVA Corso pratico di lingua e cultura friulana a Jalmicco, dal 22 gennaio con l'obiettivo di valorizzare il plurilinguismo, far conoscere la lingua e mantenere l'identità culturale.

Il Comune di Palmanova e la Società Filologica Friulana ripropongono per il 2025 il Corso pratico di lingua e cultura friulana, che si terrà a Jalmicco a partire da mercoledì 22 gennaio. Il progetto è finanziato da ARLEF e Regione FVG

«È un'iniziativa che ha avuto un grande successo lo scorso anno, grazie alla competenza e all'empatia dell'insegnante Silla Stell e all'arricchimento del corso di lingua con approfondimenti e appuntamenti culturali" commenta l'assessore alla Cultura Silvia Savi che aggiunge "lo spirito con cui proponiamo il corso è quello di valorizzare il plurilinguismo e comprendere così le ragioni di tutte le comunità linguistiche a conoscere e mantenere il proprio idioma e con esso le proprie identità culturali. Anche per questo la presenza di alcuni stranieri alla scorsa edizione del corso è stata l'occasione per un arricchimento e conoscenza reciproca».

Il corso si svolgerà dal 22 gennaio per tredici lezioni di due ore (dalle 18 alle 20) presso il Circolo "Ai cuatri borgs" a Jalmicco in via Udine 5. Per informazioni si può scrivere a cultura@comune.palmanova.ud.it

L'iscrizione può essere fatta compilando il modulo su https://forms.gle/rPv13kwGSm8j4iXF8.

L'attività dei Corsi pratici consiste nello studio della grammatica e della grafia della lingua friulana, al fine di favorirne il più possibile la lettura e la scrittura a cui si aggiungono aspetti storico-culturali, letterari e delle tradizioni popolari. Anche quest'anno il corso sarà arricchito da conferenze aperte al pubblico, visite guidate in luoghi di particolare interesse storico-artistico del territorio e un evento musicale conclusivo.

Parte la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

CHIESA

UDINE Al via anche nell'Arcidiocesi di Udine la Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani Si rinnova dal 18 al 25 gennaio l'appuntamento con la "Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani", che nell'Arcidiocesi udinese sarà scandito anche da due momenti di preghiera solenni: il primo ieri a Codroipo e il 19 gennaio a Udine. «Credi tu questo?» (Gv 11,26) è il tema dell'edizione 2025 della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, iniziativa ecumenica che si celebra ogni anno in tutto il mondo tra il 18 e il 25 gennaio. Il tema è scelto in riferimento alla resurrezione del Signore Gesù, a 1700 anni esatti dal Concilio di Nicea, ove fu promulgato il simbolo della fede in cui tutte le Chiese cristiane si riconoscono.

«Il tema del Credo ci accompagnerà per tutto l'anno accanto a quello, giubilare, della speranza», illustra il diacono Marco Soranzo, responsabile del Servizio diocesano per l'Ecumenismo. La virtù della Speranza, spiega, «è strettamente collegata all'ecumenismo, basti pensare che 60-70 anni fa non si parlava nemmeno di unione nella comunione tra le varie confessioni cristiane. Quella speranza oggi si è realizzata e tutti noi abbiamo il compito di coltivarla. L'ecumenismo è la grande speranza della Chiesa che tutti si riconoscano nell'unico Signore Salvatore».

VESPRI
I celebranti dei Vespri ecumenici alla scorsa edizione

Sono due gli appuntamenti ecumenici in Diocesi a Udine: il primo si è tenuto ieri pomeriggio quando il duomo di Codroipo ha ospitato i solenni Vespri ecumenici. Domenica 19 gennaio alle 17, nella chiesa evangelica metodista di piazzale D'Annunzio, 9 a Udine, si terrà invece una solenne liturgia della Parola che sarà presieduta dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba, alla presenza dei pastori e dei padri delle varie chiese cristiane (quest'anno anche la comunità etiope ortodossa della Chiesa Orientale).

Sul territorio dell'Arcidiocesi udinese la comunità di fedeli più numerosa, dopo la Chiesa Cattolica, è quella degli Ortodossi rumeni. A seguire c'è la Chiesa Ortodossa slava che aderisce al Patriarcato ecumenico di Costantinopoli. Pure i Serbi ortodossi sono una comunità non recente. Un gruppo abbastanza numeroso e attivo da una decina d'anni in città è quello degli Ortodossi della Chiesa orientale etiope. Presenza storica sul territorio (risale al 1800) è poi quella della Chiesa Evangelica metodista, composta prevalentemente da fedeli italiani e ghanesi, che si dà appuntamento ogni domenica nella chiesa di piazza D'Annunzio a Udine. Infine, in diocesi è attiva anche la comunità orientale armena, che con un piccolo gruppo si ritrova una volta al mese.

Cultura &Spettacoli

BAMBINI IN BIBLIOTECA

La Biblioteca Pasolini di Pasian di Prato ospiterà, giovedì 16 gennaio, la rassegna itinerante "Quando il libro si trasforma in... musica"

Il nuovo brano e video del compositore pordenonese Remo Anzovino, seconda anticipazione del nuovo album "Atelier" (Decca), in uscita il prossimo 24 gennaio

"Istanbul" musica senza confini

È online da un paio di giorni "Istanbul", il nuovo brano e video di Remo Anzovino, seconda anticipazione - dopo il fortunato inedito "Chaplin" - del nuovo album "Atelier", in uscita il prossimo 24 gennaio, su etichetta Decca Italy e distribuzione Universal Music Italia, accompagnato da un instore tour e, a partire dalla primavera del 2025, da una tournée nelle principali città italiane.

Se Istanbul è il crocevia tra Oriente e Occidente, allo stesso modo, in questo brano, cade ogni confine culturale, ogni steccato musicale e il pianoforte diventa contenitore dei suoni del mondo. «Volevo da tempo usare la mia voce come puro suono da fondere al pianoforte, senza alcun testo», spiega Remo Anzovino. E aggiunge: «Volevo da tempo usare il mio stesso corpo per suggerire una idea di ritmo, di groove che dialogasse col mio strumento, senza alcun ausilio elettronico. "Istanbul" si prestava musicalmente a tutte queste suggestioni, perché rappresenta il luogo dove Oriente e Occidente si fondono. Sono felice di avere catturato, nella performance live, una versione così ipnotica del pezzo, che corrisponde esattamente al linguaggio che volevo esprimere».

«DA TEMPO VOLEVO USARE IL MIO CORPO E LA MIA VOCE PER SUGGERIRE UN'IDEA DI RITMO, DI GROOVE CHE DIALOGASSE CON IL MIO STRUMENTO»

NUOVA VERSIONE

Il brano "Istanbul" era originariamente contenuto nell'album "Nocturne", il primo disco internazionale di Remo Anzovino, pubblicato nel 2017. Quella registrata per "Atelier" è una rinnovata versione ad alto tasso performativo e immaginativo, che riesce a fare entrare chi ascolta nell'ipnosi dei minareti e di una cultura millenaria.

La voce intona un affascinante arabesco-scat, in raddoppio con lo strumento, il corpo diventa percussione, a suggerire i ritmi di quell'area geografica, dipingendo così un vero e proprio viaggio sonoro.

Con questo nuovo album l'artista celebra il suo percorso ventennale: un inedito (Chaplin) e 20 dei suoi brani più significativi riarrangiati per piano solo e registrati in due irripetibili serate nello studio del grande artista Giorgio Celiberti. Da qui il titolo "Atelier", a rimarcare il rapporto che da sempre lega Anzovino all'Arte in ogni sua espressione.

REMO ANZOVINO

Pianista e compositore tra i più originali e eclettici della musica strumentale contemporanea, Nastro d'Argento 2019 Musica dell'Arte per le sue colonne sonore, ha all'attivo ventuno album ufficiali, tra dischi in studio e colonne sonore per il cinema con oltre trenta milioni di streaming sulle principali piattaforme digitali. Si conferma uno dei compositori di punta della scena classical contemporary, oltre che uno degli autori di spicco della grande tradizione italiana nella musica da film.

REMO ANZOVINO Il compositore al laghetto della Burida

CALENDARIO INSTORE

Questi gli incontri di presentazione alla presenza di Remo Anzovino in programma fra gennaio e febbraio.

Venerdì 24 gennaio a Udine, Atelier Celiberti, 18.30; sabato 25 a Udine, Atelier Celiberti, 18.30; martedì 28 a Pordenone, all'Auditorium Concordia, alle 20.30, giovedì 30 gennaio a Verona, alle Feltrinelli, alle 18; lunedì 3 febbraio a Milano, alla Feltrinelli di piazza Piemonte, alle 18.30; martedì 4 febbraio a Firenze, alla Feltrinelli, piazza della Repubblica, alle 18; mercoledì 5 febbraio a Roma, alla Feltrinelli dell'Appia, alle 18; venerdì 7 febbraio a Napoli, alla Feltrinelli Martiri, alle 18.

LA VOCE INTONA UN ARABESCO-SCAT, CON LO STRUMENTO, IL CORPO DIVENTA PERCUSSIONE A SUGGERIRE I RITMI DI QUELL'AREA

Molino Rosenkranz

Boa, un salvagente per la felicità

Molino Rosenkranz riavvia la rassegna Fila a Teatro. E così, in collaborazione con il Comune di Spilimbergo, porta al teatro Miotto un'altra prima regionale con "Boa, un salvagente per la felicità", evento energizzante, divertente e coinvolgente per tutte le età, uno spettacolo di circo contemporaneo che tra acrobazie e riflessioni ci ricorda che la felicità è il motore per affrontare l'oggi. L'intenso lavoro fisico e creativo di Damiano Fumagalli e Alice Roma, della compagnia italo - francese Rasoterra Circo, è guidato dalla regista Juliette Hulot dando forma e impulso alla ricerca artistica di compiere un salto, un tentativo di decollo, una sfida ai nostri piedi incollati al suolo. La rassegna proseguirà fino a marzo: tutto il programma, ingressi, prenotazioni e promozioni collegate al biglietto d'ingresso su www.filaateatro.it.

Celebrazioni

Beato Odorico, il ricordo nel giorno dell'ascesa

La natale Pordenone e l'adottiva Udine celebrano il Beato Odorico. Verrà ricordato oggi nelle parrocchie di Villanova Sant'Ulderico, luogo natale del beato, alle 9.30, e nel duomo di San Marco, chiesa giubilare, alla messa delle 11.30. Un gesto bello di vicinanza e augurio nel nuovo anno è riservato dal programma ai luoghi della città che ospitano gli anziani: venerdì 10 si è celebrata messa in Casa Serena; sabato 11 all'"Umberto I"; martedì 14 tocca alla Casa "Zaffiro" di Torre (alle 10). Si associano in questo giorno le suore francescane elisabettine di via padre Marco, che vivono la festa del Beato Odorico alle 7, permettendo il canto delle lodi. Domani, vigilia del giorno della memoria di Odorico, la messa si terrà nella chiesa del Cristo, alle 18. Dovunque il beato è presente nel segno della reliquia. In altre comunità della città a lui legate - la parrocchia intitolata, in viale Libertà, e il santuario delle Grazie, cui si aggiunge quest'anno Vallenoncello - si celebrerà il beato di Pordenone, il 18 e 19 gennaio, con messe principali, la domenica mattina, alle 9 e alle 11 (e alle Grazie domenica anche alle 18). Sabato 18, festa del beato pure nelle cappelle dei due ospedali: al Policlinico alle 17; al Civile alle 18.30. A Cristo Re il mese odoriciano si chiuderà domenica 26, alle 11. Ma il momento più sentito, attorno al corpo del beato, che qui riposa, nella stupenda arca medievale - si tiene a Udine, nella chiesa del Carmine, vicino alla stazione, martedì prossimo, alle 18.30, con la presidenza del nuovo arcivescovo monsignor Lamba, presenti i frati conventuali responsabili della causa (il cui iter è avanzato) e la delegazione da Pordenone.

"Trappola per topi", un thriller per Ettore Bassi

▶Domani, alle 21, al Teatro comunale di Cormons

TEATRO

L'intramontabile commedia di Agatha Christie, 'Trappola per topi', sarà l'occasione giusta per vivere una serata all'insegna della suspence e del divertimento: lo spettacolo sarà di scena domani, alle 21, al Teatro comunale di Cormons e vedrà protagonista l'amatissimo Ettore Bassi, assieme a una nutrita compagnia di interpreti eccellenti, diretti da Giorgio Gallione: Claudia Campagnola, Dario Merlini, Stefano Annoni, Maria Lauria, Marco Casazza, Matteo Palazzo e Raffaella Anzalone.

«Non è consueto per me - spiega nelle note Gallione -, spesso regista drammaturgo in proprio, misurarmi con un classico della letteratura teatrale. Certo da interpretare, ma da servire e rispettare. Ma non ho avuto dubbi ad accettare. Perché "Trappola per topi" ha un plot ferreo e incalzante, è impregnata di suspense ed ironia, ed è abitata da personaggi che non sono mai solo silhouette o stereotipi di genere, ma creature bizzarre ed ambigue il giusto per stimolare e permettere una messa in scena non polverosa o di cliché. In fondo è questo che cerco nel mio lavoro: un mix di rigore ed eccentricità. D'altronde, dice il poeta, il dovere di tramandare non deve censurare il piacere di interpretare.

REGISTA Ettore Bassi

«NEL MIO LAVORO CERCO UN MIX DI RIGORE ED ECCENTRICITÀ E QUESTO TESTO HA QUESTO E ALTRO»

Altra considerazione: nonostante l'ambientazione d'epoca e tipicamente British, il racconto e la trama possono essere vissuti come contemporanei, senza obbligatoriamente appoggiarsi sul già visto, un po' calligrafico o di maniera, fatto spesso di boiserie, kilt, pipe e tè. Stereotipi della Gran Bretagna non lontani dalla semplicistica visione dell'Italia pizza e mandolino. Credo che i personaggi di Trappola nascano ovviamente nella loro epoca, ma siano vivi e rappresentabili oggi, perché i conflitti, le ferite esistenziali, i segreti che ognuno di loro esplicita o nasconde sono quelli dell'uomo contemporaneo, dell'io diviso, della pazzia inconsapevole. E credo riusciremo a dimostrarlo grazie alla potenza senza tempo di Agatha Christie, ma anche soprattutto con il talento e l'adesione di una compagnia di artisti che gioca seriamente con un'opera "chiusa" e precisa come una filigrana, che però lascia spazio all'invenzione e alla sorpresa, una promessa di imprevedibilità e insieme di esattezza. E poi c'è la neve, la tormenta, l'incubo dell'isolamento e della bivalenza, il sospetto e la consapevolezza che il confine tra vittima e carnefice può essere superato in qualsiasi momento. Ingredienti succosi e intriganti che spero intrappoleranno il pubblico».

Le prevendite saranno aperte lunedì, dalle 17 alle 19, e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Incontro

Fiammetta Borsellino fa il punto sulle mafie

Si intitola "Lotta alle Mafie, Attenzione Crescente", l'incontro in programma mercoledì, alle 20.45, al Teatro Gozzi di Pasiano, in via Roma 113, con Fiammetta Borsellino, figlia del giudice assassinato dalla Mafia, che si svolge nell'ambito della seconda edizione del festival Riflessere 2024/25. Da molti anni Fiammetta Borsellino si occupa di sensibilizzazione nei confronti della lotta alla mafia, incontrando studentesse e studenti con cui condividere un'esperienza personale che è inevitabilmente divenuta storia comune di un intero Paese.

Bullismo, evento regionale per docenti dei primi cicli

SCUOLA

Contrasto a bullismo e cyberbullismo e uso consapevole del digitale tra il primo e il secondo ciclo di istruzione – cioè, primaria, secondaria di I e II grado – attraverso la condivisione di buone pratiche che promuovono il ben-essere a scuola.

È questa l'articolata finalità per la quale Ufficio scolastico regionale, Regione Fvg, Comune di Udine e Istituto comprensivo 3 di Udine, capofila della Rete di scopo per la promozione del benessere nell'ambito scolastico, hanno unito le energie e realizzato l'evento regionale "Promozione del ben-essere a scuola e condivisione di buone pratiche tra primo e secondo ciclo", che si svilupperà in tre tappe: lunedì 13 gennaio, lunedì 17 febbraio e mercoledì 12 marzo, dalle 15 alle 18.30, all'auditorium Bonaldo Stringher di Udine e in diretta streaming. L'evento, aperto a tutti i docenti del primo e del secondo ciclo come opportunità di formazione, rientra nelle attività promosse con il Bando Cyberbullismo 2024 dell'Usr Fvg.

«La comunità scolastica regionale, con questi tre appuntamenti, ricchi dal punto di vista dei contenuti e capaci di mettere insieme in modo armonico lo studio dei fenomeni e il confronto su esperienze in corso e sulle pratiche efficaci messe in atto, ha la possibilità di condividere vissuti e know how. Ogni giornata sarà introdotta dal direttore generale dell'Urs Fvg, Daniela Beltrame.

Musica

La batteria per tutti, Jacopo Zanetti inventa un nuovo metodo inclusivo

Il batterista Jacopo Zanette organizza la presentazione ufficiale del suo nuovo metodo di insegnamento dello strumento, che ha battezzato "Drums at first sight", che si terrà mercoledì 22 gennaio, alle 20.30, nell'Auditorium dell'Istituto Vendramini, nel centro storico di Pordenone. «Durante l'evento, - annuncia - avrò il piacere di illustrare il mio approccio innovativo all'insegnamento della batteria, pensato per rendere la musica accessibile a tutti, incluse le persone con bisogni educativi speciali. Sarà un'opportunità unica per scoprire un metodo che promuove l'inclusività, utilizzando tecniche visive e interattive, adatte a studenti di ogni età e con diverse abilità cognitive. L'ingresso all'evento è gratuito, ma la capienza della sala è limitata. Per garantire un posto a sedere, è necessaria la prenotazione tramite il link: bit.ly/prenota22gen2025.

OGGI

Lunedì 13 gennaio
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Giorgio Prete** di Porcia che oggi compie 28 anni, da mamma Orianna, papà Alberto, dal fratello Sergio, dalla fidanzata Arianna.

FARMACIE

Pordenone
▶**Paludo, via San Valentino**

Cordenons
▶**Comunale, via Sclavons 54/A**

Sacile
▶**Alla Stazione, Via Bertolissi 9**

Aviano
▶**Benetti, via Roma 32/A**

Pravisdomini
▶**Alla Madonna, via Roma 123**

Valvasone Arzene
▶**All'Annunziata, via Valvason Corbello 8**

Cordovado
▶**Bariani, via Battaglione Gemona 79**

Montereale
▶**Tre Effe, via Ciotti 57/A**

Azzano Decimo
▶**Comunale, via Centrale 8 - Corva**

Spilimbergo
▶**Della Torre, corso Roma 22.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«MARIA» di P.Larrain : ore 16.15 - 19.00 - 21.00. **«HERE»** di R.Zemeckis : ore 16.30 - 19.30. **«CONCLAVE»** di E.Berger : ore 16.45. **«EMILIA PEREZ»** di J.Audiard : ore 18.30 - 21.00. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek : ore 17.00 - 18.30 - 21.15. **«NOSFERATU»** di R.Eggers : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CORTINA EXPRESS» di E.Puglielli : ore 16.00. **«HERE»** di R.Zemeckis : ore 16.40 - 21.40. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins : ore 17.10 - 21.45 - 19.30. **«EMILIA PEREZ»** di J.Audiard : ore 18.30 - 21.10. **«SONIC 3 - IL FILM»** di J.Fowler : ore 17.00 - 18.50 - 19.10. **«IO SONO LA FINE DEL MONDO»** di G.Nunziante : ore 20.00 - 22.20. **«NOSFERATU»** di R.Eggers : ore 21.20. **«DOVE OSANO LE CICOGNE»** di F.Brizzi : ore 21.30.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«MUFASA: IL RE LEONE» di B.Jenkins : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«EMILIA PEREZ» di J.Audiard : ore 16.30 - 19.05 - 21.35. **«NOSFERATU»** di R.Eggers : ore 16.45 - 21.40. **«HERE»** di R.Zemeckis : ore 14.25 - 21.35. **«L'ORCHESTRA STONATA»** di E.Courcol : ore 14.25 - 21.30. **«UNA NOTTE A NEW YORK»** di C.Hall : ore 14.35. **«MARIA»** di P.Larrain : ore 16.35 - 19.05 - 21.30. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek : ore 14.15 - 16.30 - 19.00. **«CONCLAVE»** di E.Berger : ore 16.50 - 19.10. **«LE OCCASIONI DELL'AMORE»** di S.BrizÃ© : ore 14.30 - 19.20.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«SONIC 3 - IL FILM» di J.Fowler : ore 16.00 - 17.10 - 18.10 - 19.00 - 21.00. **«NOSFERATU»** di R.Eggers : ore 16.00 - 19.05 - 21.45. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins : ore 16.05 - 17.35 - 19.35 - 21.10. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek : ore 16.15 - 18.40 - 20.45. **«EMILIA PEREZ»** di J.Audiard : ore 16.25 - 20.30. **«IO SONO LA FINE DEL MONDO»** di G.Nunziante : ore 16.30 - 18.20 - 21.30. **«OCEANIA 2»** di D.Miller : ore 16.55 - 18.55. **«CONCLAVE»** di E.Berger : ore 19.20 - 22.25. **«HERE»** di R.Zemeckis : ore 19.50 - 22.25. **«MARIA»** di P.Larrain : ore 21.35. **«BETTER MAN»** di M.Gracey : ore 22.10. **«DOVE OSANO LE CICOGNE»** di F.Brizzi : ore 22.10.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«SONIC 3 - IL FILM» di J.Fowler : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 20.00. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek : ore 15.00 - 17.45 - 20.30. **«NOSFERATU»** di R.Eggers : ore 15.00 - 17.45 - 20.45. **«OCEANIA 2»** di D.Miller : ore 15.30 - 18.00. **«HERE»** di R.Zemeckis : ore 15.30 - 18.00 - 20.30. **«IO SONO LA FINE DEL MONDO»** di G.Nunziante : ore 15.30 - 18.00 - 20.30. **«DOVE OSANO LE CICOGNE»** di F.Brizzi : ore 15.30 - 21.00. **«MARIA»** di P.Larrain : ore 18.00 - 20.30. **«CONCLAVE»** di E.Berger : ore 18.30 - 21.00. **«IO E TE DOBBIAMO PARLARE»** di A.Siani : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«DIAMANTI» di F.Ozpetek : ore 20.15.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Ad un anno dalla scomparsa Marialuisa Rossi ricorda il suo amato marito

Giorgio Scanferla

Bassano, 13 gennaio 2024

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 13, Gennaio 2025

Calcio D
Il Chions sceglie Marmorini Cjarlins Muzane pareggia a Mestre
A pagina XIV

Calcio dilettanti
Il Tamai dopo il ko in Coppa vince contro i monfalconesi
Al pagina XVe XIX

Basket
L'Oww al Carnera travolge Tezenis Bcc Pordenone trasferta amara
Sindici a pagina XXII

ECCO L'UDINESE PIÙ CONVINCENTE DELLA STAGIONE

▶Mister Runjaic ha finalmente ritrovato Alexis Sanchez e sa che presto il cileno sarà il condottiero dei bianconeri Adesso non è una chimera pensare al pass per l'Europa

LA SITUAZIONE

Il girone di ritorno è iniziato sotto i buoni auspici per i bianconeri. La gara con l'Atalanta ha confermato i progressi della squadra di Runjaic che non perde da quattro turni, altro dato positivo, come i zero gol subiti contro i nerazzurri e nel turno precedente a Verona. Un punto soltanto, vero, anche se beffardo, perché in campo si è vista quasi sempre l'Udinese, fermata da Carnesecchi e dalla sfortuna, che non fa classifica, ma alimenta la fiammella della speranza di poter recitare un ruolo di primo piano sino a maggio. E, chissà, anche di conquistare il pass per accedere a una manifestazione europea, anche se questo è un discorso che non piace a Runjaic, il quale cerca di smorzare gli eccessivi entusiasmi. L'Udinese domenica ha giocato da... Atalanta, con la sicurezza, la personalità, con una valida organizzazione di gioco che solitamente contraddistinguono il modo di stare in campo dei nerazzurri di Gasperini e altre grandi. Giustamente a fine gara il tecnico degli orobici ha sottolineato a chiare note la superiorità dei giocatori di Runjaic, ammettendo che la fortuna ha aiutato l'Atalanta. Tutto vero. I bianconeri si sono resi protagonisti della prestazione più convincente della stagione, pochissime sbavature, continuità di rendimento come raramente si è visto negli ultimi due anni, varietà di gioco, difesa insuperabile e un Sanchez ritrovato, anche se il cileno non ha ancora nelle gambe i 90'.

IL NIÑO MARAVILLA

Ma sabato Niño Maravilla è andato ben oltre, le sue giocate hanno sistematicamente messo in difficoltà il suo diretto avversario, in particolare Hien che non è certo l'ultimo arrivato. Avrebbe meritato il gol, ci è andato vicinissimo, vedi il doppio palo in una stessa azione anche se nella seconda conclusione più che tirare in ballo la cattiva sorte il cileno ha commesso un grave errore, a porta vuota non doveva fallire il bersaglio. Capita. Ma Runjaic si sta sfregando beato le mani, sa che Sanchez a breve scadenza tornerà ad essere il condottiero che tutti speravano di ammirare sin dall'inizio del campionato e là davanti potrà disporre di valide soluzioni per poter cercare di scardinare qualsiasi difesa. Soprattutto è tentato di affidarsi al tridente, Lucca punta avanzata, Thauvin e Sanchez alle spalle. Non sarebbe un azzardo anche perché la difesa grazie anche all'innesto di Solet, al ritorno in auge di Kristensen non sembra più un colabrodo, senza contare che anche il centrocampo garantisce il più efficace filtraggio. Peccato che Sanchez non sia riuscito a segnare, ci teneva a festeggiare le 200 gare in A (98 con l'Udinese, 102 con l'Inter) con la rete numero 21 con la maglia dell' Udinese, ovviamente con la vittoria. Cercherà di rifarsi nel posticipo del 20 gennaio a Como perché contro i lariani Runjaic sembra intenzionato a concederli almeno un tempo, anche se è previsto il rientro di Lucca. L'Udinese c'è; è viva, la qualità dei suoi uomini, del suo gioco, sono garanzia di un lusinghiero girone di ritorno, l'Europa non è poi così distante, deve crederci, proprio contro l'Atalanta ha dimostrato che può giocarsela con chiunque. Come ai tempi aurei di Guidolin.

MISTER Kosta Runjaic incita i bianconeri contro l'Atalanta (Gabriele Menis/Ansa)

L'EUROPA

Rispetto alla squadra 2012-13 che conquistò per l'ultima volta il pass per l'Europa, la formazione di Runjaic non ci sembra per nulla inferiore, non solo ha una rosa altrettanto valida, ma con più petali, ci sono valide alternative in ogni ruolo e dal mercato Gino Pozzo potrebbe fare un altro regalo al tecnico tedesco, ad esempio l'acquisto di un esterno destro, dato che a Modesto, l'alternativa a Ehizibue, serve ancora di tempo per "digerire" il calcio italiano. Del resto chi precede i bianconeri non sembra irraggiungibile a parte il fatto che in un torneo lungo e stressante come la serie A i cedimenti di qualche squadra pur accreditata per tagliare traguardi ambizioni non sono episodi isolati, tutt'altro.

Guido Gomirato

GRINTA Alexis Sanchez contrastato da Raoul Bellanova al Bluenergy Stadium (Gabriele Menis/Ansa)

La lunga lista dei malanni muscolari: ora tocca a Ehizibue

BIANCONERI

Non ci voleva l'infortunio subìto da Ehizibue all'inizio della ripresa contro l'Atalanta. Problema al flessore della gamba sinistra: è la diagnosi formulata dai sanitari dell'Udinese subito dopo il match, anche se l'entità del malanno lo si conoscerà oggi, dopo l'esame strumentale cui l'esterno destro verrà sottoposto. C'è il timore che Ehizibue abbia accusato uno stiramento e in tal caso il giocatore che ha fatto in pieno la sua parte contro l'Atalanta soprattutto a livello tattico, dovrebbe rimanere out per almeno un mese. Un guaio per Runjaic e per l'Udinese proprio nel momento in cui i bianconeri stanno cambiando marcia. Oltretutto non è che il tecnico disponga di un'alternativa a Ehizibue. C'è Modesto, vero, giocatore interessante, ma l'angolano è più votato a offendere più che a difendere, è più terzino che ala, ha difficoltà dunque a presidiare l'intera corsia, a parte il fatto che deve completare il processo di ambientamento ad campionato particolare e a lui nuovo. Probabilmente si renderà necessario un acquisto per ovviare al problema insorto e la società sembra si stia già muovendo.

Dall'inizio di stagione sono numerosi i bianconeri che hanno dovuto fermarsi, alcuni anche due volte, per guai muscolari. L'elenco è lungo e ad aprirlo sono stati Davis e Kristensen (a novembre il danese ha avuto un ricaduta) anche se entrambi si erano infortunati nell'ultima del torneo scorso per poi stare fermi a lungo saltando anche la fase più importante della preparazione, quella nel ritiro estivo in Austria. Poi si è fermato Sanchez. Quattro interminabili mesi di stop per i capricci di un polpaccio.

Quindi è stata la volta di Giannetti, che si è bloccato due volte, la prima a settembre, poi a dicembre ed è tutt'ora indisponibile. La sfortuna ha colpito anche Lovric, Atta e Payero con l'argentino che ha saltato ben sei gare compresa quella di Coppa Italia contro l'Inter. Il settore che maggiormente ne ha risentito è il centrocampo, dato che pure Zarraga ha subito uno stiramento, oltre un mese fa ed è tutt'ora out. Come lo è Davis che dopo essersi fermato per la seconda volta in sei mesi ai primi di dicembre (problema al soleo), la scorsa settimana, quando sembrava (quasi) pronto al rientro ha accusato una ricaduta che probabilmente lo costringerà a saltare dalle due alle tre gare nella migliore delle ipotesi.

Nonostante tutto l'Udinese è nona con prospettive rosee, anche perché la proprietà, dopo lo scampato pericolo vissuto a maggio, ha messo a disposizione del nuovo allenatore una rosa valida non solo dal punto di vista qualitativo, ma anche quantitativo proprio per non vanificare il nuovo progetto predisposto anche in ottica europea.

G.G.

INFORTUNATO Kingsley Ehizibue contro l'Atalanta (Andrea Bressanutti/La Presse)

SOLET, KRISTENSEN E BIJOL: UN TRIO GIÀ VIRALE SUL WEB

▶L'inserimento dell'ex Salisburgo, migliore giocatore del match contro l'Atalanta, ha alzato il livello generale della squadra e soprattutto del reparto difensivo Runjaic ha già detto che il terzetto sarà confermato per il resto del campionato

HANNO DETTO

Il 2025 per ora ha portato all'Udinese l'inviolabilità della porta. In attesa di inserire nel motore Egil Selvik, il portiere rumeno Razvan Sava ha raccolto due clean sheet, cosa che non aveva mai ottenuto nelle restanti partite disputate con la maglia bianconera, compresa la sfida di Coppa Italia contro la Salernitana (Serie B). In tanti, anzi, tutti, hanno notato che questo è avvenuto nei 180 minuti in campo di Oumar Solet. «Coincidenze? Io non credo», dice un famoso meme che corre virale sul web. Ed effettivamente un caso non lo è. Che il classe 2000 ex Salisburgo fosse forte lo si sapeva, che aveva alle spalle una ventina di presenze sparse tra Champions' League ed Europa League era altrettanto risaputo, ma l'incognita restava quella dell'impatto con la nuova realtà dopo mesi di inattività per quello che riguarda le partita ufficiali. Smentita immediatamente questa potenziale perplessità, Solet non ha solo giocato due splendide partite (portandosi a casa il "Panini Player of the Match" contro l'Atalanta), ma ha anche alzato il livello generale della squadra, nonché del reparto difensivo.

IL TERZETTO

Kristensen-Bijol-Solet, sperando che non ci siano contrattempi, potrebbe diventare la filastrocca della difesa visto che Kosta Runjaic ha già ammesso di come questo sarà il terzetto titolare da qui alla fine del campionato. Partita di grandissimo livello contro l'Atalanta anche per Thomas Kristensen, che con lo stesso Solet al suo fianco ha riacquisito certezze e voglia di rischiare la giocata, di andare forte in anticipo, grazie anche a una tenuta fisica sempre migliore. Il danese è rimasto sempre concentrato, rendendo un brutto ricordo l'ultimo errore commesso a Firenze quando ha provocato il rigore per i Viola con un'ingenuità. Al di là del momento positivo dal punto di vista personale, Kristensen si gode anche la bella prestazione contro l'Atalanta. «Sono contento della prestazione della squadra, siamo stati concentrati per tutta la partita. La squadra sta andando molto bene. Abbiamo una squadra con tanta qualità, si è visto penso, Lucca era fuori e c'era dentro Sanchez e abbiamo giocato bene».

INTANTO IL DANESE ALLONTANA LE VOCI DI MERCATO: «NOTIZIE FALSE, SONO CONCENTRATO SOLO IN FRIULI»

«NON LASCIO UDINE»

Il numero 31 ha voluto dire la sua proprio sulle qualità del collega di reparto che ha fatto da poco il suo esordio, Oumar Solet, prima di allontanare le voci di mercato. Kristensen recentemente è stato accostato a nomi altisonanti come Tottenham, Leicester e anche Bayer Leverkusen, ma non sono tematiche che al momento lo riguardano. «Fa piacere giocare con Solet, si allena con noi già da un po' e penso che con lui e Bijol formiamo una bella linea. Mercato? Ho letto di queste voci, ma sono notizie false, sono concentrato solo sull'Udinese, al resto pensano i miei agenti». Kristensen infine è tornato sul buon momento dell'Udinese nell'intervista rilasciata a Tv12 in un ottimo italiano. «Abbiamo fatto come avevo detto prima della partita, siamo stati concentrati in difesa per tutta la partita, abbiamo creato occasioni ma non abbiamo segnato. Questa gara contro una squadra forte come l'Atalanta è un passo in avanti per la squadra, sono molto contento della prestazione». Dal punto di vista personale ora il futuro appare roseo dopo tanti problemi. «Sono molto felice di essere tornato dall'infortunio, ora posso migliorare ancora come prima di farmi male. Sono contento del clean sheet. È molto importante per tutta la squadra non prendere gol».

SOLET

Qualche crampo negli ultimi minuti, ci sta, dopo essersi sbarazzato agevolmente di gente come Lookman e De Ketelaere. È contento Solet. «Mi sento veramente bene. Ho lavorato sempre in questi mesi per farmi trovare pronto. La squadra mi ha sempre fatto sentire parte del gruppo. Ora devo provare a dare il meglio per alzare ancora di più l'asticella. Proviamo a comunicare in tutta la durata del match: provo a fare sempre il mio meglio, in allenamento ci confrontiamo spesso con chi ho davanti per evitare di subire ripartenze. Oggi mancato solo il gol».

Stefano Giovampietro

IL FRANCESE
Oumar Solet domina il pallone sotto lo sguardo di Ademola Lookman (Atalanta) durante un'azione al Bluenergy Stadium durante la partita di sabato scorso
(Gabriele Menis/Ansa)

Bianconeri

Karlstrom: «A Como vogliamo fare tre punti a ogni costo»

LE REAZIONI

(s.g.) Il "fattore S", rappresentato dall'utilizzo in contemporanea dal primo minuto di Oumar Solet e Alexis Sanchez, ha fatto fare un discreto salto di qualità all'Udinese contro una big come l'Atalanta. E le zebrette ora puntano a bissare quello che era stato l'ottimo inizio di girone di andata in quello di ritorno. Anche l'andata cominciò con un pareggio, di diverso tenore di prestazione, a Bologna. E a proposito di catalizzatori di processo di sviluppo tattico del gioco di Kosta Runjaic, quell'inizio fantastico di campionato che portò il club friulano in vetta alla classifica della Serie A in solitaria, fu molto indirizzato dall'inserimento nell'undici titolare di Jesper Karlstrom. Il mediano svedese con le sue prime apparizioni aveva fatto capire chiaramente il perché Runjaic lo aveva voluto fortemente. «Mi ha voluto perché contro di me ha sempre perso», era stata la brillante battuta in sede di presentazione del 25 bianconero. Da lì una crescita costante che gli ha fatto anche riconquistare la nazionale. Anche contro l'Atalanta Karlstrom è stato determinante nella bontà della prestazione. Quella famosa energia di raddoppi e triplicamenti mai pareggiata dall'Atalanta, parola di Gasperini, è stata dovuta alle solite sapienti letture del centrocampista, anche lui tra i migliori in campo. Già in italiano, Jesper ha così commentato il momento al termine della partita a Tv12. «Abbiamo dimostrato di meritare la nostra posizione in classifica e che non siamo lì di certo per un caso, abbiamo giocato una bella partita. Ci sentiamo bene, ma vogliamo vincere; è un buon punto ma avremmo meritato la vittoria. Dobbiamo continuare a lavorare e speriamo di fare risultato a Como, andremo lì come sempre per fare tre punti, e vogliamo farli a tutti i costi». Karlstrom ha detto la sua sui nuovi innesti Sanchez e Solet. «Sanchez ci dà tanto, è un grande giocatore e ha grande personalità. La sua qualità ci aiuta, è un piacere giocare con lui. Solet è molto bravo, soprattutto con il pallone tra i piedi. Ora abbiamo molta competizione in molti ruoli ed è un bene». Anche Hassane Kamara rimpiange i due punti sfumati e che potevano essere senza quegli sfortunati legni del Niño. «Stiamo provando a giocare al meglio. Non siamo riusciti a sfruttare le occasioni create, sicuramente è un aspetto da migliorare ma possiamo ritenerci soddisfatti di quanto fatto oggi - ha detto l'esterno sinistro a Dazn -. Runjaic ci sta facendo crescere. L'allenatore sente la gara minuto per minuto e ci regala attenzione su ogni dettaglio. Il lavoro con lui è molto stimolante». Udinese nettamente superiore all'Atalanta e Gasperini ringrazia per il punto maturato oltre ogni merito.

IL CHIONS ORA SI È AFFIDATO A MARMORINI

▶Dopo il pareggio di ieri con la Luparense c'è stata l'ufficializzazione con il passaggio di testimone da Moro al nuovo allenatore, che ha assistito alla gara in tribuna

LA SQUADRA I ragazzi del Chions schierati prima dell'inizio della partita (Foto Maurizio Rosson)

CHIONS	1
LUPARENSE	1

GOL: st 1' Andolfatto, 35' Valenta (rigore).
CHIONS: Burigana 5.5, Manfron 5, Salvi 5 (st 24' Reschiotto 5), Bovolon 6, Vaghi 5.5, Zanini 6.5, Ba 5, Djuric 5 (st 32' Zanotel sv), Valenta 6.5, Burraci 6 (st 2' Meneghetti 6), Danti 5 (st 16' Moreo sv, st 39' Ndiaye sv). All. Moro.
LUPARENSE: Sperandio 5.5, Andolfatto 6.5 (st 16' Duminica 5.5), Blesio 6, Marino 6, Chiti 6.5, Bajic 6.5, Nannelli 6.5 (st 1' Rossi 6.5), D'Aloia 6 (st 19' Pegoraro 5.5), Colombi 5.5, Giacomelli 7 (st 12' Fasolo 6), Paudice 5.5 (st 12' Osorio 5.5). All. Masitto.
ARBITRO: Vigo di Lodi 6.
NOTE: spettatori 400 circa. Ammoniti Bovolon, Danti, Blesio e Manfron.

GIALLOBLÙ

A fine partita c'è il passaggio di testimone dal temporaneo Claudio Moro (esordio imbattuto) al nuovo allenatore incaricato Simone Marmorini. La terza guida stagionale dei gialloblù è un quarantaduenne di Arezzo, reduce da esperienze interregionali con Vastogirardi, Triestina e Foligno. È per la prima volta in una squadra del girone C. Marmorini ha assistito alla gara seduto in tribuna e oggi condurrà il primo allenamento, in vista dell'impegno di mercoledì a Bassano. Stefano Stocco torna come allenatore in seconda.

L'AVVIO

La Luparense parte forte, tiene bene per poco più di un tempo, poi rinuncia, rischia e patisce il pareggio. In partenza la faccia di Ba sventa il tentativo di Giacomelli dalla parte sinistra nell'area di casa. In questo incontro ci si mette anche Burigana a pasticciare nelle retrovie, comunque la formazione di Masitto si intende non del tutto e non approfitta. Campanili con il pallone, duelli fino alla trequarti campo e gioco spezzettato, da una parte e dall'altra, non illuminano lo spettacolo e la categoria di appartenenza non appare come Serie D. Ben figura Giacomelli, classe '90, non un ex giocatore, di cui i mendicanti di bellezza sono privati sul finire della prima ora di gioco. Il primo tempo si infiamma sul recupero, quando D'Aloia impegna Burigana, il quale si salva in corner tuffandosi alla sua destra. Sugli sviluppi dell'angolo, di testa Paudice mette paura, ma non palla nel sacco. Il Chions viene scosso al 1' della ripresa. Punizione dalla trequarti destra di Giacomelli - ah, come colpiscono la palla questi giocatori - in un'area affollata stacca Andolfatto che anticipa tutti e scuote la rete casalinga. Aveva finito in area del Chions, la Luparense ricomincia subito lì e stavolta materializzando il vantaggio.

LA SVOLTA

Dopo 10' dall'intervallo Masitto effettua una doppia sostituzione per la fase offensiva e cambia il flusso complessivo. La squadra pro tempore di Moro presenta al quarto d'ora Valenta da destra, con Sperandio che si salva in angolo. Djuric di testa, sul corner di Valenta, trova davanti una deviazione difensiva per un nuovo tiro dalla bandierina. Senza seguito. Alla mezzora a Bajic viene concessa la libertà di correre indisturbato per una quarantina di metri lungo l'asse centrale, entrare in area e calciare: quest'ultima è la peggiore delle componenti e il Chions si salva nell'occasione. Quando manca una decina di minuti al termine s'avvera l'episodio che determina il risultato. Assist di Meneghetti per Valenta dentro l'area da destra, il numero 9 resiste sino a fondo campo dall'altra parte, dove Sperandio uscendo inopportunamente in tuffo lo ostacola sui piedi. Calcio di rigore, Valenta non fallisce dal dischetto e si archivia l'1-1.

Roberto Vicenzotto

Il Cjarlins pareggia a Mestre

IN TRASFERTA

Il Cjarlins Muzane prosegue la sua serie positiva, conquistando un pareggio per 1-1 in trasferta contro il Mestre e portando a otto il numero di risultati utili consecutivi. Un punto importante in un match equilibrato, deciso dai rigori tattici e dalle individualità di spicco. La partita si apre con il Mestre più propositivo: dopo una bella triangolazione tra Marcandella e Vianello, lo stesso Marcandella si trova davanti a Venturini ma il suo tiro esce di poco a lato. Il Cjarlins Muzane risponde con Bussi, che raccoglie una respinta corta della difesa avversaria, ma il suo sinistro termina alto. Il Mestre continua a spingere e al 30' crea una doppia occasione ravvicinata. Prima, Boscolo sfiora il palo con un colpo di testa su cross di Marcandella; poi, Sanat, servito da Vianello, si gira in area e calcia trovando una grande risposta di Venturini, che devia in angolo. Il vantaggio del Mestre arriva poco dopo: Sanat calcia dal limite, Venturini respinge lateralmente, ma nel tentativo di recuperare il pallone atterra Marcandella. Lo stesso numero 10 realizza il rigore, portando i padroni di casa avanti. Nella ripresa, dopo appena due minuti, il primo calcio d'angolo degli ospiti battuto da Furlan pesca Bussi a centro area, che con una precisa girata di testa firma il gol del pareggio. Il Mestre prova a riportarsi avanti con Sanat al 6', ma il suo tiro centrale non impensierisce Venturini. Nel finale, il Cjarlins Muzane cambia assetto offensivo inserendo Camara e Pegollo, ma entrambe le squadre faticano a creare opportunità concrete. Il match si conclude così sull'1-1, un risultato giusto per quanto visto in campo. La formazione di mister Zironelli, grazie a questo pareggio, continua a consolidare il proprio percorso di crescita. Il tecnico celestearancio nel post partita: «A parte qualche occasione concessa nel primo tempo, non abbiamo subito molto. Abbiamo avuto una grande reazione facendo gol subito ad inizio secondo tempo, con un pizzico di fortuna si poteva anche portare a casa. Partita di sostanza contro una squadra in salute. Stiamo dimostrando di saper ribattere colpo su colpo». Sull'espulsione invece: «Ero ancora arrabbiato per l'episodio del rigore del primo tempo, per me non c'era il fallo di Venturini, l'attaccante gli si è buttato addosso. Nella ripresa c'è stata una situazione in cui ho detto qualcosa di troppo all'arbitro e mi ha buttato fuori».

MESTRE	1
CJARLINSMUZANE	1

GOL: pt 36' Marcandella (rigore); st 2' Bussi
MESTRE: Cortese, Soprano, Sanat (17' st Turchetta), Marcandella (17' st Vianni), Melchiori, Trovade, Boscolo, Arrondini (17' st Bangal), Vianello, Piras (34' st Piantoni), Maset. A disposizione: Veneran, Iotti, Gallo, Solerio, Marella. All: Perticone.
CJARLINS MUZANE: Venturini, Crosara, Steffè, Fusco (37' st Dominici), Mileto, Furlan, Yabre, Nicoloso (17' st Camara), Gaspardo (28' st Benomio), Bussi (17' st Pegollo), Seno. A disposizione: Basso, Modolo Perelli, Fornari, Silvestri, Della Giovanna. All: Zironelli.
ARBITRO: El Ella di Milano.
NOTE: ammoniti: Seno, Arrondini, Fusco, Mileto e Crosara.

Stefano Pontoni

Al "Teghil" Brian Lignano non delude con Tarko e Bevilacqua l'Este va a picco

AL "DELLA RICCA"

Pur disputando una gara al di sotto degli standard abituali, il Brian Lignano conquista tre punti che valgono oro colato in chiave salvezza e, da sottolineare, assolutamente meritati alla conta delle occasioni create. Premiata la caparbietà da parte dei ragazzi di Moras, che hanno creduto fino alla fine di portarsi a casa l'intero bottino contro un avversario che non puo' che mangiarsi le mani per la gestione della partita. Padovani protagonisti di un eccellente approccio alla gara, con la giusta fame, ma poi, una volta ottenuto il vantaggio, limitatisi ad attendere l'avversario facendolo di fatto risorgere, calando subito la pressione anziché osare nel tentativo di dare il colpo del ko. Esce, dunque, ancora una volta vincente il Brian Lignano dal Teghil, quest'ultimo sempre più un fattore. I successi consecutivi, il primo assoluto nel 2025, salgono a tre per i friulani, che con questi tre punti scavalcano la squadra giallorossa, al quarto stop di fila.

Ospiti, come detto in precedenza, subito aggressivi, con Mutavcic già decisivo al 2' con un'ottima chiusura difensiva. I padroni di casa provano ad imbastire, ma la manovra è insolitamente lenta con tanti palloni persi. Al 15' la sblocca l'Este, con Kola che insacca da due passi ribadendo in fondo al sacco il traversone dalla sinistra di Dal Lago. Solo al 41' arriva la prima offensiva del Brian Lignano con il solito Ciriello, che si invola verso la porta palla al piede e scarica la conclusione disinnescata perfettamente in corner da un ottimo Moroni. Dopo il the il Brian Lignano prova subito a cambiare la storia della partita. Bolgan innesca perfettamente Tarko, ma l'otto di casa viene bruciato in velocità da Piccardi, che arriva prima sul pallone ed evita la conclusione da più che favorevole posizione al calciatore friulano. Gigantesca l'occasione al 55' sui piedi di Bolgan, che non controlla in area l'assist di Tarko, ma il pareggio è rinviato soltanto di dieci minuti, con Tarko che trova l'1-1 con un gran diagonale dalla distanza, sorprendendo un non impeccabile Moroni sul primo palo.

La rete del pareggio galvanizza il Brian Lignano, che ha immediatamente la possibilità di mettere la freccia. Stavolta Moroni è superlativo e nega con un grande intervento la gioia del gol a Ciriello. Ci crede la squadra di mister Moras, che con cuore, voglia e tenacia cerca la vittoria. Al 70' ci prova Bearzotti, Moroni ancora attento blocca a terra. Il finale di partita è intenso e molto combattuto, scorrono i minuti e si viaggia in direzione del pareggio al triplice fischio, ma all'87' Bevilacqua fa scattare l'apoteosi, quando controlla perfettamente l'assist di Bearzotti e trafigge l'incolpevole Moroni dal limite con un gran diagonale, regalando un successo di platino alla sua squadra.

Marco Bernardis

BRIAN LIGNANO	2
ESTE	1

GOL: pt 15' Kola; st 20' Tarko, 42' Bevilacqua.
BRIAN LIGNANO: Saccon 6, Mutavcic 7, Presello 6, Kocic 6, Codromaz 6,5, Bevilacqua 7,5, Bearzotti 6,5, Tarko 6,5 (st 33' Lorenzo Martini sv), Ciriello 6,5 (st 43' Cigagna sv), Alessio 5,5 (st 28' Zetto sv), Bolgan 5,5 (st 39' Butti sv).
Allenatore Moras.
ESTE: Moroni 6, Della Bernardina 6, Piccardi 6,5, Chajari 5,5, Calgaro 6, Giacomazzi 6, Kola 7, Caccin 6,5, Menato 5,5 (st 31' Rosso sv), Dal Lago 6,5 (st 43' Franzolin sv), De Vido 5,5.
Allenatore Pagan.
ARBITRO: Bogo di Oristano 6
NOTE: ammoniti Della Bernardina, Giacomazzi, Codromaz, Tarko e Bolgan. Recupero pt 1'; st 4'. Angoli 2-5.

LIGNANESI Contrasto aereo davanti all'area dei padroni di casa, guidati da mister Moras (a destra)

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Brian Lignano-Este	2-1
Campodarsego-Portogruaro	0-0
Caravaggio-Adriese	1-2
Chions-Luparense	1-1
Dolomiti Bellunesi-Brusaporto	2-1
Mestre-Cjarlins Muzane	1-1
Montecchio Maggiore-Real Calepina	0-1
Treviso-Calvi Noale	1-0
V. Ciserano-Lavis	4-0
Villa Valle-Bassano	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TREVISO	47	21	14	5	2	37	15
DOLOMITI BELLUNESI	45	21	14	3	4	30	18
CAMPODARSEGO	39	21	10	9	2	32	16
ADRIESE	37	21	10	7	4	32	16
VILLA VALLE	34	21	9	7	5	29	22
BRUSAPORTO	33	21	9	6	6	26	22
CJARLINS MUZANE	32	21	9	5	7	27	22
MESTRE	31	21	9	4	8	27	24
CALVI NOALE	30	21	8	6	7	24	20
LUPARENSE	29	21	6	11	4	24	18
REAL CALEPINA	28	21	8	4	9	20	21
BRIAN LIGNANO	28	21	8	4	9	25	28
CARAVAGGIO	28	21	8	4	9	23	27
ESTE	26	21	7	5	9	24	28
PORTOGRUARO	24	21	5	9	7	16	23
V. CISERANO	22	21	6	4	11	23	33
BASSANO	21	21	4	9	8	17	22
MONTECCHIO MAGG.	16	21	4	4	13	20	31
CHIONS	15	21	3	6	12	18	35
LAVIS	8	21	2	2	17	15	48

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Adriese-Dolomiti Bellunesi; Bassano-Chions; Brusaporto-Calvi Noale; Cjarlins Muzane-Villa Valle; Este-V. Ciserano; Lavis-Caravaggio; Luparense-Brian Lignano; Mestre-Campodarsego; Portogruaro-Montecchio Maggiore; Real Calepina-Treviso

I BIANCOROSSI L'undici-base della Sanvitese, guidato per la seconda stagione da Gabriele Moroso (Foto Andrea Nicodemo)

SANVITESE, IL DERBY SE LO PIGLIA CASARSA

▶I biancorossi di mister Moroso si fanno parare un rigore da Nicodemo
Da quel momento i ragazzi di Cocetta prendono coraggio e trovano la vittoria

SANVITESE	0
CASARSA	2

GOL: st 30' Tosone, 45' Vidoni
SANVITESE: Biasin 6, Pandolfo 6, Bance 6 (st 31' Mior 6), Bertoia 6, Comand 6, Bortolussi 6 (st 44' Dario sv), Venaruzzo 6 (st 30' Cotti Cometti 6), Pasut 6 (st 8' Brusin 6), Rinaldi 6, Mccanick 6, Pontoni 6. All. Gabriele Moroso.
SAS CASARSA: Nicodemo 7, Citron 7, Toffolo 7, D'Imporzano 6,5 (st 19' Vidoni 7), Tosone 7, Petris 6,5, Limas Dias 6,5, Bayre 6,5, Valerio 8 (st 39' Sbaraini 7), Alfenore 6,5, Paciulli 6,5. All. Ranieri Cocetta
ARBITRO: Garraoui di Pordenone 6.
NOTE: ammoniti Venaruzzo, Pandolfo, Brusin e Bayre. Angoli 5-4. Recupero: 1' più 5'. Spettatori 300.

IL DERBISSIMO

Vittoria a sorpresa del Casarsa nel derby di San Vito al Tagliamento. Per gli ospiti, che stanno cercando di uscire dalla zona rossa della graduatoria, i tre punti conquistati sono stati una vera manna, se si considera che la rosa gialloverde, alla vigilia di questo match, era decimata dalle assenze con Brait e Musumeci con il crociato rotto, Dema che dovrebbe rientrare da un infortunio e Aiola alle prese con una tendinite. Le lunghezze di distacco dal Premariacco rimangono sempre tre, in quanto l'Azzurra ha vinto con il Fiume Bannia (1-0), ma il morale, soprattutto dopo la battuta d'arresto di fine anno con il Tamai, è ora molto più alto. La Sanvitese, dopo le amarezze di Muggia e con la Sas, è rimasta aggrappata al quinto posto della graduatoria a quota 28, in condominio con Tamai e la stessa formazione giuliana, a sole quattro lunghezze dalle capolista San Luigi Trieste e Codroipo (32).

RIGORE PARATO

La partita si è sbloccata al 10' del secondo tempo, quando l'estremo difensore Nicodemo ha parato un calcio di rigore di Rinaldi. Il penalty era stato causato dal difensore Toffolo, reo di essersi scontrato con Mccanick in area. Da questo episodio il Casarsa ha preso coraggio e un po' di convinzione nei propri mezzi, tanto che su un'azione di contropiede, al 30' della ripresa, è andato in vantaggio con Tosone, che ha beffato il portiere Biasin. Dopo il vantaggio a sorpresa della Sas, non c'è stata la conseguente reazione della Sanvitese, che evidentemente ha subito il doppio colpo (rigore sbagliato e svantaggio). Nel finale di partita è stato ancora il Casarsa a mettersi in evidenza grazie ad una bella azione di Sbaraini: dopo una respinta di Biasin, Paciulli ha rimesso in mezzo all'area il pallone e Vidoni, con grande acume tattico, ha raddoppiato. Valerio Samuel, neo acquisto del Chions, si è rivelato il migliore giocatore in campo.

UOMO-SIMBOLO
Daniel Paciulli è il bomber del Casarsa (Foto Andrea Nicodemo)

NON SI MOLLA

«Abbiamo dimostrato di possedere una squadra quadrata che non molla mai - ha commentato a fine gare il dirigente della Sas, Rudy Taiariol - abbiamo vinto consapevoli di non aver rubato nulla agli avversari. E anche se Chiarbola, Azzurra e Juventina hanno vinto, questi tre punti ci servono per affrontare con maggior morale il girone di ritorno». Nell'anticipo di sabato 18, il Casarsa ospiterà la capolista Codroipo, mentre la Sanvitese sarà di scena a Fagagna.

Nazzareno Loreti

Il FiumeBannia crolla Maniago Vajont asfaltato con quattro reti dai carnici

MANIAGO VAJONT	1
TOLMEZZO	4

GOL: pt 8' e 42' Madi, 23' Gurgu (rigore), st 15' Nagostinis, 35' Faleschini.
MANIAGOVAJONT: Nutta, Zoccoletto, Borda (st 30' D'Agnolo), Pitau, Vallerugo, Boskovic, Simonella, Devcic, Gurgu (st 36' Mucciolo), Zaami, Delle Donne (st 21' Magris). All. Bari.
TOLMEZZO: Cristofoli, Leschiutta (st 25' Coradazzi), Faleschini, Cucchiaro, Rovere (st 25' Faleschini), Persello, Toso (st 34' Rigo), Fabris (st 40' Lirussi), Nagostinis (st 36' Garbero), Micelli, Madi. All. Serini.
ARBITRO: Ambrosio di Pordenone
NOTE: ammoniti Pitau, Rovere e Toso.

MANIAGO (r.v.) Brutta ripresa di campionato per il Maniago Vajont, che non riesce a prendere il passo giusto per togliersi dalla difficile situazione in fondo alla classifica. Il divario dall'attuale quota salvezza sale ad una decina di lunghezze. Già nei primi minuti la retroguardia di casa si fa infilare in contropiede. Si presenta Madi a tu per tu con Nutta, l'attaccante ospite non fallisce l'occasione di portare i carnici in vantaggio. La squadra di mister Bari riesce ad ottenere il pareggio su calcio di rigore trasformato da Gurgu. Massima punizione decretata dal pordenonese Ambrosio per un fallo subito da Vallerugo. Dopo una spizzata di testa, si presenta una situazione fotocopia della prima segnatura, di nuovo con Madi solo davanti al portiere di casa, il quale tenta l'uscita, ma non intercetta la conclusione che ristabilisce il vantaggio di capitan Rovere e compagni. Nel secondo tempo resta poca partita. I maniaghesi calano anche fisicamente, i carnici arrotondano prima con Nagostinis ed infine con Faleschini.

AZZURRA P.	1
FIUMEBANNIA	0

GOL: st 31' Pagliaro.
AZZURRA PREMARIACCO: Alessio, Loi (st 42' Blasizza), Martincig, A. Osso Armellino, Arcaba, Cestari, Pagliaro, Nardella (pt 46' Bric), Pian (st 17' Gashi), Sangiovanni (st 17' Corvaglia, st 40' Condolo), Specogna. All. Franti.
FIUME VENETO BANNIA: Plai, Iacono, Brichese, Dassiè (st 18' Fabbretto), Di Lazzaro, Mascarin (st 25' Veru), Sclippa, Guizzo, Turchetto (st 1' Manzato), Rossi, Barattin (st 40' Alberti). All. Muzzin.
ARBITRO: Meskovic di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Corvaglia e Mascarin. Espulso Bric.

PREMARIACCO (ro.vi.) Gara dai due volti, ma che un gol decide interamente. Nel primo tempo il Fiume Veneto Bannia si rende più pericoloso degli udinesi, tenendo anche maggiormente il pallino del gioco rispetto allo schieramento allenato da Franti. Nella ripresa, invece, la squadra di casa trova la segnatura che consegna 3 punti importanti per la sua voglia di risalita. È sempre quartultimo posto per gli udinesi, che significherebbe comunque salvezza a fine stagione, ma intanto questa seconda vittoria casalinga apre bene la seconda parte di stagione. Ottenuta dopo un paio di mesi dal precedente successo pieno e un cambio tecnico dal difficile inizio, è evitato l'aggancio del Casarsa nella classifica generale. Prima dell'intervallo è, in particolare, Rossi a sfiorare il gol per i neroverdi ospiti. Il gioco prodotto in buona quantità dagli uomini di Muzzin, però, non si concretizza sotto porta.

Il Tamai riscatta il ko nella finale di Coppa vincendo contro l'Ufm

TAMAI	1
UFM	0

GOL: st 5' Zossi.
TAMAI: Crespi, Migotto (pt 40' Mariotto), Zossi, Parpinel, Bortolin, Pessot, Stiso, Bougma, Zorzetto, Mortati (st 20' Consorti), Spadera. All. De Agostini.
UNIONE FINCANTIERI MONFALCONE: Grubizza, Moratti, Cesselon (st 33' Sarcinelli), Aldrigo, Pratolino, Battaglini (st 28' Novati), Pavan, Dijust (st 8' Iussa), Lucheo, Bertoni, Acampora. All. Zanuttig.
ARBITRO: Mauro di Udine.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 300 circa. Ammoniti Aldrigo, Novati e mister Zanuttig. Espulso Iussa (st 46') per fallo da ultimo uomo. Calci d'angolo 7-1. Recuperi pt 3', st 5'

I ROSSI DEL BORGO

(r.v.) La delusione dalla finale di Coppa Italia persa è riscattata dal Tamai. Che parte subito all'attacco e, dopo un paio di minuti, è Spadera ad avere la palla buona. Sul dischetto del rigore sbaglia però lo stop, consentendo ai monfalconesi di recuperare. Un errore in disimpegno ospite permette a Bougma di portarsi a tu per tu con Grubizza, che respinge. La ribattuta messa in rete da Zorzetto è in fuorigioco. Bella azione in profondità al 19'. Mortati, arrivato al limite dell'area allarga a sinistra per Zorzetto il cui tiro mancino viene deviato dal portiere oltre la sbarra. Sugli sviluppi, la palla perviene sulla testa di Spadera a pochi metri da Grubizza, che svena. Al 5' della ripresa il vantaggio del Tamai. Stiso allarga sulla sinistra per Zossi, capace di saltare il diretto avversario, entrare in area dal lato corto, fintare il passaggio di destro ma colpire di sinistro, mandando la palla sotto la traversa. Contropiede orchestrato da Mortati, Tamai sfonda nuovamente a sinistra con Spadera, che tenta il pallonetto, neutralizzato. Quando comincia l'ultima mezzora, il tiro cross di Mortati imbeccato da Mariotto esce poco a lato. In pieno recupero Zorzetto fugge in contropiede e viene atterrato da Iussa, espulso. La conseguente punizione di Spadera è deviata da Grubizza oltre la traversa.

Passo falso del Rive Flaibano, s'impone la Juventina

RIVE FLAIBANO	1
JUVENTINA	2

GOL: pt 12' Grion, 39' Tell, 44' Strukelj.
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: Manuel Lizzi, Alessandro Lizzi (st 35' Gori), Feruglio, Clarini D'Angelo, Colavetta (st 32' Goz), Parpinel, Cozzarolo, De Blasi, Comisso, Tell (st 28' Alessio), Degano (st 44' Trevisanato). All. Mauro Lizzi.
JUVENTINA: Blasizza, Furlani, Russian, Liut (st 20' Pillon), Jazbar, Luca Piscopo, Bonilla, Samotti, Marco Piscopo (st 40' Kerpan), Grion, Strukelj. All. Visintin.
ARBITRO: Da Pieve di Pordenone.
NOTE: espulso al 52' Feruglio per doppia ammonizione. Ammoniti: Clarini D'Angelo, Cozzarolo, De Blasi, Degano, Blasizza, Liut, Jazbar, Luca Piscopo, Grion, Strukelj. Recupero: pt 1'; st 5'.

DI FRONTE

Parte male il girone di ritorno del Rive D'Arcano Flaibano, sconfitto per mano della Juventina nella delicata sfida salvezza. A Cisterna di Coseano la partita si sblocca dopo appena 12', con la magia direttamente da calcio piazzato di Grion che regala il vantaggio agli ospiti.

I ragazzi di mister Lizzi tentano subito di reagire al gol subito, e al 39' riescono a raddrizzare la partita con Tell, la cui conclusione a fil di palo sorprende Blasizza. L'1-1, però, dura appena 5 minuti, con Strukelj che riporta in vantaggio la Juventina al 44' insaccando di testa sugli sviluppi di un calcio d'angolo di Grion.

Nella ripresa, con l'Azzurra rimasta in dieci dal 52' per il rosso inflitto a Feruglio per doppia ammonizione, il risultato non cambia.

M.B.

CHIARBOLA P.	1
MUGGIA	0

GOL: st 47' Zacchigna
CHIARBOLA PONZIANA: Zetto, Lubrano, Malandrino, Farosich, Zacchigna, Vasques, Montestella, Zaro (st 21' Perossa), Han, Sistiani (st 39' Schiavon), Casseler (st 21' Pozzani). All. Musolino.
MUGGIA: Suarez, Spinelli, Millo, Venturini, Loschiavo, Botter (st 39' Palmegiano), Angelini, Dekovic, Filippo Trebez (st 15' Vascotto), Crevatin (st 32' Marco Trebez), Lombardi. All. Carola.
ARBITRO: Mazzoni di Chiavari.
NOTE: ammoniti Zacchigna, Zaro, Dekovic e Lombardi.

TRIESTE (M.B.) Una rete di Piero Zacchigna in piena zona Cesarini consente al Chiarbola Ponziana di mister Musolino di aggiudicarsi il derby triestino con il Muggia.

ECCELLENZA

RISULTATI

Partita	Risultato
Azz.Premariacco-Fiume V.Bannia	1-0
C.Maniago-Tolmezzo	1-4
Chiarbola Ponziana-Muggia	1-0
Pol.Codroipo-Kras Repen	0-0
Pro Gorizia-Pro Fagagna	0-2
Rive Flaibano-Juv.S.Andrea	1-2
San Luigi-Com.Fontanafredda	1-1
Sanvitese-Casarsa	0-2
Tamai-U.Fin.Monfalcone	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SAN LUIGI	32	18	9	5	4	26	22
COM.FONTANAFREDDA	31	18	9	4	5	30	24
POL.CODROIPO	30	18	7	9	2	19	9
PRO GORIZIA	29	18	8	5	5	20	15
TAMAI	28	18	8	4	6	29	17
MUGGIA	28	18	8	4	6	25	21
SANVITESE	28	18	8	4	6	18	14
PRO FAGAGNA	27	18	8	3	7	19	18
KRAS REPEN	27	18	6	9	3	17	16
U.FIN.MONFALCONE	26	18	6	8	4	19	16
TOLMEZZO	25	18	6	7	5	19	18
FIUME V.BANNIA	25	18	7	4	7	20	23
CHIARBOLA PONZIANA	24	18	6	6	6	22	21
JUV.S.ANDREA	23	18	6	5	7	15	16
AZZ.PREMARIACCO	19	18	4	7	7	11	14
CASARSA	16	18	3	7	8	13	21
RIVE FLAIBANO	10	18	2	4	12	9	25
C.MANIAGO	9	18	2	3	13	19	40

PROSSIMO TURNO 19 GENNAIO

Azz.Premariacco-Tamai; Casarsa-Pol.Codroipo; Com.Fontanafredda-C.Maniago; Fiume V.Bannia-Tolmezzo; Juv.S.Andrea-San Luigi; Kras Repen-Chiarbola Ponziana; Muggia-Rive Flaibano; Pro Fagagna-Sanvitese; U.Fin.Monfalcone-Pro Gorizia

CACCIA AL TITOLO I rossoneri del Fontanafredda, qui in maglia bianca, entrano in campo (Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

IL FONTANAFREDDA SI FERMA SUL PARI

▶Un gol per parte. Il risultato della gara di ieri con il San Luigi alla fine agevola l'aggancio in vetta del Codroipo, fresco vincitore della Coppa Italia

SAN LUIGI	1
FONTANAFREDDA	1

GOL: pt 24' Borgobello, 34' Zecchini.
SAN LUIGI: De Mattia, Visentin (st 26' Brunner), Falletti, Villanovich, Zetto, Giovannini, Zecchini (st 36' De Panfilis), Marzi (st 30' Grujic), Cofone, Tonini (st 12' Di Lenarda), Osmani. All Pocecco.
FONTANAFREDDA: Mason, Cao, Muranella, Zucchiatti (st 18' Nadal), Monteleone, Gregoris, Cesarin (st 5' Cendron), Borgobello, Salvador, Grotto, Lucchese (st 5' Capa). All. Malerba.
ARBITRO: Pappalardo di Crema.
NOTE: spettatori 200 circa. Ammoniti Falletti e Capa. Recuperi pt 1', st 5'.

SCONTRO AL VERTICE

Ci si gioca la testa della classifica, ma alla fine San Luigi e Fontanafredda favoriscono l'aggancio in vetta del Codroipo fresco vincitore della Coppa Italia. Gli udinesi vanno a pari con i triestini, i pordenonesi restano un passo indietro. La posta in palio sul campo in sintetico è davvero alta e nessuno vuole sbilanciarsi per primo.

LA GARA

Nei 10' iniziali c'è una fase di studio. Si presenta Tonini davanti a Mason, calciando fuori alla destra del portiere pordenonese. Sull'altro versante Salvador si rende pericoloso in area dopo il quarto d'ora, servito da Grotto. Il suo tentativo viene deviato in suo angolo, senza che vi siano ulteriori sviluppi. Il Fontanafredda passa in vantaggio per la segnatura di Borgobello, che insacca la sfera di testa con un ottimo terzo tempo in elevazione, su rimessa di Cao e spizzata di Zucchiatti.

RIPRESA

I rossoneri non riescono a tenere la superiorità fino all'intervallo. Una decina di minuti prima della pausa si registra il pareggio del San Luigi. La squadra triestina allenata da Pocecco sviluppa una bella azione in uscita dalla difesa, con 4 tocchi senza sbagliare riesce ad andare in affondo e trovare il goal, con la firma di Zecchini. Nella ripresa si ripropongono i rossoneri di mister Malerba. All'11 c'è una buona percussione di Muranella, che porta al tiro Salvador: debole e a lato, alla sinistra del portiere. La pronta risposta giuliana è salvata sulla linea da Zucchiatti, con il proprio portiere oramai fuori causa, dopo una conclusione a botta sicura da centro area di Cofone. Il San Luigi ha possibilità di passare, anche senza mettere molta pressione al Fontanafredda. Al 39', un gran salvataggio ad opera di Mason su deviazione in area consente ai pordenonesi mantenere il pareggio. Pima che i rossoneri si rendano nuovamente pericolosi nel finale con Salvador. L'ultima parte della sfida è di marca fontanafreddese, ma non produce il goal della desiderata abbinata vantaggio-sorpasso.

R.V.

Il Codroipo fa bottino pieno con due reti al Kras Repen

CODROIPO	2
KRAS REPEN	0

GOL: st 40' Bertoli, 43' Tonizzo.
CODROIPO: Moretti 6.5, Zanolla 7.5, Facchinutti 7, Cherubin 7 (st 16' A. Ruffo 6), Tonizzo 8, Mallardo 7.5, Lascala 6.5 (st 36' Facchini 6), Nastri 7, Cassin 6.5 (st 23' Bertoli 7), E. Ruffo 6.5 (st 23' Toffolini 6.5), Msatfi 6.5 (st 16' Duca 7). All. Pittilino
KRAS REPEN: Buzan 6, De Lutti 6, Polacco 6.5, Rajevic 6.5, Dukic 7, Grudina 7 Perhanovic 6.5, Pertot 6 (st 8' Gotter 6), Velikonia 6.5, Badzim 7, Lukanovic 7 (st 40' Pitacco 6). All. Knezevic
ARBITRO: Sanson di Gradisca d' Isonzo 5
NOTE: recupero st 5'; angoli 5-6; ammoniti: Nastri, Msatfi, De Lutti, Badzim e mister Knezevic

I BIANCOROSSI

Ha ancora fame il Codroipo dopo il trionfo in Coppa Italia. È stata una gara durissima ieri al cospetto dei carsolini, che si sono confermati una squadra esperta e arcigna. Vi è stata una rivoluzione totale in difesa per mister Pittilino, ma tutti hanno dato tutto. Nessuno si è risparmiato. Il primo tempo è stato molto teso, quasi colloso, con poche occasioni e portieri inoperosi.

Per il primo squillo bisogna aspettare il 25': su un calcio d'angolo ospite, nella calca svetta Lukanovic, ma è reattivo Moretti che si salva. Perhanovic al 27' mette giù Nastri ai 27 metri: Tonizzo carica il suo destro, la palla scavalca la barriera e un gran balzo di Buzan manda la palla in angolo). È stata una gara di enorme sacrificio per i locali, che chiudono la prima frazione di gioco senza ulteriori pericoli.

I PADRONI DI CASA HANNO SOSTENUTO UNA GARA DURISSIMA AL COSPETTO DEGLI ESPERTI CARSOLINI

Nella ripresa la prima ventina di minuti viene giocata per lo più a centrocampo. Poi le squadre si allungano nel tentativo di superarsi e la gara diventa palpitante. Toffoli al 26' incorna fuori di un capello su cross di Lascala; ci provano a più riprese gli ospiti, le azioni però si infrangono al limite dell'area.

Scoppiettante il finale di partita. Forze nuove sono a disposizione nella panchina di casa e Pittilino dà la carica. Così al 45' Toffolini, entrato al posto di Ruffo al 23' del secondo tempo, difende strenuamente palla in area, la appoggia sull'accorrente Bertoli che stanga imparabilmente sull'angolo lontano. De Lutti al 43' mette giù Bertoli, forse in area, l'incerto Sanson però la porta al limite. Sfortunatamente per la squadra di Knezevic, proprio sulla mattonella di Tonizzo che impallina imparabilmente Buzan.

Luigino Collovati

Maccan, a Sbisà la sconfitta non preoccupa

▶«Giocando così vinceremo tanto nelle gare di ritorno»

CALCIO A 5 A2 ÈLITE

Serie A2 élite, ultimo turno di andata. Il Maccan ha iniziato il 2025 con una sconfitta, la prima stagionale al Palaprata. Un risultato negativo, ma ampiamente prevedibile, in quanto l'avversario di turno era nientemeno che la capolista Mantova. I gialloneri, chiamati all'impresa senza la disponibilità di un giocatore-chiave come Edoardo Botosso (autore di 10 gol) hanno comunque "venduto cara la pelle", come annunciato dal mister Sbisà alla vigilia della partita. Il ko per 2-4 non rende merito alla prestazione dei suoi ragazzi. «Non abbiamo giocato alla pari, ma addirittura meglio degli avversari – sostiene l'allenatore del Prata - siamo stati perfetti fino alla conclusione in porta, poi anche il loro portiere è stato bravo a salvare in più occasioni». Il Mantova ha saputo aspettare e pungere come solo le grandi sanno fare, disputando una gara cinica. «L'avversario – continua Sbisà - ha una qualità di serie A e si è visto perché abbiamo fatto noi la partita per tiri in porta e possesso, loro hanno realizzato quattro tiri e quattro gol». Insomma, la sconfitta ha lasciato il segno, ma in positivo. «Sono contentissimo della prestazione della squadra, sono convinto che giocando così vinceremo gran parte delle partite al ritorno».

PER I NEROVERDI UN BUON PAREGGIO NELL'OSTICO PARQUET DEL CESENA HRVATIN: IMPORTANTE LA COSTANZA

In classifica, il Prata chiude la prima parte di campionato al quarto posto, a pari merito con il Lecco (22 punti). Più indietro il Pordenone C5 (19), costretto alla prima divisione di posta della stagione dopo sei vittorie e sei sconfitte. A Cesena, succede tutto nel secondo tempo. Locali in vantaggio in superiorità numerica, a causa dell'espulsione di Bortolin (somma di ammonizioni), bomber Grigolon rimedia al quarto d'ora. Finisce così 1-1. Il tecnico neroverde Marko Hrvatin si accontenta: «Un buon pareggio contro una squadra tosta su un parquet difficile, il risultato è giusto». Il pareggio interrompe la serie di due vittorie consecutive contro Rovereto e Verona. «In questo campionato difficile – aggiunge l'allenatore del Pordenone - è importante la costanza dei risultati positivi». Il punto permette ai ramarri di salire a 19, a – 3 dai playoff e a + 9 dai playout.

Complessivamente, le due friulane hanno dimostrato – finora – di trovarsi meglio in casa. Il Maccan ha ottenuto 15 dei 22 punti in casa, mentre lontano dal Palaprata ha vinto solamente in due occasioni, a Cesena e a Pordenone. Ancora più netto il percorso neroverde, con 15 punti su 19 raccolti al Palaflora. I residui 4 punti in trasferta sono stati conquistati nelle ultime due uscite: l'intera posta in palio a Rovereto (21 dicembre) e il pareggio di sabato scorso a Cesena. Il prossimo fine-settimana inizia il ritorno: il Maccan anticipa (venerdì,ore 20.45) contro l'altra regina della classe, il Mestrefenice. Il Pordenone giocherà sabato a Milano contro i Saints, ultimi in graduatoria appaiati al Verona.

Alessio Tellan

I GIALLONERI DI PRATA Buona prima stagione in serie A2 Èlite per i giocatori del Maccan (Foto Dozzi)

PRIMA BATOSTA DEL CORVA FORMATO COPPA

▶Il sogno di proseguire la strada verso una semifinale storica ieri si è infranto sui piedi di Pastorello nella ripresa
Vince il Cussignacco. Osso Armellino soccorso in ambulanza

CORVA	0
CUSSIGNACCO	1

GOL: st 38' Pastorello.
CORVA: Della Mora, Bortolin (st 25' Dei Negri), Bortolussi, Balliù (st 16' Magli), Basso (st 35' Spessotto), Zorzetto, Lazzari, El Kayar, Cameli (st 16' Marchiori), Caldarelli, Vaccher. All. Perissinotto.
CUSSIGNACCO: Braidotti, Fon Deroux, Diego Gjoni, Osso Armellino (pt 42' Colautti), Pastorello, Cauto, Scubla, (st 21' Perna), Luis Gjoni, Lorenzo Puddu, Bolzano (st 21' Llani), Emanuele Puddu. All. Caruso.
ARBITRO: Romano di Udine.
NOTE: st 20' espulso mister Caruso per proteste. Ammoniti Bortolin, El Kayar, Luis Gjpni- Recupero pt 1', st 5'. A fine primo tempo Osso Armellino lascia il campo a bordo dell'ambulanza per una sospetta distorsione al ginocchio

COPPA PROMOZIONE

Prima, rovinosa e irrimediabile sconfitta del Corva formato Coppa. Il sogno di proseguire la strada verso una storica semifinale s'infrange sui piedi di Pastorello abile a spedire il pallone in rete su ribattuto del giovane portiere locale. Un rovescio che fa male e che mette la panchina di Luca Perissinotto in un vortice d'aria alquanto turbolento, anche se dalla società biancazzurra nulla trapela. Bocche cucite, ma l'amarezza è tanta. Probabilmente troppa per tutti i gusti.

CORVA Mister Perissinotto e il presidente Giacomin

Staremo a vedere in settimana.

PRIMO TEMPO

Intanto quella vista a Corva non è stata una partita vibrante. Soprattutto nella prima frazione di gioco sia i padroni di casa che il Cussignacco hanno badato più a evitare pericoli che a crearne. Nella ripresa qualcosa si muove e già al 6' su azione fotocopia di

TANTA AMAREZZA IL ROVESCIO FA MALE E METTE LA PANCHINA DI PERISSINOTTO IN UN GIRO D'ARIA MOLTO TURBOLENTO

quella da cui è scaturito poi il gol partita, su batti e ribatti in area Della Mora si erge a guardiano insuperabile costringendo Bolzano a ricacciare in gola l'urlo per una rete che sembrava già realtà. Al 38' ecco che il risultato si sblocca. Conclusione da dentro l'area piccola di Luis Gjoni, Dalla Mora ribatte come può. Nessun compagno è lesto ad arpionare il cuoio vagante. Lo fa invece Pastorello arrivato dalle retrovie. Stavolta l'estremo di casa nulla può fare se non raccogliere la sfera in fondo al sacco.

AMBULANZA

Una vittoria con dedica per il Cussignacco che ha visto Alessandro Osso Armellino lasciare il campo per infortunio a bordo dell'ambulanza, pare per una distorsione al ginocchio. Correva il 42' del primo tempo. Un Cussignacco che, a quanto pare, quando vede i biancazzurri di Corva si esalta. La squadra di Moreno Caruso, infatti, li ha superati pure all'andata di campionato. Allora con un più rotondo 2-0 confezionato tra le mura amiche. Era fine ottobre e per il Corva si trattava del secondo inciampo stagione, in primo in esterna. Ieri replica in una partita senza paracadute che ha visto gli uomini del presidente Norman Giacomin lasciare il "Bruno Nicolè" a testa bassa per quello che poteva essere e non è stato.

Cristina Turchet

VIOLA I centrocampisti del Torre in fase di impostazione (Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

Travolto dal Lavarian Mortean il Torre ora si ferma ai quarti

COPPA PROMOZIONE

Anche per il Torre di Michele Giordano l'avventura di Coppa finisce ai quarti. A Mortegliano i viola di via Peruzza si sono trovati di fronte quel Lavarian Mortean Esperia che, in campionato nel girone B, stanno recitando il ruolo di schiaccia sassi dall'altezza dei 40 punti messi in cassaforte. I pordenonesi, nel girone A, viaggiano nelle zone pericolose a quota 15. Eppure, al di là del risultato finale, non hanno fatto la figura dei "parenti poveri". Anzi hanno aperto la girandola su veloce scambio De Benedet - Zaramella con quest'ultimo abile a girare in rete dimostrando di non essere quelli che, nel giro più lungo, la classifica dice. Lavarian Mortean Esperia che ribalta il risultato nel giro corto di 3' e

LAVARIAN MORTEAN	4
TORRE	2

GOL: pt 24' Zaramella, 32' Zucchiatti, 35' e 40' Ilic; st 27' Gaiotto, 46' Mossenta.
LAVARIAN MORTEAN ESPERIA: Peressin, De Cecco, Maestrutti, Lavagna, Montina, Movio (Pisano), Zucchiatti (Tirelli), Catania (Zunino), Ilic (Puntar), Miano, Del Fabbro (Mossenta): All. Amedeo Russo.
TORRE: Dal Mas, Ros, Spader, Pramparo, Gaiotto (Mancino), Bernardotto (Zanier), De Benedet (Francescut), Furlanetto, Zaramella (Simonaj), Pivetta, Brait. All. Giordano.
ARBITRO: Zuliani del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Catania, Del Fabbro, Spader, Furlanetto. Recupero pt 2', st 5'. Spettatori 100.

ringrazia le amnesie difensive degli avversari. Dapprima con Zucchiatti (32') e poi con Ilic (35'). Il numero 9 sconfessa poi il Paganini di turno al 40'. Il tris subito in rapida successione non tramortisce i viola di via Peruzza che, nella ripresa, accorciano le distanze con Gaiotto e cercano in tutti i modi di rimettere la partita in carreggiata, andando all'arrembaggio. Sforzi risultati vani e, nei minuti di recupero, ecco la mazzata del 4-2 con Mossenta che finalizza un micidiale contropiede innescato da Miano. Senza nulla togliere agli avversari che hanno comunque dimostrato di essere primi con merito, resta da Sottolineare che a Mortegliano si sono viste due squadre in salute che hanno dato vita a un confronto vivace e piacevole. Un buon viatico per l'ormai vicina ripresa del campionato dove i punti, cammin facendo, si trasformano in autentici macigni.

C.T.

I gialloneri restano ai piedi del podio, Sedegliano salvo

LA RIPARTENZA

Promozione, posticipo dell'ultima giornata d'andata di campionato amaro per il Calcio Aviano. I gialloneri di Mario Campaner, a Sedegliano lasciano l'intera posta in palio e rimangono inchiodati ai piedi del podio (26). Discorso diverso per il pericolante Sedegliano, guidato da Peter Livon, che grazie a golden boy Nicola Marigo lascia ad altri i patemi. Agguantata l'Union Martignacco a quota 19 e, attualmente, primo salvo. Nelle sabbie mobili adesso ci sono Ol3 e Maranese (18), Unione Smt (17), Torre (15), Gemonese (13), Spal Cordovado (10) e il fanalino a digiuno Cordenonese 3S.

Un campionato anomalo con ai nastri di partenza 15 squadre al posto delle preventivate 14. Unico torneo regionale in numero dispari. Al termine della stagione, poi, sarà proprio questa categoria a pagar dazio con ben 7 retrocessioni per girone, a prescindere. Pentola a pressione, non c'è che dire. Nel giro di due punti si passai da quota salvezza all'inferno. E le squadre come Cussignacco (20), Corva (23), Calcio Aviano (26), Bujese (27, terza), Con Tricesimo (28, argento) sono comunque costrette a tenere alta la tensione. Qualsiasi tentennamento, da qui in avanti, può essere fatale. Intanto nell'ormai prossimo fine settimana, chiusa momentaneamente la parentesi coppa, si riprende con il campionato.

Ouverture sabato alle 14.30 con Maranese - Cussignacco e Sedegliano - Ol3: un paio di incroci in chiave salvezza più che di sogni d'alta quota. Alle 15.30 chiuderà il sipario il testa coda Gemonese - Nuovo Pordenone 2024. Nel contempo, tolto il leader neroverde che fa campionato a sé (36 punti), con percorso netto, balzano agli occhi altre caselle immacolate. Il Tricesimo non ha mai pareggiato, né perso in casa propria. Il Calcio Aviano non conosce le mezze misure al "Cecchella", così come la Bujese in esterna imitata dall'Ol3. La Maranese non ha mai vinto tra le mura di casa, mentre la Gemonese quello zero se lo ritrova in esterna. La squadra sorpresa di questa prima parte della stagione rimane il Calcio Aviano e ieri ha interrotto la collana delle 4 vittorie di fila. Al di là del rammarico per non aver scalato il podio resta il fatto che i pedemontani, con il condottiero arrivato sotto il solleone, hanno messo l'andata in archivio con 11 punti in più e una gara in meno sulle gambe. Merito, soprattutto di una difesa che se oggi ha 15 gol all'incasso, ieri ne aveva subiti ben 26.

Per il Torre di Michele Giordano andamento lento. Dai 20 punti di un anno fa ai 15 di oggi. È pur vero che i viola sono autentici maestri nell'uscire all'ultimo dalle pastoie. La squadra che, almeno per il momento, sta andando a rilento guardando alle aspettative pre stagione, resta il Corva, anche se nella passata tornata i punti incamerati erano 14 che valevano il quartultimo posto in condominio con la Maranese.

Cristina Turchet

CALCIO, PROMOZIONE Una fase di gioco tra il Pordenone e la Bujese (Nuove Tecniche/Caruso)

CALCIO, I RAMARRI In alto i festeggiamenti per il titolo di campioni d'inverno; in basso l'allenatore della prima squdara, Fabio Campaner

PORDENONE CALCIO

Il Pordenone è in vetta al girone e sogna il salto in Eccellenza

▶Il 2025 si è aperto per la squadra con la foto davanti al Municipio con dirigenti e autorità

▶Il presidente: «Grande legame con il territorio» Canzian: «Siamo partiti dal nulla e non ci fermiamo»

Il 2025 del Pordenone Fc è iniziato ufficialmente dal cuore della Città. Nell'ultimo weekend senza campionato (i ramarri ritorneranno in campo sabato 18 gennaio in trasferta contro la Gemonese, battuta all'andata 3-0 in un Bottecchia gremito) la squadra di mister Campaner, capolista del girone A del campionato di Promozione, si è ritrovata di fronte al municipio per scattare la foto ufficiale della stagione in corso, a cura del fotografo Ros . Presenti allo scatto tutti i calciatori, lo staff, la dirigenza, con l'onorevole Loperfido, il reggente sindaco Parigi e l'assessore allo Sport De Bortoli. «Ci tenevamo molto, come da tradizione neroverde, a scattare la foto qui, di fronte al simbolo della nostra Città - ha commentato il presidente Zanotel -. Il legame con il territorio, la cittadinanza, i tifosi e le istituzioni è fondamentale nel nostro progetto». Ad 8 mesi dalla sua nascita, il club si trova in vetta alla classifica del girone A del campionato di Promozione, con 36 punti conquistati e ben 8 di vantaggio sul Tricesimo, secondo a 28 e 9 sulla Bujese, terza a 27, e 10 sul Calcio Aviano, quarto con 26. C'è il sogno del salto in Eccellenza.

CAMPIONE

Col titolo di campione d'inverno in tasca, conquistato con un turno di anticipo, i neroverdi hanno chiuso l'andata nettamente in testa. Un bottino frutto di 11 vittorie e 3 pareggi che vede l'undici di Campaner anche l'unica formazione ancora imbattuta. Un percorso costante certificato da 14 risultati utili consecutivi costruito dal lavoro settimanale sul campo del tecnico e dalla solidità che offre l'attuale società capitanata dal presidente Zanotel. I neroverdi primeggiano anche nelle graduatorie dove risultano squadra col miglior attacco (34 reti), miglior difesa (8 gol subiti) e miglior differenza reti (26) e che ha portato in rete ben 10 calciatori: capitan Filippini (8 volte), Facca (7), Toffoli (6), Borsato (5), Lisotto (2), e Zilli, Zamuner, Criaco, Imbrea, Trentin e Marco Zanin con una rete a testa.

DIRIGENTE Claudio Canzian con i colori del Pordenone calcio

IL BILANCIO DI CANZIAN

A tracciare un bilancio sul girone di andata è Claudio Canzian tornato quest'anno al De Marchi da dirigente dopo l'esperienza come vice presidente vicario della Federcalcio Regionale. «Siamo sicuramente soddisfatti del risultato raggiunto fino a questo momento - ha commentato "Caio" Canzian, vecchia gloria neroverde -. Non dimentichiamo che siamo partirti da poco, dal nulla e senza avere neanche un giocatore in rosa e trovarsi oggi con questo risultato è motivo di grande soddisfazione per tutti. Siamo in perfetta linea con quanto auspicato, forse anche oltre le nostre aspettative. Naturalmente vogliamo continuare. È un campionato impegnativo, inoltre la nostra posizione dí classifica è motivo da parte di tutti di riuscire a fermarci. L'obiettivo non è assolutamente raggiunto, ci sono diverse buone squadre e quelle a nostro ridosso al momento saranno le nostre contendenti. Abbiamo avuto la disponibilità fin da subito di tutti sia da parte dello staff (su cui non avevo dubbi) ma anche dai giocatori, che conoscevo e apprezzavo il valore tecnico, ma che mi hanno stupito con le loro qualità morali».

IL FUTURO

«Dobbiamo cercare di crescere insieme alle realtà intorno a noi, possibilmente collaborando e condividendo, sperando di diventare un punto di riferimento per tutto il nostro territorio - conclude Canzian -. Vorrei spendere una parola sui nostri tifosi. La sorpresa più grande sono loro, danno un grande entusiasmo e una grande spinta a fare meglio. Negli ultimi 20 anni il Pordenone Calcio ha creato uno zoccolo duro di tifoseria che prima non c'era. Anche per i giocatori credo sia una grande soddisfazione. Chiudo ringraziando chi ha scelto di venire a Pordenone a maggio/giugno, a scatola chiusa, fidandosi delle persone fin da subito. Adesso la scelta è fin troppo facile».

Giuseppe Palomba

Poletto: «Gli Under neroverdi oltre ogni aspettativa»

UNDER 21

È pronta a tornare in campo anche la formazione Under 21 del Pordenone Fc. I giovani ramarri domenica 19, alle 14.30, saranno impegnati in trasferta sul campo dei pari età del Vcr Gravis. La formazione allenata da mister Gianfranco Defendi occupa l'ottava posizione del girone A di Terza Categoria. Gli under neroverdi in 12 partite hanno conquistato 17 punti. Un bottino derivante da 4 vittorie, 5 pareggi e tre sconfitte. Quattordici sono le reti realizzate mentre 12 quelle subite. Il dato che balza all'occhio è quello dell'età media dei giocatori schierati dall'ex tecnico degli Juniones nazionali del Portogruaro, che è pari a 18,1. Con lui nello staff tecnico anche il vice Lorenzo Calderone, il preparatore dei portieri Alessandro Turrin (ruolo ricoperto anche per la prima squadra), il dirigente accompagnatore Alessandro Coan e il team manager Cristian Poletto, che in questo periodo è alle prese con il calciomercato invernale con l'obiettivo di migliorare una rosa che già tante soddisfazioni sta regalando alla dirigenza.

Aggregato definitivamente con merito alla prima squadra Samuel Cariddi, sono arrivati a completare l'organico Zakaria Soffiah, Adam Boughamni, Alessandro Carnelos, Andrea Centazzo, Filippo Cescutti, Cristian Dell'Innocenti, Vincenzo Ferri, Lorenzo Noshi, Moussa Oudades e Andrea Varischetti. Hanno invece preferito lasciare il De Marchi: Bianchet, Casagrande, Daci e Manfredi. Completano la rosa: Elia Bona, Gianmaria Bottosso, Simone Collausso, Filippo Dozio, Joele Giobat, Jean Kouame, Massimo Lista, Andrea Pisha, Gianluca Rossi, Andrea Rumiel, Samuele Savian, Nicola Scapolan, Andrea Simeoni, Mirko Steffan, Cristian Taiarol, Francesco Verzegnassi e Edoardo Zanella. «Ad oggi il bilancio è molto positivo - ha sottolineato Poletto - Qualche ragazzo è stato convocato in prima squadra e capita spesso che si allenino con il gruppo di mister Campaner. I ragazzi sono stati anche premiati con l'opportunità di disputare con l'intera formazione di Defendi l'ultima giornata di Coppa Promozione con la Cordenonese 3S e di prendere parte al Memorial Gobbo. In campionato siamo a metà classifica e quindi in linea con le aspettative. Dobbiamo continuare a lavorare sul campo e cercare di migliore sempre di più e se poi entro la fine del campionato qualche altro ragazzo esordisce con la prima squadra sarebbe la ciliegina sulla torta. Non dimentichiamo che questa squadra ha cominciato a prende forma a luglio e con l'obiettivo principale di preparare sia tatticamente che mentalmente questi giovani calciatori a essere utili per la nostra prima squadra».

GIOVANI C'è grande scelta nell'Under 21 per mister Campaner

G.P.

UN TRIS IN "COPPA" RINFORZA VIGONOVO

▶Mister Toffolo: «Giusto approccio contro l'Azzanese. Questo è lo spirito che vorrei sempre vedere, così riusciremo a risalire posizioni in classifica»

COPPA PRIMA

Inizia nel migliore dei modi il 2025 per il Vigonovo. I biancoazzurri di mister Fabio Toffolo hanno superato 3-1 gli ospiti dell'Azzanese nella prima gara del nuovo anno, valevole come quinta giornata della Coppa Regione di Prima Categoria. Al comunale Pignat di Fontanafredda decidono le reti di Lorenzon nella prima frazione (12'), a cui ha fatto seguito il raddoppio al 3' della ripresa, dopo una sfortunata deviazione nella propria rete, di Zecchin e al 45' di Zanchetta. Di Zanese, al 5'della seconda frazione, è la rete del 2-1. Punteggio netto per il Vigonovo, che di fatto ha chiuso la partita già nei primi minuti della ripresa. L'Azzanese non ha saputo concretizzare le occasioni nei momenti nevralgici della partita, soprattutto dopo la rete di Zanese che di fatto aveva riaperto la gara. Da segnalare - ne è andato di mezzo lo spettacolo - l'assenza dei veterani bomber sudamericani: Borda per il Vigonovo e Dimas per l'Azzanese. Il primo, arrivato durante il calciomercato invernale, è già decisivo con le sue reti nella rimonta dei padroni di casa in campionato. Il secondo, già a quota 14 reti, è ormai pedina insostituibile nello scacchiere di mister Statuto.

MISTER TOFFOLO

«Non era facile considerato che venivamo dalla lunga sosta natalizia - ha commentato a fine gara il tecnico di casa Fabio Toffolo - I ragazzi hanno approcciato alla gara col piglio giusto. Il risultato del campo è ampiamente meritato. Nonostante i carichi del richiamo della preparazione, hanno dato il massimo. Questo è lo spirito giusto ed è quello che vorrei sempre vedere. In questo modo riusciremo anche a risalire posizioni in classifica che oggi purtroppo ci vedono ancora coinvolti nella zona retrocessione».

GLI ALTRI RISULTATI

Completano il quadro della quinta giornata del girone C: Pravis 1971-Aquileia 3-1, San Gottardo-Union Pasiano 1-0. La nuova classifica vede al comando il Pravis 1971 con 12 punti (4 gare giocate). Seguono Union Pasiano con 9 (4), San Gottardo con 8 (5 gare), Vigonovo con 7 (4), Aquileia con 6 (4) e Azzanese con 1 (5). Chiude l'Unione Basso Friuli ferma a 0 punti in 4 gare disputate. Prossimo turno (19 gennaio ore 14.30): Aquileia-Vigonovo, Azzanese-Unione Basso Friuli, Union Pasiano-Pravis 1971.

Giuseppe Palomba

VIGONOVO	**3**
AZZANESE	**1**

GOL: pt 12' Lorenzon; st 3' autorete Zecchin, 5' Zanese, 45' Zanchetta.

VIGONOVO: Flaiban 6, Corazza 6, Bruseghin 6, Paro 6 (Biscontin 6), Liggieri 6, Pezzot 6, Lorenzon 6,5 (Tassan Toffola 6), Piccolo 6 (Possamai 6), Bidinost 6, Zanchetta 6,5, Rover 6 (Altieri 6). Allenatore Toffolo.

AZZANESE: Rosset 6, Zanese 6,5, Ruiu 6, Stolfo 6, Erodi 6 (Pollicina 6), Faccioli 6, Tomasi 6, Piccinin 6, Zecchin 5,5 (Bance 6), Brunetta 6 (Bassan 6), Vignando 6.

Allenatore Statuto.

ARBITRO: Giovannelli Pagoni di Pordenone 6.

NOTE: ammoniti Zanese, Biscontin. Spettatori circa 80.

IL PRAVIS 1971 BATTE AQUILEIA E COMANDA IL GIRONE C L'UNION PASIANO PERDE A SAN GOTTARDO E

In Seconda Spilimbergo vola

SPILIMBERGHESI **La squadra di mister Dorigo si prepara a entrare in campo** (@aphafotografa)

COPPA SECONDA

Convincente prestazione dello Spilimbergo, che nel Girone C della Coppa Regione di Seconda Categoria mantiene il primo posto da imbattuta regolando con un 1-3 in trasferta l'Arteniese, che condivideva fino a ieri il primato con i mosaicisti. Un po' si vede che è una partita di Coppa, perché il primo parziale mette in mostra parecchi errori tecnici da ambo i lati. La sblocca alla mezz'ora lo Spilimbergo, grazie a una sgasata di Giuseppin sulla fascia sinistra. L'attaccante ospite arriva fino al fondo e qui, intelligentemente, invece di mettere un prevedibile cross, calcia la palla indietro, dove arriva a rimorchio come un treno Quas, bravo a marcare la rete dello 0-1. Neanche il tempo di festeggiare, però, che l'Arteniese pareggia. Passano solo due minuti e sugli sviluppi di un calcio piazzato, da posizione defilata, Perez è bravo ad incunearsi tra i difensori centrali, anticipandoli e battendo Miorin. I biancocelesti di Dorigo non demordono e chiudono la prima frazione di gioco in vantaggio. L'azione è simile a quella del gol del vantaggio, ma questa volta si sviluppa sulla fascia opposta. Questa volta è bravo Quas a proporsi sulla fascia e scaricare dietro. Stop di Cominotto che scocca un pregevole tiro. L'estremo difensore Pavon tocca la palla, ma la potenza del tiro non gli permette di trattenerlo e quindi si va al riposo sull'1-2.

A fissare il risultato finale al 28' del secondo tempo è il talentuoso bomber Riboldi Dall'Osto, che rientra sul piede favorito, il destro, e tira una bomba che si infila all'incrocio dei pali per l'1-3 finale. C'è ancora tempo per ammirare il buon ingresso del giovane centrocampista (classe 2007) Giuliano, che è sfortunato perché spintosi in proiezione offensiva fa solo tremare il palo della porta della squadra di casa.

Mauro Rossato

ARTENIESE	**1**
SPILIMBERGO	**3**

GOL: pt 30' Quas, 32' Perez , 44' Cominotto; st 28' Riboldi Dall'Osto

ARTENIESE: Pavon, Mattia Collini, Manuel Collini, Bottoni, Timeus, Dellamarina (st 23' Taboga), Fadi (st 17' Intelisano), Pretto (st 40' Amadio), Perez, Martinis (st 20' Marini), Gerussi (st 40' Aita). All. Baracetti

SPILIMBERGO: Miorin, Rossi, A. Bance, Gervasi (st 1' Bambore), Lenarduzzi, Adamo (st 30' Donolo), Cominotto (st 1' Giuliano), H. Bance, Giuseppin, Riboldi Dall'Osto (st 38' Pradolin) , Quas (st 22' Mazza). All: Dorigo

ARBITRO: Ghareba di Udine

NOTE: ammonito Giuliano

IMBATTUTI **Ultimi confronti prima di entrare in campo. Gli spilimberghesi mantengono il primo posto in Coppa** (@aphafotografa)

Negli ottavi di Terza Zoppola e Maniago ottengono il "pass"

▶Ieri si sono accodati Montereale Valcellina e anche il Cavolano

IL PUNTO

Cammino di Coppa in chiaroscuro per le portacolori del Friuli occidentale in corsa. In Promozione è debacle totale. Fuori dalle semifinali sia il Torre che, soprattutto il Corva. Questi i risultati: Corva - Cussignacco 0-1, Lavarian Mortean Esperia - Torre 4-2, Pro Cervignano - Bujese 0-3 Ronchi - Corno 1-3. Semifinali di andata mercoledì 26 febbraio e ritorno mercoledì 19 marzo.

TERZA

Gli ottavi di Terza sono andati sicuramente meglio. Oltre a Calcio Zoppola e Maniago che hanno ottenuto il passi dei quarti in anticipo, ieri si sono accodati Montereale Valcellina e Cavolano. Quarti in gara secca, programmati per mercoledì 12 marzo. In attesa questi i risultati: Villesse - Maniago 1-4, Nuova Pocenia - Domio B 2-1, Malisana - Poggio 3-0, Montereale Valcellina - Torre B 4-0. Osoppo Rush Soccer - Calcio Zoppola 0-3 ai rigori (0-0 il risultato al termine dei tempi regolamentari, Pro Secco Primorje - Villanova Calcio 3-2, Vivarina - Caporiacco 1-3, Coseano - Cavolano 2-3. Domenica per questa categoria base della "piramide" è campionato. Qui, rispetto a tutte le altre categorie, mancano all'appello ancora 180' per archiviare il girone d'andata e consegnare la corona di regina d'inverno. Reggente attuale è il Montereale Valcellina di Marco Rosa con 29 punti. Alla finestra il Cavolano targato Augusto Carlon con 28 perle. Chiude il podio il Sesto Bagnarola di Gianluigi Rosini con 26. Ai piedi la Vivarina di Enrico Luchin a 24. Seguono il Maniago a 23 e il Calcio Zoppola di mister Daniele Moras a 22- Più staccato il Polcenigo Budoia a quota 19.1 a Fase a gironi. Quinta tappa di 7.

PRIMA

Prima girone A. Barbeano - Liventina San Odorico 2-0, San Leonardo - Virtus Roveredo 1-5, Sacilese - Reanese 0-0. Al comando Virtus Roveredo (10), seguono Rivolto (9), Reanese e Liventina San Odorico (7), Basiliano (6). Raggruppamento B: Barbeano - Ragogna 0-1, Mereto - Tagliamento 1-4, Riviera - Vivai Rauscedo Gravis 1-2. In vetta Vivai Rauscedo Gravis, con alla guida mister Antonio "Toni" Orciuolo, a quota 12, Tagliamento e Riviera 8. Out tutte le altre. Infine nel C: Pravis - Aquileia 3-1, San Gottardo - Union Pasiano 0-1, Vigonovo - Azzanese 3-1. Scettro in mano al Pravis con 12 punti. Union Pasiano 9, San Gottardo 8 e Vigonovo 7.

SECONDA

In Seconda girone A posticipato a mercoledì 22 gennaio, alle 20.30, il confronto Sarone1975-Vallenoncello, per la caldaia in panne. Andati in scena Bertiolo - Ceolini 1-0 e Zompicchia - Rorai Porcia 0-1. Comanda sempre Zompicchia in doppia cifra esatta (10), ma si fa minaccioso il Rorai Porcia di Andrea Biscontin che sale a quota 9. Dietro Vallenoncello (7) e Sarone 1975-2017 (6). Nel B Calcio Bannia - Diana 0-1, Flambro - Moruzzo 0-2 e Valvasone Asm - Prata Calcio 0-0. Corona per Real Castellana con 10 perle nel forziere. Primi inseguitori gli appaiati Diana e Moruzzo (9) con Valvasone Asm e Prata Calcio che sono gemelle siamesi a 7- Nel Girone C, in anticipo Valeriano Pinzano - Osoppo 2-1. Ieri lo Spilimbergo di Stefano Dorigo ha superato di schianto l'Arteniese sua ormai coinquilina sul trono. Questi i risultati Arteniese - Spilimbergo 1-3, Arzino - Treppo Grande 6-3. Mosaicisti in vetta solitaria a quota 12, Arteniese 9, Arzino 8 e Valeriano Pinzano 7. Infine nel raggruppamento E Fulgor - Camino 3-2. Pro Fagnigola - Palazzolo 0-2 e Ramuscellese - Tiezzo 1954 1-1. Tabellina del due in graduatoria con Gonars e Camino a 9, Fulgor e Ramuscellese 7. Tiezzo 1054 con 5 punti, Palazzolo e Pro Fagnigola a 3.

Cristina Turchet

SECONDA CATEGORIA LA CALDAIA IN PANNE COSTRINGE IL SARONE 1975 E VALLENONCELLO E RINVIARE LA GARA

CONTRASTO **Spazio alla Coppa Regione durante la sosta invernale**

VOLLEY, SERIE A1 Una fase di gioco della Cda di Talmassons, alla prima stagione nel massimo campionato femminile

LA CDA ORA CI CREDE «MORALE RITROVATO»

▶Un punto prezioso e segnali di crescita importanti. C'è fiducia a Talmassons
Il coach: «La società ci ha chiesto una reazione e abbiamo dato la risposta giusta»

VOLLEY

Una battaglia di oltre due ore, un punto prezioso conquistato e segnali di crescita importanti: questo il bilancio per la Cda Volley Talmassons, che esce sconfitta al tie-break nella trasferta contro la Megabox Vallefoglia (3-2, parziali 30-32, 25-19, 25-17, 19-25, 15-11). Nonostante il risultato finale, le Pink Panthers tornano a casa con un'iniezione di fiducia in vista del prosieguo della stagione. La squadra friulana, priva di Yana Shcherban – che ha rescisso consensualmente il contratto poche ore prima del match –, ha risposto con carattere alle recenti difficoltà. Coach Leonardo Barbieri ha espresso soddisfazione per l'atteggiamento mostrato in campo: «La società ci aveva chiesto una reazione così e penso che abbiamo dato tutti la risposta giusta. Abbiamo preso un punto importante, che muove la classifica, e siamo contenti di essere anche cresciuti in muro e difesa. Alla fine eravamo un po' stanchi, abbiamo speso molte energie. L'unico rammarico che ho è il terzo set, dove abbiamo subito un parziale di dieci punti che ci ha tagliato un po' le gambe. Prendiamoci questo punto perché ritroviamo morale e muoviamo nuovamente la classifica».

COLLETTIVO

Nonostante l'assenza di Shcherban, il collettivo ha risposto presente: il giovane libero Sofia Gazzola ha fatto il suo debutto in Serie A1, mentre Piomboni e Pamio, alternatesi in campo, hanno dato un contributo significativo. Il direttore sportivo Gianni De Paoli si è così espresso: «L'addio di Shcherban? Sapevo che poteva essere una motivazione in più. Queste ragazze hanno dimostrato che si può vincere anche con il cuore e con l'attaccamento ai colori. Ora guardiamo avanti e teniamo d'occhio il mercato per provare a sostituire Yana, ma sono molto fiducioso. Tante ragazze hanno avuto l'opportunità di mettersi in mostra, nonostante finora avessero giocato meno. La fiducia che ha dato loro Leo Barbieri è stata ripagata».

GAZZOLA HA FATTO IL DEBUTTO IN SERIE A1 PIOMPONI E PAMIO HANNO CONTRIBUITO IL DIRETTORE SPORTIVO: «TANTO CUORE IN CAMPO»

SALVEZZA

Anche il capitano Martina Ferrara ha commentato la gara: «Sappiamo che mancano nove partite e non importa chi c'è dall'altra parte: dovremo lottare contro chiunque per conquistare la salvezza. Noi saremo sempre pronte a lottare. Ci saranno momenti in cui si cadrà, ma anche stasera abbiamo dimostrato di saperne uscire. Secondo me, nei momenti di difficoltà ci perdiamo nelle cose semplici, quindi questo aspetto dovrà migliorare e diventare una certezza. Oggi però si è rivisto il cuore di questa squadra. Nelle prossime partite dovremo mettere cuore e anima per credere nella salvezza. Io credo in questo gruppo e in questa società, per cui ci proveremo fino alla fine». Ferrara ha voluto dedicare un pensiero anche al debutto di Sofia Gazzola: «Sono stata molto contenta per lei. Io ero in un momento di difficoltà ed è stato giusto fare questo cambio». Gazzola, classe 2006, ha vissuto un esordio emozionante: «Sono felicissima per questa opportunità. Scendere in campo in una partita così importante è stata un'esperienza incredibile. Ho cercato di dare il massimo per la squadra e per ripagare la fiducia di coach Barbieri. Questo esordio mi dà tanta motivazione per continuare a crescere e lavorare duro in allenamento». La Cda è ora attesa da una sfida proibitiva: mercoledì sera ospiterà Scandicci, una delle squadre più forti del campionato. Coach Barbieri, però, guarda con fiducia al prossimo impegno: «Sappiamo che Scandicci è una corazzata, ma noi con le squadre forti abbiamo dimostrato di giocare bene. Non partiamo mai sconfitti, perciò andremo in campo per fare la nostra partita».

Stefano Pontoni

Libertas, 50 anni con le nuove piste al "Morandini"

▶Lavori ultimati a Grions e Remanzacco Premiati gli atleti

ATLETICA

La Libertas Grions e Remanzacco ha cominciato l'anno con le premiazioni di atleti, tecnici, dirigenti e collaboratori che si sono distinti per risultati, serietà, impegno e attaccamento ai colori sociali nel corso della passata stagione. Un legame forte che abbraccia tutti i rappresentanti del team gialloverde, giunto al cinquantaduesimo anno di vita. La cerimonia si è svolta all'auditorium comunale De Cesare di Remanzacco e l'evento è stato anche un momento per ritrovarsi e parlare degli impegni che attendono la società nell'anno appena iniziato. Il benvenuto è stato portato dal presidente Cristian Cantarutti, che ha sottolineato il fondamentale supporto delle famiglie dei ragazzi che praticano l'atletica.

Il consigliere Fabio Orsettigh, in rappresentante del Comune di Remanzacco, ha spiegato che il 2025 dovrebbe essere l'anno di conclusione dei lavori di rifacimento di pista e pedane del polisportivo Vittorio Morandini, che potrà quindi di nuovo ospitare le gare di atletica. Un'ottima notizia per la Libertas, che lo scorso anno è rimasta al palo dal punto di vista organizzativo. Presente nell'occasione anche Alessandro Sara, in rappresentanza del Comune di Povoletto, che ha sottolineato come questa società, con il suo prezioso impegno sul territorio, sia costantemente seguita e sostenuta dall'amministrazione da lui rappresentata. Hanno portato il loro messaggio augurale il sindaco di Taipana Alan Cecutti, il segretario della Fidal regionale Luca Snaidero e il presidente onorario nonché socio fondatore della Libertas Grions e Remanzacco Angelo Compagnon.

Applausi alla testimonial Ilaria Bruno, promessa del settore pista e cross, attualmente tesserata con la Friulintagli Brugnera. Una targa di ringraziamento speciale è stata consegnata alle atlete Chiara Agosto, Elisa Casaccio, Rachele Matteazzi, Alice Merlo, Giulia Palombo, Costanza Palombo e Elisa Palombo, che passeranno all'Atletica Malignani Libertas Udine grazie a un accordo di collaborazione con la società del presidente Dante Savorgnan. Riconoscimenti anche ai tecnici Sergio Ierep, Matteo Ierep, Elena Dalla Riva, Emiliano Vidussi, Lucio De Eccher, Sergio Accaino, Paolo Del Toso e agli atleti del settore assoluto Noemi Pividori, Filippo Bernardinis e Veronica De Eccher, quest'ultima campionessa regionale di lanci invernali e estivi, finalista ai campionati italiani Promesse di Rieti e sesta ai tricolori universitari di Isernia. Non sono stati trascurati i volontari del gruppo, omaggiati assieme alla Libertas Majano, con la quale esiste un consolidato rapporto di sana amicizia collaborativa.

B.T.

LA CERIMONIA Le premiazioni della Libertas Grions

L'enduro country apre la stagione delle due ruote

MOTOCICLISMO

Otto mesi di eventi, tre quarti di anno su due ruote in Friuli Venezia Giulia. Il Comitato regionale della Federazione motociclistica italiana ha preparato e diramato il calendario della stagione 2025, un percorso che inizia a fine febbraio e si chiude a ottobre tra gare e campionati di motocross, minicross, enduro, minienduro, enduro epoca (gruppo 5), enduro sprint, enduro country e trial.

Ad aprire l'annata agonistica sarà, come avviene di consueto, la sfida di enduro country del Mc Albatros, in programma a San Giovanni al Tempo di Sacile domenica 23 febbraio. Si tratta di una gara a coppie da svolgere sulla durata di quattro ore. Il sipario del 2025 su due ruote calerà invece il weekend di sabato 11 e domenica 12 ottobre, quando a Grado si correrà l'ultima tappa del campionato Europeo di enduro (organizzazione del Mc Moto Vecie Veloci). Nel mezzo, in Friuli Venezia Giulia, si svolgeranno i campionati regionali delle singole discipline: minicross e motocross (sei tappe), minienduro (cinque prove), enduro (sei), enduro d'epoca gruppo 5 (quattro round). Per quanto riguarda il cross, si comincerà il 30 marzo a Rivolto con la prova organizzata dal Mc Risorgive, si chiuderà il 5 ottobre a Cordenons con il round allestito dal Mc Pedemontano. L'enduro scatterà il 16 marzo a Grado e terminerà il 28 settembre a Fogliano Redipuglia (organizzazione Mc Carso). Nella stessa occasione si disputerà l'ultima tappa del campionato di mini enduro, che invece prende il via da Gemona il 2 marzo (grazie al Mc Gemona) assieme al campionato di enduro epoca gruppo 5. Quest'ultima serie terminerà invece il 14 settembre a Sacile con in regia il Mc San Giovanni Livenza.

MOTORI Una gara di motocross

IL 23 FEBBRAIO LA GARA DELLA DURATA DI QUATTRO ORE A SAN GIOVANNI DEL TEMPIO

Due le gare di enduro sprint, specialità che non prevede lo svolgimento di un campionato (la prima si tiene il 9 marzo a Sacile, l'ultima a Trieste il 31 agosto). In Friuli anche un round del trofeo trial nord-est, che si terrà l'11 maggio in Carnia dal Mc Carnico.

Nel corso dell'anno non mancheranno in regione sia manifestazioni nazionali, sia internazionali. A Fanna, grazie al Mc locale, si disputerà il 23 marzo una tappa del campionato under 23 senior di enduro. Nella stessa specialità uno degli eventi top della stagione, ossia il round del campionato europeo, che sarà ospitato da Grado. Domenica 8 giugno, invece, a San Daniele si disputerà una gara del campionato italiano enduro epoca gruppo 5 (col Mc Tagliamento in regia). Le porte della pista di Terenzano, con l'organizzazione del Mc Olimpia, si apriranno poi per tre tappe del campionato italiano di speedway (12-13 aprile, 28-29 giugno, 11-12 ottobre) e per una di flat track (28 settembre). Per quanto riguarda quest'ultima specialità, sempre a Terenzano sarà in programma domenica 25 maggio il primo round del campionato mondiale. Infine il top a livello trial iridato del 2025 sarà in calendario a Tolmezzo, dove grazie al Mc Carnico si terrà il Trial delle Nazioni, vale a dire il campionato mondiale a squadre di specialità. Appuntamento da venerdì 19 a domenica 21 settembre.

CICLOCROSS VIEZZI AVVOLTO NEL TRICOLORE

CAMIONE Stefano Viezzi sul podio Under 23: lo scorso anno ha vinto il campionato italiano da juniores

▶Il friulano si laurea campione italiano dopo un'appassionante sfida con Samuele Scappini. Sul podio anche Ettore Prà Quinta la sandanielese Sara Casasola e ottava Asia Zontone

LE DUE RUOTE

Grande Stefano Viezzi ai Campionati italiani di ciclocross nella vicina Faè di Oderzo. Il friulano ha bissato in questo modo il successo dello scorso anno a Cremona, quando era juniores. L'ex portacolori della Project San Martino al Tagliamento, ora alla Alpecin Deceuninck Dev, ha vestito il tricolore al termine di una sfida emozionante con Samuele Scappini (Cingolani). A completare il podio è stato Ettore Prà (Hellas). La gara ha visto lo stesso Scappini prendere l'iniziativa e provare ad allungare. A poca distanza però è sempre rimasto Viezzi, che nel finale ha preso il comando, grazie anche a una scivolata del suo antagonista, un piccolo margine di vantaggio che gli ha consentito di tagliare il traguardo con 19" sul rivale. Al terzo posto, con un distacco superiore al minuto, è giunto Ettore Prà. Fuori dal podio, invece, Alice Papo tra le under 23. La friulana in forza alla Dp66, si è classificata quarta accumulando più di 3' di ritardo nel confronti di Valentina Corvi (Canyon, prima), Beatrice Fontana (Sportivi del Ponte, seconda) e Lucia Bramati (Guerciotti, terza). Successo sfiorato per Ettore Fabbro tra gli juniores. Solamente Patrick Pezzo Rosola è riuscito a fare meglio del portacolori della Dp66, mentre l'altro friulano Filippo Grigolini, in forza alla Cingolani, è salito sul podio più basso. Protagonisti della gara anche Giacomo Serangeli (Dp66) e Mattia Proietti Gagliardoni (Guerciotti), che hanno terminato rispettivamente al quarto e al quinto posto.

GLI ALTRI RISULTATI

Giornata no invece per il campione europeo Mattia Agostinacchio che ha dovuto fare i conti con un salto di catena che lo ha costretto a fermarsi, perdendo terreno rispetto alla testa. Nulla da fare invece per le donne juniores, dove ben quattro ragazze "griffate" Dp66 hanno occupato le posizioni di rincalzo, dal quarto al settimo posto, rispettivamente con Giulia Zambelli, Martina Montagner, Carlotta Petris e Emma Franceschini. A vincere l'oro è stata Elisa Ferri (Guerciotti) che ha saputo fare meglio di Giorgia Pellizotti (Sanfiorese) e della compagna di scuderia Elisa Bianchi (Guerciotti). Nella massima categoria è stato Gioele Bertolini a fare suo il Campionato Italiano. L'Open della Fas Airport Services-Guerciotti-Premac, in gara con la maglia dell'Esercito, ha lasciato la compagnia di Federico Ceolin negli ultimi due giri e ha poi saputo resiste alla rimonta dell'ormai ex tricolore, Filippo Fontana, giunto secondo. Terzo si è classificato Federico Ceolin (Team Cingolani). Primo dei friulani, Marco Del Missier (Project San Martino al Tagliamento) che ha ottenuto il 14° posto.

DONNE TRICOLORE

Tra le donne è stata la torinese Carlotta Borello del Team Cingolani Specialized a vincere il tricolore per donne elite. Sul terreno di Faè la piemontese è partita al secondo giro guadagnando metri decisivi sulla favorita friulana Sara Casasola (Crelan Corendon), quest'ultima tornata alle gare dopo un virus influenzale che l'aveva costretta a fermarsi dopo la prova di Coppa del Mondo a Namur, a metà dicembre. Alla fine la campionessa di San Daniele si è classificata quinta. Ottavo posto per l'altra regionale in gara, Asia Zontone (Jam's Buja). Da rilevare che nella prima giornata dei tricolori, i friulani della Dp66, hanno vinto la medaglia di bronzo nella prova del Team Relay, grazie alle performance dello juniores Ettore Fabbro e degli Under 23 Alice Papo, Tommaso Tabotta e del naoniano, Tommaso Cafueri. A vincere è stata la FAS Airport Services Guerciotti. Argento per il Team Cingolani.

Nazzareno Loreti

Mt Ecoservice, tre punti dorati Insieme per Pordenone perde a testa alta contro la corazzata Schio

CARINATESE	1
MT ECOSERVICE	3

CARINATESE: Mellere (L), Pavan, Aurora Visentin, Gamba, Dabalà, Pozzebon, Marostica, Novello, De Marchi, Erica Visentin, Perin (L), Meneghin, Conato, Adami, Iseppi. All. Maurizio Radice.
MT ECOSERVICE CHIONS FIUME VENETO: Scagnetto, Cakovic, Giorgini, Patti, Bassi, Turrin, Defendi, Viola, Toffoli, Campoli, Rocca, Derugna, Bigaran (L), Metus, Del Savio (L), Munzone, Venturi, Baldin. All. Alessio Biondi.
ARBITRI: Roberto Di Marco di Albignasego e Jacopo Simionato di Genova.
NOTE: parziali 21-25, 25-20, 21-25, 18-25. I

PALLAVOLO B ROSA

Inizia con una vittoria per la Mt Ecoservice, l'anno nuovo in B2 rosa. Il Chions Fiume Veneto ha infatti superato a San Zenone degli Ezzelini, la Carinatese, portando a casa tre punti d'oro. «Le ragazze sono state meno brillanti del Torneo di Modena e dell'ultima gara di campionato prenatalizia - precisa il tecnico delle gialloblù, Alessio Biondi - ma sono comunque riuscite a vincere una gara importante e per nulla scontata. Un successo che ci da ulteriore stimolo per lavorare e preparare al meglio l'ultima gara di ritorno in programma domenica a Villotta, con il Cus Padova».

I progressi si sono comunque visti. «Soprattutto in attacco e in battuta - prosegue - in questi fondamentali siamo riusciti ad essere più incisivi e mettere pressione soprattutto su situazioni di difficoltà, alle avversarie. Dovremo lavorare ancora sulla gestione del primo tocco in difesa, sui palloni tattici delle avversarie e in ricezione».

Naz.Lor.

GPS GROUP SCHIO	3
INSIEME	0

GPS GROUP SCHIO: Biaduzzini (Libero), Marini, Borriero, Fioraso, Zarpellon, Zanguio, Parise, Stello, Formilan, Bazzoli, Bertolo, Battistella, Frigo, Bocchese. All. Andrea Gemo.
INSIEME PER PORDENONE: Carbone, Bridda, Rossan (Libero), Feltrin, Martinuzzo, Ferracin, Zia, Ravagnin, De Benedet, Morettin (Libero), Cecco, Bortolotti, Cotrer. All. Valentino Reganaz.
ARBITRI: Luca Renzulli e Omar Fabiani di Udine
NOTE: parziali 31-29, 27-25, 25-23,

PALLAVOLO B ROSA

Sconfitta a testa alta per il Pordenone impegnato sul campo di gioco della capolista Gps Schio. Le vicentine, leader della B2 femminile, con 12 vittorie sinora, hanno dovuto sudare per avere la meglio sulle biancorosse. Soprattutto nel secondo set le naoniane hanno messo a dura prova le imbattute padrone di casa. «Le ragazze hanno dimostrato di che pasta sono fatte anche in questa difficile trasferta - afferma il tecnico Valentino Reganaz -. Sapevamo che non sarebbe stato facile portare a casa punti da Schio, ma la squadra ha dato prova di non essere seconda a nessuna delle formazioni di questo girone». In campo Carbone al palleggio, Bortolotti opposto, Ferracin e Cotrer schiacciatrici, Ravagnin e Cecco centrali, Morettin libero. Sabato prossimo, ultima di andata, Insieme ospiterà al PalaGallini il Bassano. Da rilevare che il Pordenone è quart'ultimo a quota 11. Questi gli altri risultati: Usma Padova - Pavia Udine 3-0, Officina Padova - Vega Fusion Venezia 3-0, Cus Padova - Ipag Noventa 0-3, Laguna Venezia - Sangiorgina 3-0, Bassano - Trieste 3-0.

Naz. Lor.

Fondo, quattro medaglie friulane Coppa del Mondo, Scattolo in pista

MONDO NEVE

Doveva essere un fine settimana quasi completamente privo di friulani in Coppa del Mondo nelle varie discipline invernali. Invece, a sorpresa, è arrivata la seconda presenza in carriera della biathleta Ilaria Scattolo. La ventenne di Forni Avoltri in teoria avrebbe dovuto chiudere la sua prima esperienza nel massimo circuito dopo la partecipazione alla 7,5 km sprint di giovedì scorso e la mancata qualificazione alla 10 km. a inseguimento di sabato. Nella mattinata di ieri, però, è arrivata la notizia che un virus intestinale aveva colpito gran parte del team azzurro. Non la ragazza nata e cresciuta in Comelico, ma residente in Carnia ormai dal 2016, che ha così trovato un inatteso pettorale nella staffetta singola mista (nota anche come single mixed) in coppia con Patrick Braunhofer, gara chiusa al sedicesimo posto. L'altro regionale in gara in queste giornate in Coppa del Mondo è stato il bobbista Mattia Variola, ventinovenne di Bagnarola di Sesto al Reghena, presente all'appuntamento di Sankt Moritz (Svizzera), dove ha ottenuto il 15° posto nel due e il 23° nel quattro.

Ferma invece la Cdm di tutto lo sci nordico, che propone sempre un numero importante di atleti, mentre lo sci alpino prevedeva per le donne due prove veloci a St. Anton, non quindi le specialità di Lara Della Mea, fresca di 26° compleanno, che tornerà in pista domani nello slalom in notturna di Flachau, in Austria, con manche alle 17.45 e alle 20.45. A livello nazionale, l'interesse di queste giornate era concentrato sui Campionati Italiani.

A Lago di Tesero, sulle piste che ospiteranno le Olimpiadi di Milano Cortina 2026, sono stati assegnati i titoli tricolori dello sci di fondo, con quattro medaglie conquistate dai friulani. Davide Graz si laurea campione italiano della 10 km. tl precedendo con un buon margine Giandomenico Salvadori, mentre il bronzo è andato a Luca Del Fabbro. Sul podio, quindi, sono saliti il sappadino e il fornese, vicini di casa, amiconi e colleghi delle Fiamme Gialle. Del Fabbro è stato campione del mondo Juniores della 30 km., sembrava avviato a una carriera in azzurro proprio come Graz (i due sono divisi solo da un anno), ma una serie di problemi fisici ha frenato la sua crescita. Bravo comunque il venticinquenne di Forni Avoltri a non mollare, togliendosi qualche soddisfazione come quella di ieri, sfruttando anche l'assenza dei reduci dal Tour de Ski.

CAMPIONATI ITALIANI Davide Graz (medaglia d'oro) e a destra il friulano Luca Del Forno

Nella prova femminile argento con rammarico per Martina Di Centa, che sta recuperando dopo l'operazione alla schiena dei mesi scorsi. La paluzzana, infatti, ha perso il titolo per soli 3 decimi, quelli che la separano da Maria Gismondi, la laziale che per un paio d'anni ha frequentato lo ski college Bachmann di Tarvisio, facendo conseguentemente parte della squadra regionale. Brava Cristina Pittin, al rientro in gara dopo undici mesi a causa dei consueti problemi alla caviglia, che ottiene il settimo posto.

Una medaglia friulana è arrivata anche dalla sprint a tecnica classica U20 grazie al più promettente fondista friulano di questo momento storico, ovvero Marco Pinzani, terzo grazie a una gran spaccata sul traguardo. Ieri nella 10 km. tl il tarvisiano si è piazzato quinto. Da sottolineare, inoltre, il nono posto nella 10 km. U18 femminile di Julia Urgesi, classe 2009, al primo anno tra le Aspiranti, ma già competitiva.

Anche il biathlon ha assegnato medaglie tricolori, in particolare quella della short individual, con Cesare Lozza, fresco di arruolamento nelle Fiamme Gialle, che porta a Forni di Sopra la medaglia di bronzo degli Juniores. Ieri nella Sprint valevole solo per la Coppa Italia, Lozza ha bissato il risultato, mentre tra le ragazze si è imposta la tarvisiana Astrid Plosch, con Sara Scattolo terza.

Bruno Tavosanis

APU Grandiosa prestazione ieri di Matteo Da Ros al PalaCarnera di Udine, che ha realizzato 21 punti contro la Tezenis: è l'uomo del momento

C'È SOLTANTO OWW AL PALACARNERA

▶Trascinati da un grande Da Ros, gli udinesi chiudono facilmente la pratica Tezenis
Unica nota negativa l'infermeria: Stefanelli è di nuovo infortunato, fermo anche Pini

OLD WILD WEST	86
TEZENIS VERONA	70

OLD WILD WEST APU UDINE: Bruttini 3, Alibegovic 16, Caroti 9, Hickey 4, Johnson 5, Ambrosin 6, Da Ros 21, Ikangi 9, Pullazi 10, Agostini 3. All. Vertemati.
VERONA: Copeland 15, Udom 8, Esposito 17, Penna 14, Faggian 6, Cannon 7, Bartoli, Airhienbuwa 3, Mecenero, Palumbo n.e.. All. Ramagli.
ARBITRI: Caforio di Brindisi, Lupelli di Roma, D'Amato di Tivoli (Rm).
NOTE: parziali 14-19, 43-27, 63-43. Tiri liberi: Udine 10/15, Verona 14/20. Tiri da due: Udine 17/33, Verona 16/28. Tiri da tre: Udine 14/35, Verona 8/28.

A2 MASCHILE

Si era detto che la Tezenis non avrebbe di certo ripetuto al palaCarnera l'imbarazzante (eufemismo!) prestazione della gara di andata e in effetti fare di peggio sarebbe stato impossibile per gli scaligeri. Che di peggio non hanno fatto, ma nemmeno molto meglio, dato che dopo venti minuti e un immenso Da Ros questo derby triveneto aveva già dato delle indicazioni ben precise. Possiamo anzi dire che i bianconeri hanno potuto risparmiare parecchie energie, che verranno utili tra due giorni quando arriverà la Gesteco. Le uniche note negative riguardano l'infermeria bianconera: è di nuovo assente Francesco Stefanelli, dopo il cameo della settimana prima al palaDozza di Bologna (segno evidente che il problema con la pubalgia non è stato risolto) e non è disponibile nemmeno Giovanni Pini, mentre ha fatto il suo esordio il nuovo arrivato Pullazi (10 punti, 4 rimbalzi).

L'AVVIO

Meglio Udine in apertura (6-2), dopo di che Verona passa a condurre con i canestri di Copeland ed Esposito. Dopo una rubata a Caroti ecco quindi Penna appoggiare alla tabella il pallone del +4 esterno. Un mini scarto che Pullazi, appena entrato in campo, ha subito la possibilità di dimezzare dalla lunetta, ma l'ex Trapani fallisce entrambi i liberi ed è allora Cannon ad allungare ulteriormente con un alley-oop in mezzo al traffico (11-17). La frazione si chiude con una tripla in transizione di Da Ros dal mezzo angolo e un preciso jump shot di Faggian dall'interno della lunetta. Ancora Da Ros a segno dall'arco in avvio di secondo quarto, il numero 20 bianconero stoppa quindi Udom e Pullazi sorpassa da tre (20-19). Un'altra bomba, stavolta di Ambrosin, induce Ramagli a chiamare timeout (25-22 al 13').

IMMENSO DA ROS

ALA Tutta la potenza di Ikangi al PalaCarnera contro la Tezenis

Da Ros è comunque l'uomo del momento: un suo gancetto produce il +5 Oww. Nel frattempo un fattore importante per i padroni di casa stanno diventando i rimbalzi in attacco. Johnson insacca dai 6 e 75, Ikangi corre a schiacciare in contropiede (32-24). Verona adesso è in grave difficoltà e continua a perdere inesorabilmente terreno. Alla sirena è 43-27, con la schiacciata di un clamoroso Da Ros che ha già messo assieme diciassette punti senza avere sbagliato un solo tiro.

IL FINALE

Dopo un secondo quarto molto prolifico, Udine impiega tre minuti per andare a segno nella ripresa (l'1/2 di Bruttini a cronometro fermo), ma la Tezenis non ne approfitta e allora Hickey con un paio di giocate delle sue ci fa annotare il nuovo vantaggio massimo dell'Old Wild West, sul parziale di 51-30 (25'). Clamorosa è poi la stoppata di Johnson su Udom, che credeva di avere già i due punti in saccoccia andando a concludere da mezzo centimetro. Caroti dall'angolo, Alibegovic dalla posizione di guardia e adesso le lunghezze di distacco sono ventiquattro (59-35) che diventano 25 di lì a breve grazie al capitano Alibegovic e a Ikangi (63-38). Mancano dodici minuti al termine ma la partita non ha più nulla da dire.

Carlo Alberto Sindici

Bcc Pordenone, basta un punto al Monfalcone

▶Al quintetto di Milli non sono bastati Bacchin e Skerbec

MONFALCONE	61
BCC PORDENONE	60

FALCONSTAR MONFALCONE: Bacchin 14, Gallo 5, D'Andrea 11, Rinaldin 8, Bellan 7, Gattolini 2, Lazzari 1, Romanin 2, Skerbec 11, Segatto, Maiola n.e., Barel n.e.. All. Beretta.
PORDENONE: Cardazzo 5, Cassese 12, Cecchinato 12, Dalcò 2, Cerchiaro 5, Barnaba 6, Mandic 5, Bozzetto 13, Barei n.e., Puppi n.e., Boscariol n.e., Raffin n.e.. All. Milli.
ARBITRI: Bragagnolo di Codroipo e Nicola Cotugno di Udine.
NOTE: parziali: 16-8, 34-28, 43-46. Liberi: Monfalcone 11/12, Pn 3/11. Da due: Monfalcone 16/32, Pn 18/38. Da tre: Monfalcone 6/27, Pn 7/19.

B MASCHILE

Perdere non è mai bello, figuriamoci in questo modo. Pordenone può pure riflettere su qualche possesso che avrebbe dovuto senz'altro essere gestito meglio nel finale di partita. Sul piano delle statistiche ci limitiamo e segnalare la doppia-doppia del capitano Bozzetto (13 punti e 10 rimbalzi), mentre riguardo al 3/11 complessivo di squadra dalla lunetta sarebbe il caso di glissare. Falconstar e Bcc in campo per il primato nel girone D. L'atmosfera, alla polifunzionale di via Baden Powell è incandescente, da playoff, l'intensità sul parquet anche. Come si sapeva coach Beretta non può impiegare l'infortunato Barel, letale nel match dell'andata, ma c'è stavolta Bacchin, mentre sull'altro fronte rientra Barnaba.

La frazione iniziale è assai problematica per la formazione ospite, che in attacco non ci prende quasi mai, mentre in difesa subisce soprattutto Bacchin. A far registrare il vantaggio massimo, sul +8, è però l'ex di turno Romanin, trasformando i due liberi del 14-6 (6'). Barnaba e Cerchiaro riavvicinano Pordenone in avvio di secondo quarto (17-12), ma la squadra di Milli continua a non trovare un ritmo realizzativo accettabile e lo scarto viene dunque tradotto in doppia cifra da un siluro di Skerbec (22-12). Il vantaggio massimo della Falconstar lo registriamo sul parziale di 31-19, al quale segue un break di 7-0 a favore degli ospiti che risistema un pochino le cose (31-26).

Nella ripresa si accende subito Cecchinato, che infila otto punti e ribalta la situazione (34-40), ma i padroni di casa sono pronti a rispondere e piazzano a loro volta un contro-parziale di 9-0 (43-40). Pordenone prova di nuovo a strappare in avvio di quarto periodo con Cassese a segno dal perimetro e Barnaba (43-49), ma Rinaldin e Skerbec ne frustrano il tentativo (50-49). Da qui si procede in estremo equilibrio. Cardazzo dalla lunga distanza per il +3 esterno (55-58), dopo di che Cecchinato risponde a D'Andrea (57-60) e il possesso pieno di vantaggio viene ribadito dagli ospiti nell'ultimo minuto. Bacchin subisce fallo da Mandic e fa 2/2 ai liberi. Rinaldin scippa il pallone sulla rimessa e sorpassa. Pordenone ha ancora una manciata di secondi per vincerla. Dalcò ci prova dal cuore del pitturato ma non trova il canestro e finisce qui.

C.A.S.

AFFONDO I pordenonesi della Bcc sotto canestro

(Foto Nuove Tecniche/De Sena)

Delser, fallita la rimonta

A2 ROSA

Una serata storta può capitare anche ai migliori ed è capitata stavolta alla migliore di tutti, cioè alla capolista Delser Udine, che dopo avere evitato in altre occasioni la sconfitta con le sue rimonte "assassine", contro Treviso ha però subito un parziale importante nella quarta frazione. La capolista sventola la metaforica bandiera bianca al termine di un confronto nel quale un ruolo determinante lo hanno avuto due giocatrici pordenonesi: la veterana Antonia Peresson e la giovanissima Francisca Chukwu. La Delser su azione ha tirato male: 12/36 da due, 6/28 dalla lunga distanza. Bovenzi, pur offrendo la solita prestazione di grande energia testimoniata dai 7 rimbalzi e i 5 assist, è stata la bianconera che ha litigato di più con il canestro chiudendo con 1/7 da due e 0/6 dal perimetro. Nel primo quarto Treviso parte forte (2-8), ma Gianolla ci mette una pezza (10-10). Le venete hanno idee chiare e volontà di ferro: nel secondo quarto provano a dare un'altra spallata e allungano a +9 (26-35 al 17'), per poi insistere all'inizio del terzo con Vespignani (31-43). Sette punti consecutivi di Bacchini riavvicinano a -5 (38-43) una Delser che poi scivola ancora sotto di nove, ma nel finale di periodo risale di nuovo la corrente (51-53). La frazione conclusiva sarà da incubo: Aijanen ne mette cinque, dopo di che è Chukwu a sparare da tre (54-61 al 33') innescando la fuga delle ospiti. La Delser ha un'ultima fiammata di orgoglio (7-0), ma ormai i buoi sono scappati.

DELSER APU	61
MARTINA TREVISO	75

UDINE: Bovenzi 4, Penna, Sasso, Bacchini 21, Gianolla 19, Cancelli 6, Bianchi, Gregori 9, Obouh Fegue 2, Agostini n.e., Casella n.e.. All. Riga.
TREVISO: Vespignani 10, Peresson 16, Stawicka 15, Aghilarre, Chukwu 11, Da Pozzo 5, Egwoh 6, Aijanen 7, Carraro 5, Lazzari n.e.. All. Matassini.
ARBITRI: Biondi (Tn), Castellaneta (Bz).
NOTE: parziali 18-18, 29-35, 51-53. Liberi: Udine 19/21, Treviso 15/19. Tiri da due: Udine 12/36, Treviso 21/40. Tiri da tre: Udine 6/28, Treviso 6/19.

C.A.S.

Intermek respinge l'assalto

C REGIONALE

Che questa sfida con l'Apu B celasse qualche insidia per la capolista Intermek era cosa nota. Forse è proprio per non correre inutili rischi che i biancoverdi hanno adottato un approccio duro, ancorché efficace: subito un break di 8-1, poi doppia cifra di vantaggio sul 20-8 con tripla di Pivetta e chiusura di primo quarto a +15 grazie a Girardo (30-15). Lo scarto rimane ampio anche nella frazione successiva, ma i bianconeri ora se la stanno giocando e accorciano a -8 (38-30 al 16'). Archiviato il tempo sopra di 14 punti e dopo avere dato l'impressione di essere di nuovo in pieno controllo all'inizio della ripresa (52-34), i padroni di casa vengono riavvicinati e, sul parziale di 55-51 (27'), la partita può considerarsi riaperta. A respingere l'assalto degli ospiti è nell'immediato Paradiso (63-53). Otto punti consecutivi di Pivetta ridanno serenità all'Intermek in avvio di quarta frazione, ma con le triple di Mizerniuk i bianconeri riusciranno a limitare i danni nel finale.

Tra i risultati dell'ultimo turno spicca il successo della Vis Spilimbergo nel derby con la Neonis Vallenoncello (71-48). I mosaicisti hanno ipotecato il risultato già nei primi dieci minuti (26-6), anche se tra il secondo e il terzo periodo Gelormini e compagni avevano quasi raddrizzato la gara (37-32 al 24'). Segnaliamo anche Calligaris Corno di Rosazzo-Humus Sacile 73-56 e Arredamenti Martinel Sacile Basket-Faber Cividale 88-55.

INTERMEK	86
APU NEXT GEN UDINE	79

CORDENONS: Paradiso 21, Girardo 5, Ndompetelo, Di Bin 7, Casara 22, Corazza 5, Banjac 4, Pivetta 16, Di Prampero 6, Napolitano n.e., Anese n.e., Surbone n.e.. Allenatore Celotto.
UDINE: Quinto 2, Sara 8, Ferrari 12, Venuto 3, Agostini 5, Biasutti 10, Stjepanovic 13, Mizerniuk 19, Pavan, Fabbro 7, Herdic n.e., Miceli n.e.. Allenatore Santolini.
ARBITRI: Covacich di Trieste e Visintini di Muggia.
NOTE: parziali: 30-15, 48-34, 63-56.

C.A.S.

LA GESTECO COMINCIA BENE

▶Il quintetto di coach Pillastrini mette in cassaforte una vittoria in trasferta contro l'insidioso Unieuro Forlì

▶Una partita equilibrata: per i ducali la svolta è arrivata dopo il rientro in campo. Ora l'atteso derby contro l'Oww

UNIEURO FORLÌ	79
UEB GESTECO	82

UNIEURO BASKET FORLÌ: Dawson 14, Ercolani ne, Pollone 5, Del Chiaro 2, Magro, Pascolo 10, Perkovic 19, Gaspardo 3, Tavernelli 7, Cinciarini 13, Parravicini 6, Errede ne. Allenatore: Martino.
UEB GESTECO CIVIDALE: Dell'Agnello 18, Rota 6, Redivo 14, Ferrari 15, Lamb 10, Berti, Marangon 2, Piccionne ne, Mastellari 17, Natali ne, Baldini ne. Allenatore: Pillastrini.
ARBITRI: Almerigogna, De Biase, Bartoli.
NOTE: parziali 20-20; 39-33; 52-56. Tiri liberi: Forlì 9 su 12, Cividale: 22 su 26. Tiri da tre: Forlì 14 su 34, Cividale 10 su 24. Spettatori: 3000

PALLACANESTRO A2

La Ueb Gesteco Cividale inizia con il piede giusto il girone di ritorno della Serie A2 Old Wild West, imponendosi per 82-79 sull'insidioso campo dell'Unieuro Arena di Forlì. La squadra allenata da coach Stefano Pillastrini conquista così la terza vittoria consecutiva, consolidando il proprio momento positivo e infliggendo ai romagnoli, privi di Demonte Harper, la seconda sconfitta consecutiva. Il match inizia con Forlì che scende in campo con Parravicini, Perkovic, Pollone, Gaspardo e Del Chiaro. Cividale risponde con Redivo, Lamb, Marangon, Ferrari e Dell'Agnello, quest'ultimo chiamato a un lavoro extra per sopperire all'assenza di Miani. I padroni di casa partono meglio, spinti da un Perkovic in grande forma, e si portano subito avanti grazie a una tripla di Parravicini che costringe Pillastrini a chiamare timeout sul 9-6. La reazione della Gesteco non tarda ad arrivare: Redivo sblocca i suoi dalla lunga distanza, mentre Mastellari è preciso dalla lunetta, portando Cividale in vantaggio. L'ingresso del capitano forlivese Cinciarini dà nuova linfa ai romagnoli, ma Ferrari risponde con solidità ai liberi. Il primo quarto si chiude sul 20-20. Nel secondo quarto Forlì prova a creare un margine, affidandosi all'esperienza di Cinciarini e alla qualità di Pascolo. Lamb accorcia le distanze con tre tiri liberi, mentre Marangon e Ferrari rispondono colpo su colpo ai canestri avversari.

I DUCALI DI CIVIDALE Capitan Rota e, a destra, un tentativo di affondo della Gesteco

RIENTRO IN CAMPO

La prima metà di gara si chiude sul 39-33 per i padroni di casa, che sfruttano la precisione di Perkovic e Gaspardo per punire la difesa cividalese. Il rientro in campo segna il momento decisivo del match. La Gesteco grazie alle giocate di Ferrari, Lamb e Dell'Agnello, firma un parziale di 12-3 che ribalta il risultato. La precisione ai liberi di Redivo e la presenza sotto canestro di Ferrari portano Cividale a +12 (42-54), massimo vantaggio della partita. Forlì prova a reagire con Pollone, Cinciarini e Dawson, firmando un parziale di 8-0 che riduce lo svantaggio a 4 punti (52-56) alla fine del terzo quarto. Nonostante la pressione, la Gesteco dimostra grande maturità, continuando a costruire buone azioni offensive. L'ultimo quarto è una battaglia punto a punto. Rota si sblocca con una tripla, ma Dawson replica immediatamente. Mastellari sfrutta un fallo tecnico alla panchina di Forlì per riportare Cividale a +7 (55-62), ma Tavernelli e Cinciarini accorciano nuovamente le distanze. Mastellari è decisivo con un break personale che riporta i friulani sul +11. Negli ultimi secondi, Forlì arriva fino al -3 con Tavernelli, ma Redivo e Dell'Agnello sono glaciali ai liberi.

FINALE

La schiacciata finale di Ferrari in contropiede suggella la vittoria friulana, chiudendo i conti sul 79-82. Ora, l'attenzione si sposta sull'attesissimo derby friulano contro l'Apu Udine, il 15 gennaio alle 20.30 al PalaCarnera.

Stefano Pontoni

Pallavolo serie A2 maschile

A Brescia un altro scontro al vertice. Coach Di Pietro: «Cercheremo di rifarci»

I GIALLOBLÙ

Ravenna amara per la Tinet nel big match dell'A2 maschile di volley. Il Prata, dopo una partita durissima, lunga e incerta, ha dovuto cedere le armi ai padroni di casa che in questo modo hanno conquistato l'ottava vittoria di fila e la quattordicesima stagionale, che la conferma in testa alla classifica. Tallone, miglior giocatore della partita, ha raggiunto anche il traguardo dei 1000 punti in carriera. «È stata una bella partita - allarga le braccia il tecnico della Tinet, Mario Di Pietro - ma la Consar ha dimostrato di meritare la leadership del campionato, in quanto ha perso solamente tre partite. Noi abbiamo avuto nel primo set l'occasione di vincere e solo per un'inezia non lo abbiamo portato a casa il parziale. Al di là di questo abbiamo disputato un'ottima prestazione. Questi scontri al vertice si decidono solo in alcuni episodi. Ravenna nel quarto set con Guzzo è andato in battuta e in quel frangente ha risolto la partita. Però posso dire che i miei ragazzi sono stati bravi in quanto abbiamo passato una settimana difficile tanto da non dare il massimo delle nostre possibilità, ma Ravenna, nel frangente, è stata più «rava». Pronto riscatto già domenica al PalaPrata con il Brescia? «Incontreremo un'altra squadra costruita per vincere il campionato - risponde Di Pietro - cercheremo comunque di rifarci da questa battuta d'arresto, puntando anche sull'apporto del nostro meraviglioso pubblico del Pala Prata. Sarà un altro scontro al vertice tra due squadre che stanno giocando una bella pallavolo». Nella Consar non c'era Zlatanov, colpito all'occhio destro da una pallonata nella rifinitura di pre-partita, al suo posto è tornato in attacco Feri, accanto a Tallone, in una formazione in cui sono stati confermati Russo in regia e Guzzo nel ruolo di opposto, Copelli e Canella al centro, con Goi libero. Dall'altra parte della rete, Di Pietro, non ha cambiato assetto rispetto alle scorse partite con Alberini alla guida della squadra, Gamba opposto, Agrusti e Katalan i centrali, Ernastowicz e Terpin schiacciatori. Benedicenti ha coperto la seconda linea. «È stata una partita complicata, ma è normale vista la forza e il valore del Prata che sta giocando un gran campionato e una bella pallavolo - sono le parole del sorridente coach della Consar, Valentini - a prescindere dalla prestazione, sono molto contento per quello che hanno fatto i ragazzi in campo e per il gioco che hanno espresso, dopo una settimana complessa, in cui abbiamo dovuto gestire alcune influenze e l'infortunio di Zlatanov. Il risultato ci sorride, prendiamo la vittoria ottenuta in una partita importantissima del campionato e continuiamo il nostro percorso con grande serenità e gioia». La Tinet ha dimostrato di avere coraggio, nonostante i mali di stagione l'abbiano bersagliata nel corso della settimana. I Passerotti hanno lottato per oltre due ore e mezza, dimostrando di avere ampie qualità morali e tecniche giocando un'ottima gara e annullando anche due match point nel terzo parziale. Non sono bastati però i 29 punti di Gamba, anche se i tifosi che hanno seguito la squadra a Ravenna hanno ammirato una squadra che non molla mai e che domenica al PalaPrata venderà cara la pelle contro la corazzata Brescia. Da rilevare che nello scorso ottobre i Passerotti furono sconfitti in Lombardia dalla Consoli per 3-2 (21-25 25-19 26-24 22-25 15-13) e di conseguenza i gialloblù tenteranno il tutto per tutto per tornare alla vittoria e restituire agli ospiti di turno, la pariglia.

PRATESI Kristian Gamba (al centro) e compagni celebrano il successo in un set (Foto Moret)

Nazzareno Loreti

Spilimbergo vince contro Trieste, Domovip a un punto

PALLAVOLO SERIE C E D

L'Autotorino Spilimbergo rientra dalle vacanze natalizie così come aveva finito, vincendo per 3-0, in modo non banale contro il forte Zalet Trieste. Le ragazze di Moretto si impongono tra le mura amiche ed in questo modo conquistano il platonico titolo di campionesse d'inverno. Alle loro spalle è bagarre con la Domovip Porcia ad un solo punto di distanza dopo essere passata come uno schiacciasassi lontano da casa sul Martignacco: 3-0 (14-25 / 19-25 / 13-25). In quarta piazza sale la matricola, che non è più una sorpresa, Julia Gas Roveredo, brava a finire il girone d'andata con una vittoria per 3-1 in casa della Pav Natisonia. Completa la bella giornata pordenonese il 3-0 inflitto dalla Gis Sacile ai Rizzi Udine. In questo modo le liventine si posizionano in una tranquilla piazza di metà classifica. In Serie C Maschile si conferma in testa la Libertas Fiume Veneto che fa il proprio dovere battendo per 3-1 il Volley Club Trieste e staccando di 3 punti il Soca, che osservava il turno di riposo. Solo un passaggio a vuoto per i Boys di Montino che poi non hanno grosse difficoltà nel portare a casa l'intera posta in palio. Prova l'impresa nella tana del Mariano la Tinet Prata che lotta, vincendo il secondo set e perdendo ai vantaggi terzo e quarto, dimostrando buon carattere e bella tecnica. Chi riparte con un rotondo successo per 3-0 è Insieme Per Pordenone che così ha la meglio sull'Altura Trieste.

PORCIA PASSA DA SCHIACCIASASSI SUL MARTIGNACCO IN QUARTA PIAZZA SALE LA MATRICOLA JULIA GAS ROVEREDO

In Serie D Femminile convincente successo delle giovani del Chions Fiume Volley IZC Costruzioni. Le ragazze guidate da Lorenzo Amaducci vincono per 3-0 sul Soca Savogna D'Isonzo e mantengono la terza piazza in classifica. Subito dietro, al quarto posto, c'è la Carrozzeria De Bortoli Cordenons. Il gruppo guidato in panchina da Massimo Marinelli ha inaugurato il 2025 con una bella vittoria per 3-1 sull'Olympia Trieste. Una battaglia con tutti i set conclusi ai vantaggi. Capitomnolo invece per l'APC Innova Cinto che perde per 3-0 in trasferta lo scontro diretto con il Kontovel Trieste. Poco male: le ragazze di Damiano Corbetta restano comunque ottave in graduatoria.

A tenere alta la bandiera pordenonese in Serie D Maschile c'è solo l'APM Prata. Il team guidato da Cristian Failoni porta a casa la posta piena dalla trasferta contro l'Aurora Udine. Torna con le ossa rotte il Travesio che si inchina per 3-0 allo Sloga e il Favria San Vito perde dopo una maratona al tie break sul campo del Torriana Gradisca. I biancorossi rimontano da uno svantaggio di 0-2 portando la gara al quinto set che però perdono per 15-13. I sanvitesi restano comunque primi in classifica, ma si rifà sotto il Pozzo Pradamano ad una sola lunghezza di distanza.

Mauro Rossato

MOSAICISTE Le aquile dell'Autotorino Spilimbergo in difesa

G
Lunedì 13 Gennaio 2025
www.gazzettino.it